

LA CASA BIANCA HA CHIESTO AL CONSIGLIERE ALLA SICUREZZA DI RIMPIAZZARE IL DIMISSIONARIO. RINUNCIANO ALTRI TRE MINISTRI

Powell lascia Bush, in arrivo la Rice

Il segretario di Stato non condivideva più le scelte del Presidente

LA DONNA CHE CAMBIERÀ IL MONDO

Lucia Annunziata

CASSANDRA se ne è andata, ha vinto Condoleezza. E con il cambio va a farsi benedire la speranza di una teoria di alcuni dei nostri più accreditati politologi: cioè che il secondo mandato di Bush sarebbe stato molto più moderato del primo.

Delle dimissioni di Powell - anticipate da molti analisti politici che invece speravano non venisse - sorprende in realtà solo la velocità. E' questa velocità, infatti, che svela lo stato d'animo dell'Amministrazione, ci parla di un Presidente che non è mai stato così ottimista, «determinato a cogliere il momento», e che, per fare questo, intende ripulire la casa di coloro che spongono dubbi, sollevano polemiche.

Di polemiche e dubbi il generale nero certo ne aveva sollevati non pochi, in particolare quando prima della guerra è andato a dire a Bush: «Presidente, si ricordi che dopo questa guerra lei sarà il padrone di 25 milioni di persone», intendendo con ciò dire che «chi rompe paga». Cassandra appunto.

Con Powell non va via una colomba: il generale era tale solo in termini relativi. La testa del segretario di Stato cade più prosaicamente sull'idea che con i dubbi e i piagnistei non si rifà il mondo. L'operazione «Pulizia Dubbiosa» è del resto avviata a vari livelli: le dimissioni di Powell sono state precedute di poche ore dalla eliminazione dei due più importanti dirigenti della Cia, Stephen Kappes e Michael Sulick, entrambi incaricati di dirigere le operazioni segrete. Certo non colombe. Sostituiti, come dice la stessa versione ufficiale, perché in disaccordo con il nuovo direttore Cia Porter Goss.

E dietro questa gran pulizia, tesa a fare in modo che tutti la pensino come un solo uomo, si avverte dappertutto la mano dell'unica donna dell'Amministrazione: Condoleezza. E' lei che ha portato nella politica estera americana il senso di assolutezza; è lei che ha aggiunto alla grande visione del mondo con il senso della trincea. Condoleezza vince oggi non solo perché avrà, probabilmente, il posto di Powell, ma perché ha vinto contro Powell nel metodo di gestione. Metodo che poi si riassume in un suo famoso sfogo, subito dopo essere stata criticata dalla Commissione sull'11 Settembre: «I don't give a damn: «Me ne frego e tiro dritto».

Condoleezza ora sta per diventare la donna più potente del mondo: con l'arrivo al Dipartimento di Stato aggiunge all'influenza sul Presidente l'operatività che le era negata nel suo precedente ruolo di consigliere. Con Negroponte in Iraq e con il ministro della Difesa in uscita, la guerra è effettivamente nelle sue mani. La prima Minerva - tanto per restare nelle immagini greche tanto amate dai neocon - di epoca moderna. Posizione che la mette in condizione di poter aspirare ad essere in futuro il primo Presidente donna e nero degli Stati Uniti, come dice un sito già aperto dai suoi fans. La realizzazione del sogno politicamente corretto declinato a destra. Un volo verso la più alta vetta delle contaminazioni ideologico-politiche.

Naturalmente dovrà prima rifare il mondo. La sua agenda la conosciamo - «Grande Medioriente», scontro con l'Iran, zero Palestina, zero Europa - e non è una moderata. Possiamo immaginarci il livello di eccitazione che darà ai vari terroristi nel mondo avere come nemico questo Segretario di Stato donna e guerriera. Una combinazione perfetta per un cocktail micidiale.



I SERVIZI

«DISSENSO PERO' OBEDISCO»
Figlio del Bronx, ha sempre fatto il suo dovere anche quando non era d'accordo con gli ordini

Paolo Mastrolilli a PAGINA 4

NASCE UNA SQUADRA DI GUERRA
Nel nuovo team di George W. dominano i neoconservatori. E' passata la linea ideologica

Maurizio Molinari a PAG. 5

TRAGEDIA SENZA FINE A FALLUJA
Nessuno cura i civili feriti. Marine sott'inchiesta: uccise un iracheno in una moschea

SERVIZIO A PAGINA 6



Colin Powell e Condoleezza Rice

WASHINGTON. Una lettera per dire addio a George W. Bush. Così Colin Powell si è dimesso da segretario di Stato. Quelle del capo della diplomazia americana sono dimissioni annunciate da tempo, ma che confermano quanto sia ampio il rimpasto nella squadra di governo voluto dal presidente al secondo mandato. Powell non condivideva più le scelte di Bush, non aveva condiviso molte delle decisioni legate all'aggressiva politica estera dell'inquilino della Casa Bianca. Con Powell se ne vanno anche tre ministri. Il presidente Bush ha chiesto a Condoleezza Rice di rimpiazzare il segretario di Stato. Nella squadra potrebbero entrare anche Wolfowitz e l'ex sindaco di New York Rudolph Giuliani.

SERVIZIO ALLE PAG. 4 E 5

LE INTERCETTAZIONI ABUSIVE

PROCESSO AL FANTASMA DI MITTERRAND

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

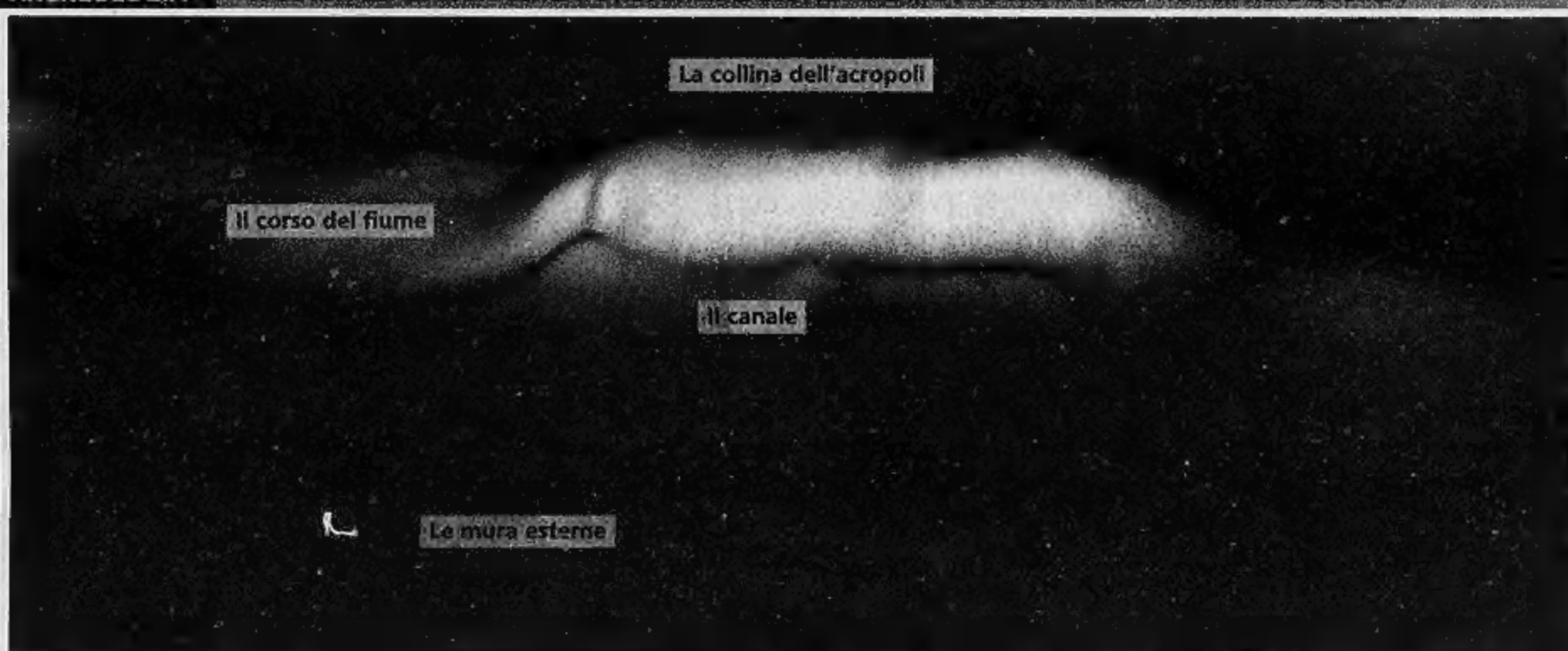
VENT'ANNI dopo, non è un romanzo di Dumas, ma pur sempre letteratura francese, un «stufio nel tempo, nel potere e nel segreto», scrive oggi Le Monde - che ne sa qualcosa - i frammenti di autobiografia di un Paese che emerge nel processo che si apre su des écoutes de l'Élysée. In altre parole le intercettazioni telefoniche ordinate da François Mitterrand, cultore se ne è stato uno del potere e dell'occulto, come dice anche il «Da Vinci code», che lo celebra custode del segreto del Santo Graal, sotto l'enigmistica piramide di vetro che perfora la crosta del Louvre e che porta il suo nome. Da oggi lo spettro di Mitterrand è alla sbarra al tribunale correzionale di Parigi per quelle intercettazioni illegittime, centocinquanta persone spiate. Tra il 1983 e l'86. Vent'anni fa, appunto. Tempi e modi italiani.

Avvocati, giornalisti (tra cui Edwy Plenel, oggi direttore della redazione di Le Monde, che è parte civile), un'attrice come Carole Bouquet, uno scrittore come Jean-Edern Hallier che sembrava voler rivelare l'esistenza di Mazarine, la figlia segreta del Presidente, una vera ossessione per la cellula clandestina costituita dai servizi segreti interni (la Dst), ufficialmente per combattere il terrorismo e proteggere l'Eliseo, in realtà per scassinare la privacy di almeno 3 mila telefonate. Una polizia parallela, un «aginetto nero» con a capo il colonnello Christian Prouteau, che aveva nascosto in un garage cartoni sigillati «secret défense»: 5184 pagine di intercettazioni. Prima di morire Mitterrand lasciò alla storia il suo giudizio su Prouteau: «Il prototipo di ciò che di meglio può produrre il nostro esercito».

Il segreto è indubbiamente una passione francese. Guardiamo il colonnello Prouteau e ci viene in mente la maschera del generale Estrépeau - per dire - che nelle due settimane di agonia di Yasser Arafat aveva il compito di leggere ai giornalisti il bollettino medico del leader dell'Olp: «Condizioni stazionarie», ripeteva come un disco senza aver mai detto quali fossero queste «condizioni». O anche gli ufficiali degli Rg (reinsignements généraux, servizi segreti) che hanno ricevuto la denuncia di un «corvo» e su richiesta del ministro dell'Interno Dominique de Villepin (l'uomo di Chirac) hanno lavorato in questi mesi in indagini segrete su Nicolas Sarkozy (il nemico di Chirac) su misteriosi conti esteri. Senza scoprire nulla.

Anche Mitterrand non ha mai ammesso nulla: «Personalmente non ho mai letto uno solo di quei fogli...». Ma il giudice Valat scopri che almeno sulle intercettazioni del giornalista di Le Monde c'era il suo autorevole «Vus, vus». E di certo avrà letto i rapporti del vice di Prouteau, Louis Esquivier, che si firmava «Aramis» e credeva d'aver vissuto dentro un romanzo: «Eravamo come i moschettieri e difendevamo il Capo dello Stato». Lassù Mitterrand e Dumas si faranno una risata.

ARCHEOLOGIA L'ANNUNCIO DI UN RICERCATORE AMERICANO: IL RADAR SVELA LE TRACCE TRA CIPRO E LA SIRIA



«Ho trovato le rovine di Atlantide»

Un ricercatore americano, Robert Sarmast, è sicuro: Atlantide si trovava ottanta chilometri a Sud-Est di Cipro, in direzione della Siria. A svelare i resti della mitica città, descritta da Platone e distrutta da un maremoto, è stato un team di scienziati. Nelle rilevazioni del radar sottomarino (nella foto Ap/Atlantis expedition) si vedrebbero le tracce dell'Acropoli, delle rovine di un fiume, delle mura e di canali che potrebbero essere stati strade. Le scoperte dell'archeologo americano sono state contestate dall'italiana Maria Rosaria Belgiorno del Cnr: «Gli studi oceanografici non hanno mai rilevato niente del genere».

IL MINISTRO RIENTRA IN ANTICIPO A ROMA. FINANZIARIA, MAGGIORANZA IN AFFANNO

Siniscalco: non mi dimetto

Bonus per i figli sui redditi sotto i 31 mila euro

RETROSCENA

L'ULTIMATUM DEL PREMIER

«O trovate le risorse oppure ne trarrò le conseguenze»

Augusto Minicollini a PAGINA 3

ROMA. Alle bordate di critiche contro la manovra 2005 il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco risponde da Bruxelles, prima di rientrare in anticipo a Roma: «Continuo a ritenere che la Finanziaria sia ferma, solida e credibile. Non ho alcuna intenzione di dimettermi». Intanto, il vertice tecnico della Cdi mette a punto le prime correzioni al pacchetto fiscale.

La principale è il ripristino del bonus per le nascite da 1000 euro, che verrà estesa anche per i figli successivi nati nel 2005 per le famiglie con redditi inferiori a 31.000 euro l'anno. Stessa limitazione di reddito dovrebbe scattare per le detrazioni per carico familiare.

Giovannini, Ippolito, La Martina e Rampello ALLE PAGINE 2 E 3

SCUOLA



«SCIOPERO RIUSCITO» MA E' GUERRA DI CIFRE

I sindacati: alta adesione
Il ministero: solo 1 su 3

Masci e Tamburino a PAGINA 7

TORINO



«GIUSTIZIA, QUESTIONE DI SENTIMENTO»

Gustavo Zagrebelsky
alle «Lezioni Bobbio»

Maurizio Assalto a PAGINA 27

prestito dipendenti

a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forme Attive, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Locali

da 3.000 euro a 30.000 euro

rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti e finanziamenti respinti.

800-929291

FORUS

BUONGIORNO

Diritto alla disuguaglianza

Lo sciopero della scuola contro la Riforma appena varata dal governo in carica è un rito autunnale che si ripete da decenni. Ma se si esclude la vergogna immutabile del sotto-stipendio degli insegnanti, nel frattempo i problemi della scuola sono cambiati. Mentre il tenore della protesta, a giudicare dagli striscioni inalberati anche ieri, rimane sempre lo stesso: un affastellamento di banalità politicamente corrette che non sfiorano mai il punto centrale: il diritto di insegnanti e studenti a NON essere considerati tutti uguali.

La battaglia sessantottina contro il nozionismo è stata vinta, in qualche modo. Adesso da parte di tutti, studenti compresi, ne andrebbe combattuta una opposta: contro l'ignoranza, prodotta naturale di un sistema che ha livellato verso il basso la qualità dello studio in nome di una smania fintamente egualitaria, in realtà dei connotati reazionari. Perché il figlio ignorante di un ricco se la caverà sempre nella vita. E' il figlio di un povero che non può permettersi il lusso di un'istruzione superficiale. E tutti, ricchi e poveri, hanno bisogno di una scuola più dura, dato che la facilità non genera felicità, mai. La più offerta delle discriminazioni consiste nel considerare il marito e la fatica una discriminazione. Invece che per il tempo pieno (viva il tempo vuoto che spinge a pensare!) le scuole dovrebbero cominciare a distinguersi, e i genitori a sceglierle, per la qualità dei professori, garantendo ai più bravi uno stipendio adeguato alla loro missione.

LAURETANA

L'acqua più leggera d'Europa

Al 1° posto in leggerezza

tra tutte le acque minerali italiane

RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82

LAURETANA Conviene a chi si

LA STAMPA

Oggi con La Stampa

Le poesie - Catullo

Tinta latina a fronte

€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

9771122176003

LE GRANDI NUMERI



LE CIFRE DELLA MANOVRA
DATI IN EURO

24 miliardi

9,5 miliardi

TETTO 2% ALLE SPESE CORRENTI

7 miliardi

VENDITE IMMOBILIARI UNA TANTUM

7,5 miliardi

NUOVE ENTRATE, TRA CUI STRETTA AGLI STUDI DEL SETTORE
RINCARI PER BOLLI E TABACCHI
PIANO ANTI-EVASIONE SU IVA E AFFITTI

1,5 miliardi

MINORI SPESE PER INTERESSI

-1,5 miliardi

MAGGIORI SPESE

LA CASA DELLE LIBERTÀ COSTRETTA A «TIRAR TARDI» A MONTECITORIO PER EVITARE DI ARRIVARE AL VOTO E ANDARE DI NUOVO SOTTO COME UNA SETTIMANA FA

Finanziaria, maggioranza in affanno alla Camera

Casini chiede al governo di tornare in aula. Fassino aspetta ore per parlare

Antonella Rampino
ROMA

«Caro amico sottosegretario, le raccomando di essere presente in aula per la Finanziaria, fino alla sua definitiva approvazione...». La lettera, firmata Silvio Berlusconi e dettagliata col momento dell'istituto del sottosegretario che ha origine proprio per garantire il rispetto da parte del governo dell'obbligo di assistere alle sedute del Parlamento, è stata spedita all'indomani della seduta: quella del 9 novembre scorso, quando la maggioranza andò sotto, come si dice, e si vide approvare un emendamento (dell'opposizione) che faceva saltare il saldo finale della legge di bilancio. Ma è stata resa nota solo ieri. Quando, non solo il centrodestra ha fatto di tutto, ma proprio di tutto perché non si replicasse quel che è andato in scena il 9. Soprattutto, l'opposizione per bocca di Fassino ha detto chiaro e tondo che «sulla Finanziaria i conti non tornano, il governo deve riferire in aula». Ottenendo in replica da Casini che sì, appena tornato da Bruxelles, e dunque presumibilmente già domani, in aula ad illustrare la Finanziaria ci sarà Siniscalco. Ma questo all'opposizione non basta: a riferire deve essere Berlusconi, insiste Fassino. Che tornerà a riproporre il referendum nei prossimi giorni. L'allarme nell'Ulivo sui conti pubblici è massimo, tanto che ieri la «Velina rossa», l'agenzia d'informazione che viene normalmente accreditata in capo a Massimo D'Alema,

riferiva di un prossimo colloquio di Fassino, e forse addirittura di Prodi, al Quirinale, per informare Ciampi che il Parlamento non ha l'esatta percezione delle dimensioni e delle cifre della manovra. Via Nazionale però, naturalmente, smentisce. Di certo, la revisione permanente cui è stato sottoposto l'accordo trovato solo qualche giorno fa su manovra di bilancio

e taglio delle tasse, è durato di fatto solo ventiquattr'ore, e la conseguente incertezza su dove si opereranno spese e tagli, lascia l'intera maggioranza in stato di fibrillazione. Stato che il centro di maggioranza Tabacchi definisce senza mezzi termini «kafkiano». A dir poco: solo per stare a ieri, il viceministro all'Economia con delega al Mezzogiorno Gianfranco Micciché ha

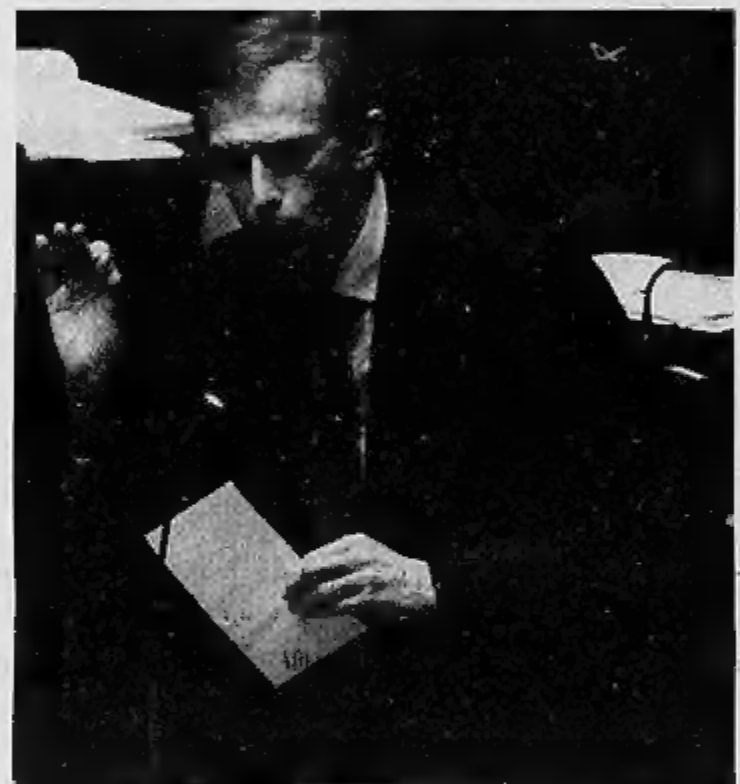
I Ds lanciano l'allarme sui conti fuori controllo e chiedono che sia Berlusconi a riferire sulle cifre della manovra

minacciato le dimissioni «se i tagli dell'Irap verranno messi in conto al Sud». E addirittura Siniscalco da Bruxelles ha dovuto negare l'intenzione di rimettere il mandato, definendo la Finanziaria «solida e sicura». In materia di conti pubblici è disordine sotto il cielo, come avrebbe potuto notare chiunque si fosse trovato ieri alla Camera. Dove appunto la manovra è in

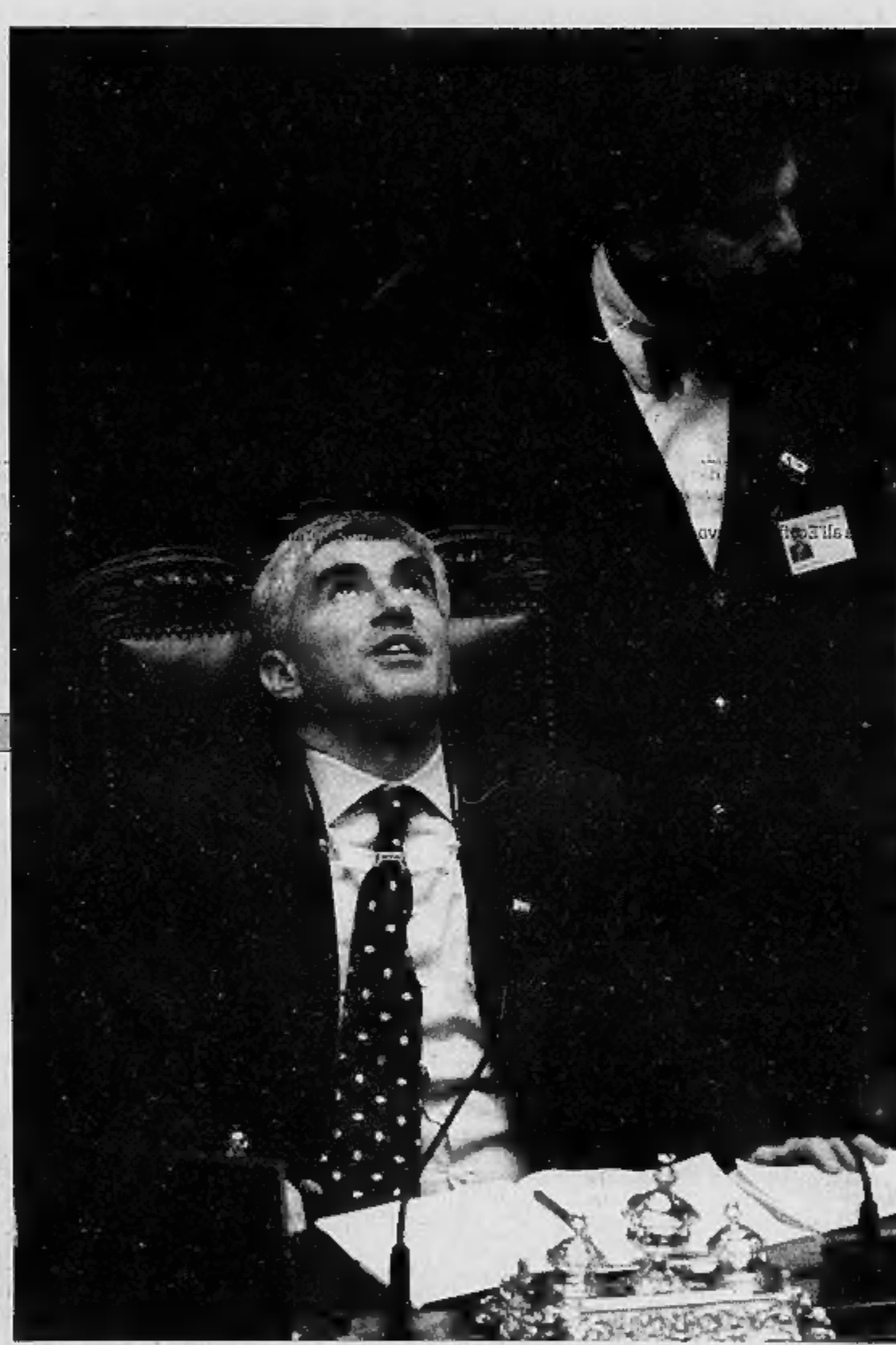
discussione. In apertura dei lavori, i parlamentari del centrodestra hanno condotto il gioco di prendere la parola ripetutamente, a titolo personale: un trucco che consente di rinviare di fatto la discussione e la votazione, e al quale «non è inevitabile ricorrere, a meno di verificare al momento del voto che la maggioranza ieri era assente. Poi, quando proprio non si poteva fare a

meno, il sottosegretario Vegas s'è alzato e ha chiesto all'opposizione di non mettere in votazione un proprio emendamento. Sostenendo pure che, in cambio, la maggioranza avrebbe fatto proprio il successivo. Una proposta indecente, in effetti: e l'opposizione «insorta». E quando si è dovuti arrivare al momento del voto «non entrati in azione» alla grande i pianisti. Costringendo il centrosinistra al grido di «presidente guardi, guardi il...». Ma quelli che votavano anche per gli altri, nei banchi del centrodestra, erano talmente tanti che Casini s'è spazientito, «ma, mica sono Mandrake...».

Il copione infatti è decisamente un *deja vu*: le prove generali si sono fatte in occasione della riforma costituzionale. E anche quella, ha messo a dura prova la pazienza del presidente della Camera. «Non vengo mica dalla luna, è chiaro a tutti quel che sta accadendo» ha detto ieri Casini rispondendo a chi, nell'opposizione, lamentava l'auto-ostruzionismo messo in atto dalla maggioranza per evitare di andare sotto al momento del voto. Un ostruzionismo, proprio in ore di vigilia del vertice tecnico della Cdl sulla Finanziaria, politicamente assai sospetto. Fassino ha dovuto aspettare parecchie ore prima di poter prendere la parola in Parlamento. E ribadire che «è del tutto inutile che venga qui Siniscalco». Perché «siamo impegnati a votare la settimana una manovra contraddittoria smentita dagli stessi ministri». E dunque, «che sia Berlusconi a venirci a dire qual è la Finanziaria vera».



Il segretario dei Ds Piero Fassino nel suo intervento ieri in aula



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ieri in aula

CLIMA PESANTE IN TRANSATLANTICO SU MANOVRA E RIMPASTO

La Babele del centrodestra Ormai si naviga a vista

Tra i peones serpeggia lo scoramento: il premier è senza bussola. Anche Marzano all'attacco, se la prende con i tecnici di Siniscalco

retroscena
Amedeo La Mattina

QUANDO si tocca il fondo e nella Casa delle libertà la mossa impazzisce, finora c'è sempre stata una regola aurea: gli uomini di Forza Italia accusano gli alleati litigiosi ma difendono quel santo di Berlusconi che ha una pazienza infinita... Ieri in Transatlantico la musica era diversa. Nei capannelli, dentro e fuori dall'aula, i deputati forzisti mostravano facce lunghe e smarrite. E per la prima volta si è sentito dire l'inimmaginabile: «il Cavaliere ha perso la bussola».

Sono gli stessi uomini che sono andati a chiedere lumi a Fabrizio Cicchitto, che in quanto vicesegretario del partito dovrebbe saperne di più, ma la risposta è stata un «sboia sconsolato e sconsolante». L'errore del presidente è stato quello di fare troppi annunci sul taglio delle tasse senza avere un accordo in mano nella maggioranza, si è lasciato andare Cicchitto. Così, a corte di notizie su cosa intenda fare il premier, Cicchitto vira sul calcio e la sua amatissima e disastrosa Roma: «Questa estate abbiamo fatto una campagna acquisti totalmente sbagliata... ma anche l'allenatore non ha ancora deciso con quale modulo tattico far giocare la squadra, tanto che siamo arrivati a vedere Totti a centrocam-



Gianfranco Micciché parla con Giuseppe Vegas nei banchi del governo

po...». Una metafora? Del Neri come Berlusconi? Interviene Mario Baccini. «Se mi chiedete come mai domenica abbiamo perso, vi dico che è tutta colpa del campo. Era un pantano non praticabile...». Altra metafora? La maggioranza è nel pantano? Montecitorio, lato destro, ieri pomeriggio, sembra il porto delle nebbie. L'emendamento fiscale alla Finanziaria e il rimpasto di governo galleggiano insieme alla maggioranza. «Ma al vertice di martedì scorso non avevano fatto un accordo i grandi leader?», ridacchiava alla bouvette Teodoro Buontempo - e ora ci troviamo qui senza sapere cosa fare. E infatti in aula è la maggioranza

che fa ostruzionismo a se stessa sulla Finanziaria: parlano un po' tutti, a titolo personale, non ci sono i numeri, si aspetta di fare il pieno sugli scranni del centrodestra che rischia di finire nel trappolone dell'opposizione, come è accaduto la scorsa settimana sul primo articolo della legge. Questa volta la chiamata alle armi via Sms non riesce. Ma la Casa delle libertà sembra procedere su un ottovolante di voci incontrollate. Il siciliano Udc Giuseppe Drago riferisce di aver sentito parlare di un «Berlusconi bis». Il suo collega di partito Mario Baccini, stufo di aspettare la promozione a ministro, è chiuso il discorso sulla Roma,

ALTROVE
di Guido Ceronetti

...a Genova, come a La Spezia, Savona e altri centri, i liguri sono già europei, sono operai o rimangono marinai, ma buona parte dei liguri vive in attesa dello scoppio. Non c'è nulla di male, in questo; ma c'è un fatto: che sia quelli che trattano ancora con l'acqua, sia quelli che trattano con lo straniero (e straniero è, in un certo senso, anche l'italiano) non sembrano lerci, non sembrano presenti, sembrano invece continuamente partecipare di un tempo e di avvenimenti che non sono più. Con tutto il loro sangue, veri a raccogliere frammenti di un grande discorso che noi non possiamo udire. Il discorso del MARE.

ANNA MARIA ORTESE
La lente scura (Adelphi 2004)
(Raccolta di scritti di viaggio della Ortese che si unificano in capolavoro)

dice: «Questa è la settimana decisiva. O si chiude tutto, sia la questione del fisco che del rimpasto, o salta tutto e si precipita verso le elezioni anticipate». Micciché, commenta il relatore alla Finanziaria, Guido Crosetto, «non abbiamo l'acqua alla gola: la definizione dell'emendamento non è così urgente visto che andrà al Senato». Babele Montecitorio, con minacce di dimissioni da parte di Micciché. Dice il viceministro dell'Economia con delega al Mezzogiorno: «Se sono questi i numeri per il Sud, e non penso che siano quelli definitivi, queste cifre saranno presentate al Senato senza Micciché al governo. Altro che Tremonti, con questi numeri sarò io a fare un partito del Sud...». Micciché se la prende con il Ragioniere generale dello Stato Grilli, ma sembra rivolgersi a Siniscalco. E i tecnici del Tesoro che hanno messo a disagio Berlusconi, nonché lo stesso Siniscal-

co che «dovrebbe nominare un direttore generale al suo ministero, sono l'obiettivo polemico di Antonio Marzano. Aggiunge Micciché: «Sull'Irap non ci può essere un solo euro del Mezzogiorno a copertura. Chiaro? Chi pensa a cose di questo genere pensa alla sconfitta». Ma a scendere così siamo noi. Micciché è un fiume in piena, è circondato di giornalisti. «Io ho la delega per il Sud. Fino a oggi è stata una delega di costruzione, ora è di difesa. Io sarò messo in condizione di difendere il Sud, resto al governo. Altrimenti non ci starò più. Arriva, guarda caso, il leghista ministro della Giustizia Castelli e si appartano a parlare. Il Transatlantico ribolle. La sensazione è che mai la maggioranza sia andata così in tilt, con accordi al vertice che dovevano essere tradotti in 48 ore (parola di Berlusconi) in un emendamento fiscale. E ancora discutono. Chi è la colpa? Ieri lo chiedeva-

Micciché: se i tagli sono a scapito del Sud allora io mi dimetto. E Cicchitto: l'errore del presidente è stato di fare annunci sulle tasse senza avere l'accordo

no tutti senza trovare il colpevole, anche se il maggiore indiziato è Siniscalco. «Se mi devo limitare alla lettura dei giornali - osserva Tabacchi - quello che è avvenuto negli ultimi otto giorni è qualcosa di kafkiano: tutto il suo contrario. La maiomessa è impazzita? Capita, afferma l'azzurro Ferdinando Adornato. «Vedo che in tutta questa storia c'è molta irrazionalità. Si naviga a vista, ad horas, anzi ad minutos. E' un disastro. Speriamo che almeno Fini venga nominato ministro degli Esteri nei prossimi giorni, altrimenti chi ci mandiamo al vertice sull'Iraq di Sharon el Sheikh?». Poco più in là il sottosegretario alle Riforme Brancher annuncia che il vertice della maggioranza previsto per questa settimana è saltato. In compenso, Brancher informa che Bossi sta migliorando la maniera esponenziale, giorno dopo giorno, intervenendo direttamente nelle cose politiche e di governo: «Quanto sta succedendo è anche il risultato del ritorno di Bossi...», assicura parlandone in una prospettiva positiva, ovviamente. Un'influenza positiva che i deputati di Forza Italia non vedono, nemmeno più nel loro capo Berlusconi. «L'altro giorno - racconta il deputato piemontese Osvaldo Napoli - Scajola urlava «se continua così spacco tutto». Siamo tra i parlamentari del mio partito un forte senso di smarrimento. Molti, purtroppo, si stanno guardando in giro per capire se c'è una via di fuga. Sotto altre bandiere.

IL BILANCIO PER IL 2005

Marcia indietro per l'eco-condono
Niente regolarizzazione per le antichità

■ L'archo-condono non ci sarà. I possessori di beni archeologici non denunciano non potranno dunque sanare la situazione dei loro reperti pagando una piccola somma. La proposta, contenuta in un emendamento all'articolo 30 della Finanziaria, è stata ritirata in aula alla Camera dal suo stesso presentatore, il deputato forzista, Gianfranco Conte. Secondo Legambiente quello delle antichità è uno dei mercati illegali più fruttuosi d'Italia dopo il mattone e i rifiuti: il trafugamento di opere d'arte supererebbe i 150 milioni di euro l'anno il trafugamento. Il timore di chi osteggiava la norma è che la sanatoria portasse ad un aumento dei furti e a una regolamentazione delle irregolarità.



Non va avanti il condono per le antichità. Secondo alcuni incentivava l'illegalità

Torna la «legge mancia»: agli enti locali
contributi statali per 548 milioni di euro

■ Spunta di nuovo, con una delle norme contenute nel complesso emendamento sugli enti locali presentato dal relatore alla finanziaria Guido Crosetto (di Forza Italia) la cosiddetta «legge mancia», cioè il finanziamento degli interventi in materia di programmazione dello sviluppo economico e sociale, bloccato nell'ottobre scorso tra mille polemiche. Si tratta di contributi statali per oltre 548 milioni di euro agli enti locali, destinati al finanziamento per tre anni di interventi diretti a tutelare l'ambiente e i beni culturali. L'emendamento stabilisce che il ministero dell'Economia individui con proprio decreto gli interventi e gli enti locali destinatari dei contributi e provvede all'erogazione delle risorse stanziate sulla base dei progetti preliminari.

IL RESPONSABILE DEL TESORO ABBANDONA L'ECOFIN E ANTICIPA IL RIENTRO A ROMA

Siniscalco: non mi dimetto, la manovra è solida

Vertice sulle imposte, torna il bonus-figli per i redditi inferiori ai 31 mila euro

Roberto Giovannini
ROMA

Alle bordate di critiche contro la manovra 2005 - più dolorose perché vengono proprio dalla maggioranza - oltre che dal suo predecessore - il ministro dell'Economia Siniscalco risponde da Bruxelles. «Continuo a ritenere che la Finanziaria sia ferma, solida e credibile», dichiara a margine della riunione dei ministri Ecofin. Intanto, il vertice tecnico della Cdl (che continuerà oggi, ma senza il ministro italiano che è rientrato in tarda serata a Roma) mette a punto le prime correzioni al pacchetto fiscale, che però non cambierà né nella sostanza (Irpef e famiglia) né nei saldi (3,6 miliardi). La principale è il ripristino del bonus per le nascite da 1000 euro, che verrà esteso anche per i figli successivi nati nel 2005 per le famiglie con redditi inferiori a 31.000 euro l'anno. Stessa limitazione di reddito dovrebbe scattare per le detrazioni per carico familiare, che appunto saranno concentrate sulle fasce di contribuenti con meno di 31.000 euro l'anno.

Siniscalco non ha nascosto le voci di una sua uscita dal governo, rispondendo alle domande dei ministri: «Non ho alcuna intenzione di dimettermi», spiega, «e si dice con preoccupazione per l'iter politico-economico della manovra finanziaria. Ancora, smentisce seccamente (non vedo questo bisogno, assolutamente) l'eventualità adombrata da Giulio Tremonti di una manovra correttiva per il 2005 per una Finanziaria che il suo predecessore giudica

Aumenti più forti per gli assegni familiari. Gli sgravi sull'Irap diventano selettivi: saranno premiate le imprese che si accorpano per crescere e fare innovazione

«fragile». Che l'attuale inquilino di Via XX Settembre invece difende, rinviano alle valutazioni del Fondo Monetario Internazionale e della Commissione europea, che dicono che i target sono appropriati e che il metodo è appropriato. «La presunta fragilità della legge finanziaria», sostiene in una nota Siniscalco, «non è stata rilevata dall'Unione europea né dall'Fmi».

Tuttavia, una battuta del commissario europeo all'Economia sembra smentire quest'impressione: «Se non ci fosse un pacchetto fiscale aggiuntivo alla finanziaria, la Commissione sarebbe più rilassata», ha detto lo spagnolo Almunia. Il responsabile europeo ha detto di non aver parlato con Siniscalco: «Mi piacerebbe farlo, ma so che non parteciperebbe all'Ecofin». Lo stesso ha dichiarato con le forze della Cdl italiana Siniscalco si dichiara disponibile a

Il commissario Almunia: «Se non ci fosse il pacchetto fiscale aggiuntivo alla Finanziaria, a Bruxelles saremmo più rilassati. Dovrò dirlo al telefono al ministro italiano»

correzioni e aggiustamenti lungo le linee dell'accordo che era stato raggiunto nel vertice dei leader di maggioranza. Purché, però, non vengano modificati i saldi. «Mi aspetto», aggiunge, «che si mettano a posto alcuni aspetti tecnici effettivi ancora aperti. Su questi siamo disponibili a ricevere ogni osservazione, ogni miglioramento. Altrimenti», spiega, «al modo di dare gli sgravi alla famiglia, piuttosto che di tarare varie misure, ma siamo all'interno di un accordo che per me è fatto. E anche per i tagli alla scuola, aggiustare le ipotesi sono ancora aperte».

Il pomeriggio è durata quasi tre ore la riunione tecnica sull'emendamento fiscale, cui hanno partecipato gli «aspiranti» per le questioni economiche della maggioranza (Micciché, Casero, Leo, Vispoli, Magri, Tarolli e Calderoli), il Regio-

ministro Generalo Vittorio Grilli e il capo del Dipartimento delle politiche fiscali Andrea Manzitti. Una riunione interlocutoria, in cui si è parlato soltanto di Irap e di famiglia, rinviando a un incontro previsto per oggi i temi altrettanto spinosi dell'Irpef, del Sud e della copertura finanziaria del provvedimento. «I saldi restano quelli decisi, mentre i singoli interventi sono stati modulati, basandoci sui principi che ci eravamo dati», ha detto il ministro per le Riforme Roberto Calderoli (Lega). Di conseguenza, non si è potuto far altro che tirare un po' di «copertura» - che continua a restare sempre corta - dei 3,6 miliardi disponibili per il 2005, da suddividere tra Irap (2 miliardi), famiglia (1), ricerca (600 milioni).

Come detto, la novità principale è il ritorno del bonus-figli per «contrastare la denatalità». Una richiesta della Lega accettata dagli alleati, con l'estensione del bonus da 1.000 euro (generalizzato) anche ai figli successivi ma soltanto per i nuclei familiari con meno di 31.000 euro annui. Verrà anche aumentato l'importo degli assegni familiari, risolvendo in parte il problema dei contribuenti incipienti. Per finanziare le novità è probabile che l'aumento di 150 milioni di detrazioni per carico familiare venga riservato solo alle famiglie che superano i 31.000 euro annui di reddito. Qualche modifica è in vista anche per gli sgravi Irap, per rendere l'intervento più selettivo e «visibile»: il taglio dell'Irap a potenze superiori a 10.000 euro e le imprese che si accorpano per crescere e che fanno ricerca.

IL PUNTO DI PARTENZA
L'ULTIMA PROPOSTA UFFICIALE DEL GOVERNOLA RIDUZIONE FISCALE
11 miliardi di euro
NEL BIENNIO 2005-2006

IL CAVALIERE: CONTROLLERÒ TUTTO TAGLIO PER TAGLIO, PUNTO PER PUNTO. ASPRO CONFRONTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA

Faccia a faccia tra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco

retroscena
Augusto Minzolini

ROMA

NON ho nessuna intenzione di dimettermi: quella «excusatio non petita» del ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, che ieri le agenzie di stampa hanno rilanciato da Bruxelles, è un po' lo specchio del disorientamento che c'è nella maggioranza e nel governo. Com'era naturale il personaggio che tiene stretti i cordoni della borsa è diventato il capro espiatorio per chi aveva riposto molte delle sue fortune politiche future sul futuro delle tasse, cioè Silvio Berlusconi e il suo partito. E in fondo, a guardarla bene, il Cavaliere qualche ragione per arrabbiarsi sia con il successore di Tremonti, sia con il ragioniere dello Stato, Vittorio Grilli, sia con i tecnici del Tesoro che l'ha: a luglio gli avevano promesso 6 miliardi per gli sgravi fiscali e, dopo averlo indotto a fare per tutta l'estate promesse agli italiani, la settimana scorsa gli hanno comunicato che c'erano 3 miliardi e mezzo meno: i seicento milioni da dare a Letizia Moratti per la scuola.

Insomma, lo hanno indotto a fare una frittata e, a stare ai sondaggi, ha mandato giù, in picchiata, i consensi di Forza Italia. Una frittata che il premier non ha digerito e, secondo una vulgata piena di riscontri che è circolata ieri nei Palazzi che contano, lo avrebbe fatto notare a brutto muso domenica scorsa al suo ministro del Tesoro. Il ragionamento del premier sarebbe stato più o meno questo: anche nelle parole: «A giugno c'erano dei soldi nelle casse dello Stato che ora non ci sono più. Perché quelle risorse sono sparite? O qualcuno ha sbagliato a

scrivere il Dpof, o c'è qualcosa che non va. E, a sentire i bene informati la conclusione del ragionamento del premier, anche nei toni, sarebbe stata questa: «O entro mercoledì lei trova queste risorse, oppure ne trae le conseguenze».

Sempre secondo questi racconti, l'insolenza del Cavaliere nei confronti dei personaggi che avrebbero dovuto offrirgli un piatto d'argento la riforma fiscale sarebbe cresciuta in termini esponenziali nelle ultime

settimane con qualche divertito sia con Grilli, sia con Siniscalco. I maligni, che come si sa in questi casi sono tanti, addirittura narrano «redditi che, se fossero confermati dagli interessati, potrebbero tranquillamente trovare un posto di rilievo nell'elenco della nostra storia patria anno 2004: al ragioniere il premier avrebbe addirittura rivolto una sorta di ultimatum (io ti ho fatto generale e io ti degrado), mentre il ministro dell'Economia la settimana scorsa sareb-

I conti non tornano, il premier si arrabbia

«Trovate i soldi per le tasse o ne trarrò le conseguenze»

be arrivato sul punto di dimettersi, o lo avrebbe fatto se non fosse intervenuto il solito Letta.

Domenica scorsa deve essere stato davvero un giorno drammatico per Siniscalco. Berlusconi, infatti, avrebbe raccontato lo scontro avuto con il ministro a Gianfranco Fini, chiedendogli se anche lui fosse d'accordo sulla necessità di mettere il ministro dell'Economia di fronte a un'alternativa secca: più risorse o dimissioni. Ma il vicepremier, a sorpresa, avrebbe difeso a spada tratta il ministro dell'Economia. Mentre, altra novità, il gioco duro con il responsabile del ministero di via Venti Settembre lo avrebbe fatto volentieri il leader dell'Udc, Marco Folini. Alla fine la cosa sarebbe naufragata. Intanto perché Fini si sarebbe portato Folini dalla sua (se salta Siniscalco salta il governo) e addio al rimpasto? sarebbero stati uno degli argomenti usati dal nominando ministro

degli Esteri. In secondo luogo perché lo stesso Cavaliere avrebbe ammesso la difficoltà che presenterebbe un'operazione del genere: «Non posso cambiare un ministro dell'Economia ogni tre mesi».

Che qualcosa di vero - anzi, molto - ci sia in questi racconti lo dimostrano le cronache di ieri. Il viceministro all'Economia, Gianfranco Micciché, ha minacciato le dimissioni nella finanziaria non avevano aumentati i fondi per il Sud e ha criticato la manovra fiscale approntata da Siniscalco: «Non era quella che aveva in mente il premier». Il ministro per le Attività produttive, Antonio Marzano, ha sparato ad alzo zero contro Siniscalco e i suoi tecnici: «I tecnici sono al servizio della politica, non viceversa». Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, ammette: «Tutti nel governo si dicono insoddisfatti del ministro dell'Economia».

Mentre Ferdinando Adornato su mancato tagli delle tasse è pronto addirittura a scrivere un giallo: «C'è qualcosa di misterioso. Bisognerebbe indagare».

Appunto, ed è quello che ha intenzione di fare Berlusconi. «Controllerò la finanziaria punto per punto, taglio per taglio», promette ai suoi - vedrà dove sono finiti quei soldi. Ma intanto qualcuno, anche tra i suoi, fa l'elenco degli errori del premier. Intanto quell'andar dietro alle idee pirotecniche di Giulio Tremonti che ora veste i panni del Solone: in fondo, Siniscalco e Grilli, due centauro vicini al centro-sinistra (basta guardare il curriculum di entrambi), più legati a Ciampi e a D'Alema che non al Cavaliere, nell'area del centro-destra li ha portati lui. Altro dato da non trascurare la traiettoria politica di Siniscalco: è diventato ministro grazie al Cavaliere, ma da gran navigatore ha capito che per sopravvivere

deve assicurarsi anche la protezione di Fini. Risultato: i soldi per il piano fiscale del Cavaliere non li ha trovati, quelli per il pubblico impiego pretesi dal vicepremier, invece, sì. Ultima questione è lo schema della trattativa con cui il premier si è presentato ai suoi alleati: i partiti chiedendo il via libera alla manovra fiscale, in cambio di un rimpasto che prevedeva l'approdo di Fini alla Farnesina; è arrivato con Fini che è già il ministro degli Esteri «in pectore», ma ha portato a casa un'intesa sul fisco che non lo accontenta per niente e che, addirittura, appena siglata è stata rimessa subito in discussione dai suoi alleati. Insomma, un capolavoro. Ecco perché bisogna aspettarsi da un momento all'altro una reazione del premier: oggi, a quanto pare, il capo del governo tornerà in pellegrinaggio dall'oracolo Umberto Bossi, sperando - è il caso di dirlo - nei suoi consigli.

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA: «IL MEZZOGIORNO È UNA PRIORITÀ ANCHE PER L'EUROPA»

Montezemolo: sconti fiscali per rilanciare il Sud

Roberto Ippolito
ROMA

Un giornata in Puglia. E' di nuovo nel Sud il presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo: ieri in mattinata a Ostuni l'incontro con gli imprenditori della provincia di Brindisi, nel pomeriggio a Bari. Un modo per testimoniare, come lui ha detto, l'attenzione e la fiducia che l'imprenditore deve avere pur di fronte a delle situazioni difficili. Un modo per ricordare che per la Confindustria il Mezzogiorno è la nuova frontiera e la grande opportunità italiana. E per riportare le linee

del documento firmato lo scorso 2 novembre dalle associazioni delle imprese e dai sindacati sul progetto per il rilancio del Sud. Punto fondamentale del documento la richiesta della fiscalità di vantaggio, un'impostazione più leggera per favorire le nuove iniziative.

Il meccanismo va oltre la logica degli incentivi a fondo perduto: «Occorre una grande facilità fiscale per chi lavora e opera al Sud e per chi vuole investire», sostiene Montezemolo. Per il Mezzogiorno il tema di fondo è la capacità di attrarre gli investimenti, oggi estremamente bassa. Ma non c'è attrazione se non

c'è la fiscalità di vantaggio, vista l'offerta che tanti paesi anche europei danno. Dagli incontri di Ostuni e Bari arriva il forte apprezzamento espresso dagli imprenditori meridionali per l'iniziativa del 2 novembre. Per la Confindustria è importante riaffermare che l'impegno a favore del Sud corrisponde all'interesse generale: «Non è né di destra né di sinistra; dobbiamo uscire dallo schematismo politico e partitico. Il Mezzogiorno è una priorità non solo della Confindustria ma di tutta l'Italia e dell'Europa».

Aggiunge ancora Montezemolo: «Per l'offerta del Sud la prima cosa

non è l'intermediazione politica, non sono gli incentivi mediati, ma dare il via libera a una grande forza imprenditoriale che però, dovendo operare in territori certamente per molti aspetti non ancora così competitivi come gli altri, deve poter avere dei vantaggi. E questo esia per attrarre gli investimenti sia per rendere più competitivo il vero imprenditore del Sud. Un Sud che non si piange più addosso».

Per quanto riguarda gli effetti concreti del documento del 2 novembre presentato al governo, il presidente della Confindustria ritiene sia ancora presto per vedere come



Luca Montezemolo

stanno le cose ma c'è la convinzione che le indicazioni date siano chiare e forti. Obiettivo: lo sviluppo. Di fronte all'immobilismo dell'economia italiana, la Confindustria invita a fare attenzione: non indeboliamo

qual motore forte del paese che è l'impresa. La sollecitazione cade nel momento in cui è in discussione la legge finanziaria per il 2005. Ma le riflessioni riguardano anche le prospettive di lungo periodo.

Dice Montezemolo: «L'Irap è una tassa iniqua, è una tassa ingiusta, viene spagata anche da chi ha delle difficoltà e va annullata in questo paese perché non permette lo sviluppo dell'impresa». La direzione di marcia, secondo la Confindustria, deve essere l'eliminazione dell'Irap a livello nazionale, naturalmente non subito vista l'entità del gettito. La sua abolizione comunque toglierebbe certi alibi a chi dice che non è possibile prevedere la fiscalità di vantaggio per il Sud. La disponibilità del governo per un primo intervento sull'Irap è un segnale positivo, ma deve essere verificato con questo orientamento: si sviluppa».

L'ANNUNCIATO ADDIO DEL CAPO DELLA DIPLOMAZIA AMERICANA

L'uomo che sa dire «Dissentito però obbedisco»

Figlio di giamaicani, ha fatto una carriera fulminea fino al vertice dell'esercito
Nel 1996 aveva resistito alle pressioni perché si candidasse alla Casa Bianca

NEW YORK

Diversi anni fa, durante un'intervista televisiva, un giornalista chiese a Colin Powell come mai un ragazzo nero del Bronx era riuscito a scavalcare tutti i generali americani, per diventare capo degli Stati Maggiori Riuniti. Lui fece un largo sorriso e rispose: «Questo è un grande Paese». Il visomulatto di Colin è sempre stato un simbolo del sogno americano. È nato il 5 aprile 1937 da Luther e Maud Powell, immigrati giamaicani di prima generazione, nel quartiere simbolo del degrado di New York. Secondo un esperto di cose araldiche che ha fatto ricerche sulle sue origini, la trisnonna era la figlia illegittima di una schiava nera e di sir Eyre Coote, governatore britannico dell'isola caraibica. Questo farebbe di Colin un discendente del re Edoardo I e un parente lontano dei Bush.

Ma negli anni Trenta era soltanto un nero a New York, che nel tempo lasciato libero dalla scuola faceva il garzone per arrotondare lo stipendio del padre, operaio in una ditta di abbigliamento. Studiava poco e male, per sua stessa ammissione, ma era riuscito

ad entrare al City College of New York, l'università pubblica locale, laureandosi in geologia. Non aveva la minima idea di cosa fare nella vita, fino a quando aveva incontrato gli arruolatori del Reserve Officers Training Corps (ROTC), il programma per gli ufficiali di complemento che offre il pagare la retta scolastica in cambio di qualche anno di servizio.

A lui però il servizio era piaciuto. Aveva preso il grado di sottotenente come primo della sua classe e nel 1962 era volato in Vietnam. Era stato ferito, aveva ricevuto la sua prima medaglia, ma era ritornato a combattere nel 1968.

La sua carriera però aveva cominciato a volare sul serio quando era tornato in patria, e dopo un master alla George Washington University era finito alla Casa Bianca nell'ufficio del bilancio. Lo aveva notato Casper Weinberger, Frank Carlucci, futuri capi del Pentagono, e da lì era stata un'ascesa continua: Consigliere per la Sicurezza nazionale con Reagan, capo degli Stati Maggiori.

Riuniti con Bush padre, vincitore della Prima guerra del Golfo nel 1991, segretario di Stato con Bush figlio,

CHI È

LA BIOGRAFIA

Nato il 5 aprile 1937, di origine giamaicana, Colin Powell si è laureato in geologia al City College di New York nel 1958 e nel 1971 ha conseguito un master in business administration alla Georgetown University di Washington. Sposato con Alma ha tre figli, Michael, Linda e Anne.

LA CARRIERA MILITARE

Per 35 anni si è dedicato alla carriera militare, percorrendone i diversi gradi fino a diventare generale a quattro stelle. Capo di stato maggiore, l'autorità militare più alta del dipartimento della difesa, dall'89 al '93, nei suoi anni di servizio è stato protagonista in 28 zone di crisi, compresa la prima campagna contro Saddam Hussein nel 1991.

LA CARRIERA POLITICA

Consigliere per la sicurezza nazionale con Ronald Reagan dall'87 all'89, è diventato capo della diplomazia degli Stati Uniti - primo afroamericano a ricoprire questo incarico - nel 2001, con l'insediamento di George W. Bush alla Casa Bianca.



Il Segretario di Stato americano Colin Powell aveva ripetutamente annunciato di non voler restare in carica nel caso di un secondo mandato di Bush

dopo aver rinunciato a candidarsi alla Casa Bianca nel 1996 quando il partito repubblicano glielo chiedeva in ginocchio.

Powell è popolarissimo, anche se la sua vita non manca di controversie. Nel 1968 gli avevano chiesto di indagare sul massacro di My Lai, e lui lo aveva smentito così: «In diretta confutazione c'è il fatto che le relazioni tra i soldati americani e la popolazione vietnamita sono eccellenti». Quasi vent'anni dopo, mentre stava con Reagan alla Casa Bianca, era una delle cinque persone che sapevano dell'operazione Iran-Contra, ma non era uscito senza un graffio e senza attaccare i suoi superiori.

Quando poi nell'agosto del 1990 Saddam aveva invaso il Kuwait, lui si era opposto all'opzione militare, salvo poi obbedire agli ordini del presidente a condizione che rispettasse la famosa «dottrina Powell»: andarsene sempre in guerra con un obiettivo chiaro, una strategia d'uscita, e forze preponderanti per garantire il successo.

Questa fedeltà e obbedienza spiegano anche i suoi difficili quattro anni da segretario di Stato. Appena entrato in carica aveva promesso di continuare i negoziati con la Corea del Nord, ma Bush lo aveva fermato per non dare l'impressione che seguisse la stessa strada di Clinton. E

favorevole all'aborto, cosa che non l'aiuta con la base repubblicana, ma aveva accettato il blocco di tutti gli aiuti esteri che potevano servire a promuovere questa pratica.

Dopo l'11 settembre si era scontrato con gli ideologi che volevano attaccare l'Iraq, come il capo del Pentagono Rumsfeld, peraltro accantonando la sua dottrina della forza preponderante. Ma poi il 5 febbraio 2003 era andato al Palazzo di Vetro per tenere il discorso che forse lo definirebbe nei libri di storia: «La gravità di questo momento - aveva detto agitando una fiala finta di antrace - è pari solo alla gravità della minaccia che le armi di distruzione

di massa dell'Iraq pongono al mondo». Powell aveva passato giorni e notti alla Cia per analizzare le prove, ne aveva scartate parecchie, ed era scettico tanto su cosa stava dicendo quanto sugli eventi che avrebbe scatenato.

Eppure aveva obbedito, come in ogni giorno della sua carriera, fino alla dimissione di ieri. Il perché lo aveva già spiegato al Congresso il generale MacArthur, dopo la rimozione dal comando in Corea: «I vecchi soldati non muoiono mai, svaniscono solo in lontananza». Ma dopotutto forse Colin Powell non svanirà: per lui si parla di un incarico a capo della Banca Mondiale. (p.m.s.)

HARLAN ULLMAN, IL «MAESTRO» DELL'EX SEGRETARIO DI STATO



Militari Usa a Falluja: nessun cambiamento in vista nella linea dura di Bush

«Ha capito che Bush non sarebbe cambiato»

intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Sono stati quattro anni duri e frustranti. Powell ha avuto la sensazione che il secondo mandato del presidente Bush sarebbe andato nella stessa direzione del primo, e quindi ha deciso di farsi da parte. Harlan Ullman spiega così le dimissioni del segretario di Stato, e pochi a Washington possono vantarsi di saperne più di lui. Infatti l'inventore della strategia «shock and awe», applicata in Iraq, era professore di Powell al National War College. Sono ancora amici.

Allora professore, perché il suo allievo si è dimesso? «Questi sono stati quattro anni molto duri, in cui ha dato molto contributo in settori poco riconosciuti come il Pakistan, la Corea del Nord e l'Africa. Ma naturalmente la guerra al terrorismo e l'Iraq hanno monopolizzato tutto».

I media hanno speculato a lungo sulla rivalità fra Powell e il capo del Pentagono Rumsfeld: è questo il vero motivo?

«È un errore focalizzarsi su Rumsfeld. Il vero problema di fondo era più ampio, e riguardava la politica generale dell'amministrazione che è decisa dal presi-

dente Bush. Il governo era diviso tra i pragmatici e gli ideologi, che avevano punti di vista molto diversi sul modo in cui bisognava condurre la guerra al terrorismo, e sulla necessità e le modalità dell'intervento in Iraq. Powell apparteneva al primo gruppo, e la tensione con gli altri è stata costante».

Eppure negli ultimi tempi, viste le difficoltà incontrate dagli ideologi in Iraq, e le opportunità aperte dalla morte di Arafat in Medio Oriente, c'era chi cominciava a prevedere la rivincita del segretario di Stato.

«Powell ha avuto la sensazione che le cose non sarebbero andate così e ne ha tratto le conseguenze. Gli ideologi vogliono la diffusione della democrazia in Medio Oriente, con gli strumenti adoperati in Iraq. Bush pensa di aver ricevuto un forte mandato con le elezioni e continuerà a muoversi in maniera decisa su questa strada. Quanto alla morte di Arafat, non credo che offra un'opportunità».

Perché? «Perché avrà l'effetto di esacerbare tutte le contraddizioni che esistevano, aggiungendo un vuoto di potere. Lui era un arabo laico, che guidava un movimento sempre più influenzato dal radicalismo islamico. Ora bisognerà fare i conti con questa tendenza, e non sarà facile».

Lei conosce Powell sul pia-

«La Rice è in cima ai pronostici per la successione ma vedrete che toccherà a Danforth ambasciatore all'Onu»

no personale: come ha vissuto questi quattro anni, culminati con le dimissioni di ieri?

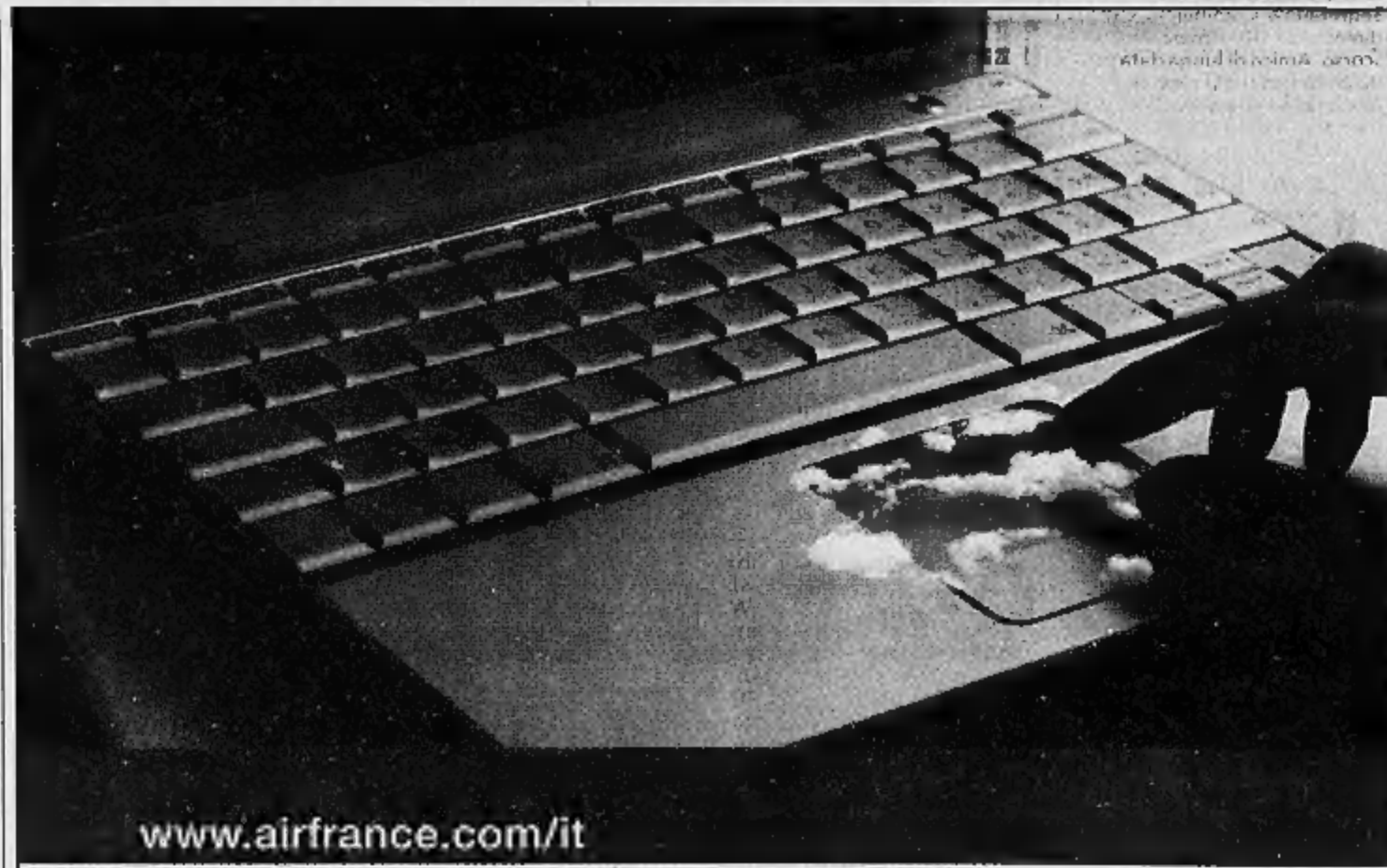
«Ha sofferto la continua tensione con gli ideologi, ma chi si aspettava reazioni più rumorose non ha capito l'uomo. Era la persona più popolare dell'amministrazione, e gli analisti si aspettavano che sarebbe stato uno dei capi della diplomazia più influenti nella storia dell'America. Lo ha fatto, ma senza mai perdere di vista qual era il suo posto. Secondo tutti gli storici, Marshall fu uno dei più grandi segretari di Stato. Ebbe un duro disaccordo con Truman, riguardo il riconoscimento di Israele, ma quando perse la discussione tornò disciplinatamente nei ranghi a fare il suo mestiere, secondo gli ordini impartiti dal presidente. Nella sua stanza, in bella vista, Powell ha una grande foto di Marshall».

Chi prenderà il suo posto?

«L'ambasciatore all'Onu John Danforth. Lo so che la consigliere Rice è in cima a tutte le classifiche e potrebbe spuntarla. Però io credo che l'ex senatore Danforth sia stato mandato al Palazzo di Vetro, quando l'ambasciatore Negroponte è partito per l'Iraq, proprio allo scopo di avvicinarlo verso la poltrona di segretario di Stato. Il presidente sapeva che Powell sarebbe andato via e quindi si era preparato. Inoltre Danforth è un ministro episcopale, ha un forte collegamento col movimento evangelico, e offre a Bush la possibilità di ricompensare un gruppo che è stato decisivo nella vittoria elettorale».

Quale politica estera si aspetta nel secondo mandato?

«Non troppo diversa dalla prima. L'Iraq continuerà a dominare la scena perché la situazione è molto difficile, sul piano politico più che militare. L'Iran potrebbe smorzare la crisi, tramite l'accordo fatto con gli europei. Ma se non bloccherà davvero le attività nucleari renderà molto probabile una qualche azione di forza, magari da parte degli israeliani».



E-services, un mondo di vantaggi on line!

Su www.airfrance.com/it potete prenotare e acquistare il biglietto, effettuare il check-in, scegliere il posto a bordo ed essere sempre aggiornati sulle ultime promozioni. E dagli scali di Torino, Bologna, Venezia, Milano Linate e Malpensa, se viaggiate con il biglietto elettronico e con il solo bagaglio a mano, potete ritirare la carta d'imbarco presso i video terminali di self check-in in meno di 30 secondi.

AIR FRANCE

faremo del cielo il posto più bello della terra

NON RAGGIUNTA LA MAGGIORANZA NECESSARIA DEI DUE TERZI

Il Parlamento ungherese bocchia la proposta del governo di prorogare la missione in Iraq oltre il 31 dicembre

Il Parlamento ungherese ha respinto per mancanza della necessaria maggioranza la proposta del governo di allungare di tre mesi, fino al 31 marzo 2005, la missione in Iraq dei 300 soldati del genio trasporti. Secondo il mandato iniziale, votato nel settembre 2003, la missione degli ungheresi scadeva il 31 dicembre 2004 e per il prolungamento, era prevista una maggioranza di due terzi. I due partiti dell'opposizione di destra avevano preannunciato un voto contro la proposta, rendendo impossibile il raggiungimento della maggioranza necessaria. Ed effettivamente il voto si è concluso con 191 voti a favore e 159 contrari. Il primo ministro socialista Ferenc Gyurcsany si rammarica della scelta della destra. «Non abbiamo fatto il nostro dovere fino in fondo - ha detto Gyurcsany -, i nostri alleati non saranno felici».



Il premier Ferenc Gyurcsany

RIVELAZIONI IN PORTOGALLO

«Un marocchino amico del killer di Theo Van Gogh voleva uccidere Barroso a Oporto durante gli Europei di calcio»

Il Portogallo è stato scosso da un'informazione apparsa sulla prima pagina del «Diario de Noticias»: un marocchino collegato all'uomo che uccise il 2 novembre scorso il cineasta olandese Theo Van Gogh avrebbe tentato di organizzare, nel giugno scorso, un attentato a Oporto contro l'attuale presidente della Commissione europea Manuel Barroso e forse «altre personalità internazionali» durante l'inaugurazione dei campionati europei di calcio. «Un gruppo pianificava un attentato ad Oporto» titola il giornale citando l'ex direttore della polizia giudiziaria Adelino Salgado il quale rivela che, dopo aver ricevuto informazioni dai servizi segreti olandesi, aveva espulso alla vigilia di Euro 2004 il marocchino El Fahti Noredin. Secondo le autorità olandesi, Noredin viveva nell'appartamento di Mohammed Bouyeri, l'assassino di Van Gogh.



José Manuel Durão Barroso

CON IL SEGRETARIO DI STATO SI DIMETTONO ALTRI TRE MINISTRI

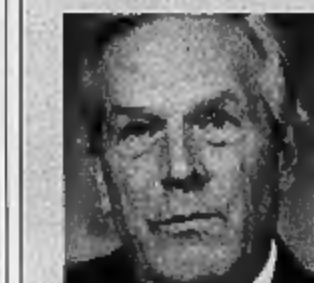
Powell se ne va, Bush chiede alla Rice di sostituirlo

«Ho sempre detto che avrei lasciato dopo la fine del primo mandato»

MINISTRI CHE VANNO



JOHN ASHCROFT
Segretario alla Giustizia, 62 anni, ha presentato le dimissioni mercoledì scorso. È stato senatore e governatore del Missouri. Assai controverse le sue posizioni abort, pena di morte e omosessuali



DON EVANS
Segretario al Commercio, si è dimesso ieri. Amico di lunga data di Bush, con un ruolo di primo piano nella campagna presidenziale del 2000, potrebbe passare al Tesoro



ROD PAIGE
Segretario all'Istruzione, si è dimesso ieri. Ha 71 anni, è il primo nero a ricoprire quella carica ed è uno strenuo sostenitore dell'istruzione pubblica. È stato responsabile dell'istruzione a Houston



SPENCER ABRAHAM
Segretario all'Energia, si è dimesso ieri. Avvocato di origine iraniana e religione cattolico-ortodossa, 52 anni, è stato per sei anni senatore del Michigan, primo arabo a occupare un seggio nel Senato



ANN VENEMAN
Segretario all'Agricoltura. Ha 55 anni, viene dalla California e aveva ricoperto lo stesso incarico nell'amministrazione Bush sr. È stata e rimane la prima donna chiamata a reggere questo Ministero

dal corrispondente a NEW YORK

Colin Powell si dimette da Segretario di Stato e il presidente Bush chiede a Condoleezza Rice di prenderne il posto. L'annuncio dell'abbandono era arrivato in maniera imprevista lasciando trapelare le tensioni dovute alla formazione della nuova amministrazione. «Ho sempre detto che avrei lasciato dopo la fine del primo mandato» ha ricordato Powell annunciando l'addio in un'improvvisata conferenza stampa al Dipartimento di Stato, senza però indicare quando ha comunicato la decisione a George W. Bush. «Ogni settimana ho consultazioni di tipo diverso con il presidente, da alcuni mesi conosceva il mio desiderio di tornare alla vita privata» si è limitato a dire.

Powell in realtà avrebbe voluto uscire di scena assieme al Segretario alla Difesa Donald Rumsfeld - con il quale ha duellato spesso sull'Iraq -, ma resosi conto che il presidente non aveva intenzione di procedere in questa direzione ha preferito gettare la spugna,

presentandosi alla Casa Bianca poche ore dopo l'annuncio della sua nuova missione in Medio Oriente e obbligando Bush ad accelerare i tempi del rimpasto del gabinetto di guerra. È stato questo il metodo scelto per sottolineare l'esistenza di un dissenso maturato negli anni. Ma nei messaggi diretti al grande pubblico Powell è rimasto fedele al ruolo che ricopre e ha preferito sottolineare gli aspetti positivi della sua esperienza al Dipartimento di Stato.

«Sono contento di aver fatto parte del team che ha lanciato la guerra globale contro il terrorismo, ha liberato l'Afghanistan e il popolo iracheno - ha detto elencando i risultati ottenuti - che ha portato all'attenzione del mondo il problema della proliferazione, che ha riaffermato le nostre alleanze e ha combattuto contro la povertà e le malattie che affliggono i Paesi in via di sviluppo».

Da oggi fino all'insediamento della nuova amministrazione in gennaio Powell resta in servizio. «Mi sono dimesso ma

DAVANTI ALLA CASA BIANCA

Uomo si dà fuoco invocando Allah

WASHINGTON. Unità del Servizio segreto e ambulanze sono intervenute ieri davanti alla Casa Bianca quando un uomo con la barba, gridando «Allah», ha cercato di darsi fuoco vicino a una delle cancellate. L'uomo urlava dal dolore mentre del fumo si levava dagli abiti e da una valigetta. Secondo un portavoce del vigili del fuoco del Distretto di Columbia l'uomo presentava ustioni alla mano destra. L'area è stata isolata immediatamente dalle squadre di sicurezza. (Ansa).

non me ne vado» sono state le sue parole. Seguirà a fine settimana Bush al summit del Forum del Pacifico in programma a Santiago del Cile, il 23 novembre sarà in Cisgiordania per preparare il terreno alle elezioni palestinesi del 9 gennaio.

COME CAMBIERÀ LA LINEA DELL'AMMINISTRAZIONE AMERICANA

Una nuova squadra di guerra dominata dai neoconservatori

Sgomento tra i democratici, si profila un Bush-due ancora più ideologizzato del Bush-uno: «Saremo in difficoltà con i partner»

analisi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

L'USCITA di scena di Colin Powell consente al presidente americano George W. Bush di iniziare a disegnare un nuovo gabinetto di guerra non più condizionato dalla forte contrapposizione fra Dipartimento di Stato e Pentagono e lascia intendere la volontà di dare vita ad un'amministrazione capace di lavorare con maggiore sintonia di quanto avvenuto in passato. «La credibilità di Powell agli occhi del presidente si è indebolita molto nel corso degli ultimi due anni - spiega Mark Ginsberg, ex ambasciatore in Marocco e considerato vicino ai repubblicani - per via del fatto che lui ed il suo team sono stati protagonisti di un continuo batti e ribatti con il Segretario alla Difesa Donald Rumsfeld». Il motivo reale dell'attrito, aggiunge James Warren direttore del «Chicago Tribune», è stata la convinzione di Powell e del vice Richard Armitage che non solo il Pentagono ma la stessa Casa Bianca pullulava di persone troppo inclini a cedere alle tentazioni dell'ideologia.

Condurre dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001 due campagne militari - in Afghanistan ed in Iraq - in queste condizioni ha obbligato Bush ed il vice Dick Cheney a dedicare tempo ed energie a comporre i dissensi interni ed ora all'alba della nuova amministrazione - la cui agenda della guerra al terrorismo non si annuncia meno impegnativa, dal Medio Oriente all'Iran fino al nucleare della Nord Corea - la volontà di creare una nuova squadra, che si distingue per essere più affia-

ta e in maggiore sintonia. E' per questo che Bill Kristol, direttore del «Weekly Standard» anticipa alla Fox tv come potrebbe finire il rimpasto: «Condoleezza Rice al Dipartimento di Stato e Paul Wolfowitz consigliere per la sicurezza nazionale» con l'interrogativo aperto sulla permanenza di Rumsfeld al Pentagono. Le nuove nomine già fatte da Bush confermano d'altra parte l'intenzione di creare attorno alla Casa Bianca una squadra molto compatta: al Dipartimento alla Giustizia è andato Alberto Gonzales, legato a George W. dagli anni in cui era governatore in

Per i repubblicani
«in politica estera
il Presidente ormai
sa cavarsela da solo»

Texas, e ieri alla guida del partito repubblicano è stato designato il trentenne di Baltimora Ken Mehlman, infaticabile manager della campagna elettorale per la rielezione architettata dal consigliere politico Karl Rove.

Se il primo intento di Bush è consolidare l'intesa nel team che guida la guerra al terrorismo, per comprendere le conseguenze delle dimissioni di Powell nell'orientamento della politica estera bisogna attendere il nome del successore anche se i democratici sono già in allarme e temono il peggio. «L'abbandono di Colin Powell è una grande perdita per le voci internazionaliste e moderate dell'amministrazione Bush - spiega Bill Richardson, ex ambasciatore all'Oau ed oggi governatore democratico del New Mexico - speria-

mo che a prendere il suo posto sia un personaggio pragmatico e non ideologico». Ovvero, i democratici al Congresso si augurano che Bush rinunci a nominare Condoleezza Rice, attuale consigliere per la sicurezza, preferendole un alto funzionario erede naturale della politica di Powell come Richard Armitage o anche un diplomatico di profilo politico come ad esempio l'attuale ambasciatore all'Onu John Danforth, ex senatore repubblicano del Missouri.

«I democratici temono una deriva isolazionista della nuova amministrazione - osserva Charles Krauthammer, editorialista conservatore del «Washington Post» - ma in realtà chiunque sarà il successore di Powell cambierà molto poco perché da sempre il Dipartimento di Stato è il luogo dove volano le colombe mentre il Pentagono è popolato di falchi, questo equilibrio resterà».

Negli ambienti della Casa Bianca non si divide il timore che senza Powell gli Stati Uniti rischiano di essere meno credibili nel dialogo con i partner europei: «A garantire gli orientamenti della politica estera è sempre il presidente - sottolinea un alto funzionario chiedendo l'anonimato - che subito dopo la rielezione ha indicato la volontà di lavorare in stretto raccordo con i partner atlantici, annunciando non a caso la volontà di recarsi in visita in Europa subito dopo il giuramento a Washington». Come dire, se quattro anni fa George W. arrivò alla Casa Bianca senza avere molta esperienza internazionale e dunque era bisognoso di aiuti e consigli da parte di personaggi come il generale Powell adesso invece è in grado di essere lui a guidare la diplomazia dell'amministrazione.

MINISTRI CHE ARRIVANO



ALBERTO GONZALES
Consigliere giuridico della Casa Bianca nell'amministrazione Bush jr, è il nuovo segretario alla Giustizia. È il primo ispanico a ricoprire quel posto. E' contrario all'aborto e favorevole alla pena di morte



CONDOLEEZZA RICE
A 51 anni, questa cremlinologa nata in Alabama, consigliere per la sicurezza, farà un nuovo balzo di carriera: è la candidata favorita, anche se non l'unica, al posto di segretario di Stato lasciato vuoto da Colin Powell



RUDOLPH GIULIANI
L'ex sindaco di New York è candidato al posto di Tom Ridge, responsabile della Sicurezza interna. Gli piace però il fatto di non essere del tutto contrario all'aborto: è per la libertà di scelta



PAUL WOLFOWITZ
Ha 57 anni, una laurea in matematica e la reputazione di falco tra i falchi. È stato vice-segretario di Stato con Bush sr, vice alla Difesa con Bush jr. Il suo nome circola per Segreteria di Stato o Difesa



JOHN DANFORTH
Ex senatore repubblicano del Missouri, attualmente ambasciatore degli Usa all'Onu, ha 68 anni ed è stato anche un brillante avvocato. Corre per la poltrona di segretario di Stato



Il presidente Bush durante una cerimonia al cimitero di Arlington

I MARINES CONTROLLANO BUONA PARTE DELLA CITTA' MA RESTANO SACCHE DI RESISTENZA

<p>10 novembre</p> <p>Con l'occupazione del principale ospedale della città e dei due ponti sull'Eufrate comincia l'operazione congiunta delle truppe Usa e delle forze governative irachene. I marines penetrano nella città da Nord</p>	<p>11 novembre</p> <p>L'esercito Usa afferma di avere il controllo su un terzo della città, nella parte Nord, e in serata le truppe raggiungono il centro di Falluja</p>	<p>12 novembre</p> <p>Tre membri della famiglia del primo ministro iracheno Aliawi vengono rapiti a Baghdad da un gruppo armato che minaccia di ucciderli se non si fermerà l'offensiva a Falluja</p>	<p>13 novembre</p> <p>Quasi tutta la città è sotto il controllo Usa. Vi sono però «sacche di resistenza» nella zona Sud. Comincia l'evacuazione dei feriti, ma la situazione della popolazione civile, isolata e affamata, resta grave</p>	<p>14 novembre</p> <p>Alcuni cadaveri non identificati, tra cui quello mutilato di una donna occidentale bionda, vengono ritrovati nelle strade nel corso dell'avanzata dei marines verso la zona Sud dove sono asserragliati i ribelli</p>
<p>15 novembre</p> <p>Si combatte strada per strada, i marines setacciano le case alla ricerca di ribelli e di armi</p>	<p>16 novembre</p> <p>Proseguono i combattimenti. Secondo gli Usa, il terrorista Al Zarqawi sarebbe fuggito dalla città</p>	<p>17 novembre</p> <p>I carri armati Usa entrano nel quartiere meridionale di Shuhada, ultimo bastione dei ribelli iracheni</p>		

COSTRETTI A TORNARE INDIETRO I CONVOGLI DI CROCE ROSSA E MEZZALUNA ROSSA, AL ZARQAWI IN UN APPELLO AUDIO INCITA A RESISTERE

A Falluja nessuno cura i feriti, gli aiuti non entrano

Inchiesta su un marine che ha ucciso in una moschea un iracheno disarmato

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Con i carri armati americani impegnati a eliminare le ultime sacche di resistenza a Falluja, le organizzazioni internazionali si sono messe a portare aiuti ai civili ancora dentro la città e temono una crisi umanitaria, mentre Abu Mussab al-Zarqawi incita ogni miliziano ad attaccare i canali di rifornimento dell'esercito Usa e il Pentagono apre un'indagine sul comportamento di un marine che sabato scorso, in una moschea di Falluja, ha ucciso un iracheno ferito sparandogli alla testa. La scena è stata ripresa da un operatore della tv e le immagini, censurate al momento in cui il militare apre il fuoco, sono state trasmesse dalla Cnn, che ha anche dato notizia dell'inchiesta. Secondo la rete tv americana, l'uccisione ha avuto le modalità di una esecuzione. Le autorità militari hanno preso visione del filmato, per stabilire se l'iniziativa del marine fosse o meno in linea con le regole d'ingaggio. L'operatore televisivo, mentre riprende la scena, avverte il marine che si tratta di feriti del giorno prima, ma d'un tratto il militare apre il fuoco e uccide uno dei due uomini.

Intanto il convoglio di quattro ambulanze e quattro camion di giuti della Croce Rossa Internazionale e della Mezzaluna Rossa che ieri ha tentato di raggiungere la popolazione ancora dentro Falluja - si tratterebbe di circa duemila famiglie - è stato obbligato a tornare indietro di fronte all'intensità dei combattimenti. I comandi Usa avevano dato luce verde al passaggio dei mezzi ma, una volta capito che cosa stava avvenendo sul terreno, Ismail al-Haqi, direttore della Mezzaluna Rossa in Iraq, non ha avuto scelta. «Andare avanti sarebbe stato troppo pericoloso», ha spiegato - non potevo sacrificare la vita dei volontari. Così siamo tornati indietro».

Che cosa sia avvenuto in realtà non è chiaro. Ci sono versioni discordanti, perché una precedente dichiarazione del portavoce della Croce Rossa a Ginevra, Ahmed Rawi, aveva imputato ai militari Usa di aver impedito l'entrata nella città senza aver fornito alcuna spiegazione. Poche ore dopo la mancata consegna degli aiuti, Amnesty International da Londra ha diffuso un comunicato in cui si denuncia l'aggravamento della situazione umanitaria, imputando a «tutte le parti» di aver ignorato i diritti della popolazione civile. «Temiamo che molti civili siano stati

uccisi perché nessuno ha preso le dovute precauzioni», accusa Amnesty, citando ad esempio la morte di una ventina di addetti ai servizi medici, colpiti dal lancio di un missile contro una clinica, e un filmato del canale britannico Channel 4 nel quale si vede un militare Usa che spara a un ferito iracheno commentando «è andato».

La guerriglia ha fatto spesso uso di civili, adoperandoli come scudi umani, com'è avvenuto in alcune occasioni, quando gruppi di persone sono scesi in strada sventolando una bandiera bianca con lo scopo di far uscire allo scoperto i marines, poi finiti sotto i colpi dei cecchini. Testimoni locali raccontano di cadaveri nelle strade in preda ai cani randagi, come avvenuto per la salma della donna bionda - forse un ostaggio ucciso - recuperata dai marines. «Nell'ospedale di Falluja sulle sponde dell'Eufrate - ha detto il portavoce della Croce Rossa per descrivere che cosa sta avvenendo - non ci sono ormai più né pazienti

né dottori né mediche».

L'altro interrogativo sollevato dai gruppi umanitari riguarda le condizioni dell'80 per cento della popolazione di Falluja che, secondo le autorità di Baghdad, si sarebbe allontanata da giorni per rifugiarsi in tendopoli. La battaglia infuria ancora nelle zone meridionali del quartiere industriale di Shuhada. Sebbene marines e fanteria ne abbiano il controllo, vi sono ancora postazioni di miliziani in armi dentro singoli edifici, che obbligano gli americani a combattimenti ravvicinati in zone spesso minate. Le forze della coalizione hanno detto di aver ucciso o catturato numerosi guerriglieri stranieri, di origine anche saudita, giordana e palestinese. L'arresto di maggior valore sarebbe quello del comandante dell'Esercito di Maommetta, Moayad Ahmed Yassin, sospettato di essere il regista di alcuni sequestri. La violenza degli scontri è tale che l'intelligence militare non esclude che alcuni leader islamici possano essere ancora

nasconditi fra le macerie e in bunker sotterranei.

Con la battaglia di Falluja che volge al termine i comandi americani spostano i reparti nelle altre città del Triangolo Sunnita, al fine di impedire alla guerriglia di riorganizzarsi. A Baquba i miliziani hanno sequestrato un'unità della I divisione di fanteria sparando da una moschea e negli scontri seguiti almeno 27 iracheni rimasti uccisi, inclusi sette civili. A Suwayrah sono stati i reparti della Guardia Nazionale irachena a cadere in un agguato, lasciando sul terreno almeno sette vittime. Anche al-Zarqawi, il trentenne giordano considerato il colonnello di Al Qaeda in Iraq, vede il nuovo terreno di battaglia nelle zone fuori Falluja e ieri - con un nastro audio affidato a un sito web islamico - ha esortato ogni combattente della Jihad a colpire le retrovie americane con ogni arma, razzo e mortaio nel tentativo di ostacolare l'arrivo dei rifornimenti alle unità in prima linea.



Una delle immagini tratte dal filmato della Nbc che mostra uno dei soldati americani mentre spara in una moschea

IL COLONNELLO D'ANGELO: «UN'IPOTESI DA NON SCARTARE»

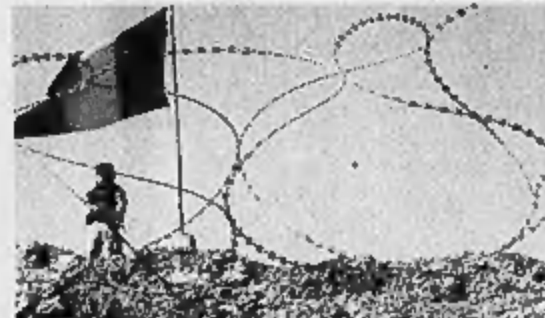
L'autobomba trovata a Nassiriya forse destinata ai nostri soldati

Le indagini sulla trappola disinnescata alla periferia della città
«Era pronta, con i circuiti attivi e non doveva essere spostata»

NASSIRIYA

L'autobomba trovata nei giorni scorsi alle porte di Nassiriya è disinnescata dai militari italiani era pronta ad esplodere. Lo ha detto, parlando con i giornalisti, il colonnello dei carabinieri Claudio D'Angelo, comandante della Msu, l'Unità specializzata multinazionale. L'autobomba, ha affermato D'Angelo, era confezionata «con plastico ed esplosivo da granata. Secondo i tecnici era pronta e i circuiti già attivi: presumibilmente non doveva essere spostata da quel luogo». Possibili obiettivi: o una pattuglia della coalizione o della «polizia locale» irachena che collabora con la coalizione e viene quindi indi-

L'alzabandiera nella base italiana a Nassiriya, dove venerdì scorso si è svolta la cerimonia commemorativa delle vittime nel primo anniversario della strage del 12 novembre



cata dalla guerriglia come «obiettivo legittimo». Al colonnello è stato poi chiesto se ipoteticamente l'agguato potesse essere diretto contro gli italiani in occasione dell'anniversario della strage dell'anno scorso? «È una delle possibilità che stiamo valutando, non abbiamo ancora elementi per confermarlo o per escluderlo», ha risposto D'Angelo, secondo cui

le indagini sono in corso anche per stabilire la provenienza dell'autobomba. Ancora D'Angelo ha spiegato che nell'area «la situazione è complessa e che non si può definire calma».

«Nell'area continua a esserci il rischio di attacchi da parte di schegge impazzite delle fazioni sciite o di terroristi infiltrati dall'estero»

le indagini sono in corso anche per stabilire la provenienza dell'autobomba. Ancora D'Angelo ha spiegato che nell'area «la situazione è complessa e che non si può definire calma».

Più in dettaglio, parlando delle prossime elezioni, l'ufficiale dei carabinieri ha detto che le principali fazioni sciite sembrano orientate a partecipare al voto e questo può comportare una rinuncia all'impiego di mezzi terroristici. Ciò non toglie il rischio costituito da schegge fuoriuscite dai movimenti principali, ad esempio da quello di Al Sadr, né esclude la possibilità di arrivi dall'esterno, anzi ci sono segnali di questo tipo: c'è il rischio di infiltrazioni. Per questo è molto importante l'attività di intelligence e anche le segnalazioni da parte di quegli elementi della popolazione disposti a collaborare.

Ma gli eventuali colpi di coda e le infiltrazioni dall'estero sono

un rischio concreto? «Per garantire la sicurezza - ha risposto il colonnello dell'Arma - bisogna sempre partire dalle ipotesi peggiori e lavorare su quelle. Ed è quello che stiamo facendo».

Parlando di Aws al Kafaji, il leader fondamentalista sciita che in passato chiamò la popolazione alla guerra santa contro i militari italiani, D'Angelo ha spiegato che si tratta dell'uomo di Al Sadr e Nassiriya «che esegue il suo leader, anche se sembra in procinto di essere incaricato fuori dalla città». Rispondendo infine a una domanda sulla capacità dei poliziotti locali a garantire l'ordine pubblico, D'Angelo ha detto: «Hanno fatto passi enormi, ma c'è ancora cammino da fare». (s. st.)

SI ACCUSA APERTAMENTE ISRAELE DI UN COMLOTTO

«Chirac, vogliamo il referto sulla morte di Arafat»

La nuova dirigenza palestinese rilancia le voci su un possibile avvelenamento

Yariv Genes
GERUSALEMME

Quel è il male che fra l'inizio e la fine del digiuno del Ramadan ha portato il presidente Yasser Arafat alla morte? Se lo chiede la leadership palestinese, che adesso vuole vederlo chiaro. Ieri, dunque, il premier Abu Ala ha chiesto formalmente al presidente Jacques Chirac di rivelare il referto medico sul decesso del Raiss, mentre fra la popolazione palestinese e nel mondo arabo prende piede la tesi secondo cui Arafat potrebbe essere stato avvelenato dall'intelligence di Israele con sistemi che non lasciano tracce evidenti.

In realtà la settimana scorsa l'ipotesi dell'avvelenamento era stata scartata, a Parigi, dalla stessa ambasciatrice palestinese Leila Shahid e anche dal responsabile per le relazioni estere dell'Anp Nabil Shaath, che avevano discusso della questione con i medici dell'ospedale Percy di Clamart, do-

Nei mesi scorsi Sharon avrebbe detto al presidente Usa: «Lasciamo fare alla volontà di Dio, ma si può anche dargli una mano»

Gli spari di intimidazione contro Abu Mazen paiono aver ottenuto lo scopo
«La mia nomina a erede non è ancora definitiva»

V'era stato ricoverato il leader figura il medico curante di Arafat, Ashraf al-Kurdi, che nei giorni scorsi ha invocato un'autopsia del presidente palestinese perché ha la

sensazione che la sua morte non possa essere imputata soltanto a cause naturali. Identica la sensazione manifestata dal nuovo leader di al-Fatah Faruk Kaddumi e dal leader politico di Hamas Khaled Mashal, il quale è sopravvissuto per miracolo a un sofisticato tentativo di eliminazione da parte del Mossad israeliano. Nel suo caso, alcune gocce di un liquido versatogli a sorpresa per strada in un cunicolo avrebbero dovuto provocare in 24-48 ore un arresto

cardiaco improvviso, senza peraltro lasciare tracce. Il caso volle però che uno degli attentatori fosse bloccato e in quell'occasione Israele fu costretto a inoltrare l'unico antidoto capace di salvare la vita di Mashal.

A corroborare nel mondo arabo la teoria «ospiratoria» è sopraggiunta la pubblicazione, su un giornale israeliano, di frasi che sarebbero state pronunciate ad aprile dal premier Ariel Sharon in un incontro con il presidente George Bush, quando disse che l'impegno di Israele a non colpire Arafat non era più valido e il presidente replicò che era opportuno lasciare che fosse fatta la volontà del Cielo. Il premier israeliano allora rilevò che anche alla volontà celeste «è possibile dare una mano».

Grandi polemiche ha provocato intanto la pubblicazione in Francia dell'atto di morte di Arafat, in quanto viene precisato che era nato a Gerusalemme il 3 agosto 1929. Sull'esatto luogo di nascita



Continua il pellegrinaggio dei palestinesi sulla tomba di Arafat a Ramallah

di Arafat sono stati scritti numerosi libri e la tesi ritenuta più attendibile è che egli sia nato al Cairo.

Ieri il Centro Wiesenthal ha emesso un comunicato in cui chiede alle autorità francesi di rettificare il documento di morte e di far luce sulle cause del decesso, e ciò nella preoccupazione che la divulgazione di informazioni inesatte

abbia in futuro ripercussioni negative in Medio Oriente.

Dopo aver visto la morte negli occhi, durante una sparatoria di vampa domenica a Gaza fra agenti di sicurezza palestinesi e militanti di al-Fatah, il nuovo leader dell'Olp Abu Mazen ha intanto adottato nuove misure di sicurezza. Ieri ha ribellato che quegli spari - che

hanno provocato la morte di due guardie del corpo - non erano affatto diretti contro di lui. Eppure adesso Abu Mazen si muove circondato da un muro umano composto da agenti armati di Kalashnikov e si sposta per Gaza con un convoglio di mezzi blindati.

L'intimidazione sembra essere parzialmente riuscita. Domenica, forse, Abu Mazen ha commesso due errori: si è seduto nella Muqata sulla poltrona che era stata di Yasser Arafat e si è fatto eleggere candidato di al Fatah alla carica di presidente dell'Anp. Ma in Fatah diversi dirigenti hanno trovato il suo comportamento inappropriato. Domenica sera, subito dopo gli spari, Abu Mazen ha dunque convocato i servizi di sicurezza. Quindi ha detto alla stampa locale che la sua nomina non è stata ancora formalizzata e che sarà prima necessario ascoltare il parere del Consiglio rivoluzionario palestinese e del Comitato centrale di al-Fatah.

LE RAGIONI DELLA PROTESTA CONTRO LA MORATTI

- IL CONTRATTO DA RINNOVARE**
Il contratto dei 750 mila docenti della scuola e dei 270 mila amministrativi della scuola è scaduto da undici mesi. Quello dei presidi (di quasi tre anni). Le posizioni sono distanti: il governo propone un aumento del 3,5 per cento in due anni, il sindacato chiede l'8 per cento.
- LA FINANZIARIA E GLI INVESTIMENTI**
I sindacati chiedono una politica di investimenti nella scuola. La piattaforma di governo presentata da Silvio Berlusconi ha previsto 8-9 miliardi di investimenti in cinque anni. La cifra è stata più volte confermata, ma di queste somme non si è mai vista traccia.
- I PRECARI DA ASSUMERE**
Ci sono 110 mila insegnanti precari che da anni lavorano a tempo pieno nella scuola italiana. Il sindacato ne chiede l'assunzione fino a copertura dei posti disponibili. Il Tesoro tenta, perché spera di poter ridurre il personale e quindi la spesa.
- LO SCONTRO SULLA RIFORMA**
Il sindacato è molto perplesso su vari punti della riforma del ministro Moratti: i tutor, le lingue e chi le insegna, il taglio dell'orario di lezione, l'autonomia scolastica, le materie «regionali». Il governo ha risposto dicendo non intende cambiare rotta.
- LE CONSEGUENZE DELLA DEVOLUTION**
Il sindacato è preoccupato dalla possibilità che, con l'entrata in vigore delle autonomie previste dalla devoluzione, si possano creare tanti «modelli» di scuola quante sono le regioni. Con differenze troppo marcate nei programmi di insegnamento.
- LO STATO GIURIDICO DEI PROFESSORI**
Il governo ha presentato un disegno di legge sullo «status giuridico» degli insegnanti che affiderebbe alla legge alcune materie alla cui definizione si arriva oggi per vie contrattuali. In questo modo, il sindacato verrebbe di fatto esautorato.



GUERRA DI CIFRE SULLE ADESIONI ALLO SCIOPERO

Professori in piazza: cancellate la riforma

Fassino: Berlusconi spieghi alla Camera la posizione del governo sui tagli

Raffaello Masci
ROMA

«Grandes, «generales, «massiccio». Gli aggettivi sono sempre i soliti quando a scendere in sciopero sono categorie numericamente sterminate, come nel caso della scuola, che conta di oltre un milione di dipendenti, senza dire degli otto milioni di studenti. Solo che gli aggettivi (spesso declinati al superlativo) stanno ad indicare, a seconda di chi li usa, sia il successo (assicurato dai sindacati) che il flop (dichiarato dal ministero).

Ieri alla protesta del mondo della scuola hanno partecipato tutti i sindacati con l'eccezione dello Snals, il maggiore dei raggruppamenti auto-

mi, il quale «se condivideva molte delle ragioni della protesta non poteva aderire all'intera «piattaforma»: da qui la dissociazione.

Manifestazioni si sono tenute nei capoluoghi di regione. Assemblee avevano preceduto questo evento: quattromila secondo i sindacati. C'erano già state otto giornate di protesta articolate a livello territoriale. In definitiva l'universo della scuola si è mobilitato, la giornata di ieri altro non è stato se non il tirare le somme di questa mobilitazione.

Le somme però sono numeri e su questi si è ripetuto il solito dissenso. I sindacati confederali hanno parlato di una partecipazione allo sciopero di quasi i tre quarti del perso-

nale. Il ministero - che deve scrupolosamente conteggiare, ai fini contabili, chi ha aderito e chi no - ha parlato di una adesione del 36 per cento.

E poi c'è stata anche una contestata tra schieramenti sindacali. A Roma, infatti, dove si sono tenute le manifestazioni nazionali, i cortei sono stati due: uno dei confederali più la Gilda (dal Foro Boario fino a piazza Navona) al quale hanno partecipato secondo gli organizzatori almeno centomila persone, e un altro voluto da Cobas e Unicobas - ala dura del sindacalismo scolastico - (da piazza della Repubblica a piazza Venezia) al quale avrebbero partecipato «migliaia» di persone secondo gli organizzatori. La Questura non ha

fornito dati e quindi il raffronto non può essere fatto.

Le motivazioni dello sciopero non erano così distanti tra le due scuole sindacali, ma c'era nei Cobas-Unicobas un elemento di radicalità in più, come prevedibile: no alla riforma dello stato giuridico dei docenti che «precarizza il lavoro», no a una finanziaria che «taglia risorse» e colpisce i più deboli, pollice verso anche sulle ipotesi di un taglio di organico di 14 mila unità, no - infine - ai decreti attuativi della legge Moratti che «negano futuro ai giovani e a tutto il Paese». Sì, invece, si rinnovi contrattuali.

La città, battuta da pioggia persistente, è stata invasa da bandiere striscioni fin dal mattino, e i leader - sia politici che sindacali - non hanno mancato di farsi vedere. Non annunciato è giunto il segretario della Quercia, Fassino, e c'era anche Cossutta. Più, beninteso, i tre big del sindacato: Epifani, Pezzotta e Angeletti. Quest'ultimo investito del compito di parlare dal palco, insieme con Enrico Panini (Cgil-Scuola) e Annamaria Furlan (Cisl-Scuola).

«Chiediamo a Berlusconi - ha detto Fassino - che venga in Parlamento a spiegare quale è la politica economica del governo e perché si vogliono tagliare così drasticamente le risorse per la scuola». Cossutta ha incalzato dicendo che «siamo di fronte a un governo che agisce in modo indecente, confuso e pasticciato».

Per i segretari confederali la scuola italiana non può sopportare altri tagli. «Sarebbero un colpo mortale», ha sintetizzato Pezzotta, mentre per Epifani «il governo va avanti per la sua strada senza ascoltare il sindacato che chiede da anni cambiamenti e risorse». «Il futuro che vogliamo tagliare è quello del governo non della scuola», ha sintetizzato Angeletti. Polemico, a distanza, il leader dei Cobas, Piero Bernocchi, che ha stigmatizzato il rifiuto dei confederali a unificare i cortei: «Evidentemente una parte consistente del sindacato non vuole abrogare integralmente la riforma della scuola».

Unico sindacato a non scioperare è stato lo Snals. «In piazza - ha detto il segretario Fedele Ricciato - c'era una componente ideologica e politica che non ci vedeva d'accordo». Secondo un comunicato di Forza Italia «si è trattato di una manifestazione contro la verità dei fatti». Il responsabile Scuola, Mario Mauro, ha denunciato un'opposizione che si muove solo «per evitare che la riforma Moratti venga completata». Quanto alla disputa sui presunti tagli agli organici, il responsabile Scuola di An, Giuseppe Valditara, ha assicurato che non ci saranno «perché sono impraticabili». Per domani è attesa una manifestazione nazionale degli studenti.

DOMANI IN OTTANTA CITTÀ LA MANIFESTAZIONE DEGLI STUDENTI

La delusione in cattedra «Un lavoro senza futuro»

Al corteo di Roma: «Siamo pochi, è un'occasione mancata»
«Le famiglie vogliono certezze da noi che non ne abbiamo più»

reportage
Michela Tamburrino

ROMA

FRASTORNATI, preoccupati, disorientati. Se si chiede ai manifestanti della scuola che si portano dietro bambini, palloncini e ombrelli giù per i Fori Imperiali, come vivono oggi il loro ruolo di insegnanti-genitori-studenti, questa è la prima risposta. «Frastornati perché le emergenze alle quali fare fronte sono troppe, preoccupati perché il futuro ci appare senza speranza, disorientati perché dopo una vita di studio e poi di lavoro stiamo dando ai nostri figli un'immagine di frustrazione e di sconfitta che certo non li aiuta a guardare al domani come dovrebbero, con grinta e speranza».

per le cose. Le famiglie ci chiedono di aiutarli a capire, vogliono certezze da noi che non ne abbiamo più. Lentamente questa legge ci sta già togliendo, tutto. Ci hanno ridotto gli orari, stanno riducendo gli organici. Non sono paure campate in aria per un futuro incerto. Sono realtà, sta succedendo adesso. Rossana Bonucelli di Pisa rincara: «D'ora in avanti sarà ancora più dura, con questo taglio di organici ci saranno più bambini in classe, bambini problematici, caratterialmente. Più problematici di prima perché il mondo è più problematico. Tagli agli organici, ridurranno i bidelli e già si ipotizza di chiedere contributi economici alle famiglie per le pulizie».

E fino a qui, i più fortunati, quelli che almeno possono vantare uno status di ruolo, che stringendo significa stipendio dodici mesi l'anno, anche se, al massimo della carriera, non supereranno i 1.500 euro. Ecco che s'avanzano i precari. «La nostra è una vita da precari con le speranze dei precari, vale a dire, nessuna». Maria Monti è di Bologna e insegna lettere, ha 43 anni ed è precaria da otto. «Mi hanno detto che il turn over non ci sarà più, che chi va in pensione non sarà sostituito, resteranno precari per sempre. Passo da una scuola all'altra, anche su cattedre libere facendo saltare un minimo di continuità didattica. A giugno mi licenziano, passo l'estate senza stipendio e a settembre mi riassumono. Ma non è mai sicuro. Paolo Vanzoni insegna matematica: «Diciamo che bisogna formare i giovani nelle materie scientifiche, che all'università bisogna scegliere quelle facoltà, poi ci riducono le ore, accorpano tec-



Un momento della protesta dei professori a Roma

nica e matematica, la somma annua è inferiore a quella di prima per una sola materia. Ma che mi riscaldo a fare? Sono precario e devo stare zitto anche sul fatto che taglieranno quattordicimila posti di lavoro. E che cosa dire degli

istituti professionali che si sentono Cenerentola? Caterina Treglia arriva da Pordenone, 19 anni da precaria costante quattro concorsi vinti e la leadership in graduatoria. È preoccupata per la regionalizzazione della

scuola, è preoccupata per sua figlia al liceo e per il futuro: «Facciamo fatica a sbarcare il lunario, vorremmo essere trattati con dignità, avere anche le risorse per lavorare. Nel mio istituto tecnico si formano i ferramenti e non abbiamo sol-

Anche chi è di ruolo non si sente più sicuro
«Vogliamo essere trattati con dignità»
«Sit-in» in piazza Venezia tra slogan, bandiere e bare disegnate

di per comprare il ferro».

Una manifestazione riuscita, dicono all'altoparlante ma qualcuno nichia: «Mi sembra un'occasione mancata per dare un segnale molto forte. Sarebbe stato meglio avere un corteo unitario, dividersi è un male. Noi insegnanti siamo tutti d'accordo sull'abolizione della riforma ma i dirigenti confederali vorrebbero la riforma di una riforma irrimediabile. Però i coordinamenti di Napoli e Milano - l'hanno fatta e si sono riuniti con l'altra manifestazione dicono i toscani. Infatti scoppia l'applauso quando i transfughi di piazza Navona mischiano le loro bandiere confederate con quelle dei Cobas che lambiscono piazza Venezia. Intanto l'unione studentesca avverte che per domani è prevista un'altra manifestazione con gli studenti in piazza in 80 città italiane».

LA CASSAZIONE CONDANNA TRE DOCENTI SORPRESE A SCIARE DURANTE UN PERIODO DI MUTUA

Un anno di carcere per i falsi malati della scuola

ROMA

Tempi duri per chi finge di essere malato e se ne va a zonzo disertando il posto di lavoro.

Scatta infatti la condanna penale, completa di tanto di detenzione e di multa, per quelle insegnanti che, con la complicità di un medico compiacente, si mettono in «congedo straordinario per motivi di salute» e partono per la settimana bianca sulla neve.

Così la Corte Cassazione ha confermato la pena di un anno di reclusione - sospesa dalla condizionale - e mille euro di multa per tre professoresse, sorprese a sciare, e un medico ritenendoli colpevoli di «truffa aggravata e falso ideologico».

Le tre docenti - Rita e Vittoria P. e Lucia C., colleghe alla scuola statale «Michele Massas» di Piana di Sorrento in provincia di Napoli - per ben sette anni di fila (dal 1991 al 1997) si erano fatte stilare un certificato dal dottor Rosario B. che attestava la gravità

Le insegnanti si erano fatte stilare da un medico un certificato che attestava le loro precarie condizioni di salute

delle loro condizioni di salute. Subito dopo però si erano messe in macchina per raggiungere le Dolomiti dove avevano già prenotato la vacanza invernale.

Alla lunga la truffa è venuta alla luce e il processo alle professoresse malate «immaginarie» si è svolto, in primo grado, davanti al Tribunale di Torre Annunziata e, in secondo grado, innanzi alla Corte di Appello di Napo-

A tutti e quattro, i giudici hanno inflitto anche una multa. Sono stati ritenuti colpevoli di truffa e falso ideologico

li che ha inflitto la pesante pena alle tre docenti.

In vano, in Corte di Cassazione, le tre insegnanti, con l'aiuto dei loro avvocati, hanno cercato di sostenere che erano effettivamente malate e che, comunque, la pena era «eccessiva».

La Suprema Corte - con la sentenza numero 44116 - ha risposto senza mezzi termini che «lo stato acuto descritto dai

certificati medici utilizzati per usufruire del congedo straordinario retribuito» mal si conciliava col soggiorno in montagna, peraltro non confortato da alcuna indicazione terapeutica.

I magistrati di legittimità, inoltre, non hanno trascurato di sottolineare come, a fronte delle «malattie certificate», il trasferimento in pieno inverno, in località di montagna lontana sia del tutto «controindicato per il disagio del viaggio e lo sbalzo di temperatura».

Infine, ai togliti della Suprema Corte non ha fatto una buona impressione nemmeno «la periodicità puntuale delle patologie, negli anni, e la prenotazione dei soggiorni presso alberghi, prima ancora delle visite mediche».

Tutti questi elementi, per i magistrati della Seconda sezione penale della Corte di Cassazione, sono indizi gravi, precisi e concordanti del disegno truffaldino messo in atto e di un comportamento che non merita sconti.

[r. cri.]

Novità in farmacia

CRESCINA RAPIDA

Aiuta la crescita fisiologica dei capelli nelle aree colpite da diradamento

Brevetto Crescina CH 582 821 A5

Sconto 10,00 Euro

3x Crescina Rapida, Scade il 30/11/04. Prezzo la farmacia autorizzata.

LE TAPPE PER I NUOVI INCARICHI EUROPEI



OGGI

Proseguono le audizioni a Strasburgo dei nuovi commissari. Franco Frattini si presenta alla commissione giuridica. La conferenza del capigruppo esamina l'esito delle audizioni

Mercoledì 17 novembre

Il presidente designato José Manuel Barroso presenta la sua squadra alla plenaria del Parlamento a Strasburgo

Giovedì 18 novembre

Votazione per appello nominale del Parlamento sulla Commissione. Per l'investitura occorre la metà più uno dei voti validi

Venerdì 19 novembre

La nuova Commissione, se ha ottenuto il via libera dell'Europarlamento, giura davanti alla corte di giustizia del Lussemburgo. I governi danno il loro assenso per il suo insediamento

Domenica 20 novembre

Alla mezzanotte scade il mandato della Commissione presieduta da Romano Prodi, in carica dal 1999

Lunedì 21 novembre

La Commissione Barroso entra in funzione per un mandato che scadrà il

31 OTTOBRE 2009

IL COMMISSARIO ITALIANO ALLA COMMISSIONE LIBERTÀ CIVILI

Primo ok a Frattini dall'Europarlamento

Conflitto d'interessi, mandato d'arresto e coppie gay i quesiti ricorrenti
«Se sono massone? Non ho alcuna difficoltà a rispondere: mai stato»

Enrico Singer

inviato a STRASBURGO

Una raffica di domande, molte velenose, sul conflitto d'interessi, sul mandato d'arresto europeo che l'Italia non ha ancora recepito, sul riconoscimento delle coppie omosessuali, sulla laicità dello Stato, sulle garanzie della libertà d'espressione e d'informazione, anche sulla grazia per Adriano Sofri. Fino a una stoccata sulle voci di una sua appartenenza alla massoneria alla quale replica con poche parole: «Non ho difficoltà a rispondere. Non sono e non sono mai stato massone». Arriva anche la richiesta di un parere sulla bocciatura di un parere sulla bocciatura di Rocco Buttiglione pronunciata proprio dalla stessa commissione parlamentare che lo sta ascoltando: «Dovete giudicarmi sulle risposte che vi do. Non credo di essere chiamato a esprimere condanne o disapprovazione per nessuno». E, dopo tre ore, Franco Frattini esce dall'aula accapponato da un applauso, soddisfatto e fiducioso di avere superato la prova dell'Europarlamento.

L'impressione è condivisa anche da chi gli ha teso tutti i possibili tranelli. «Si vede che è un maestro di sci. E' bravo a

muoversi sul ghiaccio», dice il comunista danese Ole Krarup. Il verdetto della commissione Libertà pubbliche si conoscerà soltanto questa mattina, quando Frattini sarà di fronte all'altra commissione - quella Affari giuridici - che deve ascoltarlo. Ma nessuno si aspetta spaccature. Tantomeno un voto, come avvenne, più di un mese fa, dopo l'audizione di Buttiglione. Per il nuovo commissario italiano designato al portafoglio di Giustizia, libertà e sicurezza, la strada è spianata. E Manuel Barroso, che domani chiederà la fiducia per il suo esecutivo-bis, tira finalmente un sospiro di sollievo. Anche l'altro nuovo commissario designato - il lettone Andris Piebalga - è passato pressoché indenne all'esame della commissione Industria, ricerca ed energia. Ma solo l'audizione dell'ungherese Laszlo Kovacs, spostata dall'Energia alla Fiscalità, e il Barroso-bis sarà pronto a partire.

Il toto-Parlamento scommette già sui numeri (tra 400 e 430 es) del voto di fiducia che chiuderà l'interminabile iter della successione alla Commissione Prodi. Ma la giornata di ieri è stata dominata dall'audizione di Franco Frattini. Cominciata alle 18 in punto con l'esposizione del programma:

difesa dei diritti fondamentali senza discriminazioni, grande attenzione al problema-immigrazione, lotta al traffico di esseri umani, norme comuni per l'asilo, armonizzazione giudiziaria che deve diventare un plusvalore europeo per la lotta alla criminalità. Ma dopo l'elenco degli impegni arriva il contraddittorio. Alla terza domanda è la baronessa inglese Sarah Ludford, liberale, a chiedere che cosa può dire delle voci «che lo definiscono un massone». Il presidente della Commissione, il centrista francese Jean-Louis Bourlanges, lo avverte che «non è tenuto a rispondere perché si tratta di una questione personale», ma Franco Frattini replica immediatamente con la smentita secca: «Non sono e non sono mai stato massone».

Poi arriva, inevitabile, la domanda sul mandato d'arresto. «Sono qui a rappresentare l'interesse dell'Europa e non faccio l'avvocato difensore dell'ordinamento nazionale di nessuno degli Stati membri, neppure del mio», dice Frattini che assicura, comunque, che il mandato d'arresto europeo sta per essere recepito anche in Italia. Lilli Gruber solleva i casi della legge Cirami e della Bossi-Fini. Michele Santoro ricorda che



Il Commissario designato Franco Frattini con il presidente della Commissione sulle Libertà civili Jean-Louis Bourlanges

BUTTIGLIONE SI DIFENDE

«Frattini? Molto bene. Non dirò che gli impegni che lui ha preso sono gli stessi che ho preso io perché la cosa potrebbe danneggiarlo. Ma si è comportato molto bene: gli faccio i migliori auguri, ma detto il ministro per la politica che comunitaria Rocco Buttiglione a Radio Radicale, commentando le cose dette ieri in audizione al Parlamento europeo da Frattini: «Non ho mai detto che Frattini è un massone - aggiunge Buttiglione - comunque questo non sarebbe una base per discriminarlo».

L'Europarlamento aveva chiesto alla Commissione d'intervenire per garantire il pluralismo dell'informazione in Italia. Franco Frattini dice che in molti Paesi incluso il mio esistono regole di garanzia e a queste ogni giurisdizione fa riferimento», come dimostrano le osservazioni che la Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione hanno fatto. E a Stefano Zappalà (Forza Italia) che gli chiede che cosa pensa del «Comitato delle libertà» che Barroso ha creato rendendo, così, collegiali alcune delle sue competenze, Frattini risponde che è «una decisione saggia e opportuna».

Il leghista Borghesio cerca di portarlo sul terreno minato delle rappresaglie anti-islamiche in Olanda. Ma Frattini è lapidario: «Non si risponde all'intolleranza con altra intolleranza». Finisce l'audizione e il presidente Jean-Louis Bourlanges - che era stato molto critico con Buttiglione - ammette che il commissario designato ha risposto in modo esauriente, con competenza e precisione. E l'anticipo della luce verde a Frattini, fuori dall'aula, sorride: «Credo di avere espresso con libertà il mio pensiero e il mio programma e questo per me è già motivo di soddisfazione».

Ciampi: non dimentichiamo i nostri martiri della libertà

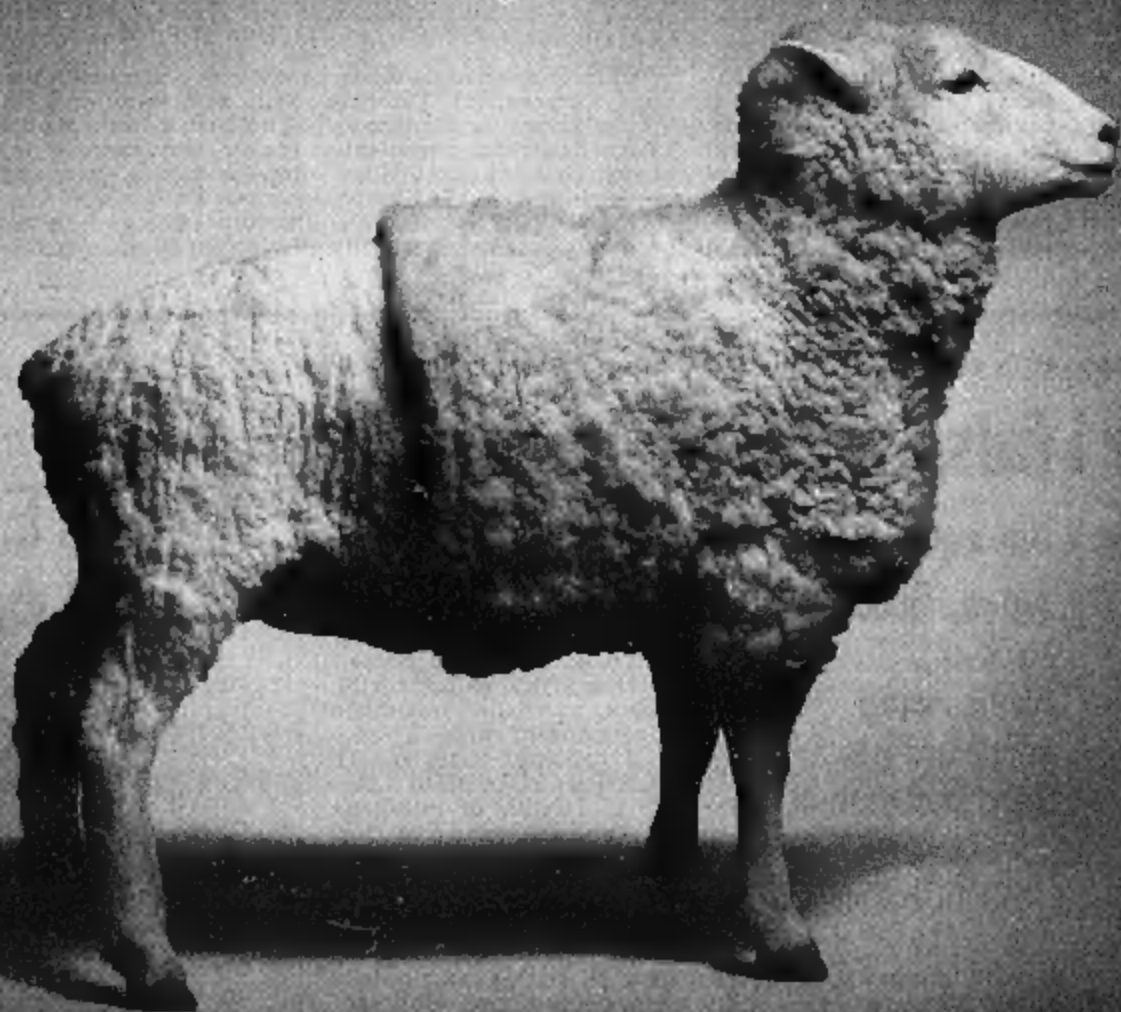
ROMA

«Gli ideali della Resistenza a cui tanti uomini e donne sacrificarono generosamente la loro vita, in Italia come in tutti i paesi dell'Europa occupata dal nazismo, furono all'origine del movimento per la pacificazione e l'unificazione dei popoli europei. Sono le parole con cui il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, intervenendo a Palestrina, ha commemorato il sessantennio dell'eccidio di Vigevano nel quale i nazifascisti uccisero 121 martiri della libertà. Il capo dello Stato ha sottolineato come Palestrina rappresenti per lui «una tappa nel percorso della memoria», che sta compiendo in tutto il Paese. Ciampi si è rivolto soprattutto ai giovani, ricordando che agli italiani di oggi devono qualcosa a tutti coloro che dopo l'8 settembre trovarono nella propria coscienza l'impulso a reagire allo sbando delle istituzioni e all'occupazione straniera. Grazie a loro, l'Italia è rinata. Il richiamo agli ideali della Resistenza ha poi portato il capo dello Stato a parlare ancora una volta della Costituzione Europea, con cui «abbiamo rinnovato un patto di pace per le generazioni future». «Da 60 anni - sottolinea Ciampi - l'Europa, una volta campo di battaglia, è divenuta terra di pace. Tale vogliamo che essa rimanga».

Un plauso al Presidente è arrivato dal presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, nel suo intervento al convegno sullo sviluppo del Mezzogiorno: «Ha ragione Ciampi, diciamolo forte: non ci vergogniamo a dire la parola patria».

[R. I.]

Ti senti tosato dopo aver pagato l'assicurazione auto?



Scopri quanto puoi risparmiare con Lloyd Adriatico!

Il Lloyd Adriatico ha messo a punto formule assicurative innovative che permettono risparmi fino al 30% nell'RCA e fino all'85% nel «Furto e Incendio». Per saperne di più, rivolgiti al tuo agente Lloyd Adriatico di fiducia.

lloyd adriatico

Il tuo risparmio è il nostro mestiere. Allianz Group

*Il risparmio sull'RCA Auto, solo per autovetture, si riferisce al confronto delle tariffe tra il nuovo prodotto assicurativo denominato "Nuova 4R" e la formula di formula Bonus/Malus adottata da Lloyd Adriatico ed è relativo ad alcuni profili tariffari disponibili presso le Agenzie Lloyd Adriatico. Il risparmio su Furto e Incendio è legato all'acquisto di particolari antifurti digitali e satellitari i cui costi sono reperibili presso i rivenditori autorizzati Q.T. Auto Alarm, Cobra, Vasec.

CENTROSINISTRA IN EBOLLIZIONE, LA LUNGA MARCIA VERSO LE ELEZIONI DEL 2005



Francesco Rutelli

A Torino la convention della Margherita su welfare e sviluppo
A Milano la manifestazione ulivista contro la Finanziaria

■ Il 22 e il 23 gennaio a Torino si terrà una convention programmatica della Margherita su welfare e sviluppo: è la decisione assunta dalla direzione federale del partito che si è svolta ieri. I lavori della riunione sono stati aperti dalla relazione introduttiva di Francesco Rutelli che si è concentrata, in particolare, sui temi della situazione economica del Paese nei giorni della discussione in Parlamento sulla Finanziaria e sulle proposte della Margherita su welfare e sviluppo che saranno al centro della convention programmatica di Torino. Si terrà invece l'11 dicembre, a Milano, la manifestazione nazionale della Gad contro la finanziaria. Il corteo dovrebbe svolgersi in piazza del Duomo dove si terrà il comizio di chiusura di Romano Prodi.



Tiziana Parenti

Polemiche tra i Ds per la cooptazione di Manca e Parenti
«non vogliamo avere un petalo socialista»

■ Scoppia nella direzione della Margherita il caso del «petalo socialista». L'annunciata adesione dell'associazione culturale Polis, di cui fanno parte Enrico Manca e Tiziana Parenti, al Ds non è piaciuta ad alcuni dirigenti del partito. Arturo Parisi e Pierluigi Castagnetti in testa, ha suscitato mugugni anche in periferia. Francesco Rutelli, con il sì di Franco Marini già in tasca, ha spiegato l'adesione di Polis come l'adesione di un centro culturale autonomo. «Non è un problema di adesioni individuali - ha affermato il presidente dell'assemblea federale - ma l'idea di un petalo socialista è sbagliata». «Non si può parlare di un petalo socialista - ha spiegato il capogruppo alla Camera - non si può immaginare che la Margherita faccia un'intesa di questo tipo, perché non è un partito federato, sarebbe un arretramento e uno snaturamento».

CRITICHE AL GRUPPO DIRIGENTE. MASTELLA: «NEL SUD SIAMO DECISIVI OVUNQUE EPPURE NON CI VOGLIONO RICONOSCERE IL DIRITTO DI AVERE UN CANDIDATO»

D'Alema sferza l'Ulivo: carenze gravi sulle Regionali

«E sulla riforma istituzionale rischiamo di passare per conservatori»

Fabio Martini

ROMA

Nel salone a porte chiuse dei deputati Ds sta parlando Massimo D'Alema, al suo fianco è seduto Piero Fassino ma quella plateale coabitazione non impedisce al presidente Ds di scandire parole gravi: «La maggioranza è in crisi, eppure in alcune Regioni chiave l'opposizione non è ancora arrivata né alla definizione del candidato alla presidenza né alle modalità di presentazione delle liste» e da questo punto di vista per il presidente dei Ds c'è una grave carenza di direzione politica. D'Alema sa benissimo che, nel giro di pochi secondi, quelle parole saranno interpretate come una critica indirizzata al compagno segretario e infatti il presidente dei Ds si affrettava a puntualizzare: «Tutto questo ovviamente non lo dico in polemica con nessuno, tantomeno con Piero Fassino che sta lavorando molto e bene».

Certo, D'Alema è impegnato in uno di quei suoi discorsi a volo alto. Certo, D'Alema sta facendo la sua lezione, spiegando che per vincere nel 2006, dovremo raccogliere molti voti, più voti che nel 1996, aspettando parlare ad una quota di elettori che non ha votato per noi, perché non basta fare il pieno dei propri elettori, come ha fatto Kerry in America. Certo, D'Alema fornisce già consigli di tecnica elettorale, suggerendo di politizzare la campagna per le Regionali, perché in questo momento, per loro, la vera palla al piede è Berlusconi. Ma quel passaggio alla «grave carenza di direzione politica» da parte dell'opposizione è troppo esplicito e quasi tutti i componenti del Direttivo ds la interpretano come un'allusione a Piero Fassino e a Francesco Rutelli.

E Prodi? D'Alema - come Fassino già da tempo - sembra attribuire un significato non salvifico, quantomeno tonificante al ritorno del Professore perché sostiene che per rendere credibile il profilo di un'alternativa serve una forte guida politica. Eppure, in un altro passaggio del suo discorso sembra rimettere in discussione la linea - questa si decida da Prodi - del muro contro muro sulle riforme istituzionali. Dice D'Alema: «Un atteggiamento conservatore è quello di considerare un errore il fatto stesso di aver fatto la Bicamerale» e in ogni caso «ad un referendum noi rischieremo di essere travolti se lo affrontiamo sostenendo che abbiamo sbagliato tutto negli ultimi 10 anni, che ora ci sparpia il capo di cenere e l'unica posizione che indichiamo è



quella di non toccare la Costituzione». Il monito di D'Alema è esplicito: «Loro, promotori di una pessima riforma, potrebbero mettersi sul piedistallo dei riformatori, indicando noi come dei conservatori». E Piero Fassino, nella replica finale di un dibattito meno scontato del solito, su questo piano ha persino rilanciato: «Un atteggiamento conservatore non dobbiamo prenderlo sul federalismo, quasi che fossimo pentiti di aver sposato una posizione favorevole ad una riforma federalista».

Ma la giornata di ieri ha confermato una certa inconcludenza nel centrosinistra proprio sul terreno delle elezioni regionali. Piero Fassino ha ribadito che «i Ds si battono perché ovunque possibile ci siano liste unitarie», ma il presidente della Margherita Francesco Rutelli - davanti alla sua Direzione - si è richiamato ad un «deliberato» comune: «La Margherita conferma la decisione presa dai partiti della Federazione, nel vertice con Prodi, di demandare ogni decisione ai livelli locali».

E intanto nessuno dei leader del centrosinistra intende prendere troppo sul serio quel che gli va ripetendo da qualche giorno Clemente Mastella. «Nel Mezzogiorno - diceva ieri in Transatlantico il segretario dell'Udeur - siamo una forza tra il 4 e il 6%, siamo decisivi ovunque e nonostante questo non ci vogliono riconoscere il diritto di avere un candidato presidente? Cinque anni fa ci dissero, «no, Agazio Loiero non va bene in Calabria perché è dell'Udeur» e invece oggi va bene perché è della Margherita? Non hanno capito che io faccio sul serio: non attendo soddisfazione, in tutto il Sud presentiamo nostri candidati alla presidenza e poi, dopo le elezioni, ci verranno ad implorare».

Il presidente Ds chiarisce
«Tutto questo ovviamente non lo dico in polemica con nessuno, tantomeno con Piero Fassino»

Rutelli: «La decisione della Margherita, presa assieme a Prodi, è demandare ogni scelta ai livelli locali»



Massimo D'Alema, eurodeputato e presidente dei Democratici di sinistra

PIÙ CHE QUELLO DELLA PERSONALITÀ, RIMPROVERATOGLI DA MUSSI, ECCO IL VERO TRATTO DEL LEADER DS

Fassino, o il culto dell'ubiquità

Filippo Ceccarelli

NELL'ERA degli spettacoli politici non c'è ancora, pure nobilito sanguinosa, che non rischi di risolversi in burletta.

Così, quando l'altro giorno il leader dell'opposizione interna ds Fabio Mussi ha sollevato (anche con garbo) la questione di un possibile scioglimento del partito verso il culto della personalità nei confronti del segretario Fassino, e come indizio di tale scivolamento seriamente ha indicato il fatto che il quotidiano ds era pieno di sue fotografie, sarà pure vero. E infatti l'Unità abbondantemente di foto del segretario, ma quella che resta più impressa nella memoria, pubblicata a piena pagina il 24 ottobre scorso, raffigurava un fantastico, colossale e pagliaccesco Fassino con gli occhietti sul naso e un incredibile torso nudo, erculeo, unto, scolpito e levigatissimo, in posa da culturista.

Un fotomontaggio, evidentemente: la risposta alle insinuazioni del fusto giovanile berlusconiano uscite qualche giorno prima su

Chi. Uno scherzo, appunto. E tuttavia proprio per questo tale da proiettare una patina di ridicolo non solo sulla posticcia iconografia fassiniana, ma anche sulla polemica di Mussi.

Ben altri e drammatici orizzonti ha conosciuto il culto della personalità nel mondo comunista. Basti pensare a Stalin, il «Sole del socialismo», «Padre dei popoli», per il quale venne appunto coniato l'espressione. E a Mao, per lungo tempo celebrato come una divinità in terra. A partire da quei modelli, in Italia una qualche forma di devozione fu tributata a Togliatti: fino al punto di sbianchettare le rughe e rinfoltire i capelli nelle immagini, come al Cavaliere.

Davvero nulla di minimamente paragonabile alle miniature e alle caricature del post-comunismo. Già una dozzina di anni orsono del resto l'Unità pubblicava ritratti a iosa di Occhetto, tipo poster, pure con rimarchevoli acconciature da attore anni cinquanta (a parte i baci coniugali sul Venerdì). E poi seguì la stagione di D'Alema, con tanto di fotografie personali, epopea personalistica gravida di im-

magini in posa spontanea e artificiale naturalista: il leader in aereo, assorto nella lettura; o il leader sorridente fra i bimbi, incarna- zione definitiva del Potere Buono; il responsabile leader bicamerale e così via.

E insomma, si sa come vanno queste cose. Tra gli studiosi c'è perfino chi le ritiene indispensabili, quando forse sono appena inevitabili, oltre che di dubbio gusto. Ma nel caso di Fassino, di Fassino in particolare, di Fassino come figura, come personalità, come maschera del teatro politico italiano, c'è in effetti qualcosa che ha a che fare con una certa forma, se non di venerazione, certo di caratteristica premura. Un tratto inconfondibile: una autentica passione per il superlavoro, una frenesia d'attivismo totalizzante, una smania volontaristica di cui a fatica si riesce a dar conto in termini che non siano religiosi.

Ed ecco dunque - e semmai - il culto dell'ubiquità e della laboriosità fassiniana. Perché un tempo, a Torino, pare che il giovane Piero si distinguere anche per quel suo vizio o vezzo di mettere a posto le

sedie prima e dopo gli atti al federale; e quando venne a Roma, 1987, per giunta alla guida dell'Organizzazione, arrivava alle Botteghe Oscure in orari pericolosamente antelucani, tanto che si pensò di dargli le chiavi del palazzo. Bene, oggi questa sua cifra quasi missionaria naturalmente si coniuga con gli spazi, i ritmi e i contorni della tecnopolitica. Per cui Fassino attacca la mattina presto da Piroso, su la7, poi legge i giornali e fa l'incontro pubblico, parte con l'aereo, fa il punto con Cuillo, arriva a destinazione, fa l'altro incontro pubblico, va alla manifestazione, presenta il libro, denuncia Igor Marini, sistema i debiti del partito con BancaIntesa, partecipa al convegno, presenza al forum, apre e chiude il dibattito on line, riprende l'aereo, concede l'intervista pianica alla tv privata sulla via del ritorno dall'aeroporto, spedisce il messaggio spiritoso, quello serio e quello intrigante, si rimira nell'ultima vignetta della serie «Visti da Piero» l'autore è il suo amico Cesare Damiano, responsabile Lavoro ds, intanto si studia il sondaggio, va a «Porta a porta», si presen-

ta al cocktail, arriva legittimamente anche un po' intronato al dinner e quando è una brutta serata - ma forse no, bisognerebbe chiederglielo - i fotografi lo pizzicano pure nel foyer dell'hotel Hassler mentre si bacia con l'Angiolillo.

Altro che foto. Chiunque cerchi di seguire il segretario si trova a fare i conti con la sua pretesa onnipresenza. Il guscio, semmai, è che Fassino fa sempre una cosa in più, invece di farne una in meno. Così la sua scorta tampona un'auto a Varese, prima delle elezioni. Oppure lui fa un girotondo attorno alla Rai, ma in contemporanea il suo alias va in onda a «TeleCamere» con Anna La Rosa. Cerca di entrare nel corteo no-global nel modo sbagliato, nel posto sbagliato, nel momento sbagliato. S'impiccia con i pulsanti e sbaglia a votare la Cirami. Riconcorre sulle scale Bertinotti perché ha dimenticato di fargli vedere quel libro sul musical. E sempre rischia in definitiva di diventare, più di un tiranno, un personaggio da cartoni animati. Simpatico suo malgrado: nel tempo degli spettacoli politici e del loro primato sulla realtà.

Jacopo Iacubani

HANNO scippato le primarie alla Gad. O meglio, se la Gad è un'azienda in franchising le prime primarie si faranno in una ditta periferica, la Gad Calabria. La ditta madre, la Gad nazionale, non esulta affatto.

Diavolo d'una primaria, erano partiti sognando Clinton e rischiavano di finire corti come JFKerry. Per capire come mai il totem miracolistico-americano della consultazione «dalla base» per scegliere i propri candidati abbia contagiato la sinistra italiana fin quasi a spiarla e farla perdere la bussola, moltiplicando anziché sanando le sue divisioni interne, bisogna andare a Reggio Calabria e rivisitare in una storia minima che comincia un paio di mesi fa. A quell'epoca i maggiori dirigenti dell'Ulivo calabrese sono piuttosto in ambascia perché le elezioni regionali del 2005 si avvicinano a grandi passi e la coalizione non riesce ancora a trovare un candidato

IL 28 NOVEMBRE DUEMILA DELEGATI SCEGLIERANNO IL CANDIDATO GOVERNATORE ULIVISTA. «ROMA NON VOLEVA FARE COSÌ»

E finalmente la Gad va alle primarie. In Calabria

to governatore. Nomi se ne fanno, e come no. Ma è un totocandidato che si ribalta a ogni venticello che arriva da Roma. Agazio Loiero, il diessino Minniti, e poi Mastella che vuole una regione del Sud, e i partiti minori che intendono vendere a caro prezzo il proprio appoggio altrimenti minacciano scissioni e liste civiche, e i candidati del territorio che qualcuno mitizza come la panacea per una coalizione litigiosa come e più del solito. A un certo punto qualcuno ha l'idea: se le primarie le facciamo noi? Campa cavallo aspettare quelli di Roma, all'epoca ancora indecisi sul come e in fondo anche sul se svolgerle: i calabresi giocano d'anticipo.

Quel qualcuno sarebbero poi Ds e Margherita locali, che qui è come dire Marco Minniti e Franco

Bruno. Si incontrano e decidono che per tagliar corto con le divisioni la cosa migliore è far scegliere quel soggetto leggendario della politica post-sessantottina chiamato la Base. Leggendaria, la Base, ma non tutti ci si vogliono appellare. Alla fine di un percorso con un mucchio di ostacoli la decisione viene presa infine l'altra sera, dopo un incontro che ha i suoi bravi momenti caldi: le prime primarie della storia si terranno nel 1842 a Crawford, Pennsylvania, le



A sinistra Agazio Loiero, Margherita: dovrebbe essere incoronato lui. A destra Marco Minniti, Ds, portavoce regionale della Gad



questo processo basta. E non proprio favorevolissima. Ieri Prodi ha detto di aver sempre pensato che i candidati esi-

selgono nelle realtà regionali, e ha aggiunto di aver sempre considerato la candidatura-Loiero tra quelle in grado di far vincere il centrosinistra calabrese. Ma in Calabria c'è chi giura, a Roma guardavano a questa nostra idea aspettando che la consultazione fallisse. E se ne intuisce il perché: a differenza di quelle nazionali, due candidati oltretutto d'accordo, le primarie calabresi avranno una scelta con più nomi, oltretutto per niente d'accordo. E se è vero che anche qui il candidato eletto dovrebbe essere scontato (appunto Loiero), è anche innegabile che a quel nome si è arrivati proprio usando la mannaia delle primarie.

In principio era in corsa anche Minniti, molto sostenuto da via

Nazionale. Poi s'è defilato, oggi è portavoce della Fed in Calabria (anche questa una novità: è il primo portavoce regionale del nuovo centro-sinistra). Contro Loiero si presenteranno Cesare Marini, capogruppo dello Sdi in Senato, e l'ex sottosegretario Armando Veneto, l'uomo di un Mastella che vuole vender carissima la pelle. Più che probabile che corra anche il rettore dell'Università di Cosenza Gianni La Torre. Voteranno duemila persone a scrutinio segreto, come nel Massachusetts del 1888, lì bianche fiandre, qui cancarieddu piccanti. Il 40 per cento degli elettori verrà dai partiti, un 30 per cento saranno gli eletti calabresi, un altro 30 le associazioni.

Anche a Reggio sognavano Clinton, poi per evitare di finire bolliti come JFKerry o smontati ai veti incrociati e ai refoli di palazzo, hanno chiamato in ballo il popolo ma sapete com'è, non andate a parlare di popolo ai dirigenti nazionali della Gad.

A MILANO DECISIONE DEL GIUDICE DI PACE

Palazzo Chigi non sarà parte civile nel processo per gli insulti contro Berlusconi al tribunale di Milano

■ La Presidenza del Consiglio non potrà essere parte civile nel processo per ingiuria a carico di Piero Ricca che il 5 maggio del 2003 nei corridoi del palazzo di giustizia di Milano in occasione del processo Sme si avvicinò a Silvio Berlusconi gridandogli: «Buffone». E anche: «Fatti processare, rispetta la legge e la democrazia». Il giudice di pace ha deciso che gli insulti erano diretti alla persona fisica e non all'istituzione. Il giudice Lido Morone ha dato ragione alla difesa rappresentata dagli avvocati, Beniamino Ricca, fratello dell'imputato, e da Umberto Ambrosoli, figlio di Giorgio, il liquidatore della Banca Privata Italiana ucciso nel 1979. Sull'estromissione di Palazzo Chigi si era detto a favore anche il pm. Il processo, in cui Ricca rischia la condanna a 6 mesi o una multa da 516 euro, è stato aggiornato al prossimo 26 novembre.



Piero Ricca ieri in tribunale a Milano

IL DUELLO CON ALESSANDRA MUSSOLINI

Regionali nel Lazio: Donna Assunta Almirante tifa per Francesco Storace candidato governatore

■ «Non c'è bisogno di tifare, io sono con Storace». Tra Alessandra Mussolini e Francesco Storace, Donna Assunta Almirante ha già scelto il suo candidato alla presidenza della Regione Lazio. In prima fila a un incontro del governatore del Lazio con i cittadini del Parioli, il quartiere borghese della capitale, la moglie del leader del Msi ascolta con attenzione le parole di Storace e non risparmia apprezzamenti pubblici. E quando Storace parlando di una campagna elettorale itinerante cita proprio Giorgio Almirante definendolo «un pellegrino che girava il nostro paese», Donna Assunta sorride e dice: «Tu sei lo stesso, Francesco, tu sei lo stesso». Ma sulla sfida elettorale tra l'ex militante di An e ora leader di Alternativa Sociale e Storace, la moglie di Almirante è cauta: «Questa è una vicenda difficile...». Ma a preoccupare Donna Assunta è quanti voti An riuscirà a conquistare. «La scorsa volta si è perduto per colpa dei Parioli».



Assunta Almirante

IL PRIMO GIORNO AL TGS DEL SUCCESSORE DI MENTANA, CHE OSPITE DI FERRARA RIPETE: «VOLEVANO CAMBIARE MANO»

La sfida di Rossella: punto al sorpasso

«Voglio audience, formula vincente»

Francesco Grignetti
ROMA

Pioviggina e il freddo, alle nove del mattino, quando un'auto blu porta Carlo Rossella dentro il castello di cui è destinato ad essere il prossimo re. Studi della Saffa Palatino, al Celio, redazione del Tg5. Il neodirettore Rossella, vestito blu scuro, camicia bianca, cravatta di Marinella grigia a pois, inappuntabile, entra con passo sicuro negli studi. La redazione è un salotto, tutto accogliente e cristallo, specie di acquario hi-tech. A quell'ora non c'è quasi nessuno. Ma io sono lì insonne - spiegherà poi ai redattori - e perciò sono sempre presto. Anzi, anticiperemo la riunione del mattino. È il primo segno del cambiamento, il più visibile. Enrico Mentana era uno che faceva tardi volentieri e la mattina arrivava all'ultimo.

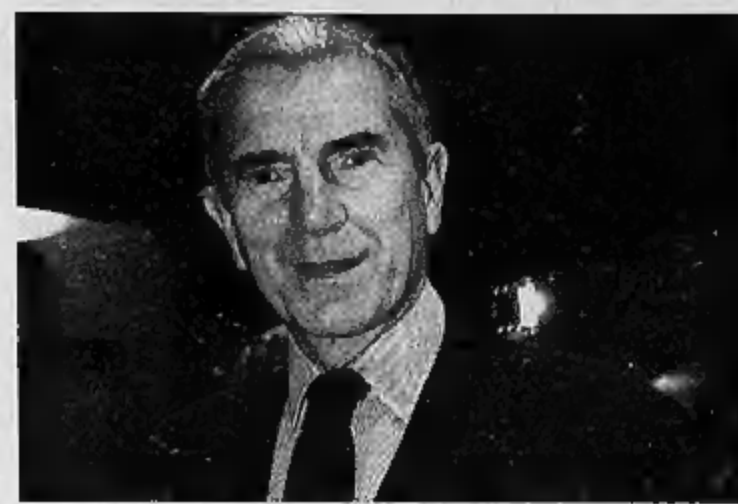
Comincia così il D-Day di Carlo Rossella, approdato alla guida del telegiornale di punta di Mediaset. Ovvia la curiosità dei giornalisti che lo attendono al varco e innanzitutto dei rappresentanti sindacali, il Cdr, che hanno con lui un rapporto di lavoro. Rossella deve affrontare uno stato di agitazione, indotto sull'onda dell'emozione per l'uscita di scena di Mentana, che non è esattamente un biglietto di benvenuto. Ma Rossella è uomo dai modi sornioni, quasi felini. Ecco dunque che trova i toni giusti per smussare subito molte diffidenze. Prima di tutto una telefonata al predecessore per far sapere subito dopo che i toni sono stati cortesi. Clima buono anche il Cdr. Lui: «Vi garantisco continuità. Potenzieremo il telegiornale e anzi punteremo alla leadership. Vi conosco bene, figurarsi, vedo il Tg5 da sempre. Ma ascolterò ciascuno di voi. E solo dopo che avrò sentito quali sono i problemi, tra quindici giorni, presenterò un piano editoriale». Con il gruppo di direzione, confermata la fiducia ai vicedirettori Banfi, Spisani e Pamparana, si va alla prima riunione: «Voglio autorevolezza, successo e audience». Poi una chiacchierata volante con la redazione: «Andate avanti così, la formula è vincente, occorre solo qualche aggiustamento. Più economia e più esteri. Fino a questo Tg è stata una monarchia

PIETRO CALABRESE DIRETTORE DI PANORAMA



Pietro Calabrese

Pietro Calabrese è il nuovo direttore di Panorama. Lo ha reso noto la Mondadori. Calabrese, 60 anni, fino a ieri direttore della Gazzetta dello Sport, ha alle spalle una lunga carriera. Ha lavorato all'Ansa, al Messaggero, all'Espresso, in Rai e Rcs. È stato corrispondente per 8 anni in tre capitali europee, capo della cultura al Messaggero e all'Espresso. È stato direttore del Messaggero dal '96 al '99. Probabilmente seguirà Calabrese a Panorama Rita Pirvi, attuale direttore di Specchio. Al posto di Calabrese, al timone della Gazzetta, si fanno i nomi di Antonio Di Rosa e Umberto Zappelloni.



Il nuovo direttore del Tg5 Carlo Rossella

assoluta, con me sarà una dittatura compassionevole». Risate. Intanto, per il Tg, ha chiesto un servizio sul matrimonio di una principessa giapponese. Ha visto la notizia sul «Corriere della Sera». Un tocco di frivolezza, affidato a Laura Cannavò. Qualcuno ha subito storto il naso: il solito Rossella amante del gossip. Ma lui, scave: «L'avreste fatto lo stesso, o no?».

Oddio, le ultime bordate di Mentana, quel «sono stato rimosso» e «la politica è politica», hanno lasciato il

segno. Il Cdr insiste: «Nessun pregiudizio ideologico, non ti giudicheremo dalle scelte». Il neodirettore, tanto per sgombrare il campo dal macigno, affronta subito il tema: «Inutile che ci diciamo che il mio insediamento, per il momento politico, presenta aspetti problematici. Ne sono consapevole. Ho letto i vostri documenti... Ma ora andiamo a noi».

S'affaccia dal suo studio vetrato Toni Capuozzo, il vecchio saggio della redazione: «Un cambio di direzione qui al Tg5 è come a

«Repubblica» quando andò via Scalfari. Qui ci sono colleghi che Mentana ha assai ragazzi, si sono sposati, hanno avuto il telegiornale per il primo figlio, per molti era come il padre e ora non c'è più».

Proprio lui, il grande inviato di guerra, sarà forse la novità più evidente del Tg della sera. Prima i titoli: si dimette Powell, il braccio destro di Berlusconi, Taormina chiede la perizia psichiatrica per la Franzoni, sciopero della scuola. Un Tg5 nel solco della tradizione.

Bucconacci sorride. Ma a commentare le dimissioni del ministro degli Esteri americano, si materializza proprio Capuozzo, telecamera che stringe sul suo volto e sulle borse sotto gli occhi, editoriale a braccio. Molto americano. Il Tg finisce. E gli schermi si sintonizzano sulla trasmissione di Giuliano Ferrara, «Otto e mezzo». C'è Enrico Mentana ospite. «Non c'è bisogno di avere la sfera di cristallo per capire quello che è successo. È evidente che si voleva cambiare mano».

PRESENTATO A TORINO IL VIDEO DELLA REGISTA CHE HA SEGUITO L'EURODEPUTATA DIESSINA

Lilli Gruber, compagna elettorale da film

TORINO

Si intitola «Lilli e il Cavaliere», ma non è il seguito del disneyano «Lilli e il vagabondo». Potrebbe in realtà riprendere il titolo di un classico libro di Francesco De Sanctis, «Un viaggio elettorale». Perché questo video, presentato nella «Concorso Doc 2004» al TorinoFilmFestival, è nient'altro che la cronaca, condensata in 57 minuti, degli ultimi dieci giorni della campagna di Lilli Gruber. Scesa in politica nello scorso giugno come candidata al Parlamento europeo, la rossa giornalista televisiva si trovò a competere, in quanto capoluogo dell'Olivio nell'Italia Centrale, contro un avversario del peso di Silvio Berlusconi e

riuscì clamorosamente a batterlo. Distillato di sessanta ore di riprese, il documentario risulta un oggetto filmico più unico che raro nel panorama nostrano, dove non esiste un film dedicato al «Lilli e il Cavaliere». È firmato da Caterina Borelli, una cineasta che vive e opera a New York dal 1980, perché è proprio in Usa che il genere è assai frequentato. Si comincia nell'appartamento romano della candidata, base logistica di una squadrata ridotta a un eddeto stampa e un'assistente, e poi si parte per un itinerario senza fine: centinaia di chilometri al giorno toccando innumerevoli piazze, scendendo fra la gente, sorridendo, distribuendo volantini, stringendo mani, arrin-

gendo folle improvvisate o no. In genere Lilli suscita simpatia, più d'uno si duole di non vederla più nel telegiornale, ma molti sono già convinti che ha fatto la cosa giusta. Fisicamente minuta come, Lilli si tuffa nelle strade e nei mercati senza averne alcuno: non dispone di guardie del corpo, né di quel tanto di staff che predispone le cose proteggendola da possibili aggressioni, magari solo verbali. Mancano l'addetto al look e il truccatore, e quanto al parcheggio figuriamoci: le dodici e quattordici frenetiche ore quotidiane di lavoro non concedono neppure il tempo di mangiare. Meno male che la Gruber, abituata alle fatiche dell'invio di guerra, in tre mesi di Iraq ha imparato ad arrangiarsi i capelli da sola.

In «Lilli e il Cavaliere», con Berlusconi candidato virtuale quanto invisibile, i migliori sono proprio i momenti strappati al privato: gli scatti nervosi, le banane divorate di corsa fra un comizio e l'altro, la presenza solenne del marito Jacques Châtelot, la visita alla mamma a Bolzano e la stanchezza che alla combattiva giornalista fa perdere a volte le staffe, però mai lo smalto e la grinta. E nell'incontro a Torino qualcuno fra il pubblico ha sottolineato la sua incontestabile genuinità: in effetti, forse la carta vincente della Gruber è di credere con appassionata determinazione in quello che pensa e fa. Non è stato così che Davide ha sconfitto Golia? [a.l.]

L'UDC APRE ALL'ULIVO MA CASTELLI DICE NO

Riforma giustizia Il Polo è diviso

ROMA

Nella complessa partita che si sta giocando all'interno della Cdl, l'Udc sceglie di inserire anche il tema, caro alla Lega, della riforma dell'ordinamento giudiziario, aprendo ad un dialogo con l'opposizione. Una mossa, quella dei centristi, che - stando a fonti della Cdl - avrebbe preoccupato Berlusconi. Il testo, dopo l'ok del Senato, ha preso il via ieri in commissione Giustizia alla Camera con la relazione dell'azzurro Francesco Nitto Palma e dovrebbe essere pronto per l'Aula già la prossima settimana. I centristi, però, con il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti, rilanciano la proposta venuta nei giorni scorsi dal presidente della Margherita Francesco Rutelli (e all'epoca guardata quantomeno con sospetto dagli alleati della Gad) di un tavolo di maggioranza e opposizione sui temi della giustizia. «Il tempo non è ancora scaduto - è l'appello di Vietti - Rutelli porti l'Ulivo al dialogo». Ma il tempo per l'approvazione della riforma è invece decisamente esaurito per il Carroccio. «Per me ogni contrattazione è terminata anche perché si rischierebbe di cadere nel ridicolo...» dice senza mezzi termini il Guardasigilli Roberto Castelli, che più di una volta ha fatto intendere che sulla riforma della giustizia è pronto a giocare il posto. E ricorda con forza «l'accordo di maggioranza» in base al quale a Montecitorio il testo, ormai giunto alla terza lettura parlamentare, non può più essere cambiato. E, accanto al ministro, forse fiutando il pericolo che l'apertura dei centristi alle opposizioni possa rappresentare un ulteriore motivo di fibrillazione della maggioranza, si schierano gli altri alleati. Anzi, il coordinatore nazionale Ignazio La Russa, avverte che «adesso che è vicinissimo il traguardo non si può tornare al punto di partenza» e che, insomma, il tempo del dialogo è finito. Stessa musica anche da Forza Italia: il relatore del provvedimento Nitto Palma è categorico

nel dire che il testo in questione è quello «definitivo». Un no, quello di Castelli e degli alleati, che leva dagli imbarazzi il centro-sinistra, al quale l'apertura dei centristi a Rutelli avrebbe potuto causare qualche imbarazzo. «Se vuole davvero riaprire il confronto e il dialogo - attacca subito il leader della Quercia Piero Fassino - Vietti dovrebbe prima di tutto rivolgersi al ministro della Giustizia Castelli, il quale ha detto che non c'è niente da discutere e che tutto è già definito e chiaro». Fassino ironizza (è un handicap grave) sul «difetto di comunicazione» della maggioranza. E sulla stessa linea è il collega di partito, Luciano Violante, che parla del «solito teatrino» della Cdl nel quale uno dice una cosa e l'altro ne dice un'altra.

La stessa reazione viene dalla sinistra radicale, con l'europarlamentare del Pdc Marco Rizzuto che stigmatizza la «sconfessione» di Vietti venuta da Castelli. Per Rizzo nella Cdl regna il «caos» e, anche per questo, «ogni rapporto con questa destra sarebbe dannoso per il Paese e quindi va respinto al più presto senza se e senza ma». «Con chi dovremmo dialogare?» si chiede il coordinatore dei Verdi (e capogruppo in commissione giustizia) Paolo Cento. «Le aperture del sottosegretario Vietti - ragiona - sono state stroncate dalla stessa maggioranza del centro-destra e dal ministro Castelli che ritegna immutabile la riforma dell'ordinamento». La Margherita, però, direttamente chiamata in causa da Vietti, si interviene sulla proposta del sottosegretario.

Nella riunione della direzione Dl, infatti, Francesco Rutelli chiede ai responsabili di settore Maurizio Fistarot e Giuseppe Fanfani di valutare una proposta con gli altri partiti della Gad per arrivare a dare una risposta unitaria al governo. La linea sembra comunque essere quella di chiedere all'esecutivo di accantonare l'ordinamento giudiziario per poi aprire un confronto più ampio. [r.l.]

Il tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

prof. Ugo Volterrani
Primario emerito ospedale
San Giovanni Battista Città di Torino
di anni 86

Nel danno il triste annuncio i nipoti Pietro, Clara e Paolo Volterrani con le rispettive famiglie, i nipoti Paolo, Andrea e Nicoletta Siverio con le rispettive famiglie, le cognate Gianna Siverio e Lea Borgegione. Il S. Rossario verrà recitato martedì 16 cor. alle 18.45 nella Chiesa della Crociata B.V. delle Grazie. Per informazioni su data e orario funerale telefonare al n. 011/932.88.17. — Torino, 15 novembre 2004. O.F. Cortese - Alissa - tel. 011/932.88.17

Marella Agnelli con Margherita e i nipoti tutti, partecipa commossa al dolore della famiglia Volterrani per la scomparsa del caro

prof. Ugo Volterrani
— Torino, 16 novembre 2004.

Allegria Agnelli, con Andrea e Anna, è affettuosamente vicina al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Ugo Volterrani
— Fiano, 16 novembre 2004.

L'Amministrazione Agnelli ed il Personale tutto partecipano al dolore della famiglia Volterrani per la perdita del caro

prof. Ugo Volterrani
— Torino, 16 novembre 2004.

Angelo Pera e la Gastroenterologia del Mausoleo partecipano commossi al dolore per la scomparsa del

prof. Ugo Volterrani
— Torino, 15 novembre 2004.

Sandro Casazza partecipa con grande amicizia e affetto al dolore dei familiari del

prof. Ugo Volterrani
— Torino, 16 novembre 2004.

Il Presidente, il Direttore Sanitario, i Medici, il Personale religioso e laico della Clinica Poma Poma parteciperanno al gravissimo lutto.

Titti Giorgio Lusella Caroni e i loro ragazzi piangono l'indimenticabile amico UGO.

Aurelio e Lia Sabbia, con i figli Andrea, Angela, Carlo con Elisabetta, Mario e Mara salutano con immenso affetto il carissimo AMICO ED IL PROFESSORE cui debbono immensa impetuosa riconoscenza.

Vitaliano De Gennaro partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico UGO.

Il Gruppo Anziani Molinette ricorda il

prof. Ugo Volterrani
per molti anni suo presidente. — Torino, 15 novembre 2004.

Pietro, Silvana Baggione con Cristiana e Daniela ricordano con stima l'amico UGO.

Giampiero Boninverdi con Rosi e famiglia piange l'insigne

prof. Ugo Volterrani
— Torino, 15 novembre 2004.

Giuseppe, Giulia, Antonio, Angiola Peyrano piangono l'amico UGO uomo di straordinarie qualità umane e professionali.

La farmacia Bonazzone partecipa al lutto.

Mario, Nataly, Franca e Massimo Gerbi ricorderanno sempre il caro amico

Gina Catella con Carlo, Cetina e Vittoria commossa parteciperanno al grave lutto.

Federico Surace
ispettore capo P.S.

Lo annunciano la moglie Rosanna, figli, fratelli, cognati, parenti e amici. Funerali oggi ore 14.30 nella chiesa di S. Vincenzo Ferreri di Moncalieri. Non fiori ma eventuali offerte alla comunità parrocchiale di S. Vincenzo Ferreri. — Torino, 16 novembre 2004.

S. Ivan Osella e Agnese Cagnoni piangono per la perdita del caro e sincero amico

Federico Surace
— Orbassano, 15 novembre 2004.

Riposa a Courmayeur

Giuliano Comazzi
A funerali avvenuti, lo annunciano la moglie Pascale, i figli Roberto con Jocelyne, Elisabetta con Arnaldo, le nipoti Maddalena con Francesco e Flavia. Si ringraziano per le cure e l'assistenza il dott. Giuseppe Calamugli, Elide, Wendy e Milhaela per l'affetto e l'aiuto costante. — Torino, 16 novembre 2004.

La sorella Adriana con Matteo e Milia con le famiglie ricordano commossi il caro GIULIANO.

Maria Luisa Sabioni con Gabriella e Adriana e rispettive famiglie partecipano commosse al dolore dei familiari.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Baratta
Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia Oriana, il nipote Marco. — Vische, 14 novembre 2004.

È mancata

Arturo Barberis
Lo annunciano: la moglie Franca, la figlia Cinzia, il genero Claudio, parenti e amici tutti. Un ringraziamento ai dott. Picchini, Mariatti, Di Todaro, alla signora Barbara e a coloro che gli sono stati vicini. Funerali in Collegio oggi ore 15 parrocchia «Medonina dei Poveri». — Collegno, 16 novembre 2004.

Ognuno sta solo sul cuor della terra trafitto da un raggio di sole ed è subito sera.

Ercle Spiridione
di anni 85

Lo annunciano la figlia Paola con Max e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 10.15 nel Duomo di Vercelli. — Vercelli, 15 novembre 2004.

I colleghi e amici Carlo Cassano, Nicolò Andreina Franco, Mario Bice Garavelli, Piero Ida Garofalo, Emilio Rachele Giribaldi ricordano commossi il

pres. Giuseppe Martinetto
e partecipano al dolore della famiglia. — Torino, 15 novembre 2004.

Il Condominio di corso Tassoli partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. prof. Giuseppe Martinetto
— Torino, 15 novembre 2004.

Elisabetta Siniscalco e gli avvocati dello Studio Molinaro e Associati ricordano il

prof. Giuseppe Martinetto
— Torino, 15 novembre 2004.

La Giunta Sessionale dell'Anm e tutti i Magistrati del Piemonte e Valle d'Aosta partecipano al dolore per la scomparsa del

prof. Giuseppe Martinetto
già Presidente della Corte d'Appello di Torino, ricordandone le altissime doti morali ed intellettuali. — Torino, 15 novembre 2004.

Gianfranco, Valeria, Francesco Re sono vicini a Roberto per la perdita della mamma signora

Maria Teresa Giordanino
— Torino, 15 novembre 2004.

L'imm. Di Salvatore partecipa al dolore del notaio Roberto Martino.

I Collaboratori del notaio Roberto Martino partecipano al suo dolore per la scomparsa della mamma

Maria Teresa Giordanino
— Torino, 15 novembre 2004.

Giovanni Uetta partecipa al dolore di Roberto e dei familiari per la perdita della madre signora

Maria Teresa Giordanino
— Torino, 15 novembre 2004.

I Magistrati e il Personale Amministrativo della Procura della Repubblica di Novara partecipano al dolore della dott.ssa Annamaria Di Oreste, Presidente del Tribunale di Novara, per la grave perdita del marito

avv. Domenico Pantaleo
— Novara, 15 novembre 2004.

Ci ha lasciati il

cav. Giovanni Battista Moretto (Tino)
di anni 86

Lo annunciano la moglie Terilla, i figli Piero, Mario con Angela, Diego e Sara, i nipoti Piero e Claudio, cugini e parenti tutti. Funerali in Grosavalle mercoledì 17 cor. alle ore 11 in parrocchia. — Grife, 15 novembre 2004.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Franco Sparaviero
anziano Michelin

Lo annunciano la moglie Domenica, il figlio Guido con Esmeralda e Davide. Funerali mercoledì 17 ore 9.30 parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo. — Torino, 14 novembre 2004. O.F. Gloria - tel. 011/3631565

È mancata

Ester Massa
Ne danno il triste annuncio la madre Anna, le cugine Anna, Adriana, Erilda, Anna con i familiari. Un ringraziamento a Graziella e Silvia per l'assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamenti. — Torino, 15 novembre 2004.

La ditta Astrea con i suoi dipendenti partecipa al lutto della famiglia Opezzo e Massa.

Lo zio Adelino partecipa al lutto della famiglia Massa.

È mancata

Il presidente della Società Italiana degli Autori ed Editori (Siae), Franco Migliacci, anche a nome degli organi sociali, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

maestro Carlo Rustichelli
protagonista della musica del nostro Paese; che per una vita ha arricchito, con le sue composizioni, numerosi e indimenticabili film del cinema italiano. — Roma, 15 novembre 2004.

Il direttore generale della Società Italiana degli Autori ed Editori (Siae), Gianni Profita, anche a nome di tutti gli associati, esprime il proprio cordoglio per la scomparsa del

maestro Carlo Rustichelli
straordinario ed eclettico compositore, autore di musiche indimenticabili che hanno accompagnato la storia del nostro cinema ed illustrato socio della Siae, cui ha aderito per oltre sessant'anni. — Roma, 15 novembre 2004.

È mancata il

rag. Valerio De Luca
Lo annunciano il fratello Giovanni con Annamaria, Rossana e Silvia; i cugini Valeria, Giacomo e padre Ferruccio. Un ringraziamento particolare alla signora Alessio. Funerali mercoledì 17 novembre ore 9.30 parrocchia Gesù Adolescente via Luserna. — Torino, 13 novembre 2004. O.F. il Giubileo tel. 011/5633005

È cristianamente mancata

Melina Masciari in Lupia
anni 82

Ne danno annuncio il marito Filippo, i figli Savino e Jole, Pino e Maria, Felice e Paola, Valtor e Marina con i nipoti tutti. Rosario 16 novembre 2004 ore 16.30, funerali 17 novembre 2004 ore 11.30 chiesa Santa Maria Goretti - Torino. — Torino, 15 novembre 2004.

I consuecari Concetta e Renato Della Torre affettuosamente partecipano.

Aldo Lepri, Stefano, Giovanni e famiglie partecipano al dolore di Felice e fratelli.

UNIVERSARI

2003 2004

Adriana Emprin Gilardini Galdano
Vivi nel ricordo.

1995 2004

Renato Artiglia
Ci manchi sempre.

1979 2004

Piergiulio Soffietti
25 lunghi anni di ricordi, nostalgia e tanto tanto amore. Mamma e fratelli.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marengo, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 • Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665259

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 • 14-17
011.65.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

UNA FALSA SCENA DA «ARANCIA MECCANICA»

Aggredisce la moglie e finge una rapina Fermato a Padova

Gli investigatori subito scettici: le porte non erano state forzate
I politici locali si erano già scagliati contro «il boom della criminalità»

Fabio Poletti

Inviato a SAN PIETRO IN GU (Padova)

Sembrava una rapina e invece è stato accusato di omicidio. Sembrava la razzia di una banda veneta chissà da dove, una di quelle che prendono di mira le ville di campagna. Come questa casetta uguale a tante altre, nell'Alto Padovano: il giardino ben curato, i muri arancioni dipinti di fresco, la piscina nel retro, il pastore tedesco a fare la guardia, la telecamera puntata sul portone, un lampione sulla strada dove passa quasi mai nessuno. E dove tutti corrono domenica alle 23 quando arrivano le ambulanze che portano via Vittorio De Francesco e Stefania Nicolini, marito e moglie, entrambi 35 anni, tutti e due feriti alla testa. Lei gravissima, ricoverata all'ospedale di Cittadella, lui graffiato da niente per mascherare il tentato omicidio della moglie.

«Li abbiamo trovati noi», raccontano i genitori della

che abitano al piano di sopra della villetta e che domenica sera erano fuori a cena. Al ritorno trovano il televisore acceso, il fuoco nel camino, la figlia a terra con la testa fracassata ma ancora viva, il genero in stato di choc, qualche ferita, niente in faccia che si è provocato lui stesso, mano sinistra legata con nastro alla ringhiera della scala. Una maldestra messinscena per cercare di sviare le indagini.

«Abbiamo usato un martello per rompere il lucchetto...», racconta Alberto Nicolini ai carabinieri che fanno i primi rilievi. Ci sono gli ingredienti per l'ennesima storia di criminalità. I giornali locali escono con titoli a nove colonne: «Rapina e paura in villa». Il senatore della Lega Nord Vanzo dice che «bisogna reagire». Il parlamentare dei Ds Ruzante chiede che si faccia di più per fermare il boom della criminalità a Padova. L'assessore regionale Zanon corre sindaco di San Pietro in Gu e

portare la solidarietà del governo locale.

Le parole di sempre. I fatti appaiono subito altri. Ai carabinieri di Padova, dopo un giorno di indagini, iniziano a non tornare i conti. E dopo otto di interrogatorio fermano Vittorio De Francesco con accuse pesanti: tentato omicidio e lesioni gravissime. Lo avevano capito subito, i carabinieri: «Non è stata una rapina». Non c'è stato nessun assalto alla villetta. Non c'era una banda che veniva da fuori. Quello che è successo è l'ipotesi più accreditata da subito: matura tra queste quattro mura, gente perbene, la Bmw lucida in cortile, il lavoro sicuro nella cartiera di famiglia qui vicino. Ma questo è solo la facciata: in paese c'è chi spiffera voci su una famiglia turbolenta, di liti continue, di discussioni infinite per divisione dei soldi dell'azienda e chissà che cosa ancora.

Le voci in paese di sempre.



La villetta nel Padovano dove è avvenuto il tentato omicidio

Ma i fatti che i carabinieri passano al microscopio e che da subito hanno fatto pensare che non si trattasse di una rapina: la porta principale chiusa dall'interno, non ci sono segni di effrazione alle finestre, l'ingresso servizio sul retro solo socchiuso come sempre. In casa non è stato rubato niente, non mancano oggetti di valore e pure i soldi avrebbero avuto tutto il tempo: la coppia è rimasta da sola dalle 20.30 alle 22 passate quando rientrati i genitori della

donna. Anche sugli orari c'è qualcosa che torna. L'allarme è stato dato solo dopo le 23. Il primo ad arrivare è il medico di famiglia che abita nella stessa via e che si presenta con un'ambulanza che viene chiamata più di un'ora dopo il ritrovamento quando è chiaro che Stefania Nicolini è in condizioni gravissime. I carabinieri sono gli ultimi a essere avvertiti. Una cosa è in questa casa dove le rapine in casa fanno molta paura, dove solo cinque anni fa

DUE COLPI IN VENETO

La banda delle ville

Il Veneto la casa di sono stati due assalti in villa: nel Veronese, a Vangadizza, e nel Padovano, a Saleto. Le due località sono poco distanti, la cronologia degli episodi farebbe ipotizzare che ad agire sia stata la stessa banda. A Vangadizza tre stranieri che stavano tenendo un furto di un piccolo imprenditore sono stati presi dal proprietario che ha reagito impugnando una pistola. Ne è nata una colluttazione, l'uomo è stato colpito a un pugno e bandito e disarmato. I rapinatori lo hanno minacciato puntandogli la pistola alla testa, poi sono fuggiti. Poche ore dopo episodio analogo in una villetta isolata a Saleto. Sedute a cena c'erano due sorelle con i rispettivi mariti e fidanzato. La banda, composta anche in questo caso da tre stranieri armati di pistola, ha fatto stendere le due a terra e minacciandole le ha costrette a consegnare gioielli e denaro in contanti, per un valore di tremila euro. Ieri è stato fermato un extracomunitario che lavora in un'azienda della zona.

Il cane non ha abbaiato
E dall'abitazione chiusa dall'interno non era stato rubato nulla

Il racconto dei vicini
«In quella famiglia litigano di continuo per dividersi i soldi dell'azienda»

ha rubato niente. Dove il pastore tedesco che tutti dicono molto aggressivo non abbaiava di fronte alla banda di rapinatori che dovrebbe essere passata davanti alla uccia di legno, in giardino.

«Il cane ha abbaiato più volte l'altra sera ma fa sempre a tutti quelli che passano», racconta Francesco, la sorella di Stefania Nicolini che abita nella villetta a fianco e che ai carabinieri spiega di averla salutata alle 20.30 e poi di non aver sentito più nulla. Non un grido. Non un niente. Niente. Niente. all'arrivo dei genitori che trovano la coppia a terra. Lui legato con la catena del cane. Perché solo a un polso? È il primo sospetto. Lei a terra, di sensi con il viso e la nuca imbrattata di sangue. Come fosse stata colpita più volte con un bastone, forse gettato nel camino per nascondere le tracce. O fosse caduta per le scale, senza riprendere più conoscenza. Senza poter raccontare la storia, immobile nel letto di ricovero all'ospedale di Cittadella dove i medici stanno facendo tutto per salvarla.

UN COMMERCIALISTA DI AOSTA

Sequestrato in casa da quattro banditi

Stefano Sergi

AOSTA

Terroro in una casa della Valle d'Aosta. Domenica sera quattro rapinatori, armati in pugno, hanno fatto irruzione nell'abitazione di un commercialista, consulente contabile di molte procure, sequestrandolo per un'ora e derubandolo di gioielli e orologi per oltre 50 mila euro. Sessanta minuti di paura per Corrado Ferriani, 32 anni, co-titolare di un avviato studio professionale a Saint-Christophe, alle porte di Aosta. I quattro rapinatori, con accanto un (forse servo), sono entrati in azione alle 19. Dalla dinamica della rapina, hanno dimostrato di conoscere sia le abitudini del professionista, sia la sua attività. Ferriani vive in una bella villa a due piani sulla collina del paese, in frazione Pallein. Con ogni probabilità i rapinatori si sono nascosti all'esterno della villa: Ferriani è arrivato con una donna, ha parcheggiato ed è entrato passando dalla porta in legno a fianco del garage. «Non ho chiuso a chiave la porta», racconta, «appena in sono sbucati quattro uomini armati di pistola, biondi, occhi azzurri, stranieri, il volto semicoperto». La donna è stata subito bloccata e tenuta ferma sotto la minaccia delle armi.

I rapinatori si sono accaniti su Ferriani. «Con un calcio mi hanno buttato a terra», racconta, «e poi, puntandomi le armi alla testa, mi hanno intimato di dire dov'era la cassaforte. Sono rimasti lì dentro un'ora, frugando ovunque. A un car-

to punto mi hanno puntato tre pistole alla fronte, gridandomi "Dici dov'è o una di queste pistole sparerà". Io rispondevo che non avevo nessuna cassaforte, ma non ci credevano. Ho visto la morte in faccia. Le indagini della rapina sono affidate alla squadra mobile di Aosta e coordinate dal procuratore Maria Del Savio Basso. La Scientifica ieri mattina ha cercato tracce di impronte digitali.

Altri agenti sono andati a controllare i pregiudicati locali originari dei Paesi dell'Est, per verificare la possibilità che la banda abbia avuto un basista. I quattro rapinatori determinati e senza scrupoli. Hanno frugato ovunque, poi sono andati al piano di sopra. Hanno preso 5 Rolex e gioielli, compreso un diamante di famiglia. Poi mi hanno di spianato le armi alla testa, mi hanno detto che se non indicavo il nascondiglio della cassaforte mi avrebbero sparato. Mi hanno anche trascinato fuori perché volevano andare nel mio ufficio, credevano di trovarci soldi. Ma quando stavo per farli salire sulla Porsche, si sono accorti che l'antifurto satellitare li aveva rintracciati. Quindi mi hanno riportato dentro e ci hanno rinchiuso entrambi in un locale. Ferriani è stato liberato sfondando una grata e uscendo dalla finestra. Era talmente chocato che anziché chiamare il 113 ha telefonato a un magistrato. A quanto pare la rapina non sembra casuale: i rapinatori hanno scelto proprio quel professionista, dopo averlo studiato le sue abitudini.



E SE DOMANI
METTI SU CASA?
IN QUEL DOMANI
C'È AURORA.

Ovunque sarà il tuo domani, ci piacerebbe esserti vicino. Oggi, lo siamo con i nostri 2000 agenti. Per darti ogni giorno risposte efficaci e servizi concreti. Ma, soprattutto, per offrirti tutta l'esperienza Aurora;

un'esperienza che dall'unione di due grandi realtà assicurative come Maiequora e Winterthur. Trovarci è facile; parlare con noi è semplice. Domani, entra in Aurora: prenditi tutta la serenità che ti meriti.

Aurora
ASSICURAZIONI
DOVE SENTIRSI SERENI
www.auroraassicurazioni.it

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E DEMONSTRATIVO
Via Accademia delle Scienze, 5 - 10100 Torino - Tel. 011.56.41.744/771 - Fax 011.54.95.47
Avviso di postinformazione - ex art. 20 L. 55/90 e s.m.i.
1. Amministrazione aggiudicatrice: Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demontstrativo per il Piemonte. 2. Pubblico incarico ex art. 20 L. 109/94 e m. 3. Data di pubblicazione dell'appalto: 06/11/2004. 4. Criterio di aggiudicazione dell'appalto: ex art. 21, comma 2 bis L. 109/94 e m. 3. Numero di offerta massima: 5. 6. Aggiudicatario: impresa AT1 Arca e Restauri s.r.l. (Impresa Capogruppo). L'area di intervento è in Aosta, in frazione Pallein. 7. Esecuzione dei lavori di completamento del restauro delle facciate e del Palazzo Carignano in Torino. Importo complessivo dell'appalto a base di gara (compreso iva) di Euro 1.258.380,00 (iva esclusa). 8. Posso offrire dall'aggiudicazione: Euro 387.143,73 e 9. Richiedo subappalto ex art. 18, comma 3 L. 55/90 e m. 3. Durata dei lavori: giorni 270 (dall'inizio dei lavori). 10. Responsabile del procedimento: dott. ssa Carla Enrica Spadigatti. 11. Responsabile del cantiere: dott. ssa Carla Enrica Spadigatti.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E DEMONSTRATIVO
Via Accademia delle Scienze, 5 - 10100 Torino - Tel. 011.56.41.744/771 - Fax 011.54.95.47
Avviso di postinformazione - ex art. 20 L. 55/90 e s.m.i.
1. Amministrazione aggiudicatrice: Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demontstrativo per il Piemonte. 2. Pubblico incarico ex art. 20 L. 109/94 e m. 3. Data di pubblicazione dell'appalto: 06/11/2004. 4. Criterio di aggiudicazione dell'appalto: ex art. 21, comma 2 bis L. 109/94 e m. 3. Numero di offerta massima: 5. 6. Aggiudicatario: impresa AT1 Arca e Restauri s.r.l. (Impresa Capogruppo). L'area di intervento è in Aosta, in frazione Pallein. 7. Esecuzione dei lavori di completamento del restauro delle facciate e del Palazzo Carignano in Torino. Importo complessivo dell'appalto a base di gara (compreso iva) di Euro 1.258.380,00 (iva esclusa). 8. Posso offrire dall'aggiudicazione: Euro 387.143,73 e 9. Richiedo subappalto ex art. 18, comma 3 L. 55/90 e m. 3. Durata dei lavori: giorni 270 (dall'inizio dei lavori). 10. Responsabile del procedimento: dott. ssa Carla Enrica Spadigatti. 11. Responsabile del cantiere: dott. ssa Carla Enrica Spadigatti.

IL MALTEMPO IN ITALIA

Vento in Toscana: duemila interventi dei pompieri
Nelle Marche gli agricoltori fanno la conta dei danni

Un milione di euro di danni per il maltempio a Firenze. La stima non è ufficiale, ma nell'attesa l'assessore protezione civile del Comune di Firenze, Eugenio Giani, attiverà subito la procedura con la Regione Toscana per il rimborso danni derivante dall'emergenza da calamità. «Abbiamo vissuto due giorni con un vento che si ricordava a Firenze», ha spiegato l'assessore Giani. Il totale degli interventi alla fine sarà di oltre 2000. Secondo una nota diffusa dalla Direzione regionale dei vigili del fuoco della Toscana, la città più colpita dal vento che superato a volte anche i cento chilometri orari, è stata Firenze con 480 interventi. Danni all'agricoltura nelle Marche l'allarme è stato lanciato da Franco Fiori, presidente della Confederazione Italiana agricoltori.



I resti di una palazzina crollata per una tromba d'aria nel Barese

La Calabria chiede lo stato di calamità

Un uomo precipita dal tetto ■ ■ ■ nel Catanzarese

Puglia ■ Calabria sono le regioni del Sud più provate dal maltempio degli ultimi giorni. Isolate le isole di Pantelleria, Lampedusa e Linosa. Milioni di euro di danni. E' questo il primo bilancio degli ultimi giorni di maltempio che si è abbattuto nel centro meridionale. Evacuate molte case in provincia di Cosenza mentre la Giunta calabrese ha deliberato di richiedere al Governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Sulla costa jonica catanzarese, un uomo di 45 anni, Saverio Daniele, sabato è morto precipitando dal tetto della sua abitazione mentre si trovava a posto delle tegole scoppiate da una tromba d'aria. L'assessorato all'Agricoltura della Regione sta effettuando sopralluoghi per valutare l'ammontare dei danni causati alle colture.

LA STUDENTESSA UCCISA A MANFREDONIA

«Non è stato un incidente Giusy picchiata a morte»

Le fratture trovate sul corpo non sono compatibili con una caduta
Una radio locale: donne, controllate se i vostri uomini sono graffiati

Fulvio Milione

inviato a MANFREDONIA (Foggia)

Che cos'è accaduto esattamente venerdì sera? Com'è stata Giusy Potenza? Il mistero della sua morte è svelato nell'atmosfera asettica di una sala dell'obitorio di Foggia, dove fino a tarda sera il medico legale ha eseguito l'autopsia sul quel povero corpo martoriato.

Dal riserbo imposto dal magistrato emergono le prime indiscrezioni. Giusy sarebbe stata uccisa in un crescendo spaventoso di violenza. Secondo gli anatomo-patologi, infatti, le ferite sul volto e sulla nuca sono compatibili con quelle provocate da una semplice caduta. Giusy, insomma, è stata colpita ripetutamente a morte. Viene così smentita l'ipotesi formulata da polizia e carabinieri, convinti fino a ieri che la ragazza fosse morta dopo precipitare da un costone o una spalletta mentre tentava di fuggire dagli aggressori. Una radio locale ieri pomeriggio ha lanciato un appello alle donne del posto: «Controllate se i vostri figli o i vostri mariti hanno dei graffi sul loro corpo».

Molte domande sono infatti ancora senza risposta. Una per tutte: perché la vittima, uccisa probabilmente in un luogo diverso dal ritrovamento del corpo, è stata riportata sul prato da chi ha provocato la morte? Un caso che ha ucciso una ragazza vissuta in un rione difficile, border line sul fronte della legalità, appena uscita da un'infanzia turbata dall'atmosfera poco serena che si respirava in famiglia. «Cer-

de svolta da imprimere alle indagini sulla morte di Giusy. Gli inquirenti, che da venerdì scorso hanno interrogato più di cinquanta testimoni nella speranza di ottenere qualche elemento utile a risolvere il caso, aspettano in queste tappe i risultati. L'elenco delle telefonate fatte a ricevute dal cellulare della ragazza, il telefonino è scomparso assieme alle scarpe che la vittima indossava, e questo è un altro mistero. L'ottimismo ostentato l'altro giorno dagli inquirenti sembra oggi ridimensionato. «Stiamo lavorando», dice, laconico, il dirigente della Squadra mobile di Foggia, Antonio Caricato, «non sibilanciarci. Resta in piedi l'ipotesi che Giusy sia rimasta intrappolata in un gioco pesante finito nel peggiore dei modi, con conseguenze che neanche gli aggressori, forse, immaginavano: un piccolo architettato, un adulto, spalleggiato da uno o più ragazzi che conoscevano la giovane».

Al piano della madre che l'altro ieri gridava contro quei poco di buono che frequentavano Giusy, che l'hanno portata via, fa da contraltare il racconto del padre, Carlo Potenza: «La mia bambina non andava in giro con persone adulte, solo coetanei». Eppure le amichette raccontano una realtà diversa da quella emersa finora. Dicono che Giusy, malgrado il sorriso sempre pronto non era la quindicenne felice e spensierata di cui si è parlato finora. Ricordano una ragazza vissuta in un rione difficile, border line sul fronte della legalità, appena uscita da un'infanzia turbata dall'atmosfera poco serena che si respirava in famiglia. «Cer-

L'AUTOPSIA

1 LE FATTURE SUL CADAVERE

I medici legali non hanno rilasciato dichiarazioni ufficiali, ma dalle loro parole è chiaro che l'ipotesi dell'omicidio resta la più probabile. Il corpo, inoltre, presentava più di una frattura alle gambe e alle braccia. Ma le fratture, secondo gli esperti, non sarebbero compatibili con l'ipotesi della caduta nel burrone che separa dal mare il prato dove è stato trovato il cadavere.

2

«Non ci sono elementi a affermare che si sia trattato di morte accidentale. Durante l'esame autopsico non abbiamo trovato acqua nei polmoni», hanno detto i medici. Durante l'esame sono state trovate tracce di sabbia e formazioni che potrebbero essere alghe. Ora bisognerà comparare con i campioni prelevati sul tratto di costa poco distante dal luogo dove è stata trovata la quindicenne.

3 IL SANGUE RITROVATO SUI MASSI

Nessuna ipotesi, invece, sulla dinamica della morte. Quando è stata uccisa Giusy? «Certo sul luogo del ritrovamento», ha detto il medico - sono state trovate pietre con macchie ematiche. I massi sono stati sequestrati e ora bisognerà comparare le tracce di sangue ritrovate con quello della ragazza.



Giusy Potenza, la quindicenne di Manfredonia uccisa venerdì scorso

to, appariva quella di sempre, allegra e disponibile, eppure di recente si era staccata dalla compagnia di un tempo per frequentare altre persone, ragazzi molto più grandi, qualcuno poco raccomandabile. Non c'era alcuna malizia in lei, sottolineano le amiche. Forse solo una voglia matta di sentirsi gratificata, l'ingenuità di una bambina lusingata dall'attenzione degli adulti.

A.C., compagna di Giusy alle elementari, non nasconde il lessere della sua amica d'infanzia: «Non frequentava più la nostra comitiva. Usciva con quelli che hanno la macchina, qualcuno dice di averla vista di in luoghi dove i ragazzi della nostra età non dovrebbero andare, un circolo ricreativo davanti al McDonald's oppure piazza Mercato, che di notte si affolla di personaggi da evitare».

Piazza Mercato è uno strano posto, popolato da gruppi che fra loro, fisicamente divisi da una barriera invisibile costituita non solo dall'età ma anche dal genere di vita. Il lato che affaccia sul mare, più appartato, è popolato dai «grandi», giovani dall'espressione dura

che esibiscono gli stessi giubbotti neri, gli stessi berretti di lana scura, gli stessi anelli, gli stessi tatuaggi sul collo e sul dorso delle mani. L'altra metà della piazza è occupata da ragazzini che sostano davanti a una birreria, volti infantili di studenti di scuola media che nel pomeriggio o al mattino, quando la scuola, si ritrovano qui. Giusy, raccontano le amiche, a volte attraversava il confine che separa i gruppi: «Spesso la vedevamo andare dall'altro lato della piazza per parlare con i grandi, ma per me era rimasta una del nostro gruppo, una ragazza pulita e ingenua a cui volevamo un gran bene».

Ieri gli studenti hanno voluto ricordare ancora una volta Giusy. I compagni di classe della ragazza uccisa, prima di dell'istituto Roncalli, hanno lasciato sul banco vuoto fiori e bigliettini che testimoniano un dolore sincero: «Eri una cara persona, ora sei una stella che brilla in cielo»; «Non potrai mai leggere quello che scrivo. Il solo pensiero di quello che ti hanno fatto mi fa star male»; «Ciao Giusy, amica di sempre».

Il padre: «Non andava in giro con adulti
Frequentava soltanto ragazzi della sua età»
Ma le amiche raccontano una realtà diversa

«Non usciva più con i vecchi compagni
Preferiva quelli che hanno la macchina
Anche qualche tipo poco raccomandabile»

La posizione si è verificata in una partita di torneo giocata all'isola di Capri nel settembre 2004. Il ha seguito 1. T. e 1. d. e 5; 2. D. g. 4, R. h. 6; 3. A. e 2, T. g. 5; 4. D. h. 4, su questo scacco il Nero si è arreso. Inutile 3... e d. 4; a causa di 4. D. h. 5, R. g. 7; 5. T. f. 4.

La conclusione è più rapida di quello che forse si possa pensare. Il Bianco giocando 1) 1-5, 11-15; 2) 13-18, 6-11; 3) 18-131 e vince. Qualsiasi mossa faccia ora, infatti, il Nero perde materiale.

REBU' (10.8): Sci MI - T. A. R. a. - 5 costa = Scimitarra nascosta. MASTERMIND La combinazione finale corretta è: G. A. R. V. SESTO ACUTO

Magis Stone mise in palio 20 pietre. Procediamo a ritroso: dato che «delle rimanenti» l'argento ne riceve 1/4 e il bronzo 3, significa che 3 corrisponde proprio al 1-1/4 = 3/4 delle rimanenti, ovvero alla fine restavano 4 pietre: 3 per il bronzo e 1 per l'argento. Pertanto all'argento ne spettavano 4+1=5, dunque tra argento e bronzo 3+5=8. All'oro, cui ne spettavano altrettante oltre alle 4, di conseguenza erano destinate 8+4=12 pietre: complessivamente in totale erano state messe in palio 3+5+12=20 pietre.

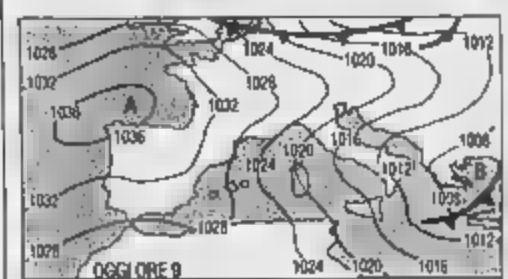
NUOVO PAROLIERE

Schema di destra: 9 lettere: pelandro-parita; 10 lettere: neoplasia, splendore; 7 lettere: androne, assiale, nassile, passero, vanessa; 6 lettere: assale, assali, assile, lepore, nasale, nasali, plisse, renale, renali, sapone, sapore, senale, senali, silane, silene, sileno, spleen, spleen, sponde, vasale, vassali; 5 lettere: alias, apnee, apode, assai, densa, dassa, des, eliso, essai, lande, laser, lassa, lasse, lass, nasso, nassa, nasse, opale, opali, passa, passio, passe, rassa, ronde, salde, saldo, salpa, salpe, salsa, salse, salsi, sanse, spore, svassi, vassai. Totale 66 parole. Schema a sinistra: 5 o più lettere: abba, abbaio, babau, babbea, babbei, babbee, babbi, babbio, babbo, babob, bibbi, bibbia, bibbie, bibbino, bobba, bobbe, bobbia, bobbie, obba, ubbia, ubbie. Totale 3 parole. ROMPICAPO

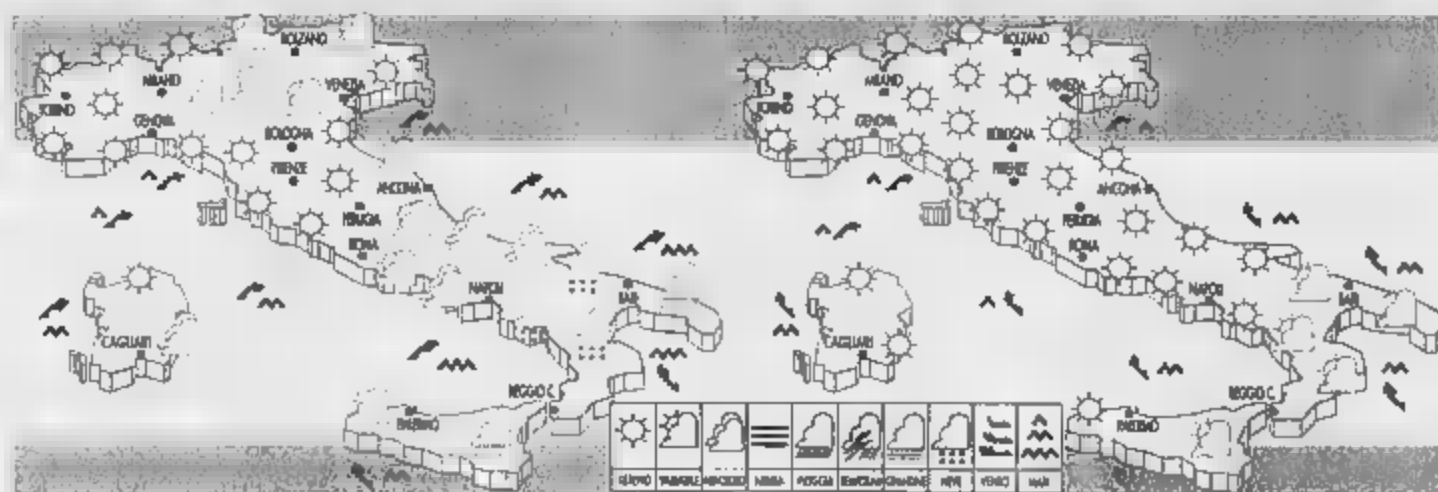
I Rossi si sposano l'8, Tania fa il pranzo in villa e Simone fa il viaggio di nozze in Marocco. Ecco comunque gli abbinamenti completi: l'1 si sposano Tania e Bernardo Marroni, che fanno il pranzo in villa e il viaggio in Egitto; l'8 Monica e Giacomo Rossi, pranzo al ristorante e viaggio in Spagna; il 15 Angela e Davide Verdi, pranzo in hotel e viaggio in Grecia; il 22 Rita e Carlo Neri, pranzo in nave e viaggio in Tunisia; il 29 Elisa e Simone Bianchi, pranzo in agiturismo e viaggio in Marocco.

LORD	MESSICO	STOP	VARO
ARDITA	PANIA	ORIGINI	
PA	SANMARCO	PODALIRIO	N
ARMENIA	AA	MOCENIGO	T
ZIEGFELD	LASCIA	PASSARE	
NNO	TASSISTI	TO ICTUS	
EQUO	CONCESSIONI	S ROCA	
SU	ILCASTELLO	DIUDINE	
CONSTATAZIONE	AMICHEVOLE		
ATEE	COLONNETTA	SAVA L	
ASPIR	INIETTARE	RONDA	
A TORO	T	O S ATTINIO	
GRAY	TRENTA	PISTOIA	K

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LUFFREDI



DI Con gli ultimi annuvolamenti e le residue precipitazioni al Centro-Sud, si esaurisce l'ondata di maltempio. L'alta pressione invade la penisola, garantendo alcune giornate di tempo stabile con recupero delle temperature. Ma sarà solo una tregua, in attesa di una nuova incursione d'aria fredda dal Nord. Giungerà da giovedì pomeriggio: sarà intensa e più veloce della precedente. Tendenza per dopodomani. Nella prima parte giornata poco nuvolosa. Dal pomeriggio annuvolamenti e nevicate sul Nord delle Alpi e piogge sulle regioni padano-venete.



OGGI. Al Nord, sulla Sardegna e sulla Campania o poco nuvoloso. Al Sud nuvolosità residua con isolate precipitazioni su Puglia, Basilicata e Calabria. Attenuazione dei venti al Nord e al Centro. Temperature diurne in lieve aumento. Prime ore del mattino banchi di nebbia al

Sereni o scarsamente nuvolosi su tutta la penisola, salvo locali annuvolamenti sulle regioni padane e sollevamento delle nebbie. Dal pomeriggio annuvolamenti sulle Alpi orientali e sull'alto Veneto dove la pressione tenderà a diminuire. Qualche nuvola anche sulla Sardegna.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	2	11	Bologna	8	10	Bari	10	18
Bolzano	7	11	Firenze	5	16	Napoli	9	18
Verona	6	13	Roma	9	15	Potenza	8	17
Trieste	9	12	Ancona	6	14	S. M. Leuca	13	21
Venezia	6	13	Perugia	5	9	Reggio C.	13	23
Milano	7	14	Pescara	6	12	Palermo	12	17
Torino	9	14	L'Aquila	5	11	Catania	14	21
Cuneo	-1	12	Roma Camp.	9	10	Matera	15	17
Genova	11	17	Roma Fium.	7	9	Alghero	11	14
Imperia	13	17	Campobasso	7	11	Cagliari	11	15

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 17 NOVEMBRE)

	min	max		min	max
Athene	12	16	Lisbona	8	16
Bangkok	26	33	Londra	9	14
Berlino	4	9	Los Angeles	12	17
Bruxelles	9	12	Madrid	-1	14
Bucarest	1	8	Montecarlo	-4	17
Budapest	10	14	Montréal	-5	10
Buenos Aires	23	29	Mosca	-4	-1
Copenaghen	8	12	Parigi	11	17
Dubino	11	13	Praga	0	12
Frankfurt	8	11	Rio de Janeiro	22	28
Ginevra	15	20	Sofia	2	7
Helsinki	1	11	Sydney	15	26
Istanbul	-6	3	Tokyo	14	19
Johannesburg	18	26	Varsavia	6	14
			Vienna	2	6

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Mercurio 33, tel. 011/5640111, fax 011/5653006; Roma, via Barberis 111, tel. 06/47661, fax 06/48609706; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/76121, fax 02/780048.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 111, tel. 011/56381, fax 011/5627958. Italia 6 numeri (cc.p. 950105) consegna dec. posta anno 1192. Estero: €390. Annullato: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Via La Stampa (055 684-930) published daily in Turin Italy. 3 Usa 748 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedprint Usa Inc. 3502 49th Avenue L.I.C. NY 11101-2411.

SERVIZIO ARRETRATI
Abbonamento annuale a giornale: €199 (€164 a coppi). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite il numero 011 5637958; tramite indicazione a: La Stampa, via Roma 101, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicazione: Copione. Nome, indirizzo, Cap, Telefono.
Perme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333382; presso gli sportelli del Salento La Stampa, via Roma 84, Torino.
INFORMAZIONI: ufficio abbonamenti tel. 011 56381, fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@laStampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBBLICOMPAAS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 39, tel. 02 24424.511, fax 02 24424.490, Torino 10125 Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5493111. Bologna via Parmegiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montebelluna 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 561186. Firenze via Don Minzoni 86, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 5235100. Roma via Barberis 111, tel. 06 4200891, fax 06 42031668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 536441. Fax 081 536441.
Subconcessionaria pubblicità Publitalia Spa: Genova piazza Piccopietra 21, tel. 010 536441, fax 010 536441.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la durezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essiccazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 500 mg/l, oligominerali (non superiori a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò mineralizzata e molto leggera.

Nome	Residuo fisso mg/l
Sant'Anna	39
Levissima	75,5
Piemonte	137
Vero	160
Escharella	179
San Benedetto	250
Vitrendo	300
Borina	365
Uveto	368
Lea	915
San Pellegrino	925
Speranza	928
Furcata	1243

Fonte: dati forniti dal produttore dell'acqua e desunti da "Chimica dell'Acqua Minerale" di S. G. e G. G. (1982/2004) - Anonimo Editore S.p.A.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

LE INDAGINI SULLA MORTE DI SAMUELE

L'avvocato dei Lorenzi: «Cercare giustizia a Torino? In questo momento è un'impresa proibitiva»

«Cercare giustizia a Torino è questo momento un'impresa veramente proibitiva». Lo ha sostenuto l'avvocato di Anna Maria Franzoni e Stefano Lorenzi, il professor Carlo Taormina, in merito al ricorso dei consulenti della difesa di Anna Maria Franzoni sul sequestro del materiale informatico avvenuto nelle abitazioni e negli studi dei due consulenti della difesa Enrico Manfredi e Claudia Sferra, respinto proprio ieri dal tribunale del Riesame. «Se fossi stato il loro avvocato - ha detto - avrei presentato il ricorso. Riesame, anche perché credo che in questo periodo cercare giustizia a Torino sia un'impresa proibitiva».



L'avvocato Carlo Taormina

Bocciato dal Riesame il ricorso dei consulenti
I computer restano sotto sequestro

Bocciatura del ricorso dei consulenti della difesa al Tribunale del Riesame. I periti si erano appellati contro il sequestro del materiale informatico prelevato nelle loro abitazioni due mesi fa, nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla Procura di Torino per calunnia e frode processuale. Le motivazioni dovrebbero essere depositate in tempi rapidissimi. «La decisione non cambia la nostra linea - hanno replicato i difensori, Vittorio Gatti e Lorenzo Repetti - convinti che il sequestro del materiale informatico sia una violazione nei confronti dei nostri consulenti. Siamo tranquilli, andiamo avanti per la nostra strada».

COGNE, POTREBBE CAMBIARE LA STRATEGIA DIFENSIVA

Taormina: perizia psichiatrica per la Franzoni

Nel 2002 era stata dichiarata sana di mente

Alberto Gai
TORINO

L'avvocato Carlo Taormina ha chiesto una nuova perizia psichiatrica su Anna Maria Franzoni. L'ha chiesta nei motivi d'appello presentati lo scorso 30 ottobre. E' anche questa volta, dopo la condanna della donna a 30 anni di carcere e l'inizio di una nuova inchiesta, affidata alla procura di Torino, per frode processuale e calunnia a seguito della denuncia contro l'assassinio di Samuele, indicato per nome e cognome, a parte lesa nell'ultimo procedimento. Indagati i genitori del bambino, consulenti del loro legale, lo stesso avvocato.

«L'ultima pagina del ricorso Taormina è: essere censurata l'inammissibile superficialità con cui la sentenza di primo grado liquida la capacità di intendere e volere dell'appellante». Partendo da un tale, clamoroso (per l'atteggiamento processuale sin qui tenuto) preambolo si chiede la rinovazione del dibattimento e specifico riferimento alla salute mentale dell'imputata nel momento del fatto. Destinataria della richiesta è la d'assise d'appello torinese che dovrà esaminare il caso di Cogne.

Dobbiamo leggere questa mozione come il segnale di una nuova strategia difensiva? Sino a quest'indiscusso sui motivi d'appello, sembrava che la linea difensiva fosse quella della «acrobazia» contro magistrati e investigatori per l'assoluta innocenza della madre di Samuele. Perché ora Taormina vuole la censura del giudice di primo grado sul passaggio fondamentale della salute mentale di Anna Maria Franzoni?

«SANA MENTE». Nell'estate del 2002, a pochi dal delitto di Cogne, fu la procura di Aosta a chiedere una perizia psichiatrica sulla donna. Che e svolta nel corso di un incidente probatorio, alla presenza di i periti Francesco Barale, Francesco Fazio e Alessandra Luzzago conclusero 76 pagine che Maria Franzoni doveva essere ritenuta di mente sana e fatto successivamente, oltre che capace di stare in giudizio (secondo formula forense). Precisarono: «Il fatto delittuoso e la morte di Samuele irrompono nella biografia di An-

L'INCHIESTA

1 Anna Maria Franzoni e Stefano Lorenzi vengono iscritti nel registro degli indagati con l'accusa di calunnia e frode processuale. Stesso provvedimento viene preso dalla procura della Repubblica di Torino nei confronti dei due periti della difesa, Claudia Sferra ed Enrico Manfredi, del detective privato Carlo Taormina, Giuseppe Gelsomino. Vengono perquisiti i loro studi e le loro abitazioni. La procura ipotizza che, in concorso, abbiano costruito una falsa prova basata su un'impronta di un dito sporca di sangue impressa su una porta molto dopo il delitto.

2 NOVEMBRE I periti indagati annunciano: siamo pronti a lasciare il nostro incarico proprio per difenderci meglio nel procedimento che ci vede indagati per calunnia. Intanto il procuratore della Repubblica di Torino Marcello Maddalena e l'aggiunto Maurizio Laudi si recano a Losanna in Svizzera per interrogare i consulenti che hanno lavorato per Sferra e Manfredi. Stretto riserbo sull'esito dell'interrogatorio. L'avvocato Taormina prepara il ricorso: il legale si riserva di dimostrare una scheda telefonica che dimostrerebbe la colpevolezza del vero killer del piccolo Samuele.

3 NOVEMBRE L'inchiesta della procura della Repubblica di Torino si allarga. Anche Carlo Taormina viene indagato per calunnia e frode processuale. Il legale si demorde: «Vado avanti lo stesso, era tutto previsto». Intanto i Lorenzi insistono nell'accusare mister X del delitto e affermano: «Nostro figlio è stato ucciso con un moschettone».

4 NOVEMBRE Interrogatorio fiume per i periti indagati che, davanti ai magistrati, escono allo scoperto e accusano: «Qualcuno ci ha fatto sbagliare, hanno cambiato la scena del delitto», e sollevano sospetti sui Lorenzi.

na Maria Franzoni, antica e recente, come elementi di assoluta discontinuità rispetto alla sua storia, alla sua organizzazione affettiva e psicologica. Ma aggiunsero: «E' possibile che la Franzoni menta o dissimuli intenzionalmente, la perizia non è tuttavia in grado di dirimere questa alternativa».

SORPRESA. L'unica dissonanza rispetto a quel quadro la esprime in seguito lo psichiatra Roberto Gianni, incaricato dal gip Fabrizio Gandini, che doveva valutare la pericolosità sociale della donna per decidere se la scarica libera a Montecarlo o farla tornare in carcere. Gianni scrisse: «La aggressività è sotto controllo. Ciò toglie che la richiesta di Taormina possa aver sorpreso gli stessi consulenti della difesa (allora coordinata dal professor Carlo Federico Grossi). Almeno il professor Filippo Bogetto. Che commenta così la notizia: «Fu un lavoro peritale serio. Non nascondo che la condizione di una mamma sana, perfettamente lucida era ed è un motivo per ritenere estranea un'accusa così grave, anche se la cosa è matematica. Non so a che fine ora venga chiesta una perizia. Quali ricordi conserva? La signora mi sembrò genuina e

attendibile. Aveva un curriculum di malata mentale né prima né dopo il fatto. Mi riferisco, l'altro, ai "post-partum". Noi, dopo un evento così drammatico... Si dovrebbe parlare di un lampo nella nebbia. Noi abbiamo lavorato con coscienza».

TERZA VIA. Arriviamo alla novità più interessante: la via. Ai pm l'investigatore privato Taormina, Giuseppe Gelsomino, ha dichiarato che le «nuove» tracce di sangue nel garage «non sono utili». Il professor non la breva: «Io mi occupo di indagini tradizionali, tipo Maigret. E non vedo bene la tesi del box come via di fuga del vero assassino. Lo dico a Taormina: l'assassino uccide e scappa. Troviamo una macchia di sangue, da sgocciolamento, sulla porta di casa, e una seconda sul vialetto. L'assassino è ed è uscito per di là. Perché doveva imboccare la rampa del garage, se la porta di casa era aperta e non sarebbe stato visto da nessuno? Scappando dal garage sarebbe stato scortato da Anna Maria che rientrava». E Taormina? «Tante cose mi gliele posso dire, il mio rapporto è stato segreto. Il professore è stato ospite della lente televisiva e ieri sera di Striscia la notizia. Un successo».



Anna Maria Franzoni

L'impronta

I legali degli esperti
«Troppe falsità»

TORINO

Il toto-impronta registrare un altro fatto nuovo, dopo l'autosclusione del sospettato numero uno, cioè Stefano Lorenzi («Ho fatto analizzare le mie impronte, non le sono, ha detto; adesso il turno nonni di Samuele, che tornarono più volte nella villetta dopo il dissequestro, cioè Mario Lorenzi e Giorgio Franzoni»). Nell'elenco delle persone a cui furono rilevate le impronte, anche loro. E' sera, nella dei Franzoni, a Monte Acuto Vallesse, l'atmosfera è tranquilla: «Nessuno, per ora, s'è fatto vivo», dice al telefono una delle sorelle di Annamaria.

Intanto, gli antichi veleni Cogne vanno lentamente tracciando anche nell'inchiesta bis. Gli avvocati Vittorio Gatti e Lorenzo Repetti, legali di Enrico Manfredi e Claudia Sferra, i due consulenti della difesa, hanno qualcosa da dire: «Sappiamo benissimo che, dietro le continue fughe di notizie, vere e soprattutto false, c'è un'abile, studiata, regia. No, certo i di Torino a diffondere le copie di atti segreti, perizie e quant'altro altri soggetti. Alcune notizie sembrano dettate dall'esclusivo intento di distruggere l'immagine professionale dei nostri assistiti. E' corrisponde a verità, in particolare, la circostanza che è stato il dottor Enrico Manfredi a indicare agli specialisti di Losanna la mappa delle tracce latenti di sangue per farle emergere il luminol: nel corso del lungo interrogatorio i pm non hanno mai contestato al nostro assistito difformità contrasti tra la fatti e quella fornita dagli specialisti svizzeri».

«Ancora: il garage dove state evidenziando le tracce, descritte nelle osservazioni preliminari, dai due consulenti era oggetto dell'indagine con luminol pianificata quella sera e quasi per puro caso, grazie proprio alla bravura degli specialisti svizzeri, le tracce sono state scoperte».

(m.nu.)

IL MARITO: MA NESSUN INNOCENTE DEVE FINIRE IN GALERA

«Per Anna Maria sarebbe un'umiliazione»

intervista

Martinet

AOSTA

SEMPRE in subordine, cioè soltanto in caso di conferma della condanna a 30 anni di reclusione per Anna Maria Franzoni, l'avvocato Carlo Taormina chiede una perizia psichiatrica. E' fatto tecnico, dice il marito Anna Maria Stefano Lorenzi.

Ne avete parlato con Anna Maria? «Certo, mi chiedo il perché, nel senso che, ripeto, è un fatto tecnico ed è il professor Taormina che può spiegarvi... Che ne pensate di questa decisione?



Lorenzi

«Anna Maria la giudica umiliante. Non posso che condividere, me capisco anche che potrebbe essere necessario».

Prima il giudizio abbreviato, che dava la certezza della riduzione della pena, adesso il possibile ricorso a una

condanna perizia psichiatrica...

«No, guardi, sono scelte processuali. Anna Maria è innocente e i motivi di appello tantissimi, chissà perché viene fuori soltanto questa eventualità della perizia psichiatrica. Le prove non esistono, come dobbiamo dirlo? Ma tutti i punti dell'appello non saranno ritenuti validi, allora occorre trovare un movente, che mai è stato indicato. L'eventualità della prigione non è mai stata messa in conto, né Anna Maria né tanto da me. Gli innocenti non devono finire in carcere».

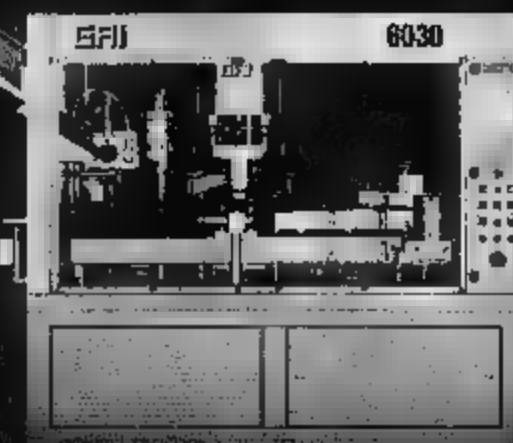
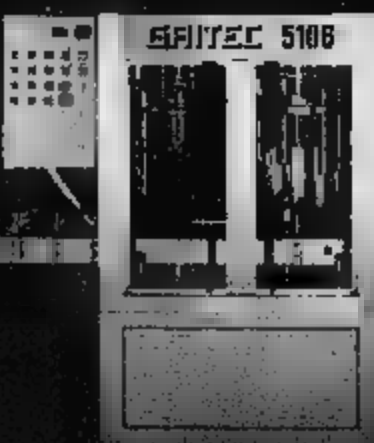
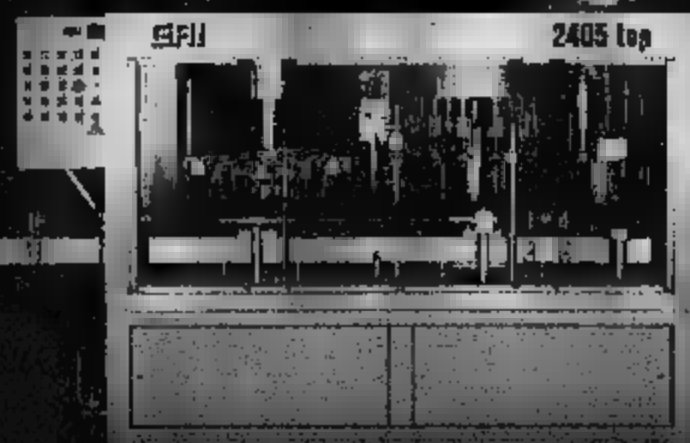
La perizia psichiatrica è stata lunga e si è conclusa in modo positivo per Anna Maria. I periti hanno scritto che era capace di intendere e volere. Tuttavia erano stati sollevati alcuni dubbi dal con-

sulente dell'accusa. E' cambiato qualcosa?

«No. E' vero che erano stati sollevati dubbi, ma io non ne ho mai avuti. Anna Maria era ed è sana di mente, ci mancherebbe. Se ci sarà un'altra condanna, anche non posso crederlo, all'faremo ciò che non può farci piacere. Un'altra perizia psichiatrica è il patibolo di cui spero proprio che non ci sia bisogno».

Anna Maria, che attende di essere sentita, come il marito, per l'inchiesta sulle impronte ha la convocazione in Procura.

Teme quel giorno? «Magari ci fosse la convocazione... Parlerei ben volentieri. Il fatto è che quello che pensiamo noi è lontano da quello che pensano loro e sono loro a doverci chiamare...».



GAI

molto... molto di più

LINEE INFO ASSISTENZA: 02-5811111 FAX: 02-5811111 E-MAIL: GAI@GAI-IT.COM WWW.GAI-IT.COM



ADVERTISEMENT. La pubblicità evolve. Internet e la digital, oltre ai videoregistratori digitali che qualcuno pensa si possano saltare gli spot, i media e soprattutto le abitudini dei consumatori aprendo la strada a nuove forme di comunicazione anche dal punto di vista commerciale. La creazione di minifilm molto emozionanti e cinematograficamente curati per legare un marchio a un'esperienza divertente e interessante è il segreto dell'advertising (una parola che viene dall'insieme di advertising ed entertainment, cioè pubblicità e spettacolo). La Bmw ne è stata il riconosciuto pioniere. Ultimamente lo usano anche Amazon.com e la Cavad, che propone chiamate telefoniche via Internet. (I.d.b.)

sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Illasi su www.lastampa.it



ARRIVA LA GENERAZIONE DI GAMES DI GUERRA, TRA RICOSTRUZIONE E REVISIONISMO

Due immagini tratte dai nuovi videogiochi: a sinistra lo scenario sovietico di «Call of Duty», a destra il Rosso e il Nero sulla Resistenza

Ivan Fulco

Marco ha dodici anni e ha appena iniziato la seconda media. La volta che ha sentito parlare di Pearl Harbor è stato quando ha giocato a Medal of Honor: Rising Sun. Ha conosciuto Omaha Beach al cinema, in Salvo il Soldato Ryan, per poi affrontare in prima persona lo sbarco in Normandia in Medal of Honor: Frontline. I videogiochi hanno iniziato a raccontare la storia. Lo fanno sempre, ma solo da pochi anni la tecnologia ha permesso di riprodurre mondi tridimensionali verosimili e dettagliati. Marco, da parte sua, è uno dei molti che durante la scuola dell'obbligo non arriverà a studiare la storia del Novecento. ■ prima le lezioni sul Vietnam o sulla Seconda Guerra Mondiale passano per Hollywood. ■ per il cinema direttamente Sony, Microsoft e Nintendo.

Call of Duty, scenario sovietico. A bordo di un carro da sbarco, indosso l'uniforme dell'esercito russo, stiamo attraversando il Volga per cercare di entrare a Stalingrado. Mentre gli nazisti bombardano a base, l'ufficiale politico legge alle truppe un proclama di Stalin, chiedendo che chiunque retroceda in battaglia verrà giustiziato sul posto. ■ quando una bomba esplode a poca distanza, alcuni soldati, presi dal panico, si gettano in acqua. Pochi secondi e gli ufficiali li uccidono a colpi di mitra. ■ se non fosse andata così?

I videogiochi di ultima generazione ripercorrono le vicende storiche con dovizia di particolari. Ma qualsiasi videogioco deve piegarsi alle esigenze di giocabilità,



I videogiochi riscrivono la storia I conflitti del Novecento diventano interattivi

I LINK AI SITI

Medal of Honor
www.eagames.com/official/moh

Call of Duty
www.callofduty.com

Soldiers, Heroes of WW II
www.codemasters.co.uk/soldiers

KumaWar
www.kumawar.com

spesso modificando la realtà degli eventi attraverso scelte più o meno innocue. In Medal of Honor: Pacific Assault, nella ricostruzione dell'attacco a Pearl Harbor, la USS Nevada riesce a fuggire all'attacco giapponese, quando in realtà fu fatta affondare per evitare il blocco dell'uscita dal porto. In Conflict: Vietnam, in altri giochi, la ambientazione, gli eventi trasmettono un'immagine implicitamente vincente degli Stati Uniti nella guerra del Vietnam. Ma chi controlla il revisionismo videoludico? Per la generazione della riforma Moratti, la lettura del secolo potrebbe passare più dai libri di storia, ma da videogiochi. L'assalto di Guadalcanal diventerebbe quello poetico ricostruito ne La Sottile Linea Rossa. ■ presa dell'isola di Wake quella ridotta ai minimi termini di Battlefield 1942.

In questo scenario, i videogiochi sembrano davvero avere qualcosa da insegnare. In particolare, la capacità di guardare oltre le ideologie, campo nel quale spesso dimostrano inibizione di Hollywood. Soldiers: Heroes of World War II, il giocatore ripercorre gli eventi della Resistenza italiana, con la possibilità di scegliere se schierarsi con i partigiani o con i fascisti, in una rivisitazione che, secondo gli sviluppatori, mira ad essere assolutamente apolitica.

La storia che diventa videogioco ha superato di recente anche un'altra inibizione, cominciando a riproporre anche guerre presenti. L'obiettivo? Il progetto KumaWar, gioco d'azione che può contare sul progressivo download di nuove missioni da Internet. Il giocatore può ripercorrere in questo modo le più recenti azioni militari avvenute in Iraq e Afghanistan, dalla cattura di Saddam Hussein alle spedizioni di Fallujah e Samarra, ma anche operazioni militari passate, pur collegate in qualche modo alla cronaca, come la missione del 1969 in Vietnam per il quale John Kerry ottenne la stella d'argento. ■ il nuovo fenomeno del reality gaming. Ma è giusto riproporre sotto forma di gioco conflitti ancora in corso?

■ oggi i videogiochi anticipano i libri di storia, ■ anche letteratura. Interpretare gli eventi bellici, riproducendoli in un videogioco, sembra essere diventato una prima, elementare forma di giornalismo di guerra virtuale. Un metodo alternativo di divulgazione storica del quale, finora, sono accorti solo i videogiocatori.

download di nuove missioni da Internet. Il giocatore può ripercorrere in questo modo le più recenti azioni militari avvenute in Iraq e Afghanistan, dalla cattura di Saddam Hussein alle spedizioni di Fallujah e Samarra, ma anche operazioni militari passate, pur collegate in qualche modo alla cronaca, come la missione del 1969 in Vietnam per il quale John Kerry ottenne la stella d'argento. ■ il nuovo fenomeno del reality gaming. Ma è giusto riproporre sotto forma di gioco conflitti ancora in corso?

■ oggi i videogiochi anticipano i libri di storia, ■ anche letteratura. Interpretare gli eventi bellici, riproducendoli in un videogioco, sembra essere diventato una prima, elementare forma di giornalismo di guerra virtuale. Un metodo alternativo di divulgazione storica del quale, finora, sono accorti solo i videogiocatori.

internet

a cura di anna.masera@lastampa.it

Bill Gates a Milano

Quasi metà degli italiani (47%) ha ormai accesso a Internet da casa e il 56% delle famiglie dispone di un pc domestico, in linea con l'Europa centrale, ma lontano dal grado di penetrazione dei computer nel Nord Europa (72% in Svezia). A fornire un quadro lucido sulle tendenze in Italia è l'Osservatorio Permanente della Società dell'Informazione, realizzato dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie e Federcomin (www.federcomin.it) con la collaborazione di istituti di ricerca (Idc e Nielsen Media Research). I dati sono stati resi noti alla vigilia del Futurshow, la manifestazione dedicata al mondo digitale che Claudio Sabatini ha trasferito a Bologna Fiera dal 18 al 22 novembre, un mese esatto Smau. Ospite d'onore all'inaugurazione del Futurshow sarà Bill Gates, con un intervento sul futuro che ci aspetta (ovviamente secondo la visione del fondatore di Microsoft).

■ www.futurshow.it

Linux Day

Quasi a contrastare la visione di Bill Gates, padre del software proprietario targato Microsoft, sabato 27 novembre si terrà la quarta edizione della manifestazione dedicata a GNU/Linux e Software Libero. Quest'anno saranno due le sedi ospitare Linux Day, differenti per il taglio: uno pratico/introdotivo e uno accademico. Sul sito le iscrizioni e il programma.

■ http://milano.linux.it

Senza fili

Le tecnologie che eliminano i fastidiosi fili sono ormai evolute e presto non ne vorremo più fare a meno. Resta il problema della durata di carica, per esempio degli auricolari per i telefonini. Questi (foto) Bluetooth di Motorola (modello HS850) hanno un'autonomia di ben 8 ore in standby oppure 8 ore di conversazione. ■ negozi entro Natale.

■ www.motorola.it

La Biennale

Ha cadenza biennale questa mostra-convegno nazionale, un genere, dedicata alle tecnologie informatiche e telematiche utilizzate a beneficio delle persone disabili. E' rivolta a tutti i tipi di disabilità: visiva, uditiva, motoria, mentale, cognitiva e pluridimensionale. ■ terrà al Palazzo Congressi di Bologna ■ al 27 novembre.

■ www.handmatica.it

Smau a Catania

Lo Smau si sposta a Sud Italia, a Catania, distretto digitale della Sicilia eletta capitale euromediterranea dell'Ict. Quando? Ovviamente negli stessi giorni: Futurshow: ■ giovedì ■ domenica 21 novembre.

■ www.smau.it/smauiscilia2004/

Italian Web Awards 2004

Il 20 novembre verranno assegnati i premi 2004 per i migliori siti Web italiani, da una giuria (di cui facciamo parte) ma anche dal pubblico, che può partecipare online.

■ 2004.premiwebitalia.it/

NAVIGATORE Tom Go

Era uno degli sponsor più visibili all'InfoMobility 2004, l'esposizione di tecnologie mobili che si è tenuta a Lingotto settimana scorsa, è il software Tom Tom Go (foto), il navigatore satellitare per auto e per telefonini e palmari. Del distributore specializzato «E-motion», che sceglie per l'Italia il meglio del software mobili da tutto il mondo.

■ www.emotion.it

InfoJobs

Smau 2004 è stato per la prima volta a Impatto Zero: ha aderito al progetto di LifeGate per valutare e ridurre l'impronta di carbonio e gli espositori hanno contribuito al progetto ■ una quota proporzionale alla superficie ■ proprio stand, per compensare le emissioni con iniziative di riqualificazione ambientale.

■ www.life-gate.it

Voip

Per le telefonate «Voip» (voice over ip), cioè via Internet, basta qualsiasi linea Adsl o connessione a larga banda «always on» ■ software apposito: Squillo, ■ prodotto distribuito da Ngi (partecipata al 51% da Inet) grazie alla «number portability» permette di telefonare gratis ■ Internet ■ tutto il mondo ■ se fosse una chiamata urbana mantenendo il proprio numero ■ casa, ■ due canoni distinti.

■ www.squillo.it

VODAFONE OFFRE 4500 BRANI, «3» I CONCERTI IN DIRETTA

Sfida all'iPod con la musica sui nuovi telefonini Umts

Luca Castelli

La sfida all'iPod e gli altri lettori musicali portatili è stata lanciata: passa attraverso la musica la rivoluzione dell'Umts, i telefonini ■ terza generazione (3G). Mentre ■ recente ricerca di Renato Mannheimer afferma che il 31 per cento degli italiani ■ ormai pronto ad acquistare un 3G, per Natale si moltiplicano le sinergie tra telefonia e musica.

Vodafone ha annunciato l'apertura in tredici paesi (Italia compresa) della sua rete Vodafone Live! per Umts puntando ■ videotelefonata, live Tv ■ soprattutto sul download musicale. Gra-

major discografiche (Universal, Sony-Bmg, EMI, Warner), Vodafone sarà il primo gestore ad offrire ai propri clienti la possibilità di scaricare tutte le hit della classifica in versione integrale sul cellulare: 4500 le canzoni per ora in catalogo, in vendita a 99 centesimi di euro ciascuna. E con alcuni telefonini sarà possibile ascoltare anche gli Mp3, i file musicali più diffusi su Internet.

Anche ■ ha recentemente ampliato la gamma ■ telefonini ■ la scorsa settimana ha sperimentato in Gran Bretagna la prima trasmissione telefonica di un evento musicale. Mille abbonati hanno potuto assistere in diretta sullo schermo del proprio cellulare a un concerto della rockband Rooster.

IL NAVIGATORE «OPEN SOURCE» EREDE DI NETSCAPE

Ecco anche in italiano il browser grafico Firefox

Bruno Ruffilli

Gratis, veloce da installare, facile da usare, sicuro e compatibile. Firefox, giunto alla versione 1.0 dopo due anni di test, è disponibile in italiano su www.mozilla.org. ■ scia dall'esperienza di Netscape, primo browser ad affermarsi come standard di fatto per la ■ grafica sul web. Col tempo - a causa di passi falsi e versioni difettose - Netscape è quasi scomparso, mentre Explorer è oggi usato da quasi il 94 per cento di chi ha una connessione a Internet.

Il predominio di Bill Gates finisce però con Windows: Os X di Apple include gratuitamente l'ottimo Safari, che adopera Linux si rivolge per lo più a Mozilla, altro erede di Netscape. Firefox ■ è un'evoluzione, ■ la

semplicità e l'eleganza del browser Apple ■ la praticità del secondo. Con in più una buona protezione da virus e spyware, a differenza di Explorer, sempre più vulnerabile agli attacchi di hacker ■ malintenzionati (è del 10 novembre l'ultimo allarme del Cert, l'organismo ■ governo Usa per le emergenze informatiche). Tra le novità introdotte da Firefox, la navigazione «a schede», ovvero con più siti in ■ sola finestra, ■ blocco selettivo dei pop-up, l'interfaccia personalizzabile, la ricerca ■ avanzata. Firefox, inoltre, ■ software open source, e promette aggiornamenti velocissimi in caso di bug e falle, mentre Microsoft è sempre stata restia ad ammettere i difetti dei suoi prodotti, puntando piuttosto sull'integrazione con Windows e sulla superiorità numerica degli utenti di Explorer.

LE GARZANTINE SI AGGIORNANO SPESSO. UNA NUOVA PAROLA ANCHE TU.

-15% su nuova a chi porta in libreria la vecchia copertina.

Dal 1° al 30 novembre nelle librerie che aderiscono all'iniziativa www.garzanti.it

- Università
- Arte
- Letteratura
- Matematica
- Chimica
- Medicina
- Scienze
- Storia



Sponsor Ufficiale

C'è in giro qualcosa di piccolo e molto potente.



Fiat Diesel Multijet.
Consuma meno di un diesel e va come un benzina.



Gamma Punto da € 8.260

Prezzi bloccati fino al 30 novembre

Diesel Multijet 1.3 16v 70 CV è il più piccolo e potente propulsore diesel che grazie a 110 Nm-CE di coppia già a 1750 giri al minuto, è capace di grandi prestazioni e allo stesso tempo di piccoli consumi. Provalo su Fiat Punto, l'unica della categoria che, oltre al Multijet, ti offre una così ampia gamma di motorizzazioni: benzina e 16 valvole, Natural Power metano benzina, e anche diesel JTD.

www.fiat.it

Multijet
La rivoluzione del diesel

LA SCELTA GIUSTA, PUNTO.

FIAT

Prezzo promozionato chiavi in mano, IPT esclusa € 8.260 euro, riferito a Punto Actual 1.2 3p bz. Offerta valida fino al 30/11/04 per vetture disponibili in stock. Consumi: 4,5 - 5,3 l/100 (ciclo combinato). Emissioni allo scarico CO₂ da 119 a 140 g/km. *2 anni di garanzia contrattuale + 11 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per chi a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat.

Fiat parte 5 anni di garanzia o 120.000 km inclusa assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

PALESMO

**I legali di Dell'Utri chiedono l'assoluzione
«L'accusa è fondata sul deserto probatorio»**

■ L'accusa nel processo a carico del senatore di Forza Italia, Marcello Dell'Utri «è fondata sul deserto probatorio». Per questo motivo, la difesa ■ senatore chiede l'assoluzione dell'imputato accusato di concorso esterno ■. Dopo un'arringa difensiva durata 23 udienze, l'avvocato Roberto Tricoli a chiedere l'assoluzione ■ Dell'Utri. In poco meno di un'ora, Tricoli ha ripercorso brevemente i sette anni di processo. «La pubblica accusa - dice - è seduta sugli scanni del torto, la ragione ■ dalla parte della difesa». E aggiunge: «Noi ■ crediamo ai complotti, però abbiamo assistito al solito "tour investigativo". Questa procura ha creato - aggiunge Tricoli - un personaggio virtuale a Caltanissetta e poi ■ ha sceneggiato a Palermo».



Il senatore Marcello Dell'Utri è accusato di concorso esterno in associazione mafiosa

IN CALABRIA

Ammazza il padre dopo una lite «Non voleva che lasciassi l'università»

■ Voleva abbandonare l'università, ma ha trovato l'opposizione ■ padre, deciso a farlo continuare ■ studiare; ne è nato un litigio che si ■ concluso con ■ morte dell'uomo, ucciso con due fucilate dal figlio trentaduenne. Il dramma ■ avvenuto ■ Bagnara Calabria. Pietro Demetrio adesso ■ trova rinchiuso nel ■ ■ di Reggio Calabria per l'omicidio del padre, Francesco, di 67 anni, insegnante di educazione f ■ ■ I due, domenica sera, ■ ■ in ■ ■ dove vivevano da soli. L'uomo ha manifestato al padre l'intenzione di abbandonare gli studi. Una decisione che non è stata gradita dal padre il quale avrebbe anche detto ■ figlio che in un caso del genere ■ ne sarebbe andato ■ casa. La discussione è degenerata in ■ ■ con l'epilogo tragico.

IL TENENTE DI BORSELLINO BOLLATO COME TRADITORE

Assolto Canale Non aiutò i boss

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

Per otto anni il stato bollito come un "traditore", un carabiniere disfedele che aveva sfruttato la ■■■■ del giudice Paolo Borsellino che gli aveva ■■■■ dato carta bianca. L'incubo per il tenente Carmelo Canale ■■■■ finito ieri sera con l'assoluzione dall'accusa di concorso in associazione ■■■■ fissa a corruzione. I giudici del tribunale di Palermo (presidente Antonio Prestipino) hanno dichiarato che il fatto non sussiste.

La sentenza è arrivata alla vigilia della promozione a capitano. L'ufficiale dei carabinieri era stato indagato nel 1996, mentre era in servizio al Ros, dopo una lunga sospensione ■■■■ ritornato a lavorare alla compagnia di Reggio Calabria. «Dedico questo giorno a detto Canale dopo l'assoluzione - a due persone scomparse, mia figlia Antonella e Paolo Borsellino».

Ex maresciallo, Canale era, secondo il pm Massimo Rus-
■ (anche lui allievo di Borsel-

lino e Marsala) che ha sostenuto l'accusa ■ aveva chiesto la condanna a 10 anni, ■ investigatore che godeva della fiducia e della stima ■ magistrati e colleghi. Russo ■ Canale, che ■ lavora insieme al fianco di Borsellino, al processo ■ inve- ■ ritrovati su due fronti opposti, uno sul banco dell'accusa l'altro su quello degli imputati. L'ufficiale, ritenuto ■ profondo conoscitore delle cose mafiose trapanesi, ■ do il pm sarebbe infatti ■ a patti con i boss.

Canale ha sempre respinto con sdegno queste accuse, assistito dai suoi legali, gli avvocati Salvatore Traina e Gianfranco Viola. Nel processo, che si è aperto nel luglio '99, ■■■■ imputati anche il medico maresale Giuseppe Pandolfo ■■ il presunto mafioso Gaspare Casciolo. Anche loro sono stati assolti. «Sono sereni - ha detto Russo - perché è stato fatto tutto quello che c'era da fare per delineare ■■■■ realtà comune complessa».

L'ufficiale dei carabinieri.



Carmelo Canale (a destra) in un'immagine d'archivio con Paolo Borsellino

**secondo l'accusa, avrebbe
«stradito» fra il 1979 e il 1993,
per denaro. L'esame dei con-
correnti ■ dei beni, fra cui
una villa con piscina, per gli
inquirenti dimostrava ■ te-
nore di vita «superiore a quan-
to poteva permettersi un
resciallo». Contro Canale ■
■ state acquisite anche le
■ di dodici collaboratori
di giustizia, fra cui Giovanni
Brusca: tutti ex mafiosi, sotto-
lineava il pm, su cui l'ufficia-
le ■ aveva mai indagato.**

Durante il processo sono stati più volte richiamati i casi giudiziari più controversi della lotta alla mafia: dall'inchiesta Andreotti a quella contro Bruno Contrada; dall'arresto di Riina al suicidio del

maresciallo Antonino Lombardo (cognato di Canale); dalla gestione dei pentiti Cancemi, Di Maggio, Calcare e Spatola fino al mistero consegna alle cosche del rapporto dei carabinieri del Ros su mafia e appalti.

L'atto d'accusa ■■ Dda era pesante come un macigno: mentre Borsellino interrogava i collaboratori ■■ giustizia Rosario Spolito ■■ Vincenzo Calcaro, Canale verbalizzava ■■ poi informava il boss ■■ prontamente, quasi ■■ tem- ■■ relex, l'azione del procuratore ■■ sostenevano i pm ■■ sarebbe stata così vanificata dal doppio gioco del maresciallo. Un'accusa caduta ieri con l'assoluzione.

OLIVERO: IL NOSTRO OBIETTIVO SONO I GIOVANI

Quarant'anni per il Sermig

Alessandro Mondo

Quando iniziò a muovere i primi passi, nel 1964, la sua portata — circoscritta all'impegno salutare — una decina ■ ragazzi con pochi mezzi e molto entusiasmo. In ■ dell'ultima manifestazione pubblica, il «Mondiale dei giovani» organizzato ad Asti, ha portato in piazza migliaia di persone ■ nome della solidarietà.

Basteranno questi due estremi a rendere il sango della storia del Sermig, che oggi festeggia i quarant'anni dalla fondazione: una ricorrenza che questa sera sarà celebrata nella chiesa dell'Arsenale torinese all'insegna della preghiera e di una cena del digiuno ■■■ offerte per opere di carità

Il Sermig conta, oltre all'Arse-
nale, due grosse strutture nel
■ ■ ■ ■ ■ San Paolo (Brasile) e di
Amman (Giordania) in cui com-
plessivamente, ogni giorno, ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■ garantisce un letto a circa 1.500
persone, distribuisce 4 mila pa-
■ ■ ■ ■ ■ sti caldi. ■ ■ ■ ■ ■ nel dna del Sermig
c'è anche il suo essere ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■ Fraternità, con tanto di regola
per chi sceglie di consacrare la

propria vita al servizio di Dio e del prossimo. E poi la Scuola per artigiani restauratori, il Laboratorio ■■■■■ l'Università del dialogo.

«Arrivo a questo anniversario stupito e riconoscente, fedele alla nostra formula - dice il fondatore Ernesto Olivero - preghiera e azione. Dove alle [...] problemi si trova di tutto: dall'assistenza in città agli aiuti spediti via container in mezzo mondo; dal confronto tra cristiani, ebrei e musulmani nel rispetto dell'identità reciproca agli appelli ostinati rivolti ai potenti perché si facciano carico delle loro responsabilità. Olivero, che con quei potenti è stato talora accusato di avere troppa disonestà, ha lo detto più di una volta: chi ha raggiunto le leve del potere, a qualsiasi livello, ha [...] un debito di riconoscenza che deve mettere al servizio del prossimo. Il concetto chiave è quello di «restituizioni» (di beni, di tempo, di cultura) promosso insieme al primato della preghiera e all'impegno per la ricapitalizzazione.

Obiettivi troppo ambiziosi? Forse, ma senza questa spinta ideale ■ il Sermig non opera-



Ernesto Olivero

rabbe ■ 125 Paesi con un bilan-
cio da capogiro coperto grazie
alla generosità di quanti sono
stati disposti a scommettere.
Tra i compagni ■ strada ■
sono alcuni che Olivo non vo-
le dimenticare, quelli che hanno
aiutato il Sermig a crescere e a
correggersi: personalità come il
cardinale Michele Pellegrino, Ra-
oul Follereau, frère Roger di
Taizé. E ancora: monsignor Hal-
der Camara, madre Teresa di
Calcutta, il filosofo Norberto Bob-
bio, Giorgio La Pira. Poi c'è la
gente comune, i giovani. Per Oli-
vo sono loro le anime del terzo
millennio: «Oggi i giovani chiedo-
no umiltà e verità, vogliono sape-
re ■ se ■ loro parte. ■
a queste condizioni accettano di
sperdersi in prima persona.

[illegible]

STELLA 011.447.6260 pizzeria ristorante angolare multimediatele. zona centrale alto giro affari, adatto a famiglia/società.

FABBRICA 1011.447.6260 ■■■■■ multimediatele 2° piano ■■■■■ tabacchi più foto ■■■■■ 22.000.000 cede anticipo ■■■■■ 215.000.000 ■■■■■ www.studioitalia.it 011.562.3895.

TABACCHERIA 1011.447.6260 Superanalotto industriale Chivasso primo giro d'affari estremo-monopolo cede anticipo ■■■■■ 180.000.000 ■■■■■ www.studioitalia.it 011.562.3895

TABACCHERIA 1011.447.6260 Superanalotto Borgo Dora locale compressivo ■■■■■ 21.500.000 cede anticipo ■■■■■ 200.000.000 ■■■■■ www.studioitalia.it 011.562.3895

■■■■■ Superanalotto edicola Torino nord via neri ■■■■■ 140.000.000 cede anticipo ■■■■■ 300.000.000 ■■■■■ www.studioitalia.it 011.562.3895

ZONA 1011.447.6260 Sommerle cede parcellizzazione ■■■■■ 19 piano eleganza salone con ■■■■■ zazzura completa. Richiesta ■■■■■ 80.000.000 ■■■■■ Baldini 011.596.771

OPERE AUTISTI PATOINIM

■■■■■ Konwerk selezione personale ambasciato provenienza russo operaio, impegnato, autisti, fattorini da inserire nella propria struttura. Presentarsi oggi dalle 10.00 - 12.30 - 14.30 - 16.00 via Po V1 168 Torino - IV piano.

TECNICI

■■■■■ Brucati cerca geometri pratico conduzione cantieri (ambasciato). Garino Domenico strada Cassale Mirafiori B) Torino tel. 011.314.9586 ore 8,00 - 12,00 / 14,00 - 17,30.

VARI E PART TIME

KELLY SERVICES S.p.A. Aut. Min. IV 97 ex L. 196/ 97, ricerca 50 addetti/a in telemarketing per call-center Tel. 011.3382.8220.

AGENTI

■■■■■ distributore valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, professori, manageriali stranieri retribuita, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale ■■■■■ 1.550.000 mensile iniziale ai qualificati. Per richiederla colloquio ambasciato telefonare allo 011.227.1206 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 18 - Torino.

AZIENDA WINNIE TEAM cerca Unione Sovietica 385 Torino. necessita 10 figure commerciali in vari dipartimenti. Offerta ■■■■■ 1.032.000 di base, più altri compensi commisurati alla qualifica. Ambasciato allo 011.313.0903.

EPICOM SRL via Galilei 14 Segrate (MI), azienda alimentare, leader nella produzione e commercializzazione di prodotti per bar, ristoranti a pub seleziona per la provincia di Torino un'unica agenzia di commercio. Si offre: portafoglio clienti esistente e attivo, margine affermato e in forte immagine, possibilità di carriera in un'azienda in costante crescita, trattamento economico previsto in grado di soddisfare candidature di elevato spessore professionale e sarà commisurato agli elenchi richiesti dal candidato. Utilizzare allegati al www.epicom.it. Inviare Curriculum vitae fax allo 02.760.505254.

FRANCO ■■■■■ **REAL ESTATE** via San Francisco d'Assisi 9 - Nichelino cerca venditore motivato, alta esperienza, dinamico, comunicativo. Ambasciato inviare curriculum fax 011.627.2597.

(continua)

Leonardo da Vinci Building Center

Rivoli - via Pavia, 9

A due passi da Corso Francia, dalla tangenziale e dalla nuova metropolitana



AFFITTASI

ULTIMI LOCALI UFFICI
DI NUOVA COSTRUZIONE

120 mq ■ 690 mq













BUILDING S.p.A.

Costruzioni edili generali

VIA BUOZZI, 6 - TORINO www.building.it

Tel. 011.558.17.13

Scopri la TURBO VELOCITA'

GSM

2004 il servizio è in fase di lancio e sarà disponibile in alcune zone della rete.

Entro il 2004 il servizio sarà disponibile in tutta la rete TIM.

**TIM TURBO PROGRAMMA
PER LE AZIENDE.
SOLUZIONI, PERFORMANCE,
AVANGUARDIA. PER INTERNET
ED E-MAIL OVUNQUE.**

TIM Data Kit Edge/UMTS da 7 Euro al mese*

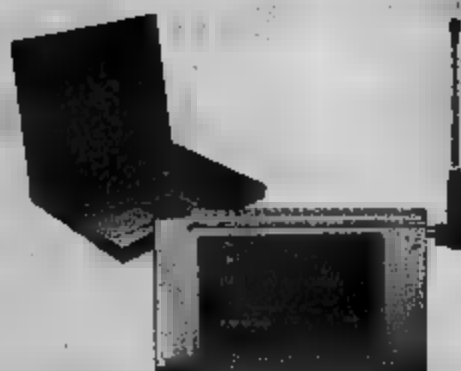
PC Card e tariffe agevolate
per il traffico dati; SIMCard dedicata gratuita.
*6,25€ iva esclusa. Fino al 31/12/2004.

Online fino a 384 kbit al secondo.

Lavori in Internet ovunque con la
velocità della rete Edge/UMTS.

Upgrade tecnologico incluso.

Aggiornamento tecnologico del tuo TIM
Data Kit garantito e condizioni economiche
vantaggiose per i nuovi Clienti.



Per tutte le info su condizioni e costi del servizio:
www.business.tim.it
e Servizio Informazioni Aziende 800-846900

freemove

TIM

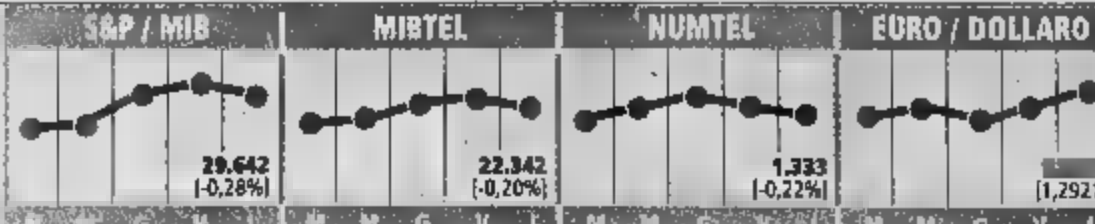
Vivere i confini

ECONOMIA E FINANZA

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2004

Aumento Bnl, Mps aspetta il cda

Strada apparentemente in discesa per l'aumento del capitale di Bnl da 1,1 miliardi. Caltagirone, Statuto e Coppola, i tre soci forti del contropatto che delgono ciascuno il capitale avrebbero infatti sostanzialmente manifestato la volontà di aderire. Quanto a Mps e alla Popolare Vicentina, nonostante il massimo riserbo, le indicazioni che trapelano fanno pensare a un via libera successivo a un esame dei rispettivi cda.



Crescono i ricavi per l'Autogrill

Nel primo nove mesi dell'anno Autogrill ha registrato ricavi consolidati per 2.336,4 milioni, in aumento del 1,4% (+6,2% a cambi costanti) rispetto al 2.305,1 dei primi nove mesi del 2003. Nel nove mesi, la redditività operativa è salita del 9,2% il risultato ante imposte, che si è attestato a 119,2 milioni (109,2 del corrispondente periodo 2003). L'indebitamento netto del gruppo, anche per effetto del deprezzamento del dollaro, si è ridotto di 180,8 milioni.

ALMUNIA: MA LA CASA BIANCA NON COLLABORA. «AL PIÙ PRESTO» UNA PROCEDURA CONTRO LA GRECIA

L'Ue chiede aiuto agli Usa per frenare l'euro forte

Proposta olandese sul nuovo Patto: dal deficit via i contributi all'Europa

Maria Maggiore
BRUXELLES

Per frenare l'euro serve uno sforzo coordinato con gli americani perché prendano misure per rafforzare il dollaro. Alla vigilia del Consiglio Ecofin di oggi, i leader della zona euro sono interrogati da un'eventuale ritocco del cambio. Ieri la moneta unica è ancora sui livelli record di 1,30.

Poi è toccato al Commissario agli Affari Economici Joaquín Almunia cancellare con la sua solita chiarezza ogni dubbio su un possibile abbassamento dei tassi d'interesse. «Più cresce l'euro, più le voci di un intervento, ma questo deve essere uno sforzo coordinato», ha spiegato lo spagnolo facendo riferimento alle dichiarazioni rilasciate dal segretario al Tesoro Usa, John Snow. Lo statunitense parlando da Dublino ha ripetuto l'attacco americano a un dollaro forte, escludendo però qualunque intervento sui cambi, decisi solo dai mercati. Poi, in serata, Almunia ha dovuto prendere atto che gli Usa non sono poi così pronti a collaborare: «Pare che i nostri amici al di là dell'Atlantico non siano interessati». Sulla linea stessa linea della cooperazione anche il vicepresidente dell'Eurogruppo, l'austriaco Karl Hans Grasser, il quale ha voluto rassicurare i colleghi sulla salute dell'euro che «nel lungo termine sarà in linea con i fondamentali dell'economia». Grasser ha poi confermato che «tutti i ministri delle finanze europee sono contrari a movimenti bruschi del tasso di cambio».

Intanto è entrata nella discussione sulla riforma del Patto di stabilità aperta lo scorso 3 settembre dalla proposta della Commissione Prodi. Ieri la presidenza di turno olandese ha portato sul tavolo dei dodici ministri della zona euro un documento di lavoro con la sintesi degli spunti raccolti dai vari governi in queste settimane. Sei i punti principali su cui l'olandese Gerrit Zalm ha chiesto il parere dei colleghi. Vengono mantenuti i paletti di Maastricht per quanto riguarda deficit e debito, con un tetto massimo consentito rispettivamente del 3% e del 60% del Pil. S'intavola gli Stati a utilizzare maggiormente i cicli economici positivi e s'intavola la possibilità di considerare nel calcolo del deficit le riforme strutturali, per le pensioni e la tasse.

Ma la presidenza olandese introduce un nuovo elemento nel calcolo del disavanzo. Secondo l'Aia bisogna tener conto del contributo netto degli Stati al bilancio Ue.

LE SEI MODIFICHE

1 PIÙ DISCIPLINA QUANDO LE COSE VANNO BENE

È necessaria una maggiore disciplina di bilancio quando l'economia va bene, in modo che i Paesi dell'Eurozona godano di riserve da utilizzare nei periodi grami. Invece succede spesso il contrario: grandi auto-indulgenze nei periodi di vacche grasse e misure draconiane prese in affanno quando i conti saltano.

2 ATTENZIONE ALLE SPECIFICITÀ NAZIONALI

Nella definizione degli obiettivi a medio termine va tenuto conto della peculiare situazione di ciascun Paese. Questa esigenza è indirettamente sollevata anche da altri punti della riforma olandese.

3 RENDERE OPERATIVO IL CRITERIO DEL DEBITO/PIL

Questa indicazione equivale a una formula diplomatica per intendere che il criterio del rapporto fra debito e prodotto lordo andrebbe reso più flessibile e meno meccanico.

4 MIGLIORAMENTO PER DEFICIT ECCESSIVO

I casi di Francia e Germania hanno dimostrato che le regole attuali sono troppo lente e farraginose e di fatto permettono ai Paesi che violano le regole di continuare a farlo più o meno impunemente.

5 STRUTTURALI E INVESTIMENTI

Bisognerebbe tener conto delle eventuali riforme strutturali, in particolare di quelle fiscali, e dell'impatto degli investimenti sui bilanci, distinguendo questi ultimi dalle spese correnti.

6 ASSICURARE TRASPARENZA NELLE STATISTICHE

Le discussioni fra i Paesi della zona euro e le autorità centrali di Bruxelles e di Francoforte sono state spesso fra loro, perché le cifre che risultavano agli uni e agli altri erano differenti. Occorre certezza.



Il presidente della Bce Jean-Claude Trichet col ministro lussemburghese Jean-Claude Juncker

Una frase che ha avuto l'effetto di una piccola bomba ieri, a Bruxelles, durante la riunione dei ministri. Introdurre la regola del contributo netto significherebbe sottrarre dal calcolo del deficit la quota che un Paese invia a Bruxelles. Si tratterebbe solo di quelli che nel gergo comunitario vengono chiamati «netti», cioè quei paesi - Germania, Francia, Italia, Olanda, Svezia, Austria e Gran Bretagna - che versano al bilancio europeo più di quanto ricevono in sussidi all'agricoltura, ai fondi regionali, ecc. Solo questi paesi, in pratica, modificherebbero i tempi dilatati per riportare un eventuale deficit eccessivo sotto la soglia del 3% del Pil. Una proposta liquidata ieri come «inaccettabile» dal commissario agli Affari economici Joaquín Almunia.

Già nei mesi scorsi il ministro era venuto a galla con la lettera dei sei - tutti i contribuenti netti meno l'Italia - che avevano inviato una

missiva al Presidente Prodi, in cui dichiaravano di non voler innalzare il loro contributo al bilancio europeo 2007-2013 a più dell'1% del Pil (contro il 3% proposto dalla Commissione di portarlo all'1,24% per aumentare le dotazioni finanziarie di alcune politiche comuni). La verde tedesca Michaela Schreyer, responsabile del bilancio nella squadra Prodi, ha fortemente criticato l'idea di uno sconto nel calcolo del deficit per i contribuenti netti. Una scorciatoia che porterebbe - secondo la Schreyer - a una modifica sostanziale del Patto di stabilità perché spingerebbe i paesi interessati a superare il tetto del 3% consentito. Primi tra tutti la Germania, in deficit eccessivo da tre anni (3,9%) e un contributo netto dello 0,36% del Pil nel 2004.

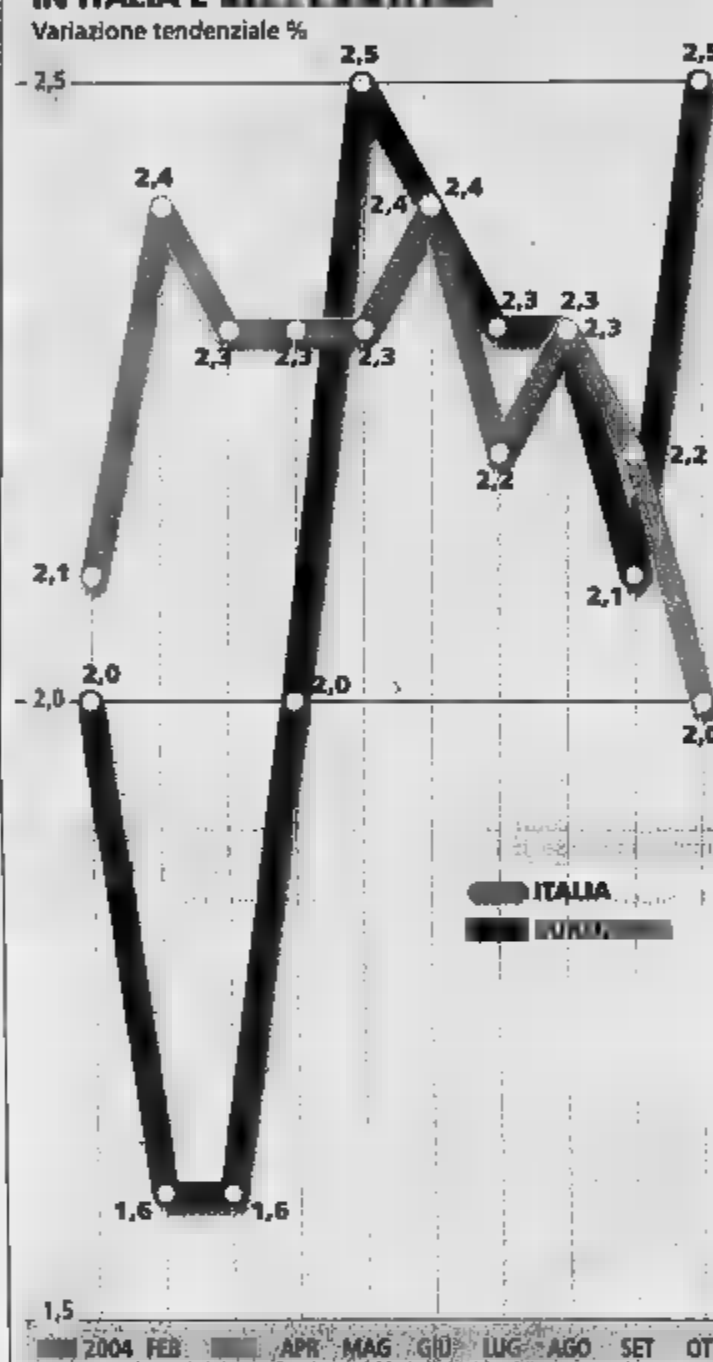
L'Italia - ha detto ieri il ministro Domenico Siniscalco - guarda con grande attenzione al dibattito sulla

riforma del Patto. Roma vorrebbe inserire la golden rule sullo scorporo del calcolo del deficit delle spese per investimenti. Ma al momento gli olandesi non hanno ripreso questo punto nel documento di lavoro. L'Italia si è anche mostrata favorevole allo scorporo del contributo al bilancio Ue dal calcolo del deficit e ha appoggiato la proposta di prendere in conto le riforme strutturali che migliorano la sostenibilità dell'economia nel lungo termine.

In attesa di cambiare le regole, la Commissione prima per far rispettare quelle che sono e nel mirino c'è la Grecia, accusata non solo di aver sfiorato il tetto di aver presentato cifre false per i dati di bilancio rivisti mostrano che Atene ha avuto una situazione di deficit sopra il 3% a partire dal 1997 ha detto Almunia, che ha preannunciato una procedura di infrazione contro la Grecia al più presto possibile.

L'ISTAT CONFERMA IL... AUMENTO... OTTOBRE

IL COSTO DELLA VITA IN ITALIA E NELLE PRINCIPALI NAZIONI



L'istat conferma che l'inflazione continua a rallentare e scende ad ottobre al 2%, dopo essersi attestata al 2,1 per cento in settembre ed al 2,3 nei due mesi precedenti. La variazione tendenziale dei prezzi al consumo registrati nel mese di ottobre è la più bassa dall'ottobre del 1999. Lo rende noto Istat precisando che nella media degli ultimi dodici mesi l'indice generale dei prezzi «si è accresciuto del 2,3 per cento». «Dall'inizio dell'anno il ritmo di inflazione ha evidenziato la tendenza a permanere a un ritmo di crescita moderato che, a partire dal mese di settembre, si è progressivamente ridotto», afferma l'Istituto nazionale di Statistica, ribadendo che «in ottobre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è risultato pari al 2 per cento, un valore non più registrato dal 1999».

«Alle imprese servono menti creative»

Oliverio: «Le idee sono i titoli azionari, vanno vendute bene»

intervista

Anna Mascera

Come sviluppare al meglio la creatività, essere sempre innovativi, avvantaggiarsi dei cambiamenti, comunicare in modo efficace? Le domande che si pongono i dirigenti d'azienda e gli imprenditori che non vogliono perdere la sfida competitiva globale. Italia è appena stata metodologie di marketing SalesBrain (www.salesbrain.net) che utilizza i risultati delle più recenti ricerche nel campo delle neuroscienze ed è nato un portale (www.beautifulumind.it) dedicato a chi vuole migliorare la propria memoria. Alberto Oliverio - docente di Psicobiologia all'Università La Sapienza, direttore dell'Istituto di Psicobiologia e Psicofarmacologia dal Car, e autore di numerosi libri - anticipa l'argomento del intervento oggi alla «Prima Giornata dell'Innovazione», voluta da Confindustria a Parma, e attor-

no allo slogan «Innovazione a 360 gradi, perché fermarsi a 180 gradi?».

Professor Oliverio, si comporta la mente umana di fronte al cambiamento?

La psicologia della percezione insegna che se la mente ha capacità logica, spesso è ingannata da trappole cognitive. Ognuno di noi è bersagliato da un'immensa quantità d'informazioni e deve continuamente prendere decisioni. Diventa così di vitale importanza sviluppare un'arte di pensare, per sviluppare la capacità di sfruttare le potenzialità creative della nostra mente.

Quali le caratteristiche di una mente creativa e come può essere favorita nelle aziende?

Va oltre la logica e utilizza analogie per guardare a scenari possibili. Per esempio, in un'analisi evolutiva il koala è una specie animale di nicchia stabile, se può nutrirsi di eucalipto: ma se viene a mancare il nutrimento, diventa una specie a rischio e ha bisogno di accettare nuove strategie e di «plasticità».

INNOVAZIONE A PARMA

«L'innovazione a 360 gradi: perché fermarsi a 180 gradi?», questo lo slogan intorno al quale ruoteranno oggi, a Parma, i lavori della «Prima Giornata dell'Innovazione», voluta da Confindustria e dal suo presidente Luca di Montezemolo per fare il punto su una delle principali priorità del Paese e che rappresenta una delle esigenze più avvertite dagli imprenditori italiani. Si tratta del secondo appuntamento organizzato da Confindustria tra quelli destinati a tracciare e spiegare la posizione degli industriali italiani, dopo la «Giornata della ricerca» di due mesi fa a Roma nel corso della quale sono state illustrate le proposte confindustriali per una politica della ricerca e dell'innovazione. Partecipano i ministri Gasparri, Stanca e Marzano.



Alberto Oliverio, autore e professore di psicobiologia

per potersi conservare. Questa analogia può essere adottata nelle organizzazioni gerarchiche per copiare i ribelli, utili per favorire il cambiamento e quindi le possibilità di innovazione. Bisogna incoraggiare il cambiamento e tendere a formulare problemi. In un'organizzazione c'è bisogno di tutte e due le tipologie di menti: quella con i piedi per terra e quella che vola.

Può essere esempio di azienda evolutive? Ci sono aziende secolari come la Compagnia delle Indie o la Hudson Bay Company che hanno aderito all'idea di plasticità, che sono

diversificate nel tempo: in termini evolutivi, hanno occupato diverse nicchie, con un occhio alla struttura nel suo complesso e un occhio al ruolo dell'individuo.

Lei come giudica le aziende italiane?

Pagano una visione strategica a breve termine. Per esempio, il Nord-Est è stato prima premiato in Europa, poi bruciato dall'Est.

Si può formulare un'analogia tra il mondo delle idee e quello della finanza?

Sì: entrambi comprano basso e rivendono alto. Le idee si apprezzano, come i titoli.

Esiste un'arte di imparare? In un mondo che cambia rapidamente siamo costretti a imparare per tutta la vita.

Lo spirito critico sul lavoro è positivo?

Sì: non esiste un solo uomo che pensa come un altro e ciascuno di noi deve sviluppare la propria arte di pensare, che può essere appresa solo sperimentandola e applicandola.

MI PIACE

volare tra Torino e Roma con 14 comodi collegamenti quotidiani.

Tariffe a partire da 39 euro*

+ marche e tasse aeroportuali (€ 20) + tasse carburanti (€ 11,54 da Roma e € 11,57 da Torino) + servizio di bagaglio a mano (€ 8).

Sabato e domenica 10 voli.

MI piace Air One.

www.flyairone.it

Tel. 199.20.70.60

* Tariffe di sola andata, soggette a disponibilità di posti nella classe di prenotazione appropriata. Il servizio di vendita indicato (€ 8) può variare in caso di acquisto tramite agenzia. Tutte le informazioni sul sito Internet. ** Da rete fissi: € 0,23 alla risposta + € 0,258 al minuto. Da rete mobili: € 0,124 a € 0,30 alla risposta + da € 0,237 a € 0,40 al minuto secondo l'operatore di accesso.

PER GADONNAIX L'ITALIA È STRATEGICA. VUOLE NUOVI SOCI, MA DEVE SCIogliere IL NODO DELL'OPA

I francesi non lasciano Edison

Oggi l'ultimo vertice per decidere il futuro di Edf

Francesco Manacorda
MILANO

Oggi a Parigi l'ultima riunione della commissione presieduta da Marcel Roulet, incaricata di delineare il futuro di Edf, e che vedrà probabilmente la partecipazione dello stesso presidente del colosso elettrico francese Pierre Gadonnaix; dopodomani, giovedì, la presentazione del rapporto finale della commissione al ministro dell'Economia Nicolas Sarkozy. E sullo sfondo una linea già sostanzialmente affermata, alla quale lo stesso Sarkozy - dopo gli incontri della scorsa settimana - quali ha parlato di una decisione entro febbraio - dovrebbe dare nel giro di qualche giorno il crisma dell'ufficialità e la benedizione governativa: Edf - lascia Edison - perché considera strategica la presenza in Europa e soprattutto nei suoi mercati principali, ossia la stessa Francia, la Germania, la Gran Bretagna e naturalmente l'Italia.

Con questo scenario di fronte il passo successivo che dovrà compiere il governo francese, anche grazie al lavoro dei suoi advisor designati (Merrill Lynch, Altedia e Boston Consulting) è quello dell'apertura ai privati del capitale di Edf: una mossa che avrebbe - almeno alla luce della presenza in Edison - un duplice significato: allentare le resistenze che ancora oggi mantengono in vigore il decreto che limita al 2% i diritti di voto di Edf nel capitale di Edison, e che il gruppo italiano è disposto a cancellare solamente se e quando la Francia concederà condizioni di reciprocità (incluso dunque l'ingresso di Enel sul mercato dell'energia transalpina); reperire parte di quei quattordici miliardi di euro che costerà l'eventuale Opa obbligatoria su Edison che scatterebbe con l'esercizio delle opzioni e dei titoli di Edf, sempre ammesso che l'Opa ci debba essere. L'Edf ha infatti già fatto sapere di avere allo studio un quesito - che non risulta però ancora presentato alla Consob - per valutare se l'acquisizione del-



Il quartier generale di Edf a Parigi

L'intera Italenergia faccia scattare l'Opa su Edison.

I tempi della quotazione di Edf non sono però certo gli stessi di quelli della decisione su Edison e per questo non è escluso che possa tornare in auge un'ipotesi - quella caldeggiata dall'ex presidente del gruppo francese François Rousselly - che sembrava ormai completamente abbandonata - di negoziazione con gli azionisti di Italenergia un contratto per l'esercizio delle loro opzioni e dei titoli di Edison in modo da arrivare al momento del massimo impegno finanziario con una Edf già quotata. Il percorso che dovrebbe portare Edf stabilire il capitale Edison - comunque ancora accidentato - irta di ostacoli: la decisione strategica che dovrebbe uscire già giovedì o nei giorni immediatamente successivi all'incontro della commissione Roulet con Sarkozy è solo il primo passo. I sindacati francesi dell'energia, esempio, contestano già le probabili conclusioni della commissione Roulet e ieri sera la Cgt ha proclamato ventiquattrore di

agitazione di tutti i dipendenti Edf. Una volta sciolto il primo dilemma, quello della permanenza o meno in Italia, il gruppo francese dovrà poi passare appunto alla strategia per evitare l'Opa su Edison. E a questo riguardo è ancora presto per parlare di accordi definiti, ma certo le cose si stanno muovendo sia dentro sia fuori i confini italiani. La spagnola Endesa, che ha detto di non aver mai studiato il dossier di Foro Bonaparte, si chiama fuori. Il presidente di Endesa Italia, Jesus Olmos, ma per il momento Edison non è una possibilità, anche perché non sappiamo se si in vendita. Ma più che un altro colosso dell'energia, Edf dovrebbe probabilmente trovare operatori nazionali che siano già nel settore - è il caso sia della Cir del gruppo De Benedetti sia della Saras dei Moratti, entrambe non a caso assai attenti agli sviluppi della situazione - disposti a giocare un ruolo di socio accanto agli ingombranti francesi.

ECONOMIAFLASH

IL CDA UNICREDITO ITALIANO
Il cda Unicredit Italiano ha nominato Marco Bolgiani responsabile dell'area International Services nell'ambito della divisione Global Banking Services. Unicredit Italiano si posiziona come il quinto gruppo in questo business per importanza di asset con 470 miliardi di euro e primo gruppo bancario italiano per dimensioni di asset al di fuori dell'Italia.

FIDELITY IN MEDIOBANCA
Investimento del gruppo Fidelity è sceso sotto il 2% del capitale Mediobanca. Lo si apprende dall'aggiornamento delle partecipazioni rilevanti della Consob, da cui si evince che la quota precedentemente posseduta era del 2,03%. L'operazione è datata 11 novembre.

IL GRUPPO SAFILO HA RAGGIUNTO IL 15,5% DEL FATTURATO (14,7% NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2003) IL TERZO TRIMESTRE, CHE PER EFFETTO DELLA STAGIONALITÀ DELLE VENDITE È IL PIÙ DEBOLE DELL'ANNO, HA COMUNQUE GARANTITO UN RISULTATO OPERATIVO PRIMA DEGLI AMMORTAMENTI PARI A 28,1 MILIARDI DI EURO, IN MIGLIORAMENTO DEL 12% RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE.

MALAGÒ NEL CDA AIR ONE
Giovanni Malagò è nel consiglio di amministrazione di Air One. A eleggerlo è stata l'assemblea degli azionisti della principale compagnia aerea privata italiana.

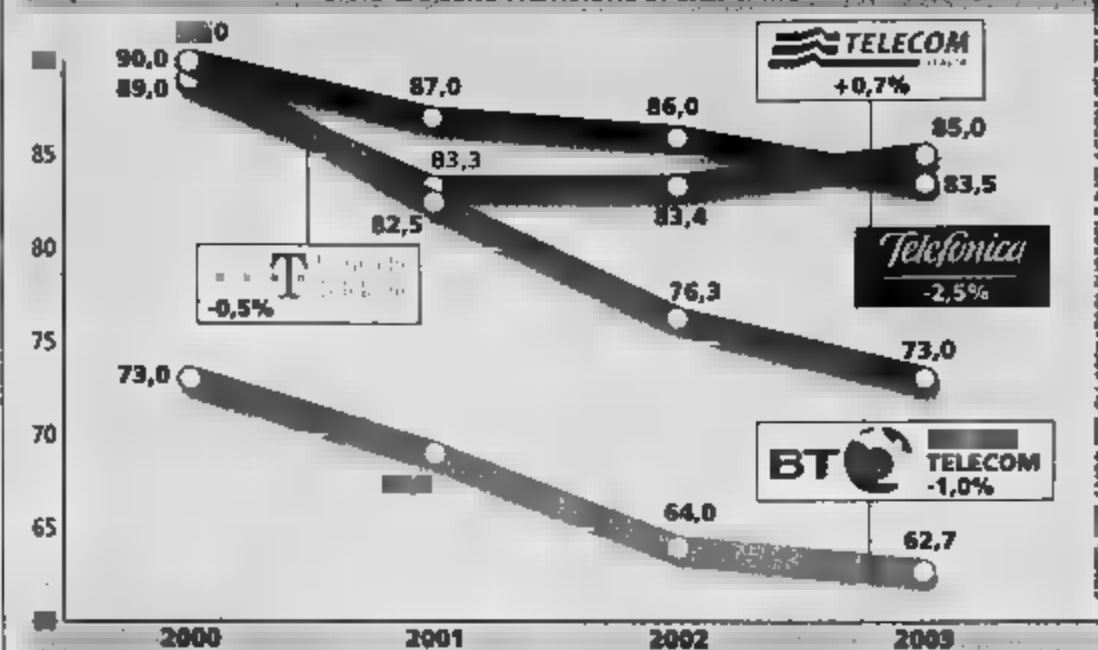
ZANNO ALLA MARELLI P.
Gianni Zandano, ex numero uno di Sempaco-IMI, è il nuovo Presidente di Ercoli Marelli Power che produce le componenti nobili di generatori di potenza. Sarà affiancato da Walter Murru (Amministratore Delegato) e Carlo Morone (marketing).

IPU LANCIA DUE BOND
Ipu Banca ha comunicato l'emissione di due nuovi prestiti obbligazionari. Il primo a tasso variabile con scadenza 2007 per un importo massimo di circa 110,9 milioni di euro. Il secondo bond avrà un importo massimo di circa 110,9 milioni di euro e durata decennale.

LA PRIMA PROPOSTA ERA UNA SANZIONE DI 160 MILIONI. MA CHELI FRENA

LA SFIDA EUROPEA DEL TELEFONO FISSO

QUOTE DI MERCATO NAZIONALI E LORO PREVISIONE DI CRESCITA 2002-2006



All'Antitrust il caso Telecom Tesoro decide sulla multa

MILANO

È l'ultimo consiglio a ranghi completi dell'Autorità Antitrust ed è anche quello che dovrà decidere su un tema delicato e importante per uno dei maggiori gruppi italiani come la Telecom e più generale per l'intero settore delle telecomunicazioni. Domani, nell'ultima seduta presieduta da Giuseppe Tesoro alla quale partecipano i commissari Marco D'Alberty e Michele Grillo - quest'ultimo anche in veste di relatore - si concluderà infatti l'istruttoria aperta dall'Antitrust nella primavera dello scorso anno con un'ipotesi di abuso di posizione dominante per i comportamenti adottati da Telecom in alcune gare per aggiudicarsi grandissimi clienti aziendali e nella gara indetta dalla Consip per la fornitura di servizi di teleselezione alla pubblica amministrazione. Il caso innesco dalle denunce di quattro concorrenti - Albacom, FastWeb, Infostrada e Tiscali - i quali sostenevano che in molti casi i prezzi praticati da Telecom fossero addirittura inferiori a quelli da loro stessi pagati per l'interconnessione alla rete - che è di proprietà della stessa Telecom - rendendo quindi il fatto impossibile

qualsiasi competizione sul prezzo.

Rilevi tutt'altro che infondati, secondo l'Antitrust, che ha aperto l'istruttoria e ha rimandato due volte - fino a oggi, appunto, i termini per la chiusura. Adesso Telecom attende con la decisione, che dovrebbe essere comunicata ai soggetti coinvolti e poi resa pubblica già oggi - al massimo nella giornata di domani.

La prima bozza di provvedimento che è uscita dagli uffici istruttori dell'Antitrust nelle scorse settimane prevedeva comunque che alla Telecom fosse inflitta una multa di entità notevole - circa 160 milioni di euro - anche se ben inferiore a quella teorica del 5% del fatturato di un'azienda nel settore di mercato incriminato che l'Autorità può adottare per stabilire la sanzione massima. Ma giovedì della scorsa settimana il provvedimento è passato all'esame dell'Autorità per le Comunicazioni - per un parere obbligatorio ma non vincolante previsto dalla legge - e in quella occasione i commissari guidati dal presidente Enzo Cheli hanno sostanzialmente diminuito la portata dei rilievi volti alla Telecom, alla luce delle azioni già intraprese dalla società. Due settimane fa, infatti, la Telecom ha presentato alla stessa Autorità per le comunicazioni il listino dei prezzi all'ingrosso che praticerà agli altri operatori di telecomunicazioni nel 2005: in primo luogo ha anticipato già al prossimo anno i prezzi del 2006 mentre in precedenza, proprio nell'istruttoria davanti all'Antitrust, aveva annunciato alcuni interventi straordinari che dovrebbero garantire maggior concorrenza, specie nel settore della trasmissione dati, nei prossimi due anni.

Ma quest'anno che hanno convinto Cheli e spaccato il fronte della concorrenza tra favorevoli e contrari, basteranno a Tesoro? La decisione arriverà solo oggi, con i cinque commissari dell'Antitrust riuniti e se le osservazioni dell'Autorità per le Comunicazioni hanno fatto sì che il risultato dovrebbe essere evidente in una sanzione assai ridotta rispetto alle previsioni. In ogni caso, a maggior ragione se l'Antitrust proseguirà la sua istruttoria, Telecom sarebbe pronta a ricorrere al Tar, forte del fatto che in quella sede anche il parere non vincolante di Cheli farebbe parte degli atti esaminati dalla magistratura amministrativa. [fra. man.]

Entra nella

TURBO COMMUNITY

GSM

PASSA A TIM MANTENENDO IL TUO NUMERO E SCOPRI IL MONDO TIM TURBO. PIÙ POSSIBILITÀ, PIÙ SERVIZI, E GRATIS FINO A 6 MESI.

26 milioni di linee mobili in Italia.

26 milioni di linee mobili in Italia.

Parli GRATIS fino a 6 MESI verso tutti i TIM.

Passa a TIM e hai subito 200 minuti gratis e un bonus ulteriore di 200 minuti verso TIM* ad ogni ricarica (fino al 4/04/2005). Per richieste di passaggio entro il 28/02/05. Fino ad un massimo di 5 ricariche di importo pari a 25€. Bonus da consumare entro 30 gg dall'acquisto. Costo del passaggio a TIM per prepaid: 10€, timoboni come bonus per abbonati 5€.

Per info su condizioni e costi www.tim.it Servizio assistenza Clienti TIM 119



freemove

Vivere

TIM

LO ANNUNCIA L'ADUSBEF, CHE HA GIÀ PREDISPOSTO «UN MIGLIAIO DI AZIONI GIUDIZIARIE»

È L'ANATOCISMO

È una modalità di calcolo che comporta la capitalizzazione degli interessi, in pratica tramuta gli interessi (attivi e passivi) in capitale e li fa fruttare

ANATOCISMO

L'applicazione dell'anatocismo avveniva sia a credito che a debito. C'era discriminazione: gli interessi passivi a favore della banca (molto elevati) venivano calcolati ogni tre mesi, mentre quelli attivi a favore del cliente (molto bassi) ogni anno

ANATOCISMO A FAVORE DELLE

Sugli scoperti in conto corrente (quando il conto è in rosso), su tutte le aperture di credito (prestito); sulle commissioni di massimo scoperto; sulla valuta degli assegni

Centomila contro gli interessi illegali

Sella (Abi): possibile informarsi in banca senza carte

Luigi Grassia

«Chi desidera ricorrere può farlo anche senza documentazione»: è la posizione sull'anatocismo espressa ieri dal presidente dell'Abi, Maurizio Sella, a margine di un convegno a Torino. La dichiarazione è sembrata innovativa da parte dei banchieri, anche se in serata Sella ha ridotto la portata precisando di avere «fatto riferimento alla possibilità di rivolgersi, e non ricorrere, alla propria banca per ottenere informazioni e suggerimenti operativi. Ciò - ha sottolineato il presidente dei banchieri - è possibile in alcuna documentazione formale».

Ieri sono arrivate novità anche dal fronte opposto, quello dei consumatori: l'Adusbef segnala di aver ricevuto già più di 100 mila richieste di restituzio-

ne degli interessi per anatocismo; la stessa Adusbef fa sapere di aver predisposto un migliaio di atti contro le banche per seguire la giurisprudenza, che si aggiunge alle 723 cause intentate negli anni dall'associazione sulla questione degli interessi.

Ricordiamo che l'anatocismo è una modalità di calcolo che comporta la capitalizzazione degli interessi; anche a seguito della pratica di discriminare fra interessi attivi e passivi l'anatocismo incide, o incideva, a favore della banca e a danno dei clienti sugli scoperti di conto corrente, sulle aperture di credito, sulle commissioni di massimo scoperto e sulla valuta degli assegni.

L'Adusbef, che fra le associazioni di Intesaconsumatori è la più attiva sul fronte bancario, denuncia l'ostruzionismo e le

velate minacce di chiudere il conto o il conto corrente bancario che hanno subito parecchi dei 100 mila cittadini (sui 300 mila che hanno scaricato i moduli dai siti Internet) che chiedono di riavere gli interessi illegalmente percepiti dalle banche. Secondo il presidente Elio Lan-

nutti «gli istituti di credito, in maniera arrogante, lasciano trapelare l'ostruzionismo perfino nel fornire gli scoperti, che sono delibere del Garante della privacy impone di fornire a titolo gratuito entro 45 giorni. Inoltre, sfociano le sentenze di risarcimento sugli interessi illegali. La prima è arrivata nel weekend dal tribunale di Cassino: banca che chiedeva il conto di 158 milioni di vecchie lire, è stata invece condannata a rimborsare al proprio cliente circa 10 mila euro».

Nella giornata di ieri il Movimento di difesa del cittadino per bocca del presidente Antonio Longo ha sollecitato la Banca d'Italia e l'Antitrust a «un intervento autorevole a proposito dell'anatocismo».

Sul tema, il presidente Sella a Torino ha rivendicato la correttezza delle banche. «L'interesse trimestrale - ha osservato - è stato giudicato valido e lecito dalla Corte di Cassazione nel 2000, antecedenti al 1999, nel che fino a quell'anno gli istituti di credito erano in perfetta buona fede e credevano di compiere un atto perfettamente lecito. È prassi molto antica, che risale alla fine dell'800, quella di avere l'interesse trimestrale, anche dopo l'abolizione dell'interesse adddebitato trimestralmente, la differenza è che viene anche accreditato trimestralmente».

LA DIFESA DEGLI EX VERTICI DEL SANPAOLO IMI

«Non sapevamo del crack Cirio»

Federico Monga

Rainer Masera e Meranzana non potevano sapere che la Cirio era sull'orlo del baratro, non conoscevano nemmeno Sergio Cragnotti... Luigi Meranzana: «Erano risparmiatori a chiedere di non vendere i bond, non certo noi ad offrirli sul mercato, anzi a noi non conveniva nemmeno». Di fronte ai giudici romani l'ex presidente e l'ex amministratore delegato del Sanpaolo Imi hanno alzato un muro di gomma contro le accuse di bancarotta fraudolenta preferenziale, per un pagamento di ottanta milioni di euro nel periodo 1999-2000, e di truffa per la Cirio.

La domanda delle domande del procuratore aggiunto Achille Tori e dei pm Tiziana Cugini, Sabelli e Gustavo De Marinis è se i vertici del gruppo torinese, come quelli di altre banche, erano a conoscenza già da tempo della voragine nei conti Cirio. I magistrati hanno chiesto conto di «versamenti preferenziali effettuati utilizzando in parte quanto ottenuto con l'emissione delle obbligazioni, in parte col del finanziamento di 147,5 miliardi di vecchie lire, garantito dal pegno di 22.178.701 azioni Lazio, cesso da un pool di banche con a capofila la Bnl e al quale Sanpaolo Imi partecipava per una quota di 20 miliardi di vecchie lire, con l'aggravante di aver capionato un danno patrimoniale rilevante».

gravità. Per quanto riguarda la Cirio invece l'accusa sostiene che alcune istituzioni creditizie, tra cui il Sanpaolo, in collusione con gli amministratori di Cirio Finanziaria Spa, Cirio Del Monte Spa, Cirio Del Monte NV e Cirio Holding Spa, siano responsabili di una complessa serie di artifici per aggirare la vendita della clientela professionale Cirio per un totale di 48.473.000 euro.

Masera e Meranzana hanno ribattuto punto per punto. «Io non ho mai avuto indicazioni o contenzia - ha spiegato l'ex presidente ai magistrati - che il gruppo fosse in stato di insolvenza o in gravi difficoltà. Questa è la premessa di tutto il discorso. Non c'era alcun elemento che lo lasciasse prevedere, né da parte dei magistrati, né da parte degli uffici, né da Consob, né da Moody's. Non avevo una valutazione operativa che, per altro, non rientra nelle mie competenze e nel caso di Cirio non conoscevo nemmeno il dottor Cragnotti». La linea di difesa punta forte sulla netta divisione delle competenze all'interno della banca. «Per quanto riguarda la Cirio dei bond venduti ai risparmiatori - ha precisato - non avevo rapporti con le agenzie che proponevano i titoli e quindi non potevo dare ordini di vendere per fare la banca dell'esposizione». In ogni caso, chi doveva vigilare, Consob e banca d'Italia, davano indicazioni che tutto era sotto controllo.



Rainer Masera

Meranzana ha negato che nelle segrete stanze di piazza San Carlo si fosse a conoscenza di una Cirio sull'orlo del baratro: «Altre 3.000 aziende clienti della banca avevano lo stesso fattore di rischio. L'ex amministratore delegato è scosso, più nei dettagli: c'era alcun di Sanpaolo Imi a vendere i bond Cirio per rientrare dei debiti del gruppo romano. Perché l'esposizione delle società di Cragnotti era garantita per due terzi da una fidejussione della Banca di Roma e per un terzo dal pegno dei titoli. E neppure a: «Su un milione e 400 mila nostri clienti solo 2.500 hanno acquistato i bond e il settanta per cento lo ha fatto vendendo nostri prodotti. E poi erano i risparmiatori a correre allo sportello per chiedere quei prodotti dopo letto sui giornali che rendevano l'otto per cento all'anno».

SALZA: SIAMO FIDUCIOSI

Prestito Fiat Le banche discutono

MILANO

Il mondo bancario discute del prestito convertendo il Gruppo Fiat, tre miliardi di euro in scadenza alla fine del prossimo anno. Ieri il presidente del Sanpaolo Imi, Enrico Salza, ha ricordato come al convertendo riguardi la Fiat e l'azienda ci dirà se pensa di fare. «ogni caso i tempi sono lunghi». Oggi, secondo il banchiere torinese, si può solo notare che l'amministratore delegato Sergio Marchionne ha le idee molto chiare e allora bisogna essere fiduciosi anche se l'economia generale che la passa molto bene. Chi sembra invece già orientato verso una decisione più netta è la banca d'Italia, il direttore generale Mario Grotti, durante la conferenza sull'aumento di capitale, ha spiegato agli analisti che la Bnl è favorevole all'allungamento della scadenza, noi - ha aggiunto - ci sentiamo creditori non azionisti di Fiat e non vorremmo diventare soci. Dalla documentazione allegata alla trimestrale della banca romana si evince anche che la Bnl stima in circa 80 milioni di euro le rettifiche di valore sul prestito convertendo Fiat. L'impatto a livello patrimoniale dei principi contabili è valutato dalla banca in circa 850 milioni di euro a partire dal 2005.

INCASSATI 267 MILIONI

Albertini cede l'8,8 per cento di Aem Milano

MILANO

«Un'operazione brillante che ha registrato il più apprezzamento del mercato e ha consentito di raccogliere 267 milioni di euro da impiegare per la realizzazione di importanti opere pubbliche per la città». Così il sindaco di Milano Gabriele Albertini ha espresso la sua soddisfazione per la conclusione della vendita di 158.380.471 azioni di Aem Spa (8,8% del capitale sociale) a investitori istituzionali italiani ed esteri al prezzo di 1,69 euro ad azione. Il prezzo di vendita, osserva, è stato superiore al prezzo di riferimento (1,65 euro) delle azioni Aem di venerdì scorso, ultimo giorno di apertura dei mercati prima dell'avvio dell'operazione. Uno dei rarissimi casi di premio sul valore di listino che in genere, in questo tipo di operazioni, registra uno sconto medio di circa il 3%. L'operazione di «accelerated bookbuilding», svolta nel rispetto della trasparenza e della concorrenza, è stata conclusa dal Comune di Milano, assistito da Bnp Paribas nel ruolo di advisor finanziario, attraverso un'offerta rivolta ad investitori istituzionali italiani ed esteri che era stata approvata dal consiglio comunale nel quest'anno. A seguito di questa operazione il Comune di Milano continuerà a detenere circa il 42% del capitale di Aem.

PANNELLI LUMINOSI PER ASSISTERE CHI GUIDA

Via al progetto Infonebbia Prove sulla Brescia-Padova

VERONA

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi, ha presentato a Verona, nella sede della Società autostrade Padova-Brescia, il sito sperimentale Infonebbia sull'autostrada A4 Brescia-Padova. Questo progetto realizzato dal centro ricerca Fiat per volontà di dicastero e dell'Anas, è finalizzato alla sperimentazione di nuove tecnologie per la sicurezza stradale in condizioni di scarsa visibilità. Oltre al ministro erano presenti anche il presidente dell'Anas, Vincenzo Pozzi, l'amministratore delegato del centro ricerca Fiat, Giancarlo Michallone, il presidente della società autostradale, Merloni, e l'iniziativa - ha spiegato Lunardi - rappresenta il primo esempio a livello internazionale di stretta collabora-

zione tra costruttori di veicoli e gestori stradali e autostradali, due mondi, prima separati, ad ora in comunicazione. Da ieri sulla tratta dell'autostrada A4 Brescia-Padova, tra il casello di Montebelluna e quello di Brescia est, il progetto integrato di quindi entrato in vigore la seconda fase di sperimentazione ufficiale, dopo un anno di prove con utilizzo delle safety car. Molte sono le novità previste dalla sperimentazione. Gli automobilisti che transiteranno sulla Brescia-Padova saranno assistiti da pannelli a luminosità controllata in funzione della visibilità, con informazioni in tempo reale sulle condizioni del traffico e del tempo. Guide di luce delimitatrici delle corsie, a colore cangiante in funzione delle condizioni di pericolosità, completano gli interventi relativi alle infrastrutture.

M'HONEY CARD.

LA CARTA DA GIUCARE PER METTERE A SEGNO I TUOI ACQUISTI.

M'honey Card. La nuova revolving card per i tuoi acquisti più importanti di movimento: INTORNO A TUTTA LA CITTA'.

VERDE 800-022022 / www.mhoneycard.it

Roberto Chiapicci
Montepaschi - Mens Sana Basket Siena
Campione d'Italia 2003/04

Scegli la

TURBO EXPERIENCE

copertura di Turbo, al cliente TIM ha risposto che il servizio è già coperto da TIM (TIM) e che il cliente TIM ha risposto che il servizio è già coperto da TIM (TIM) e che il cliente TIM ha risposto che il servizio è già coperto da TIM (TIM).

**MAXXI TIM ALL INCLUSIVE
TECNOLOGIA E LIBERTÀ.
CONVIENE.**

Un telefonino TIM Turbo UMTS, a 99€.

Solo attivando Maxxi TIM All Inclusive* per 12 mesi, puoi acquistare un telefonino TIM Turbo a 99€ tra i 6 disponibili, per provare subito l'ebbrezza della terza generazione. In più oltre 200€ di servizi inclusi.

*Offerta per abbonati TIM GSM, attivabile fino al 31/12/04.

Maxxi TIM All Inclusive: 2000 minuti, SMS, MMS e traffico dati, a soli 99€ al mese*.

Avrai 1400 minuti verso TIM**, 400 verso i fissi nazionali, 100 verso gli altri operatori mobili, 100 di videochiamata verso TIM, 200 SMS, 50 MMS e 200 MB di traffico wap e web.

*Da consumare entro la fine del mese solare in cui vengono accreditati.

**1000 il sabato e la domenica, 400 dal lunedì al venerdì.



Per aderire ■ ■ ■ le condizioni generali d'offerta recati presso un Negozio TIM.
www.tim.it ■ ■ ■ Clienti TIM 119

freemove

TIM

Il tuo tempo è al telefono

SEDUTA sottotono per Piazza Affari, con il Mibtel che segna una flessione dello 0,20 per cento.

Giornata positiva per la Enel, che in un settore energeti-

I telefonici scontano i rialzi dei giorni scorsi sulla scia della diffusione dei dati trimestrali. Le Tim cedono uno 0,5% a 4,814 euro, mentre le Telecom hanno perso lo 0,6% a 2,834 euro. Giornata positiva per Rcs che ha guadagnato l'1,05% a 4,056 euro in un settore che si è mosso di poco sopra la parità.

(+0,34%), perde ■ 5,39% la Lazio. [r. e. s.]

Unit	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056	2057	2058	2059	2060	2061	2062	2063	2064	2065	2066	2067	2068	2069	2070	2071	2072	2073	2074	2075	2076	2077	2078	2079	2080	2081	2082	2083	2084	2085	2086	2087	2088	2089	2090	2091	2092	2093	2094	2095	2096	2097	2098	2099	2100	2101	2102	2103	2104	2105	2106	2107	2108	2109	2110	2111	2112	2113	2114	2115	2116	2117	2118	2119	2120	2121	2122	2123	2124	2125	2126	2127	2128	2129	2130	2131	2132	2133	2134	2135	2136	2137	2138	2139	2140	2141	2142	2143	2144	2145	2146	2147	2148	2149	2150	2151	2152	2153	2154	2155	2156	2157	2158	2159	2160	2161	2162	2163	2164	2165	2166	2167	2168	2169	2170	2171	2172	2173	2174	2175	2176	2177	2178	2179	2180	2181	2182	2183	2184	2185	2186	2187	2188	2189	2190	2191	2192	2193	2194	2195	2196	2197	2198	2199	2200	2201	2202	2203	2204	2205	2206	2207	2208	2209	2210	2211	2212	2213	2214	2215	2216	2217	2218	2219	2220	2221	2222	2223	2224	2225	2226	2227	2228	2229	2230	2231	2232	2233	2234	2235	2236	2237	2238	2239	2240	2241	2242	2243	2244	2245	2246	2247	2248	2249	2250	2251	2252	2253	2254	2255	2256	2257	2258	2259	2260	2261	2262	2263	2264	2265	2266	2267	2268	2269	2270	2271	2272	2273	2274	2275	2276	2277	2278	2279	2280	2281	2282	2283	2284	2285	2286	2287	2288	2289	2290	2291	2292	2293	2294	2295	2296	2297	2298	2299	2300	2301	2302	2303	2304	2305	2306	2307	2308	2309	2310	2311	2312	2313	2314	2315	2316	2317	2318	2319	2320	2321	2322	2323	2324	2325	2326	2327	2328	2329	2330	2331	2332	2333	2334	2335	2336	2337	2338	2339	2340	2341	2342	2343	2344	2345	2346	2347	2348	2349	2350	2351	2352	2353	2354	2355	2356	2357	2358	2359	2360	2361	2362	2363	2364	2365	2366	2367	2368	2369	2370	2371	2372	2373	2374	2375	2376	2377	2378	2379	2380	2381	2382	2383	2384	2385	2386	2387	2388	2389	2390	2391	2392	2393	2394	2395	2396	2397	2398	2399	2400	2401	2402	2403	2404	2405	2406	2407	2408	2409	2410	2411	2412	2413	2414	2415	2416	2417	2418	2419	2420	2421	2422	2423	2424	2425	2426	2427	2428	2429	2430	2431	2432	2433	2434	2435	2436	2437	2438	2439	2440	2441	2442	2443	2444	2445	2446	2447	2448	2449	2450	2451	2452	2453	2454	2455	2456	2457	2458	2459	2460	2461	2462	2463	2464	2465	2466	2467	2468	2469	2470	2471	2472	2473	2474	2475	2476	2477	2478	2479	2480	2481	2482	2483	2484	2485	2486	2487	2488	2489	2490	2491	2492	2493	2494	2495	2496	2497	2498	2499	2500	2501	2502	2503	2504	2505	2506	2507	2508	2509	2510	2511	2512	2513	2514	2515	2516	2517	2518	2519	2520	2521	2522	2523	2524	2525	2526	2527	2528	2529	2530	2531	2532	2533	2534	2535	2536	2537	2538	2539	2540	2541	2542	2543	2544	2545	2546	2547	2548	2549	2550	2551	2552	2553	2554	2555	2556	2557	2558	2559	2560	2561	2562	2563	2564	2565	2566	2567	2568	2569	2570	2571	2572	2573	2574	2575	2576	2577	2578	2579	2580	2581	2582	2583	2584	2585	2586	2587	2588	2589	2590	2591	2592	2593	2594	2595	2596	2597	2598	2599	2600	2601	2602	2603	2604	2605	2606	2607	2608	2609	2610	2611	2612	2613	2614	2615	2616	2617	2618	2619	2620	2621	2622	2623	2624	2625	2626	2627	2628	2629	2630	2631	2632	2633	2634	2635	2636	2637	2638	2639	2640	2641	2642	2643	2644	2645	2646	2647	2648	2649	2650	2651	2652	2653	2654	2655	2656	2657	2658	2659	2660	2661	2662	2663	2664	2665	2666	2667	2668	2669	2670	2671	2672	2673	2674	2675	2676	2677	2678	2679	2680	2681	2682	2683	2684	2685	2686	2687	2688	2689	2690	2691	2692	2693	2694	2695	2696	2697	2698	2699	2700	2701	2702	2703	2704	2705	2706	2707	2708	2709	2710	2711	2712	2713	2714	2715	2716	2717	2718	2719	2720	2721	2722	2723	2724	2725	2726	2727	2728	2729	2730	2731	2732	2733	2734	2735	2736	2737	2738	2739	2740	2741	2742	2743	2744	2745	2746	2747	2748	2749	2750	2751	2752	2753	2754	2755	2756	2757	2758	2759	2760	2761	2762	2763	2764	2765	2766	2767	2768	2769	2770	2771	2772	2773	2774	2775	2776	2777	2778	2779	2780	2781	2782	2783	2784	2785	2786	2787	2788	2789	2790	2791	2792	2793	2794	2795	2796	2797	2798	2799	2800	2801	2802	2803	2804	2805	2806	2807	2808	2809	2810	2811	2812	2813	2814	2815	2816	2817	2818	2819	2820	2821	2822	2823	2824	2825	2826	2827	2828	2829	2830	2831	2832	2833	2834	2835	2836	2837	2838	2839	2840	2841	2842	2843	2844	2845	2846	2847	2848	2849	2850	2851	2852	2853	2854	2855	2856	2857	2858	2859	2860	2861	2862	2863	2864	2865	2866	2867	2868	2869	2870	2871	2872	2873	2874	2875	2876	2877	2878	2879	2880	2881	2882	2883	2884	2885	2886	2887	2888	2889	2890	2891	2892	2893	2894	2895	2896	2897	2898	2899	2900	2901	2902	2903	2904	2905	2906	2907	2908	2909	2910	2911	2912	2913	2914	2915	2916	2917	2918	2919	2920	2921	2922	2923	2924	2925	2926	2927	2928	2929	2930	2931	2932	2933	2934	2935	2936	2937	2938	2939	2940	2941	2942	2943	2944	2945	2946	2947	2948	2949	2950	2951	2952	2953	2954	2955	2956	2957	2958	2959	2960	2961	2962	2963	2964	2965	2966	2967	2968	2969	2970	2971	2972	2973	2974	2975	2976	2977	2978	2979	2980	2981	2982	2983	2984	2985	2986	2987	2988	2989	2990	2991	2992	2993	2994	2995	2996	2997	2998	2999	3000	3001	3002	3003	3004	3005	3006	3007	3008	3009	3010	3011	3012	3013	3014	3015	3016	3017	3018	3019	3020	3021	3022	3023	3024	3025	3026	3027	3028	3029	3030	3031	3032	3033	3034	3035	3036	3037	3038	3039	3040	3041	3042	3043	3044	3045	3046	3047	3048	3049	3050	3051	3052	3053	3054	3055	3056	3057	3058	3059	3060	3061	3062	3063	3064	3065	3066	3067	3068	3069	3070	3071	3072	3073	3074	3075	3076	3077	3078	3079	3080	3081	3082	3083	3084	3085	3086	3087	3088	3089	3090	3091	3092	3093	3094	3095	3096	3097	3098	3099	3100	3101	3102	3103	3104	3105	3106	3107	3108	3109	3110	3111	3112	3113	3114	3115	3116	3117	3118	3119	3120	3121	3122	3123	3124	3125	3126	3127	3128	3129	3130	3131	3132	3133	3134	3135	3136	3137	3138	3139	3140	3141	3142	3143	3144	3145	3146	3147	3148	3149	3150	3151	3152	3153	3154	3155	3156	3157	3158	3159	3160	3161	3162	3163	3164	3165	3166	3167	3168	3169	3170	3171	3172	3173	3174	3175	3176	3177	3178	3179	3180	3181	3182	3183	3184	3185	3186	3187	3188	3189	3190	3191	3192	3193	3194	3195	3196	3197	3198	3199	3200	3201	3202	3203	3204	3205	3206	3207	3208	3209	3210	3211	3212	3213	3214	3215	3216	3217	3218	3219	3220	3221	3222	3223	3224	3225	3226	3227	3228	3229	3230	3231	3232	3233	3234	3235	3236	3237	3238	3239	3240	3241	3242	3243	3244	3245	3246	3247	3248	3249	3250	3251	3252	3253	3254	3255	3256	3257	3258	3259	3260	3261	3262	3263	3264	3265	3266	3267	3268	3269	3270	3271	3272	3273	3274	3275	3276	3277	3278	3279	3280	3281	3282	3283	3284	3285	3286	3287	3288	3289	3290	3291	3292	3293	3294	3295	3296	3297	3298	3299	3300	3301	3302	3303	3304	3305	3306	3307	3308	3309	3310	3311	3312	3313	3314	3315	3316	3317	3318	3319	3320	3321	3322	3323	3324	3325	3326	3327	3328	3329	3330	3331	3332	3333	3334	3335	3336	3337	3338	3339	3340	3341	3342	3343	3344	3345	3346	3347	3348	3349	3350	3351	3352	3353	3354	3355	3356	3357	3358	3359	3360	3361	3362	3363	3364	3365	3366	3367	3368	3369	3370	3371	3372	3373
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

[illegible]

Symbol	Company	Percent	Symbol	Company	Percent
3 Pop-Less C 00	748,574	103.00%	Capitol	1,971	+4.30
4 Arlington 00 00	148,428	148.00%	Carraro	2,027	-0.80
5 Cap 00 00	88,347	88.74%	Carrington	3,001	-0.40
6 Cap 00 00	95,500	95.83%	Carrington	3,001	-0.40
7 Cap 00 00	101,738	101.17%	Carrington	3,001	-0.40
8 Cap 00 00	103,354	103.79%	Carrington	3,001	-0.40
9 Cap 00 00	104,350	115.36%	Carrington	3,001	-0.40
10 Cap 00 00	108,430	108.43%	Carrington	3,001	-0.40
11 Cap 00 00	112,394	112.39%	Carrington	3,001	-0.40
12 Cap 00 00	120,328	120.32%	Carrington	3,001	-0.40
13 Cap 00 00	133,000	133.00%	Carrington	3,001	-0.40
14 Cap 00 00	134,000	134.00%	Carrington	3,001	-0.40
15 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
16 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
17 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
18 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
19 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
20 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
21 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
22 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
23 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
24 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
25 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
26 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
27 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
28 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
29 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
30 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
31 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
32 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
33 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
34 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
35 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
36 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
37 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
38 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
39 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
40 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
41 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
42 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
43 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
44 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
45 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
46 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
47 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
48 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
49 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
50 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
51 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
52 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
53 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
54 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
55 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
56 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
57 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
58 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
59 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
60 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
61 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
62 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
63 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
64 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
65 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
66 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
67 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
68 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
69 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
70 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
71 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
72 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
73 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
74 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
75 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
76 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
77 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
78 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
79 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
80 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
81 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
82 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
83 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
84 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
85 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
86 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
87 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
88 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
89 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
90 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
91 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
92 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
93 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
94 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
95 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
96 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
97 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
98 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
99 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40
100 Cap 00 00	134,250	134.25%	Carrington	3,001	-0.40

directa

www.directtail.it

[illegible]

LA STAMPA



Nel tuo quotidiano c'è
una collezione dal prezzo piccolo,
che farà grande la tua cucina.

A 4,90 euro più il prezzo del quotidiano. A validità per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.



LA STAMPA presenta:
La Piccola Enciclopedia del Gusto.

A partire da lunedì 22 novembre
a soli 1,90 euro
più il prezzo del quotidiano.



- 1 Lun 22 Novembre: Tante idee ■ gli spaghetti
- 2 Mer 24 Novembre: Pesce al forno e in tegame
- 3 Lun 29 Novembre: Gnocchi di pane, patate e verdure
- 4 Mer 1 Dicembre: Torte ■ cioccolato e farcite
- Gio 2 Dicembre: I segreti ■ pasta (monografia)*
- 5 Lun 6 Dicembre: Pizze e torte salate
- 6 Mer 8 Dicembre: Antipasti caldi
- 7 Lun 13 Dicembre: Riso e risotti
- 8 Mer 15 Dicembre: Dolci e biscotti
- Gio 16 Dicembre: Cioccolato passione e fantasia (monografia)*
- 9 Lun 20 Dicembre: Arrostiti umidi e brasati
- 10 Mer 22 Dicembre: Tante idee con il pane
- 11 Lun 27 Dicembre: Marmellate e conserve ■ frutta
- 12 Mer 29 Dicembre: Zuppe e minestre

LA STAMPA

TESORI
del Piemonte

12.77
E COLORI

Forme e colori

Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea

Dalle gipsoteche con le opere di Bistolfi, Calandra,
Della Vedova alla Collezione Calderara,
dalla Galleria d'Arte Moderna Franco Montanari
di Moncalvo agli spazi espositivi
e alle manifestazioni d'arte giovane del Piemonte.

I TESORI DEL PIEMONTE. DODICI NUOVISSIME GUIDE
ALLA RICERCA DI UNA REGIONE RICCA DI ARTE,
STORIA E CULTURA.

Da sabato
20 novembre
in edicola
con La Stampa
a soli 0,70 euro

Piano dell'opera:

1. DIMORE REALI
E LA CORONA DI DELIZIE (I)
Palazzi, castelli e ville sabauda
in Piemonte
2. DIMORE REALI
E LA CORONA DI DELIZIE (II)
Palazzi, castelli e ville sabauda
in Piemonte
3. GENTE DEL PIEMONTE
Case e ricordi di uomini illustri
4. COL FERRO E COL FUOCO
Collezioni di storia militare
5. MESTIERI E VITA QUOTIDIANA
Con lavorazioni nei campi, nelle
botteghe e nelle prime aziende industriali
6. NATURA E SCIENZA
Le raccolte scientifiche
da Lagrange a Lombroso
7. I MUSEI DEL NOVECENTO
Un secolo memorabile: radio e TV,
cinema e automobili
8. DIECI ANNI D'ARTE
Le collezioni d'arte in Piemonte:
dalla caduta dell'impero romano
alla rivoluzione francese
9. LE COLLEZIONI DEL RE
Le passioni reali:
dal Museo Egizio alla Sindone
10. FORME E COLORI (I)
Spazi e collezioni di arte moderna
e contemporanea
11. FORME E COLORI (II)
Spazi e collezioni di arte moderna
e contemporanea
12. IL PIEMONTE DEGLI SCAVI
Miti e musei di antichità

LA STAMPA

In collaborazione con

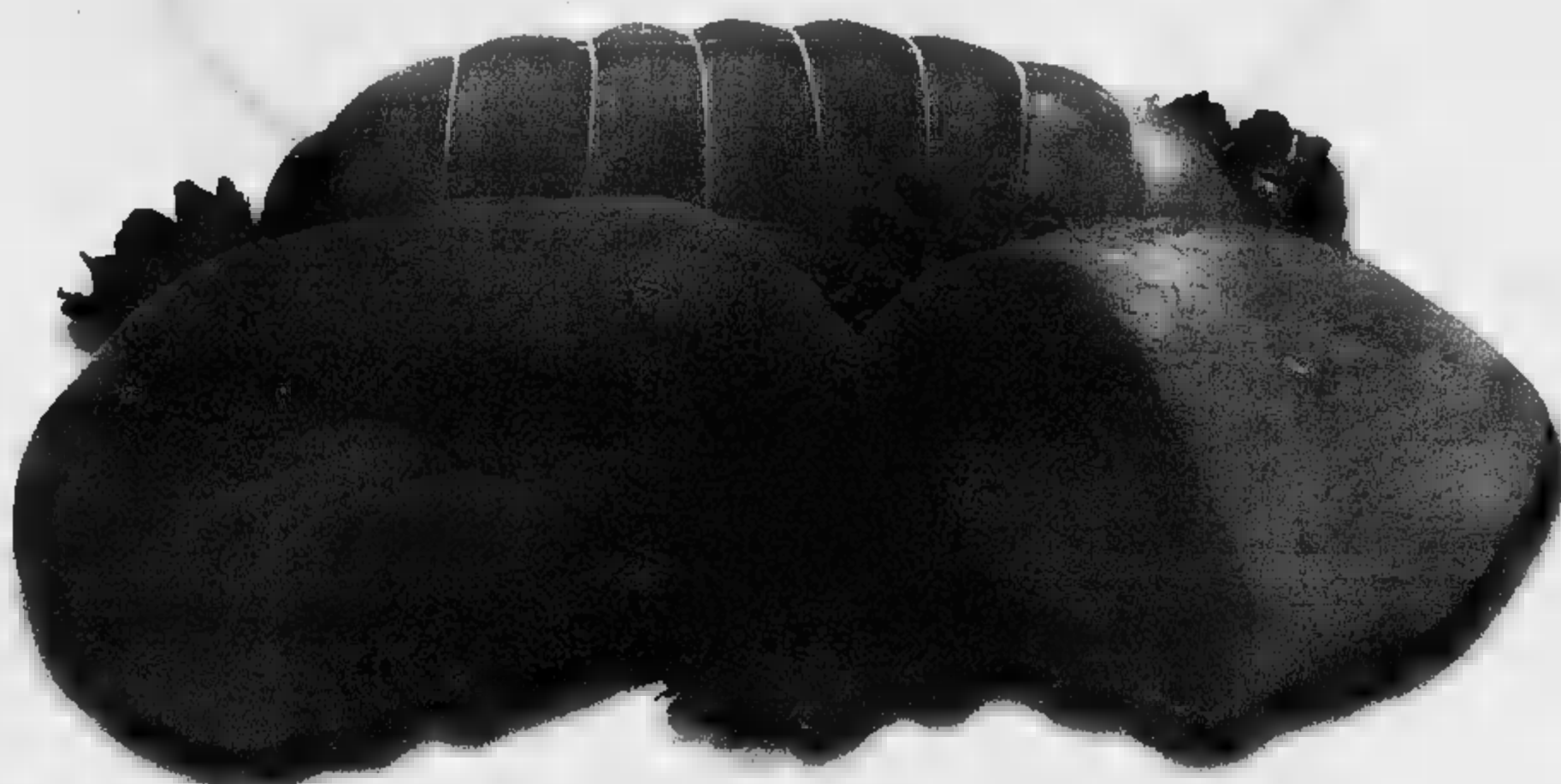
**REGIONE
PIEMONTE**

lucanini.it

Per informazioni NUMERO

1984 - 2004

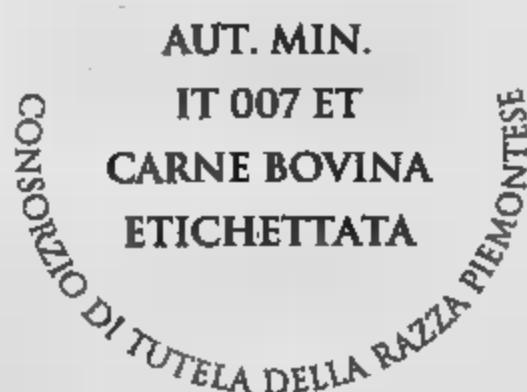
È buona da 20 anni.



Beati i consumatori.

La bontà della carne dei bovini di Razza Piemontese
è un dono di natura che delizia chi la conosce.
Interpretare la tradizione e progredire nello sviluppo,
per migliorare la qualità e le garanzie,
sono i compiti del Consorzio di Tutela.

Con il pensiero sempre rivolto
ai desideri dei consumatori.



20 anni di "buone azioni".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

TRIBUNALE DI TORINO VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Civile

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che il giorno 23/12/2004 alle ore 12,30, per la causa civile di divisione n. 11352/03, dinanzi al dott. Innocenti si procederà alla vendita con incanto nell'aula n. 65 primo piano ingresso 8 dei seguenti immobili:

Piano 1: vendita in unico lotto.
Nel complesso immobiliare posto in Torino, con accessi da Via della Rocca n. 24/A - 24/B - 24/C e Via Mazzini n. 41-43 i seguenti enti immobiliari:
1) nel fabbricato n. 1 con fronte sulla Via della Rocca e Via Mazzini, oltre a manica interna e con accesso dalla scala n. 1 Via Mazzini n. 41, sul seguente ente:

* alloggio posto al piano primo contraddistinto con il n. 19 nel rogito di provenienza notaio Felice Rossi del 22/12/1994 rep. 36722, composto da ingresso-soggiorno, cucina, due camere, accessori, due servizi e ampio terrazzo.

* vano cantina posto al piano interrato contraddistinto con il n. 6 nel rogito di provenienza di cui sopra.

Il tutto censito al N.C.E.U. Comune di Torino - F. 191 n. 230 sub. 43 Via Mazzini 41 p. 1° - S1 ZC 1 Cat. A2 Cl. 2 vani 5,5 R Euro 1.306,84, 2) nel fabbricato n. 2 con accesso dalla rampa di Via della Rocca n. 24/A il seguente ente:

* locale autonoma privata al piano interrato contraddistinto con il n. 5 nel rogito di provenienza notaio Felice Rossi del 22/12/1994 rep. 36722 - F. 191 n. 230 sub. 67 Via Rocca, 24/A p. S1 ZC 1 Cat. C/6 Cl. 6 cons. mq. 36 R 329,09

* ragioni di proprietà pari ad un quarto che danno diritto al parcheggio n. 1 autoveicoli nell'autostrada meccanizzata, senza individuazione specifica del posto di parcheggio in 1000 permanenti.

Censito al N.C.E.U. del Comune di Torino in tutte le ultime variazioni al riferimento a tutti i posti auto dell'autostrada alla p.ta 266269 F. 191 n. 230 sub. 135 compresi.

Il tutto (con particolare riguardo alle iscrizioni ipotecarie ed alle trascrizioni pregiudiziali) è più ampiamente e particolarmente descritto nella perizia dell'Arch. Sandra Bergamasco, depositata in data 11 aprile 2004, nello stato di fatto e di diritto in cui gli immobili attualmente si trovano.

Prezzo base: Euro 415.000,00
Aumenti minimi: Euro 100.000,00

Cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo Euro 11,00 diretta al G.I., allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere.

Dovrà altresì allegare fotocopia del documento e del codice fiscale. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla cancelleria seconda sezione civile. Termine di versamento del prezzo: entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Torino, 15 ottobre 2004

IL CANCELLIERE dott.ssa Luciana D'Amico

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 1359/95 il Giudice dell'esecuzione dott.ssa Mancinelli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 15/12/2004, alle ore 10, 65 ingresso 8, 1° piano, dei seguenti beni:

Lotto Primo
In Riva presso Chieri, Luigi Einaudi 9 e via San Giovanni 10 bis, entrante a terreno di circa mq. 4.421, fabbricato di civile abitazione a due piani l.t., oltre ad un parziale piano interrato, suddiviso su due unità abitative, oltre a piscina ed orto, in corpi separati, così divisi:

a) appartamento di civile abitazione, su due livelli, composto di ingresso-soggiorno, cucina, lavanderia e servizi al piano terreno; tre camere, spogliatoio e bagno al piano primo;
b) appartamento di civile abitazione, su due livelli, composto di ingresso, cucina, un grande locale soggiorno, bagno e locale centrale tecnica al piano terreno; ingresso-soggiorno, cucina, tre camere, disimpegno e biservizi al piano primo;

c) al piano interrato, n. 3 locali cantina comunicanti.
Si segnala la presenza di irregolarità edilizie.

Lotto Tredecimo
Comune di Riva di Chieri - via Lino Fortuna n. 2
Appartamento al piano primo (2° l.t.), distinto con il n. 6 e composto di ingresso-disimpegno, soggiorno, cucina, due vani, bagno, ripostiglio e due balconi, avente superficie commerciale pari a mq. 90 circa;
Una cantina al piano terreno (1° l.t.), distinta con il numero 6, avente altezza pari a m. 2,50 circa, pavimentazione in battuto di cemento e superficie complessiva pari a mq. 6 circa;

un locale box auto al piano terreno (1° l.t.), avente altezza pari a m. 2,50 circa, pavimentazione in battuto di cemento e superficie commerciale pari a mq. 13 circa.
Dati catastali

All'Agenzia del Territorio di Torino, Sezione N.C.E.U. di Riva di Chieri, gli immobili oggetto del pignoramento sono censiti alla partita 100068; L'appartamento e la cantina: 35 n. 437 sub. 12 piano 1° - T, zona suavia U, cat. A2, cl. 1A, vani 5, Rendita Catastale Euro 387,34;
Il box auto: fg. 35 n. 437 sub. 1, piano T, zona cens. U, Cat. C/6, CL. 2°, mq. 11, Rendita Catastale Euro 51,13.

Prezzo base Euro 253.083,89 il lotto primo; Euro 126.000,00 il lotto tredicesimo. Aumenti minimi Euro 5.000,00 per il lotto primo; Euro 2.000,00 per il lotto tredicesimo.

Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle trascrizioni.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% prezzo base, a titolo di cauzione.

Per quanto concerne il lotto primo:

1) che, nei due giorni successivi a quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, l'istituto mutuante dovrà depositare, unitamente al piano di ammortamento del mutuo fondiario, il documento nel quale vengano indicati sia l'ammontare del suo credito per semestralità scadute accessori e spese (per le eventuali che l'aggiudicatario decida di avvalersi della facoltà concessa dall'art. 61 R.D. 16 luglio 1905 n. 846), sia l'ammontare dell'intero suo credito per capitale, accessori e spese (per l'eventualità che l'aggiudicatario decida di avvalersi della facoltà concessa dall'art. 61);

2) che l'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 61, profittare del mutuo fondiario, purché, nei quindici giorni da quando in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e purché il prezzo a cui fu deliberato il fondo superiore a quello per ridurre il debito garantito sul fondo al tre quinti del relativo prezzo;

3) che, se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 n. 846, venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese;

Che, in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto lui versato a titolo di cauzione e pagare direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.

Per quanto concerne il lotto tredicesimo:
L'aggiudicatario dovrà depositare l'intero prezzo nel termine di 60 giorni dall'aggiudicazione.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41102 - Torino tutti i giorni dalle 9 alle 13 ad eccezione dei lunedì e dei giovedì.

Torino, 5 ottobre 2004

IL CANCELLIERE dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

Sezione Fallimentare

Vendita immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 464/96 curatore dott. Claudio de Filippi il Giudice delegato dott.ssa Carmela Mascarello ha disposto la vendita con incanto per il giorno 10 dicembre 2004 alle ore 11,45 dei seguenti beni:

Lotto 1
Un box sito in Torino, Corso Sirecusa 200, di proprietà al 50% della sig.ra Dellacasa Franca, censito al N.C.E.U. di Torino al foglio 95, mappa 266, subalterno 28, categoria C/6, zona censuaria 2, classe 4, mq. 14, rendita 240.800.

Coerenza: Passaggio comune, rampa di scale di collegamento tra la piastra a quota del piano campagna e quella del piano interrato; box n. 55 e box n. 43. Prezzo base d'asta 4.000,00 Euro.

Lotto 2
Un box sito in Torino, Corso Sirecusa 200, di proprietà al 50% della sig.ra Dellacasa Franca, censito al N.C.E.U. di Torino al foglio 95, mappa 266, subalterno 27, categoria C/6, zona censuaria 2, classe 4, mq. 14, rendita 240.800.

Coerenza: Passaggio comune, box n. 42, box n. 58 e box n. 44. Prezzo base d'asta 4.000,00 Euro.

Lotto 3
Negozio occupato sito in Torino, Via Mombarcero 17, all'interno di fabbricato maggiore di proprietà al 100% della sig.ra Dellacasa Franca. L'immobile è censito al N.C.E.U. al foglio 87, mappa 1038, subalterno 2, zona censuaria 2, categoria C/1, classe 6, mq. 23, piano terra, rendita lire 1.138.500. Coerenza: Via Mombarcero, androne comune, cortile prop. soc. Emanueli e aventi causa.

Prezzo base d'asta 23.000,00 Euro.
Condizioni di vendita:
La vendita avverrà ai prezzi base sopra stabiliti. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori ad Euro 500,00. Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base dei vari beni alla Cancelleria Vendite Fallimentari entro le ore 13 del giorno 7 dicembre 2004 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo da effettuarsi entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimentari, Corso Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL CANCELLIERE Lidia Irene Steen

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Il Cancelliere sottoscritto rende noto che il Giudice delegato al fallimento n. 214/00 dott. Scovazzo nel procedimento per la vendita forzata dell'immobile sito nel Comune di Torino, via Onorato Vigiani 89 con accesso dalla scala n. C

Lotto Unico: Piana proprietà
- al piano secondo (3° l.t.), unità immobiliare contraddistinta con il n. 44 (quarantatquattro) nella planimetria a composta di ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, balconi lato strada e lato cortile, per una superficie commerciale computa con rilievo grafico di mq. 152 circa.

Che successivamente, nei termini di dieci giorni stabilito dalla legge, è stata presentata in cancelleria offerta di acquisto in aumento del prezzo di Euro 236.833,00;

che il Giudice delegato ha disposto che chiunque intenda fare offerta dovrà depositare in Cancelleria Vendite Fallimentari del Tribunale di Torino - C.so Vittorio Emanuele II, 130 scala IV piano, almeno tre giorni prima dell'offerta delle offerte, e cioè entro le ore 13 del giorno 7/12/04, dichiarazione in bollo da Euro 11,00 diretta al Giudice Delegato, contenente l'indicazione dell'immobile per cui si presenta offerta di acquisto, il prezzo ed ogni elemento utile alla valutazione dell'offerta;

che l'offerta dovrà essere allegata assegno circolare non trasferibile intestato Poste Italiane S.p.A. per una somma pari al 25% del prezzo offerto;

che il prezzo di aggiudicazione, dovrà essere versato entro giorni 60 dall'aggiudicazione;

che il Giudice delegato ha fissato udienza del 10/12/2004 alle ore 9 per procedere alla gara tra gli offerenti sull'offerta più alta.

Torino, 2 novembre 2004

IL CANCELLIERE Lidia Irene Steen

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Il sottoscritto notaio Federico Lobetti Bodoni, delegato dal giudice dell'esecuzione dott. Demaria alle operazioni di vendita con incanto relative all'esecuzione immobiliare n. 81/00 R.G.E., rende noto che il 20 dicembre 2004 alle ore 17 presso il suo studio in Torino, via P. Micca 4 procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni in Chiusa San Michele (Torino):

- con accesso da viale Trento numero 2 e precisamente: alloggio articolato su due piani fuori terra oltre al piano interrato così composto:
- al piano primo (2° l.t.) - disimpegno e tre locali;
- al piano sottotetto (3° l.t.) - una camera e due locali sottotetto.

Il tutto formante un solo corpo alle seguenti coordinate: proprietà Cantore Giuseppe a via lat. corte comune, proprietà Cantore Vanna a via lat. corte comune e via lat. corte comune.

- al piano interrato - un locale cantina, confinante con: sottosuolo comune, vano scala comune e proprietà Cantore Giuseppe a via lat. corte comune.

- con accesso viale Trento numero 2 e precisamente: porzione di fabbricato ad uso magazzino costituito da un locale al piano terreno ed un locale al piano primo con corte di pertinenza, il tutto formante un solo corpo confinante con proprietà Cantore Giuseppe a via lat. corte comune e proprietà Cantore Vanna a via lat. corte comune.

Detti locali risultano censiti all'U.I. di Torino, catasto urbano come segue: f. 7, n. 4, sub. 12, viale Trento 2, p. S1-1-2, cat. A/4, cl. 2, vani 6, rendita catastale Euro 154,94;

f. 7, n. 4, sub. 4, viale Trento 4, p. T-1, cat. C/2, cl. 2, mq. 15, rendita catastale Euro 23,24.

La costruzione del fabbricato in oggetto risulta alla data del 1° settembre 1987.

Prezzo base euro 30.000,00, aumenti minimi 500.

Il bene immobiliare risulta gravato da tre formalità di cui la prima di cancellazione è posta a carico dell'aggiudicatario.

L'aggiudicatario potrà profittare del mutuo in cui è purché nei 15 (quindici) giorni di cui all'art. 574 c.p.c. o dalla data dell'aggiudicazione dell'assegnazione paghi le semestralità di mutuo scadute, gli accessori e le spese ai sensi del quinto comma dell'art. 41 decreto legislativo 1/9/1993, n. 385, qualora l'aggiudicatario intenda continuare nel mutuo in corso, dovrà pagare all'istituto nel termine indicato dal G.E. nel provvedimento che dispone la vendita e l'assegnazione la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito dell'istituto ai sensi del 4° comma dell'art. 41 Decreto Legislativo 1/9/1993 n. 385.

I partecipanti all'asta dovranno depositare presso il notaio delegato, entro le ore 12 del venerdì precedente alla vendita, apposita istanza in bollo diretta al notaio medesimo, con allegato assegno circolare non trasferibile intestato al "Notaio Federico Lobetti Bodoni", per una somma pari al 30% del prezzo base, di cui il 20% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.

Il versamento del prezzo dovrà avvenire entro 60 gg. dall'aggiudicazione. Agli offerenti l'aggiudicatario verrà restituita la cauzione versata.

Si comunica, infine, tutte le attività che si norma degli art. 574 c.p.c. e seguenti del c.p.c. debbono essere compiute in cancelleria e davanti al giudice dell'esecuzione e del cancelliere e giudice stesso, sono affidate al sottoscritto notaio delegato presso il suo studio.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del notaio (tel. 011.533107 e 011.5628180).

Il presente avviso sarà essere pubblicato a cura e spese del creditore procedente nella pubblicazione su quotidiano "La Stampa", edizione di Torino, entro e oltre il 25° giorno antecedente la data della vendita.

IL NOTAIO DELEGATO Federico Lobetti Bodoni

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 881/98, il notaio delegato Giovanna Ioli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 30 novembre 2004, alle ore 16,30, presso la "Erre Esse", in Torino, via Piazzi 16, dei seguenti beni: Lotto Unico - in Torino, via Belfiore 38 angolo via Campana al piano primo alloggio composto di ingresso, cucina, cinque camere, bagno e w.c. esterno; al piano interrato locale cantina deposito.

Prezzo base: Euro 140.000,00; Aumenti minimi: Euro 2.000,00.

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del notaio delegato, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.

Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Torino, via Alfieri 17, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16 alle ore 17.

NOTAIO Giovanna Ioli

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di beni mobili - Fallimento n. 277/2004

Il giorno 24 novembre alle ore 12,30 davanti al Giudice delegato dott.ssa Carmela Mascarello, presso la sezione fallimentare del Tribunale di Torino, si procederà alla vendita, mediante il sistema delle offerte segrete in busta chiusa, dei seguenti beni:

- raggruppati in lotti, così come indicati nell'ordinanza del Giudice delegato depositata in:

Lotto n. 1 - Escavatore cingolato Euro 4.500,00
Lotto n. 2 - Gru Tipo MCS06 - Moduli di riduzione cantiere Euro 36.000,00
Lotto n. 3 - Compressore Euro 1.500,00

Chiunque intenda partecipare dovrà depositare in Cancelleria Fallimenti, Corso Vittorio Emanuele II n. 130, 3° piano scala A, entro le ore 13 del giorno 22 novembre 2004, domanda, in carta da bollo da Euro 11,00 in busta chiusa, contenente l'accettazione di:

- condizioni di cui all'ordinanza di vendita G.D., nonché offerta di acquisto al prezzo non inferiore a quello di cauzione pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, in assegno circolare intestato al "Fallimento di Fincas";

- più offerta, comunque superiore al prezzo offerto, al prezzo offerto, informale, partendo dal maggior prezzo offerto, con aumenti stabiliti dal Giudice Delegato.

Il prezzo dovrà essere versato dall'aggiudicatario entro 5 giorni dall'aggiudicazione e comune prima dell'apporto del bene oggetto di vendita.

Per verifiche documentarie, perizia ed inventario, rivolgersi in Cancelleria; per visioni e beni e per altre informazioni rivolgersi allo studio del Curatore (011.433.7371). Torino, 8 novembre 2004

dott. Soccardo

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 219/97, il notaio delegato Rosario Ciurcina ha disposto la vendita con incanto per il giorno 10 dicembre 2004, alle ore 16,30, presso la "Erre Esse", in Torino, via Piazzi 16, dei seguenti beni in numero due lotti.

Lotto 1°: in Settimo Torinese, via Donizetti 4, al piano rialzato alloggio composto di ingresso-disimpegno, quattro camere, cucina, bagno e terrazzo; mansarda al piano secondo composta di ingresso-disimpegno, camera, bagno, due locali, ripostiglio e balcone; cortile posteriore, in comunicazione con l'alloggio al piano rialzato, della superficie di circa mq. 39.

Prezzo base: Euro 134.000,00; Aumenti minimi: Euro 2.000,00
Lotto 2°: in Settimo Torinese, via Donizetti 4, locale deposito al piano seminterrato.

Prezzo base: Euro 33.000,00; Aumenti minimi: Euro 1.000,00.

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso la "Erre Esse", entro le ore 12 del venerdì precedente la vendita, per ciascun lotto il cui acquisto intende concorrere, istanza in bollo diretta al Notaio Rosario Ciurcina, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al Notaio medesimo; di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% prezzo base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.

Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso la "Erre Esse", in Torino, via Piazzi 16, il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 ed il mercoledì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

NOTAIO Rosario Ciurcina

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 392/00 il notaio delegato Rosario Ciurcina ha disposto la vendita con incanto per il giorno 13 dicembre 2004, alle ore 15,30, presso la "Erre Esse", in Torino, via Piazzi 16, dei seguenti beni in numero due lotti.

Lotto 1°: appezzamenti terreni agricoli disposti in mappa al C.T. al Foglio 7 parcella 217 di mq. catastali 790, parcella 101 di mq. catastali 870 e parcella 118 di mq. catastali 580.

Prezzo base: Euro 7.500,00, Aumenti minimi: Euro 500,00.

Lotto 2°: in Chiomonte, località Plan del Fraie, via Circonvallazione, al piano primo monolocale con servizio igienico e balcone oltre a cantina e autorimessa privata.

Prezzo base: Euro 35.000,00; Aumenti minimi: euro 1.000,00.

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso la "Erre Esse", entro le ore 12 del venerdì precedente la vendita, per ciascun lotto al cui acquisto intende concorrere, istanza in bollo diretta al Notaio Rosario Ciurcina, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al Notaio medesimo; di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.

Per il lotto primo versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto.

Il lotto secondo l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs. 385/93, profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione di definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese, e purché il prezzo a cui fu deliberato il fondo superiore a quello per ridurre il debito garantito sul fondo al tre quinti del relativo prezzo;

3) che, se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 n. 846, venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese;

Che, in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto lui versato a titolo di cauzione e pagare direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.

Per quanto concerne il lotto tredicesimo:
L'aggiudicatario dovrà depositare l'intero prezzo nel termine di 60 giorni dall'aggiudicazione.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41102 - Torino tutti i giorni dalle 9 alle 13 ad eccezione dei lunedì e dei giovedì.

Torino, 5 ottobre 2004

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 7003 curatore dott. Claudio de Filippi il giudice delegato dott.ssa Laura Caramello ha disposto la vendita con incanto per il giorno 17 dicembre 2004 alle ore 9,15 i seguenti beni:

Diritto di usufrutto costituito dalla seguente unità immobiliare in Torino, Strada del Fiorcanto 116, al piano terreno, di proprietà al 100% del sig. Senesi Piero.

Oltre alla cantina condominiale al piano interrato nel cortile in usufrutto per la quota di 148/1000.

Coerenza dell'alloggio al piano terreno: appartamento n. 2 del piano di proprietà Bologna Luigi ad avveni causa, vano scala, srio d'ingresso, cortile e tre fusi.

Coerenza della cantina condominiale: sottoscuola del cortile e tutti i lab.

Prezzo base: Euro 48.000,00.
Aumenti minimi: Euro 1.000,00.

Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base versati alla Cancelleria Vendite Fallimentari entro le ore 13 del giorno 13 dicembre 2004 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A".

Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili in Cancelleria Vendite Fallimentari - Corso Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL CANCELLIERE Lidia Irene Steen

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio

Esecuzioni Immobiliari
Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 41 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 557 c.p.c. è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non interven

argento preziosi francobolli numismatici
Max valutazione. Via Tripoli 66.

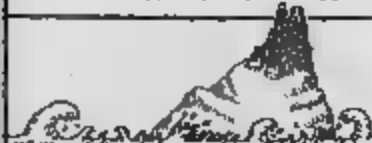
Numero verde:
800.123.800
fedex.com/it



Dedicato a Fersen

Oggi alle 15.30, presso la Casa delle Letterature a Roma, omaggio al regista Alessandro Fersen (foto). Protagonista del rinnovamento teatrale del dopoguerra, maestro di attori, Fersen sarà ricordato da critici, studiosi e artisti. Sarà proiettato un dvd e presentato il Fondo Fersen donato al Museo dell'attore di Genova.

ICEBERG



A proposito di «Berlusconi-Puffone» andrebbe ricordato il caso «Chirac-Connard». Interpellato con il suddetto epiteto (coglione), il presidente francese rispose allo sconosciuto interpellante: «Piacere, io sono Chirac». E tutti risero.



Hanks per il Codice

Tom Hanks (foto) sarà il protagonista della versione cinematografica del «Codice da Vinci». Il film, tratto dal bestseller di Dan Brown, sarà girato dal regista Ron Howard il prossimo anno. Hanks era la prima opzione del regista e del produttore: le altre ipotesi erano Russell Crowe e George Clooney.

I SAGGI DEL FILOSOFO FLUSSER SPIEGANO



Solo un modo di ragionare flessibile può fornirci la bussola per orientarci nell'età della tecnoimmagine dove cade l'idea della storia come linearità di eventi

Il pensiero è uno zingaro e va

Marco Belpoliti

IL 27 novembre 1991, di ritorno da una conferenza a Praga, suo luogo natale, lungo la strada che lo riconduce in Germania, a Bochum, dove insegna, in un incidente d'auto muore Vilém Flusser. Lo studioso ebreo ha settantun anni e ha vissuto buona parte della vita adulta in Brasile, dove si è rifugiato, dopo una breve sosta in Inghilterra, nel 1940, nel pieno delle persecuzioni razziali. Quando Flusser scomparve il suo nome era ancora poco noto in Europa; solo in Germania, oltre che in Brasile, dove le sue opere sono state stampate nei trent'anni precedenti, egli è associato alle più recenti riflessioni nel campo dei media: cinema, televisione, computer. Le sue idee circolano tra gli addetti ai lavori, e almeno un decennio si parla di lui: il nuovo Marshall McLuhan. Da molto tempo Flusser sui giornali tedeschi, interviste a convegni, scrive libri, li traduce lui stesso nelle varie lingue che conosce.

In Italia, dove ha anche abitato, dopo il ritorno dal continente sudamericano, nel 1972, dopo l'avvento del militarismo di lui si poco o nulla. Una piccola casa editrice piemontese, Agorà, ha tradotto, quasi alla macchia, *Filosofia della fotografia* nel 1987. Il fatto è che Flusser è stato per gran parte della sua vita un migrante, legato a tanti paesi e tante lingue, oltre che a sorta di grande autodidatta. Sbarcato in Brasile si è mantenuto lavorando in un'industria; ha studiato di notte, dopo che aveva seguito i corsi di legge

filosofia a Praga nel 1938. Così all'insegnamento universitario è arrivato solo negli anni Sessanta. Quarant'anni d'età. Flusser possiede un linguaggio proprio, un lessico concettuale inconsueto e originale che dialoga alla pari con Platone e Husserl, la logica contemporanea e con le scienze informatiche. La sua è una scrittura accademica, dialettica, capace di affrontare e avvolgere i problemi in modo serrato, loico e insieme umanista, un pensatore davvero unico nel contesto della cultura mondiale.

Come osserva Andrea Borsari nella postfazione al terzo libro di Flusser tradotto nella nostra lingua (*La cultura dei media*, Bruno Mondadori, pp. 296, € 15,00), il titolo della sua autobiografia è *Bodenlos*, letteralmente «senza fondo», anche «senza terreno».

È privo di territorio o di suolo. Egli è infatti un perfetto migrante, un uomo dalle molte nazionalità e diverse culture: ebraico, praghese, brasiliano, tedesco, inglese, un uomo e uno studioso che affonda le radici in terreni diversi e che si sente a casa sua in ogni luogo, senza appartenere per intero a nessuna terra. Ai migranti, realtà che impatta oggi così duramente con le coste dell'Europa, e la civiltà, Flusser ha dedicato scritti e un libro postumo,



Van Freiheit des Migranten.

Einsprüche gegen den Nationalismus (La libertà dei migranti. Proteste contro il nazionalismo. Neuaufgabe, Berlin), segno tangibile di una idea del contemporaneo nomade, instabile, continuamente in movimento, come è stata la complicata vita di migrante e di studioso. La forza dei libri di Flusser (si veda *Filosofia del design*, Bruno Mondadori) consiste nel affrontare problemi nuovi senza buttare a mare il passato. Flusser è un apocalittico: ha visto il del cambiamento: noi oggi, afferma, dei credenti che abbiamo perso la fede nel vecchio mondo. Tuttavia essere in grado di compiere «in prima persona il passo che ci condurrebbe a una nuova esistenza». Nato negli anni Trenta del XX secolo, egli appartiene a quella generazione di padri che ha visto tramontare il mondo tradizionale, quello che precede l'avvento dei nuovi media - televisione, computer, internet - e tuttavia non è ancora entrato nel nuovo mondo. Perché incapace di utilizzare le nuove tecnologie, ma perché non capace di pensare fino in fondo i concetti che esse implicano.

Come spiega nel capitolo «La perdita della fede», davanti agli uomini contemporanei lui si è aperto un abisso, che è però anche un'apertura, ovvero una possibilità, una grande occasione. Cosa è mutato? Prima di tutto la convinzione che il mondo abbia una struttura lineare, «storica». Le cose non avvengono più dispendiosamente, una riga, scrive, così come il tempo è più una corrente univoca in

cui nulla si ripete e ogni singolo istante è irrevocabile e unico.

Questo è il mondo della scrittura, mondo che nasce con l'invenzione della scrittura cuneiforme, la quale, a sua volta, ha superato il mondo mitico delle immagini rappresentato dalle grotte di Lascaux. Pur essendo in origine un'immagine, la scrittura è un gesto che allontana dalle immagini. In brevi ma densi capitoli, facendo leva su una scrittura dialogica, erede diretta del modo di argomentare rabbinico di Martin Buber, Flusser descrive la nostra epoca con un decennio o più d'anticipo, tanto che i saggi radunati in *La cultura dei media*, scritti tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Novanta, hanno perso il loro smalto o attualità; anzi, sono una perfetta sintesi dei problemi, sia sociali sia politici, che abbiamo davanti.

Viviamo nel mondo della tecnoimmagine, un mondo descritto con efficacia da artisti contemporanei come Nam June Paik, dominato dai «modelli», ovvero dai concetti, un mondo alfanumerico, in cui tutto può essere calcolato e rappresentato mediante i numeri, e dai numeri descritto mediante modelli. I numeri hanno sostituito le lettere nella scrittura del mondo: una perdita, certo, ma anche un'acquisizione. Flusser descrive il nostro presente alla stregua di *Matrix*, un deserto del reale in cui siamo involontariamente sbalzati, e neppure la nostra condizione gli appare, come in tanti apocalittici tarocchi umanisti, simile a quella del protagonista di *The Truman Show* di Peter Weir, dominata dalla televisione produt-

trice di realtà. Flusser è un pensatore originale perché ripensa di continuo nuovi problemi alla luce di vecchi concetti, o meglio: riformula i problemi mostrando come i concetti spostamenti concettuali permettono di guardare il paesaggio contemporaneo con occhi nuovi. In questo possiede la semplicità degli autodidatti e dei pensatori non accademici. Si leggano le pagine sulla «Società alfanumerica», dove Flusser classifica i linguaggi che «per spiegare come si rappresentiamo la realtà, la descriviamo». Lo studioso praghese - da Praga è fuggito mentre la sua famiglia veniva deportata e terminata ad Auschwitz - a Buchenwald - ha il merito di indicare «strade che abbiamo già imboccato. A un certo punto, nel testo intitolato «Cambiamento di paradigma», Flusser, con l'asticella che gli è propria, definisce la condizione postmoderna, senza troppo chiedersi se il termine sia giusto o no: «noi» ogni cosa come una concretizzazione delle possibilità insite attorno a noi, e in ciò di volta in volta viviamo «stessi come concretizzazione di possibilità poste in noi accanto ad altre». Per questo pensiamo «siamo relativisticamente, per questo riconosciamo in modo pratico, senza ricorrere a nessun armamentario filosofico, che «oggetto e oggetto non sono concetti assoluti, concetti afferrabili relazione l'uno all'altro».

Flusser è un pensatore antiplatonico, un «materialista», come spiega in «L'apparenza del materiale», dove mette fuori gioco con secche mosse la distinzione tra «forma» e «materia». La rivoluzione industriale, scrive, ha «in chiaro che informare è rimpiangere forme ai contenuti». Così il virtuale non è assente: è materia. Allo stesso modo egli affronta i problemi posti dalla funzione televisiva e cinematografica riformulando antiche questioni. Flusser è un pensatore democratico che privilegia i media interattivi, la Rete, anche se teorizza un modo di usare lo schermo televisivo davvero diverso da quello oggi in auge, un modo che rimette in gioco la politica dello spazio pubblico, dell'agorà, contro l'uso dello spazio privato. Le pagine dedicate alla finestra, a quella particolare finestra che è il tubo catodico - una delle poche emissioni di luce che non assomigliano al sole e proprio per questo altamente «fredde» - sono molto suggestive. Flusser non demonizza mai «i media», lo studia e lo circonda: «analisi fino a farne intravedere un nuovo utilizzo. Tutto questo rimanendo sempre un teoretico, attività che per lui implica l'informare, ovvero il «mettere in forma»; nel tavolo, scrive, il legno a essere un'astrazione e non la forma stessa del tavolo. Leggendo questo libro altri libri non si può rimpiangere la sua improvvisa scomparsa. Il di pensatori calmi, pazienti, ma anche immaginosi come lui, che abbiamo oggi bisogno.

GUSTAVO ZAGREBELSKY ALLE «LEZIONI BOBBIO»: UN FONDAMENTO DEL DIRITTO PIÙ UNIVERSALE DEL RAZIONALISMO

La giustizia? Una questione di «sentimento»

Maurizio Assalto
TORINO

«Ho svolto questa riflessione sotto lo sguardo del professor Bobbio. Non so se è andato facendosi via più corrucciato. Così, uno scrupolo di fedeltà verso il maestro, Gustavo Zagrebelsky si è avviato alle conclusioni dell'intervento che ha tenuto ieri pomeriggio al Teatro Carignano. Davanti a lui un pubblico folto e partecipe, come per gli altri appuntamenti delle «Lezioni Norberto Bobbio». Alle sue spalle la gigantografia del filosofo scomparso lo scorso 9 gennaio, il profilo evanescente e terribile che tanta soggezione incuteva anche nei più famosi. Al centro della conferenza la «Giustizia», uno dei temi su cui più si è

interrogato Bobbio. Ma Zagrebelsky ha chiarito fin dall'inizio che onorare la memoria dell'antico professore non significa limitarsi a ripetere le «lezioni scientifiche e morali», bensì tentare di emettere a frutto per andare oltre. L'ex presidente della Corte Costituzionale, che con questo intervento ritorna alla vita culturale torinese dopo il lungo servizio al Palazzo della Consulta, mette avanti due nozioni fondamentali di giustizia. La prima è quella assolutamente razionale, che si esprime in formule prive di contenuto, e che caratterizza quell'approccio valutativo alla scienza del diritto e quindi quel positivismo giuridico in cui si è sempre riconosciuto Bobbio, sia pure distanziandosi in molti casi dalla sua riflessione più recente: «Se i criteri di

giustizia sono assoluti, sono vuoti; se fossero pieni, sarebbero relativi; varrebbero cioè per uno ma non necessariamente per un altro. Una nozione di giustizia che sia insieme universale e sostanziale è assurda». C'è però un problema. «Prendiamo la più famosa e comprensiva tra le buone samaritane o da San Martino che divide il suo mantello con l'ignudo», anche da altri soggetti meno virtuosi. Formule come questa, fa notare Zagrebelsky, possono essere accolte da chiunque: tanto è vero che la sua versione tedesca, «Jedem das Seine», campeggiava beffardamente all'

ingresso del Lager di Buchenwald. L'accezione puramente formale della giustizia, nata per circoscrivere l'esercizio del potere, al potere rivisita inevitabilmente per darsi un contenuto. «Dietro l'appello ai valori più elevati e universali è facile che si celi la più spietata lotta politica, la più materiale degli interessi. La storia che proprio i grandi progetti di giustizia sono quelli che hanno motivato le maggiori discriminazioni, persecuzioni, massacri e mistificazioni, facendo apparire gli oppressi come oppressori e viceversa. Onde la desolante conclusione che la idea di giustizia promette, per l'avvenire, l'armonia universale ma, nel presente, giustifica ingiustizie». E dunque? Forse è possibile rovesciare il punto di partenza, azzarda



Gustavo Zagrebelsky

Zagrebelsky sbirciando con l'occhio l'immagine di Bobbio. Anziché l'idea razionale, una idea essenziale di giustizia. O meglio, di ciò che è l'ingiustizia, di ciò che è essenzialmente ingiusto. «Sono consapevole che il terreno è scivoloso», dice il giurista, «prima di storcere il naso, aspettiamo un poco. Certo, non tutti sentiamo le stesse cose come ingiustizie».

Ma di fronte a un bambino che salta su una mina, le reazioni tendono a non distinguere più tanto chi è di destra e chi è di sinistra, chi è cristiano o islamico. E tutti trovano intollerabile, «ripeto: intollerabile», la corruzione dei giudici. Ci sono ingiustizie che escludono, esiste un nucleo minimo di universalità nelle nostre reazioni emotive. Ma questo punto di vista, il relativismo trova molto meno spazio. È sotto di egemonia del sentimento, quello che prospetta Zagrebelsky, invece che della ragione. «Con questa essenziale differenza: che il primo, a differenza del secondo, non pretende di costruire la giustizia in terra ma si limita a rivolgersi contro l'ingiustizia». Non è la stessa cosa. «Il sentimento dell'ingiustizia si ribella all'infamia in terra; la scienza della giustizia mira a costruirvi il paradiso. Soprattutto, il sentimento di ingiustizia è dei deboli e degli oppressi; la scienza della giustizia è dei forti e,

forse, degli oppressori. Ogni cosa, è forse, l'ammorbidimento finale, può essere vista da due lati: quello di chi detiene il potere e quello di chi lo subisce. Si appropriano i potenti di ciò che a loro non spetta e che è spesso l'unica risorsa che resta agli indifesi: l'invocazione di giustizia. Non pretendano di rendere unico ciò che è sempre duplice, di confondere con la giustizia la loro forza e i loro progetti. Lascino la giustizia a chi ne ha fame e sete. Sarebbe d'accordo Bobbio, il positivista giuridico, il teorico del razionalismo formalistico? Zagrebelsky non può impegnarsi per lui, però sa, per lunga consuetudine, che queste cose non lo avrebbero lasciato indifferente. In fondo muovono dagli stessi problemi irrisolti su cui il filosofo si è arrovelato fino all'ultimo. Perché il professor Bobbio, va sottolineato, era professore uomo di ragione, ma così facendo si contrapponeva agli uomini di fede, non agli uomini di sentimento e di passione.

Memorial laico più difficile da celebrare

di Viroli

«P» celebrare la vita di E.T.C. Il Dipartimento di Musica invita ad un memorial service che si terrà presso la cappella dell'Università il giorno 21 Novembre alle ore 14. Seguirà ricevimento. Non è la prima volta, purtroppo, che ricevo l'invito a partecipare ad un memorial per un collega. Avevo però notato che il memorial nella tradizione americana non è l'estremo saluto al defunto ma la celebrazione della vita della persona scomparsa.

Il funerale in senso proprio avviene in forma quasi sempre molto ristretta, muza alcuna pubblica notizia. Poi, a distanza di qualche settimana, ha luogo il memorial. I

familiari, gli amici e i colleghi si raccolgono nella cappella dell'università a ricordare la persona che li ha lasciati. Di solito sono brevi discorsi che raccontano episodi della vita dello scomparso, mentono in luce aspetti del carattere. Tranne rare eccezioni, un profondo senso della dignità governa i modi e le parole. Può anche accadere che parli un o un familiare che non era previsto, se ritiene di dover mettere in evidenza qualche aspetto della vita che gli altri non hanno toccato. Lo scopo del memorial è infatti celebrare una vita, raccontandola nel modo più completo possibile.

Terminato il servizio, i partecipanti si raccolgono per il ricevimento nelle stanze austere della

villa che fu abitazione di Woodrow Wilson. La conversazione diventa più informale. Ognuno si trattiene per un po' con i familiari, le condoglianze, parla con gli altri amici. Il ricordo della vita, separato dall'estremo addio, è occasione per rafforzare o rinnovare l'amicizia fra quelli che sono rimasti da questa parte. C'è sempre, in queste occasioni, un bisogno di distinguere qualche parola, di ricordare insieme.

Quale che sia l'origine di questa tradizione, separare nel tempo l'estremo saluto dal ricordo, colpisce la differenza tra il rispetto per il defunto italiano, in cui i due momenti sono uniti: tributo all'estremo saluto, si raccoglie per scambiare due parole. Mentre nella nostra tradizione è il funerale che prevale sul ricordo, nella tradizione anglosassone (almeno nelle Università) è il ricordo che prevale sull'estremo saluto. In Italia il vero e proprio aspetto pubblico è il funerale, qui è il memorial.

Ancora più evidente è la differenza fra il memorial laico e il funerale

religioso. Nel primo caso il protagonista principale dell'evento è la comunità; nel secondo il sacerdote. Nel funerale religioso parla, di solito, solo il sacerdote che ripete le parole di Cristo che chi ha fede non morirà, che varrà il tempo della resurrezione in cui potremo rivedere i nostri cari che ci hanno lasciato, che la vittoria della vita è solo temporanea. Nel memorial, invece, di quelli che parlano promette la vita eterna o la resurrezione. Grazie alle loro parole resta vivo nella memoria della comunità la persona che è morta. Ma è dalla grande promessa della vita eterna e della resurrezione, che chi non ha fede religiosa, e crede la morte sia la morte e niente altro, il pensiero di vivere almeno per un po' nella memoria della nostra comunità non è consolazione rispetto alla mancanza della fede, ma stimolo ulteriore, l'altro è la coscienza, a vivere bene.

Tutto questo presuppone tuttavia che ci sia una comunità, per quanto piccola. Quando esistevano movimenti e partiti che si proponevano di realizzare in terra fini di

libertà e di giustizia che richiedevano il lavoro e il sacrificio di molte generazioni, i militanti sapevano che il loro ricordo sarebbe rimasto vivo nella memoria del movimento. Per questo volevano il funerale con il feretro coperto dalla bandiera del partito precaduto dalla bandiera che suonava gli inni e le canzoni che esprimevano gli ideali per i quali avevano vissuto.

Ora che esistono più partiti animati da profonda fede in un avvenire di redenzione, e ci sono affievolite le comunità, il memorial laico diventa sempre più difficile. Quei pochi ai quali ho partecipato in Italia mi hanno lasciato un profondo senso di perdita. Non c'era nessuno, quasi, capace di dire parole che sapessero celebrare una vita. Forse non abbiamo imparato a ricordare insieme la vita. Una persona cara perché nella nostra storia, abbiamo delegato il rito funerale al sacerdote. Se qualcuno promette che la persona cara vivrà per sempre nella comunità celeste, perché darci pena di vivere anche in quella terrestre?

viros@princeton.edu

LETTERE al DIRETTORE



LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10125 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Scuola, più efficienza è un dovere

GREGIO Direttore, sono uno **settecentocinquantamila** insegnanti che **sciope**ro contro il disinteresse del governo per la scuola e l'annunciato taglio di posti di lavoro nel **previsto** dalla legge finanziaria. Preciso che non **sindacalisti**, **solo** un giovane insegnante di lettere di una scuola della periferia romana, padre **due figli**, che non ce la **ad arrivare** a **La cosa** che non ha capito questo governo, di cui fanno parte molti ricchi signori che non calano la loro agiatezza, è che noi insegnanti italiani siamo il nuovo proletariato, e da ora in poi ci comporteremo di conseguenza. **letto** che la **Stampa** ricordava come, dopo un'ennesima crisi di governo **materia** scolastica, Aldo Moro si lasciò sfuggire: «Questo è un Paese che non crede nella scuola». Sono passati quarant'anni, e almeno una trentina di governi, ma **mi pare** che la situazione sia molto mutata.

Enrico Cardelli

GENTILE professore, lasciamo da parte il proletariato **i pesanti** della sua lettera, che non riesco a condividere, e vediamo di ragionare freddamente. Gli insegnanti aspettano il rinnovo del loro contratto da **mesi**: hanno pieno diritto di ottenerlo e il governo dovrebbe sbrigarsi a darglielo. Ma l'idea che una volta risolto l'aspetto contrattuale la scuola debba continuare a **non** funzionare come prima, non è accettabile. In un sistema che occupa, tra professori e amministrativi, un milione di persone, ipotizzare una ristrutturazione, **riforma**, qualcosa che porti maggiore efficienza e **possibile** risparmi per le casse dello Stato, non è un abuso, è un dovere. E in quest'ambito, se non **il** taglio drastico del personale che ieri **già** **smentito**, una razionalizzazione, che possa determinare progressivamente **riduzione** degli addetti, non è affatto impensabile.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

I turni di lavoro sotto Natale

Siamo pronti a salvare i libri dall'oblio

IL LENZUOLO DELLE COMMESSE

Passeggiando a Torino per via Garibaldi sabato sera, noto un semplice bianco lenzuolo appeso in mezzo alla strada, con un filo teso **casa a casa**. È un messaggio delle commesse (e dei commissari) dei negozi della via, che si oppongono alle aperture domenicali **novembre** (14, 21 e 28 novembre) praticamente tutte le domeniche dei negozi. Il messaggio, vergato a mano, dice **le commesse sono esseri umani** e hanno diritto alle pause, alle domeniche, alla vita con la famiglia e con gli amici, e pure alla santa messa, chi ci va. Hanno indiscutibilmente ragione. Il consumismo sfrenato fa che ormai il periodo natalizio cominci a ottobre. Fino a pochi anni orsono, le domeniche **apertura natalizia** dei negozi erano due, massimo tre. Adesso si parte **Ognisanti**, e del resto sono frequenti le aperture domenicali **in altri periodi dell'anno**, con le più bisbetiche motivazioni. **il genere** per la grande distribuzione non è un problema: i dipendenti sono decine o centinaia e (lo spero, anche se non ne sono sicuro) avranno turni di lavoro alternati dove **domenica lavorativa** si può avvicinare e **Ma nei negozi dove lavorano una, due, tre** in pratica le poverette lavorano **un giorno di pausa per mesi**. È come **indietro di seicento**, all'epoca delle servitù sfruttate. L'ossessione della produzione, del consumo, della crescita ci sta distruggendo. Fermiamoci un momento e riflettiamo! E a riflettere anche **un'altra**: nell'era della comunicazione elettronica, dei satelliti, dei canali televisivi, di Internet, le commesse **via Garibaldi riescono a fermi** arrivare la loro protesta solo ed esclusivamente **scrivendola su un lenzuolo** appeso in **alla**. Che temo domani sarà già tolto, perché nella nostra bella opulenta società siamo tutti liberi, ma fino a un **punto**. Personalmente, **comprò** nulla **domenica**, né in via Garibaldi né altrove, né sotto Natale né mai.

Carlo Melloni, Torino

LA BIBLIOTECA DI MURAZZANO

Sono il Sindaco **Murazano** (CN), un piccolo paese di meno di 1.000 abitanti dell'Alta Langhe. Abbiamo letto - in molti - l'articolo, pubblicato sulla **Stampa** in data 21 ottobre scorso, nel quale Lietta Tornabuoni rappresenta il timore (il dolore) di molte persone di vedere i **raccolti con** passione destinati al disinteresse di chi li riceverà in dono **non**, addirittura, al macero. La **stessa** comunità dispone di **piccola** biblioteca comunale nella quale sono presenti alcuni volumi di narrativa classica e contemporanea, alcune enciclopedie, alcuni testi scientifici e di consultazione nonché antichissimi volumi (1570 - 1590) reperiti abbandonati in un sotterraneo di **ex convento** di Filippini, pazientemente **con un contributo** della Regione Piemonte, ma soprattutto volumi **narrativa** per adulti e ragazzi che ormai sono stati letti dagli adulti e dai ragazzi dal luogo, i quali sono ora costretti a frequentare con viaggi **20 km** altre biblioteche! L'Amministrazione **nale** ha in corso di ultimazione i lavori di restauro e di ampliamento **biblioteca** a ciò al fine di ingrandire la biblioteca e soprattutto per **ambiente** confortevole per la lettura ed incontri culturali. Nello scorso mese di maggio **inaugurato** a Murazano un Parco letterario intitolato a **Beppe Fenoglio**, realizzato dal Centro Culturale **Fenoglio** di Murazano in collaborazione **la scuola** terza media di Murazano, con l'Istituto Tecnico **di Torino** e con l'Istituto Baruffi di Ceva. Mi permetto - termine di questa breve presentazione - di proporre la candidatura della nostra piccola comunità per ospitare eventuali donazioni di libri, assicurando la massima cura e riconoscenza da parte di tutti noi.

Giorgio Manfredi

NESSUN PROBLEMA PER IL DIGITALE TERRESTRE

Tra le persone che conosco, che hanno installato il decoder digitale terrestre, non una ha dovuto effettuare adattamenti dell'impianto **antenna** esistente nel senso **su questa** rubrica venerdì 27. O mi hanno mentito costoro o, sempre in buona fede **intende**, non è del tutto **nella**

DAL TERRORISMO ALL'EUROPA, DAI COMMERCIALI AL WELFARE: ECCO I PROSSIMI QUATTRO ANNI

Forse la sua rielezione causerà danni enormi proprio ai «valori morali» che gli hanno portato i voti più «integralisti»

Ma la società americana nata dai padri religiosi ha tali pesi e contrappesi che nessun governante potrà nuocerle davvero

Il neorieleto presidente George W. Bush festeggiato dai suoi sostenitori



Bush ha vinto: e adesso? Le sfide di George W. e il futuro del mondo

di Vargas Llosa

RUSCIAMO prevedere a grandi linee cosa succederà nel mondo dopo la vittoria di George W. Bush? L'azione militare in Iraq continuerà, magari rafforzata, per poter celebrare le elezioni all'inizio del prossimo anno e arrivare ad avere un governo iracheno più **representativo** che, **am-** sostegno internazionale, **rie-** a pacificare e democratizzare il Paese più o meno **Karzai** facendo in Afghanistan. Ma pur non essendo irraggiungibile, l'obiettivo non è per niente scontato, vista la proliferazione di feroci organizzazioni terroristiche che faranno di tutto per impedirlo.

Tuttavia, anche **il** governo di Bush riuscirà a centrare l'obiettivo iracheno, il problema mediorientale continuerà a fare scorrere molto sangue e a **il** mondo con il fiato sospeso. La regione sarà una polveriera fittissima che non ci sarà una soluzione al problema fra Israele e Palestina. E la soluzione non potrà certo **re** formulata da una amministrazione che **è** identificata **la** maniera automatica con la politica di Sharon appoggi **i** peggiori eccessi. Adesso che lo scoppio di Arafat riuscirà Bush a spingere Israele verso la moderazione? Difficile dirlo. **la** vittoria di Kerry e dei democratici avrebbe prodotto **un** atteggiamento più flessibile ed equilibrato **magari** uno sforzo pari **quello** fatto da Clinton per arrivare a un accordo fra le parti simile a quello **l'intransigenza**

di Arafat fece fallire prima a Camp David e poi a Taba.

la lotta contro il terrorismo internazionale in tutti i continenti che **il** stata legittimata dal voto popolare **la** la colonna vertebrale della politica di Bush. La falla che l'intervento armato **Iraq** ha prodotto nei rapporti fra gli Stati Uniti e stati come la Francia, la Germania e in seguito la Spagna si manterrà aperta. Ci saranno gesti conciliatori da entrambe le parti, ma le differenze sono troppo profonde. Inoltre, per i governi dei tre paesi (e in particolare per il decretista presidente Chirac), l'attaggiamento nei confronti degli Stati Uniti **rendita** troppo elevata per pensare che l'antica collaborazione e amicizia fra le due sponde dell'Atlantico si possa ristabilire. Questo allontanamento avrà un effetto molto negativo per la costruzione dell'Europa perché, contrariamente a quanto si vuole far apparire, il divario radicale sussiste non soltanto fra l'Europa e gli Stati Uniti, ma soprattutto in seno alla stessa Unione Europea, dove il Regno Unito, l'Italia, la Polonia, la Repubblica Ceca e gli altri nuovi stati membri non condividono l'ostilità franco-tedesca spagnolesca nei confronti di Washington. Con il senatore Kerry alla Casa **l'antagonismo** si sarebbe attenuato, non cancellato.

Il problema non è di poco conto per **l'Europa**, il più ambizioso progetto elaborato dai paesi democratici dell'Occidente, per il semplice fatto che la Gran Bretagna **essa** altri stati minori **accetterà** mai di entrare **Europa** edificata contro gli Stati Uniti come vorrebbe quella bizzarra alleanza di fascisti, comunisti e nazionalisti europei che costituisce la spina dorsale del movimento anti-USA **alla** quale si sono aggiunti dopo

l'invasione dell'Iraq anche democristiani e socialisti. Senza il Regno Unito l'Europa nascerrebbe zoppa, guercia e senza un braccio, diventando facile preda di quel mercantilismo **quale** la Francia si rifiuta di rinunciare. E prima o poi finirebbe per riprodurre **scale** comuni **le stesse** nazionalistiche che dalle quali doveva redimersi la casa comune europea.

Per l'America Latina la rielezione di Bush rappresenta la possibilità che nuovi paesi si sommino **trattato** di libero commercio (NAFTA) al quale finora partecipava soltanto il Messico, e che si consolidi l'area di libero scambio delle Americhe (ALCA). Con Kerry alla Casa **questi** **prodotti** erano tutt'altro che scontati perché il portavoce degli industriali protezionisti, il candidato a vicepresidente Edwards, si dichiarava fermamente contrario all'ingresso nello spazio **di** paesi caratterizzati da mercati del lavoro precari e dall'offerta massiccia di mano d'opera a basso costo. C'era il grosso rischio che l'amministrazione Kerry rendesse difficile **l'ingresso** **prodotti** latinoamericani ai mercati a Nord del Rio Grande sia la delocalizzazione dell'industria nordamericana **il** subcontinente.

che ha un mandato univoco **controlla** entrambi i rami del parlamento, avrà George W. Bush il coraggio di fare quella riforma del welfare che ha tracciato in campagna elettorale e che i settori più conservatori del Partito Repubblicano esigono? Esattamente come avviene in Europa, **il** **statunitense** **ripartizione** è tecnicamente fallito. Per far fronte ai suoi impegni, nei prossimi anni il Tesoro avrebbe bisogno di assorbire la colossale cifra di cinque milioni di milio-

dollari. Sotto elezioni Bush ha accennato che la riforma permetterebbe ai nuovi cittadini che si incorporeranno al sistema di accantonare parte delle imposte in conti previdenziali individuali. In pratica si arriverebbe a una privatizzazione parziale del sistema **simile** **quella** realizzata da Pinochet in Cile. Questa riforma molto audace potrebbe diventare un modello per l'intero Occidente, dove lo stato benefattore **ormai** uno dei primi ostacoli per l'innalzamento **salvo** per il mantenimento dei livelli di vita della popolazione. Ma non è detto che avrà successo, perché contrariamente a quanto dichiara, l'amministrazione Bush è stata una delle più spendacciose della storia degli Stati Uniti e ha portato il deficit pubblico **livelli** astronomici. Kerry invece avrebbe probabilmente ripristinato la politica **del liberal** Clinton.

La rielezione di **potrebbe** causare **danni** enormi alla società che al sistema istituzionale degli Stati Uniti proprio in virtù di quei «valori morali» che secondo i sondaggi hanno sconfitto il senatore del Massachusetts Evangelico, cattolico integralista e **ampio** **zione** di famiglia non facilmente identificabili **una** **confessione** religiosa **tuttavia** si rifanno a una morale tradizionale e a rigidi principi puritani si sono affidati a Bush affinché egli metta freno alle presunte liberalizzazioni incontrollate del costume e all'eccesso di tolleranza nei confronti **tutte** le manifestazioni culturali e sessuali della modernità. In termini pratici significa che il governo **Bush** rafforzerebbe la lotta contro la libera **dalle** donne in materia **aborto**, i matrimoni fra omosessuali, l'eutanasia e la sperimentazione con cellule staminali e promuoverà

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettore Vittorio Sabadito, **Bonasia, Roberto Bellini**
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, **Dario Corradine**
Capo della redazione romana Federico Cernicchia
Capo **milanese** Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sparallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pisanelli
Amministratore delegato Ernesto Audi
generale Giovanni Dotto
Amministrazione Luca Corrado di Montecitorio
Antonio Girardo, **Francesco Paolo**
Lodovico Passerini d'Entreves, **Giovanna Ercchi, Marcello Sorgi**

EDIZIONE AMBROSIOGRAFIA
5 TORIGRAFIA
via Marenco 32 - 10125 Torino - tel. 011 6568911

STAMPA IN FACSIMILE:
• La Stampa, via C. Bruno 84, Torino
• Univas ed. via Carlo Pavoni 128, Roma
• STS spa, Quilata Strada 38, Catania
• Nuova SAMP spa, via della Giovezia 11, Milano
• L'Espresso Roma spa, via Omodeo, Roma (06)
• S.Z.A. printing, Montecatini 53, Macchione (0)



OTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



19 NOVEMBRE 2004
GIORNATA PER LA RICERCA
SUL CANCRO



Un corpo trasparente. Un corpo dentro il quale si può viaggiare e vedere in profondità. Questa è la nuova diagnostica per immagini a cui è dedicata la Giornata Nazionale per la Ricerca sul Cancro.

Grazie alle più recenti e rivoluzionarie tecnologie, si potrà scoprire il tumore ■■■■ fase iniziale, quando le possibilità di guarirlo ■■■■ maggiori.

Per questo sabato 20 novembre è importante partecipare agli Incontri con la Ricerca: in 50 città italiane i ricercatori incontrano il pubblico e gli studenti per condividere ■ discutere i progressi della scienza italiana. ■■■■ tu schierati al nostro fianco e partecipi all'incontro organizzato vicino a casa: potrai scoprire come la fantascienza è diventata scienza.

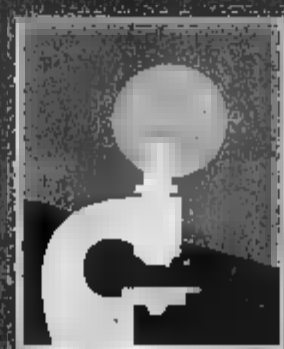
**Vedere
per curare.
Questa è la
nuova ricerca.**

FIAT
RAS COSTRUTTORI DI CERTEZZE

SISAL
STARWOOD HOTELS & RESORTS WORLDWIDE, INC.

TELECOM ITALIA

TIM Vivere senza confini

UniCredit

FIRC AIRC

20122 Milano - Via Corridoni, 7 - Tel. 027797.1

PER CONTRIBUIRE E INFORMAZIONI ■■■■ INCONTRI

800.350.350 - CCP 307272 - www.airc.it

AL TORINO FILM FESTIVAL L'ORIGINALE LAVORO DI SOKUROV («L'ARCA RUSSA»). STASERA ■ PROGRAMMA IL FILM DI ELISABETTA SGARBI

Requiem di Mozart Il mistero continua

TORINO

Il folto programma del Torino Film Festival spicca il «Mozart Requiem» di Alexander Sokurov, il regista de «L'Arca Russa» che ripreso con cinque telecamere una esecuzione del «Requiem» di Mozart nella Piccola Sala della Filarmonica di San Pietroburgo, il 3 febbraio 2004. È un modo nuovo di filmare un concerto. L'orchestra è al solito posto, sotto il palco, e il direttore, Valentin Nestorov, la dirige dal tradizionalissimo podio. Che cosa, invece, è la presenza del Coro da Camera Russika dei quattro solisti di canto. Tutti costoro, vestiti di nero, sono sul palcoscenico: le donne con ampi veli che ne

mini tuniche e toghe solenni. Essi vagano su e giù nel piccolo spazio, si allontanano e si avvicinano all'orchestra, mostrano il volto, lo nascondono, dando la schiena al direttore, per poi ruotare su se stessi e trascorrere, incessantemente, da un punto all'altro della scena: un movimento di anime in pena che pregano sulle note di Mozart e su quelle del

allievo Süssmayr, che completò la partitura dopo la morte del compositore. Tutto questo è suggestivo, seppure un poco insistito e, alla fine, sarebbe alquanto monotono, dopo settanta minuti di esecuzione se non fosse che le luci e i colori conferiscono a molte scene una suggestiva intensità: i coristi diventano figure nere, silhouettes prive

peso quando si accendono gli sfondi, rossi, arancioni, gialli, bianchi che trascolorano, riverberando i loro riflessi in primo piano, nel crepuscolo dell'orchestra.

Senza la musica di effetti ridondanti, Sokurov raccoglie il clima generale della composizione-funebre, elegiaco, lievemente metafisico nella austerità rossastra che finisce per dominare il tutto - e lo esprime con parsimonia di effetti visivi. All'inizio e alla fine l'esecuzione è incorniciata, a talvolta attraversata, dai primi piani degli spettatori: volti anonimi, eppure tesi nella scoperta di un mistero, essendo, appunto, il «Requiem» incompiuto di Mozart uno dei misteri più affascinanti di tutta la storia della musica.



Un momento del «Mozart Requiem» di Sokurov, presentato ieri al Torino Film Festival

Notte senza fine con la Morante

TORINO

Nella oltre cento ore di proiezioni della quinta giornata di Torino Film Festival svettano il primo film italiano in gara, un paio di pellicole di rilievo fuori concorso, «Spazio Italia» e «Americana». Il Lux di Galleria San Federico ospita alle 20,15 «Notte senza fine», esordio regia di Elisabetta Sgarbi basato su testi di Amin Maalouf, Tahar Ben Jelloun e Hanif Kureishi che affrontano temi come l'amore, il tradimento, l'incesto; recitano Gaetano Ranzani, Laura Morante, Anna Bonaiuto e Toni Servillo, il Titta Di Girolamo de «Le conseguenze dell'amore». La stessa sala propone alle 22,30 la commedia sentimentale «Yesterday» more diretta da uno dei nuovi talenti del cinema internazionale quale è da considerarsi Johnny To. Sempre fuori concorso, appuntamento alle 22,30 al Romano (Galleria Subal-

pina) la prima europea di «Días de campo», ultimo visionario lavoro di Raoul Ruiz («Genealogia di crimine», «Il tempo ritrovato») che comincia con due anziani che conversano in un bar di Santiago. Al Romano 2, invece, dalle 22 c'è il «Spazio Italia: «Mio fratello Yang» del De Sio, «La piccola» di Gianluca Toccafondo, «With a little patience» di Andres Arca Maldonado e Roberto Scarpetti, «Il corvo e la farfalla» di Andrea Cerini, «Resurrezioni» di Laura Lamanda, «001.0» di Massimiliano Perotti e «Non riesco a smettere di vomitare» di Adriano Ercolani. Al Massimo 1, via Verdi 18, due interessanti documentari della 20: Martin Scorsese ha filmato in «Lady by the» la riapertura della Statue of Liberty, il regista di «Three Kings» David O. Russell ha intervistato i «Soldiers» i reduci dall'attualità guerra in Iraq. [d.ca.]

IL TOUR ■ NICOLA CONTE

C'era una volta un dj; adesso c'è un cantante

Franco Giubilei

BOLOGNA

Mentre negli ultimi forte i dee jay che diventano «musicisti» remixando dischi altrui, Nicola Conte ha compiuto felicemente un percorso alternativo: da dj che era, abituato a far ballare i nei club a suon di jazz più contaminato, ha trasformato la sua passione per la musica in un disco che sta vendendo bene sia in Italia che all'estero. «Other directions», questo il titolo dell'album, ha realizzato 30 mila copie da noi e altre 50 mila sparse soprattutto fra Giappone, Francia, Portogallo. Tutto questo offrendo un jazz di buon livello senza compromessi con le tentazioni genere «Buddha Bar», come dimostrando nel tour italiano. Accompagnato da una formazione di sette elementi che con grande affiatamento, Conte alla chitarra ha diretto la formazione «Jazzcombo» lungo quella che lui chiama «la ricerca della forma pura». Dietro l'astrattezza della formula in realtà si nasconde la pulizia dei suoni e delle idee: una confezione sontuosa assicurata da ottimi musicisti: Fabrizio Bozzo alla tromba, Daniele Scannapieco sax tenore, Pietro Lussu al pianoforte, Pietro Ciancaglini al contrabbasso, Lorenzo Tucci alla batteria, Pierpaolo Bisogno bongos e la voce di Cristina Zavalloni hanno condotto il pubblico nel mondo jazz dell'artista pugliese. Fra i brani eseguiti «Several shapes of dawn», «Nefertiti», chiusa in bellezza dai vocalizzi diafani della Zavalloni, capace di arrampicarsi in abilità sul soffice tappeto di contrabbasso, e poi «Dharma bums», pezzo per cui Conte si è ispirato all'omonimo libro di Jack Kerouac, un altro che il jazz ce l'aveva nel cuore, oltre che nei ritmi sincopati della scrittura.

«Fino all'altro ieri facevo principalmente il dj e proponevo brani jazz nei club - racconta il protagonista - ho sentito l'esigenza di esplorare il genere in diversa e ho composto musica, lavorando con il gruppo di musicisti con cui tour attualmente, e ne è uscito il disco «Other directions». Ho passato Nicola Conte ricorda i tanti remix lizzati quando dietro alla consolle, ma del suo presente e del futuro parla prospettive ben diverse: «Quello che mi interessa ora, al di là della contaminazione, è la forma pura. Secondo un deve seguire la propria ispirazione al modo più sincero, non rischia». L'industria discografica è cambiata: «Sei abbandonato a te stesso e devi seguire la tua consolidata. Non è detto però che chi vuole muoversi in una dimensione internazionale debba fare le solite o impegnarsi su strade già battute: i jazzisti italiani stanno vivendo un momento felice, segno che anche il pubblico ha in noi mi autoproduco, e questo garantisce autonomia creativa».

La nostra strategia per trovare nuovi clienti è la migliore?

Ci conviene comprare o fare un leasing?

A che ora giochiamo domenica?

Per conoscere i vantaggi di queste soluzioni, andate a [sito ca.com/totalprotection](http://www.ca.com/totalprotection)

ca

Computer Associates®

CATANIA, REGISTA VELA

«Sonnambula» il desiderio non ha confini

Sandro Cappelletto

CATANIA

Quanto era più facile pubblicare nell'Ottocento. Si andava all'opera, le luci restavano accese, si chiacchiava, si lanciavano segnali amorosi e politici, si taceva soltanto quando dalla gola del cantante usciva l'aria. E gli applausi, o vituperi. Oggi no; oggi vince l'unità dell'opera d'arte, che vuole essere davvero compresa, interpretata, restituita nella profondità dei suoi significati. Chi può ancora credere che «La Sonnambula» di Vincenzo Bellini sia la favola di una fanciulla insomne, che dietro il suo camminare notturno verso la stanza del conte non viva la pulsione di un desiderio erotico che sfiora le convenzioni e convenienze? Un piccolo villaggio, un castello diroccato, un conte spesso assente, un «fantasma» no: la stessa ambientazione, inconfondibile, del conte Dracula.

Il rapporto tra veglia e sonno, conscio e inconscio, realtà visibile e desiderio è l'asse portante della messa in scena di Sergio Vela. Quarantenne, direttore del dipartimento musica dell'Università di Città del Messico, uomo di studio e di spettacolo, Vela credet tutta la vicenda come un film. Il coro è seduto sul poltrone da cinema, i protagonisti agiscono su uno schermo. La piattaforma mobile è componibile, dietro la quale si allarga e richiude come un diaframma - la fessura della coscienza. E' intenso il lavoro sulla gestualità dei cantanti, è riuscita la scena del che possiede, delle che, l'incongruenza e insieme il senso segreto: surreale e logica. E' indovinata l'idea di vestire di un rosso acceso (nell'elegante sensualità dei costumi di Giusi Giustino), all'ingenua Amina e la disinvolta esperta di mondo, Lisa. E insieme tutt'e quattro - le due donne e i due uomini, il contadino Elvino e il nobile Rodolfo - si ritrovano alla fine a festeggiare l'amore, una coppia per l'altro: difficile stabilire confini al desiderio sessuale. Il coro esulta, indossando la maschera antica della commedia che, con qualche macchinista, con qualche meccanica di troppo, per tutta l'opera ha alternato a quella della tragedia.

Stefano dirige l'Orchestra del Teatro a vigilia, senza quella palpitazione e trasparenza che Bellini richiede. La sua musica incanta anche Wagner per la capacità di dire molto con poco, di offrirci con docilità di fraseggio e di bellezza melodica al canto di divi e dive. Ma nulla è più difficile che evertire di senso questa scarna filigrana di L'opera viene presentata in una edizione critica di cui, con ammirabile onestà intellettuale i due stessi curatori delimitano i confini dichiarando di avere trattenuto a diverse fonti dell'epoca più che stabilire certezze, propongono soluzioni, spesso convincenti, a volte rifiutate dagli stessi orchestrali. Restaurare una partitura rimane più problematico che rimettere in sesto un quadro.

Teatro affollato, pubblico soddisfatto, repliche fino a novembre, due i cast vocali. Il primo vede protagonista Stefania Bonfadelli, il secondo - al quale ci riferiamo - propone l'eleganza agile della voce bene impostata tecnicamente, ancora un po' piccola e non abbastanza misteriosa, di Silvia Colombini. Manuela Bisceglie da Lisa tutta la scena che esige, la bella voce scura di Carlo Lapore, rende un autorevole, e quando occorre, libertino conte Rodolfo, il tenore Andrea Coronella non sempre resiste alla tentazione dello strillo, spinge troppo, oltrepassando il limite meraviglioso del canto di grazia.

L'ESORCISTA E IL BALLERINO

Tra le dodici novità che hanno affollato lo scorso fine settimana ha dominato al botteghino «L'esorcista: la Genesi», che contrariamente alla consuetudine che tende a trarre vantaggio dai «sequel» riporta vicende precedenti a «L'esorcista» originale. Lo seguono nell'attuale graduatoria sia «Shall We Dance?», che già guidava il box-office, che il thriller «The Manchurian candidate» con Denzel Washington nella parte che trent'anni fa interpretò Frank Sinatra. I cinematografi italiani nell'attuale week-end aumentati gli spettatori che già ad ottobre, rispetto allo stesso mese del 2003, avevano registrato una crescita nonostante si acquisiva il divario tra il richiamo dei Multiplex e quello delle monosale. E adesso i gestori sperano che si ripetano durante le feste natalizie gli incassi del 2002 ricordato per il «Pinocchio» di Roberto Benigni.



The Manchurian Candidate

I CAMPIONI DEL WEEKEND

- | | |
|--|---|
| ① L'Esorcista: la Genesi di R. Harlin (Usa)
€ 2.808.546 | ⑥ The Village di M. Night Shyamalan (Usa)
€ 486.329 |
| ② Shall We Dance? di P. Chelsom (Usa)
€ 1.342.991 | ⑦ PaNe al balzo di R. Marshall Thuber (Usa)
€ 341.956 |
| ③ The Manchurian candidate di J. Demme (Usa)
€ 1.342.991 | ⑧ Il segreto di Vera Drake di M. Leigh (Usa)
€ 341.956 |
| ④ Sky Captain and The World of Tomorrow di K. Conran (G.B.)
€ 707.777 | ⑨ Collateral di M. Mann (Usa)
€ 232.568 |
| ⑤ Resident Evil: Apocalypse di A. W. (Usa)
€ 649.542 | ⑩ Io, robot di A. Proyas (Usa)
€ 164.617 |

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 420 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

ARRIVA «DONNIE DARKO», FILM-FENOMENO DALLA VITA TORMENTATA

L'orrore degli Anni Ottanta ha il muso di un coniglio nero

Viaggio fantastico nella mente di un ragazzino che vede la realtà oltre la realtà. La protagonista è Drew Barrymore, simpatica ribelle

Fulvia Caprara

ROMA

Potrebbe essere l'altra faccia di «Bowling for Columbine», il documentario girato da Michael Moore all'indomani dell'attentato compiuto nel 1999 a Colorado da due studenti della «Columbine High School». Oppure la rielaborazione in chiave fantascientifica di «Harvey», la celebre commedia premio Pulitzer di Mary Chase il cui protagonista dialoga amabilmente con un coniglio bianco. Qui però il coniglio è nero, minaccioso, ispiratore di gesti violenti, ma anche di vendette meritate, come l'incendio dell'appartamento di un azzimato pedofilo interpretato da Patrick Swayze. Fatto che «Donnie Darko», finalmente nella sala italiana dal 26 novembre, con il marchio Moviemax, in copie, rappresenta un caso originale di film-fenomeno dalla vita tormentata. Un'uscita, presentato con gran successo al Sundance Film Festival del 2001, distribuito in sordina nell'America appena travolta dalla tragedia delle Torri gemelle (con un incasso di poco più di 500 mila dollari contro un costo di 5 milioni di dollari), cresciuto a

poco a poco, attraverso il tam-tam degli appassionati on-line. Il sostegno dei fan - ha dichiarato il regista debuttante e scrittore Richard Kelly - ne ha imposto l'esistenza. L'esplosione vera e propria ha coinciso con l'uscita della versione home-video (10 milioni di dollari solo negli Stati Uniti) e con l'arrivo nelle sale inglesi dove «Donnie Darko» ha avuto un incasso di 2 milioni e 500 mila sterline. Per il lancio italiano (dopo la presentazione della versione integrale all'ultima Mostra di Venezia, preceduta da uno dei party più ambiti e scatenati del festival) i distributori hanno costruito una spumeggiante strategia di marketing: dall'anteprima Internet, in programma il 25, sul portale libero, alla distribuzione di profilattici con il marchio del film e con la scritta in rosso «da utilizzare solo al cinema».

Ambientato nell'ottobre del 1988, al tempo dello scontro Dukakis contro Bush senior, «Donnie Darko» è un viaggio fantastico nella mente, insieme lucida e malata, di un adolescente timido e disincantato che, in seguito a un pauroso incidente (il motore di un aeroplano precipita dal cielo dritto dritto sul

suo letto) acquista una visione potente della realtà che lo circonda. Come se improvvisamente, grazie alla forzata convivenza con il mostruoso coniglio, la società Anni Ottanta - cui vive, intrisa di ipocrisia e cultura pop, di cinismo e di repressione, gli si svelasse - tutto il suo. Pronta per scomparire, cancellata da un'imminente apocalisse. Il film - Richard Kelly, a Roma per promuovere la pellicola -, è come un puzzle, fatto di tanti dettagli. Può essere costruito e sconvolto ogni volta con esiti diversi. Credo che il senso di tutto sia nell'idea che, per fare breccia in un certo tipo di cultura americana fortemente repressiva, l'unica strada sia la distruzione. Nel film, e qui da noi, dopo la vicenda del liceo Parini di Milano, la sequenza fa un certo effetto, c'è anche l'episodio dell'allagamento della scuola: è chiaro che la storia non vuole spingere nessuno a compiere atti di vandalismo. Io mi rifaccio semplicemente alla mia esperienza, a certi aspetti della vita americana per cui, ad esempio, dopo un fatto come quello avvenuto a Columbine, nessuno ha pensato che bisognava rivedere il sistema educativo



Drew Barrymore è protagonista e produttrice esecutiva di «Donnie Darko»

e quello dei valori. Perfino davanti a una tragedia di quella portata la gente ha preferito prendersela con un certo tipo di musica e di mode, continuando tranquillamente ad acquistare armi ai propri figli. Purtroppo, prosegue Kelly, questa è la realtà del nostro Paese, anche se c'è una gran quantità di persone che la pensa in maniera diversa, ma non è assolutamente rappresentata nelle istituzioni. Per quanto mi riguarda mi considero comunque fortunato perché, come tanti altri, ho la possibilità di creare arte e di dire quello che penso.

La prima grande sostenitrice del progetto «Donnie Darko» è stata l'attrice Drew Barrymore, delle più simpatiche ribelli

Hollywood, che del film è produttrice esecutiva oltre che interprete nel ruolo della professoressa anticonformista Karen Pomeroy. Accanto a lei Jake Gyllenhaal (protagonista di «The day after tomorrow») e sua sorella Maggie (lanciata «Secretary»), oltre a Jena Malone, talento nascente del cinema Usa, e a Katharine Ross, sempre bella, e terribilmente diversa dai tempi in cui Dustin Hoffman la strappava dall'altare del «Laureato». Il prossimo film di Richard Kelly s'intitola «Southland tales», una commedia, anche un thriller e musical come un po' di fantascienza. Il tutto collocato nel week-end del quattro luglio del 2008, durante le prossime elezioni americane.

IL FILM DI LUCA LUCINI SUI SOGNI DEI TRENTENNI

«L'uomo perfetto» costruito a tavolino

Luca Lucini

MILANO

Chissà se questa sarà la volta buona per vedere sul grande schermo una bella commedia d'amore che faccia sorridere e non commuovere come è accaduto con blockbuster come «Harry ti presento Sally», «C'è posta per te» o simili? Ce lo chiediamo perché il film in questione intitolato «L'uomo perfetto» nella sala della prossima primavera, è diretto da quel Luca Lucini che qualche tempo fa ci regalò «La sorpresa», gli incontri e i colpi di scena. «Rispetto a Roma - ha detto il regista che abbiamo incontrato al Roialto, uno dei locali più famosi e trendy della città lombarda, dove si sta girando - delle scene - qui è più difficile fare un film. E' tutto più burocratico e farraginoso. Forse di qua e di là di là dei quali ci hanno riempito le orecchie i film alla «Yuppies». Quel milanese non esiste più o se esiste è la macchietta di sé stesso. I quattro protagonisti, Francesca Inaudi, Riccardo Scamarcio, Gabriella Pession e Giampaolo Morelli, sono pubblicitari, avvocati, attori intorno ai trent'anni che stanno scalando i gradini della vita con la consapevolezza di chi vive in una grande metropoli stretta nella morsa «merito-crazia». A Milano sfondi solo sei bravi se ti fai valere.

E allora la commedia è piccola che ha tante frecce proprio arco per far pensare a un probabile successo. Lucia (Francesca Inaudi) giovane e brillante pubblicitaria è sul vertice sbagliato del

tipico triangolo: Paolo (Giampaolo Morelli), l'amico amato segretamente sin dall'adolescenza, sta per sposare Maria (Gabriella Pession), la sua migliore amica. Lucia però non si dà per vinta ed è disposta a fare qualsiasi cosa pur di riprendersi quello che considera il suo uomo da sempre. Così ingaggia un attore squattrinato (Riccardo Scamarcio) e lo plasma secondo i gusti maschili dell'amica così che la rivale, appena incontrato «l'uomo dei suoi sogni» ne innamori e molli Paolo. Immaginatevi i qui pro quo, le sorprese, gli incontri e i colpi di scena. «Rispetto a Roma - ha detto il regista che abbiamo incontrato al Roialto, uno dei locali più famosi e trendy della città lombarda, dove si sta girando - delle scene - qui è più difficile fare un film. E' tutto più burocratico e farraginoso. Forse di qua e di là di là dei quali ci hanno riempito le orecchie i film alla «Yuppies». Quel milanese non esiste più o se esiste è la macchietta di sé stesso. I quattro protagonisti, Francesca Inaudi, Riccardo Scamarcio, Gabriella Pession e Giampaolo Morelli, sono pubblicitari, avvocati, attori intorno ai trent'anni che stanno scalando i gradini della vita con la consapevolezza di chi vive in una grande metropoli stretta nella morsa «merito-crazia». A Milano sfondi solo sei bravi se ti fai valere.

Parlando con i giovani attori chiediamo se secondo loro esiste un uomo perfetto. «No - dicono in coro - l'uomo perfetto è quello con tutti i suoi difetti perché di un uomo si amano spesso soprattutto quelli. La perfezione non è di questo mondo».

SABATO AL REGIO DI TORINO CONCERTO PER IL FAI

Un viaggio scintillante col violino di Vengerov

TORINO

III concerto straordinario e uno scintillante «Voyage du Violon» a terra sabato 20 novembre alle 20,30 al Teatro Regio, a favore del FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano: protagonista Maxim Vengerov, uno dei massimi violinisti del mondo accompagnato dall'inseparabile violino realizzato da Stradivari, che fu di proprietà di Kreutzer. Accanto a lui, la

bile» di Paganini, «La fille au cheveu de lin» di Debussy, «Vals Caprice» di Saint Saëns, «Liebesfreud» di Kreisler. Un programma allegro, ricco di vivacità e di voglia di suonare che caratterizza, al di là degli schemi classici dei grandi concerti, il desiderio di stupire con virtuosismi e musicalità. Si può ben immaginare che della tastiera della Zilbestein e delle corde e dall'archetto di Vengerov scaturiranno gemme ricche di luce e saranno allora inevitabili le richieste di bis.

Il concerto rientra nella tradizione degli appuntamenti con la grande musica promossi dal FAI per sostenere concretamente la Fondazione nella attività di conservazione e valorizzazione dello straordinario patrimonio artistico e ambientale italiano. Con questo concerto, e con tutti gli altri che seguiranno, il FAI propone di tenere viva l'attenzione del pubblico sulla sua attività istituzionale offrendo la possibilità di dare un concreto sostegno alle iniziative: il ricavato del concerto verrà infatti interamente utilizzato per proseguire negli interventi di restauro in atto nelle proprietà della Fondazione aperte al pubblico. Informazioni al FAI di Torino, tel. 011/53097, al Teatro Regio, tel. 011/8815241/8815242 e all'Amit, N. verde 800166250.



Maxim Vengerov

UN DOPPIO PERRIERA, IN CANADA E A PALERMO

Nel mondo in crisi il teatro «assassino»

PALERMO

Uno degli «Atti del Bradipo» di Michele Perriera, «Enduring Times», arriverà in scena il 18 novembre all'università di Kingston, nel Canada anglofono. Artefice dell'operazione è Don Santaromo, un emigrante della cultura che, da tempo, insegna letteratura italiana in quell'università. Santaromo è uomo di interessi multipli. È anche appassionato di teatro, a cui ha dedicato - in inglese - un'enciclopedia circoscritta intorno al secolo più complesso e contraddittorio: il Novecento. È stato in occasione di quel lavoro, catalogando e delineando intrecci, che Santaromo si è imbattuto in Perriera e nella sua opera metafisica, simbolica, irreversibilmente politica. Ma con un dettaglio non secondario: l'interesse teorico dallo studioso si è trasformato presto in progetto pragmatico, che comprende la traduzione e la messa in scena di «Enduring Times» e la prossima pubblicazione in inglese di «Anticameras».

E così, il 18, il gruppo di studenti del Kingston reciterà un dramma di gelida metafora sociale e contemporaneamente, al di qua dell'Atlantico, nel cuore del Mediterraneo, Perriera materà in scena ai cantieri della Zisa «Buon appetito», cui si concluderà l'omaggio di Palermo e della Regione Siciliana ai quarant'anni di lavoro teatrale di



Michele Perriera

uno scrittore nato con i furori del Gruppo '63 e cresciuto inseguendo una cifra tutta personale, dura e malinconica.

«Enduring Times» ci pone dinanzi a una situazione grottesca ma fantasticamente possibile. Una società sempre più in crisi e sempre peggio attrezzata si accorge di non poter provvedere ai bisogni materiali dei più deboli. Decide di eliminare trenta persone all'anno, alle quali offre però un'alternativa: possono accettare di trasformarsi in bradipo. Se c'è una creatura che non costa nulla, questa è proprio il bradipo, a cui, per sopravvivere, è sufficiente foglia al giorno. Un giovane si accorge che la madre ha accettato la trasformazione. Scatta in lui un moto di ribellione, ma questo viene frenato dall'idea che ad ogni bradipo è assegnata una casa, e per i giovani, si sa, è difficilissimo trovare una casa.

Perriera non teme né fraintendimenti né oscurità. Dice: «Affronto un tema universale legato alla crisi economica-morale del mondo, anzi alla crisi del mondo». Aggiunge, rincarando la dose: «Ormai incontriamo assassini ovunque. Sono diventati la traccia di questo mondo in trapasso: perciò la traccia di un assassino mondiale che renderà simili, per una volta, gli spazi affollati del Mediterraneo e quelli diradati del Canada».

CHANEL

OROLOGIO «CAMÉLIA»

Orologeria Fagnola Torino

VIA GRAMSCI 15 - 10123 TORINO - TEL. 011/538904

L'ORA & IL LUOGO

Oggi torna su Raiuno



lo Zecchino d'oro

sarà tradotto per i bambini che non possono sentire

Cieli neri e cieli blu

I SOLA dei famosi da record, no Libero e record, cielo è certamente blu per Giorgio Panariello. Molte lettere su di lui. Esempio: Benedetto Nicola di Aversa (Torino): «Non mi stupiscono i bassi ascolti: il Lo spettacolo da sabato sera deve essere leggero (canzoni, scenette e basta). Basterebbe rivedere cinque minuti degli show del passato (esempio Canzonissima); il (O)ra è chiaro che se un programma non è binato alla lotteria e da soldi, va male; 3) Bisogna essere capaci: a Panariello non piace, perché un comico non può ridere lui stesso prima di detto la (presunta) battuta. Non dimentichiamo che Canzonissima durava un'ora e la provavano settimana. Questi varietà durano quattro e li provano una: per tanti motivi: prima di tutti i costi. G. Nicastro dice «delusa dalla Rai, Mediaset ultimamente propone programmi più interessanti. Andrea Coppola da Cuneo esprime la sua perplessità sulla quasi completa indifferenza (stra)folenza da parte dei media sul vent'anni della morte di Eduardo De Filippo. In questa la fine è destinata a fare i grandi uomini italiani? Non per portare acqua al proprio mulino, ma i giornali Eduardo l'hanno ricordato, la tv no. Vede che c'è ancora una differenza? Che vale la pena spegnere il tv per leggere un giornale? Roberto Ghiaccio protesta

contro la collocazione della serie «24», non adatta a Rete 4. Gli orari non vanno bene, considerando che basta perdere una puntata per non riaccepparsi più. Trovo che un prodotto televisivo sia stato poco considerato, così come c'è poca considerazione per gli spettatori. Mario Dentone: «Prima avevamo un canale (in bianco e nero), o prendere o lasciare. Poi venne il secondo... e ci sentivamo privilegiati... Oggi frustrati vorremmo una parità video e cui far ballare gli occhi e non perdere nulla. Vediamo nulla e non scegliamo nulla. Basta! Io scappo subito quando scorto i tasti su De Filippi. Costanzo, storie familiari, piazzate, litigi, urla, isole dei felitti o volgarità di fratelli (povero Orwell!). Persino questo Panariello s'è fatto noioso, lungo, vuoto, incapace anche di recuperare un tentativo di sorriso... E giro anche lui... Il cielo è sempre più nero, come il mio schermo, sempre più spento. Infine una buona notizia. Oggi torna lo Zecchino d'oro, il vecchio Zecchino d'oro, ondata dall'Anticipo di Bologna: Raiuno, alle 17.15, con i bambini di Cino Tortorella, Roberto Ciuffoli della Premiata Ditta e la Miss Italia Cristina Chiabotto. Ma ci saranno anche altri due bambini che tradurranno le canzoni nella lingua italiana dei segni (Lis) per i piccoli che non possono sentire.

ANTENNA DI GIORGIO DI

OGGI Ballarò su criminalità e giustizia (Raitre, 21), Correrà l'anno dedicato alla stagione dei golpi (Raitre, 23,40), Michele Placido e Albano tra i protagonisti di *I Raccomandati* (Raiuno, 21), maternità e lavoro a Tg3 Punto Donna (Raitre, 12,25), TRL - Total Request Live ospita The Servant e i Velvet (Mtv, 14). Impressioni d'Africa

«Ruanda: una giustizia presa in ostaggio» (22 Cult Network Italia) Il mensile «Esquire» ha eletto Leonardo DiCaprio l'uomo più affascinante di Hollywood 2004.

COCKTAIL In Usa il telefilm *Desperate Housewives* (storie casalinghe inquiete) ha



Michele Placido

talmente successo che il locale newyorkese Beauty Bar (23) 14th street ha inventato un cocktail col nome della serie. Ingredienti: parti Kahua (liquore messicano al caffè e vaniglia), una parte di tequila Sauza Hornitos. Aggiungici cioccolato alla menta e shakerare.

A Valeria Marini piace

far l'amore soprattutto usando la fantasia. Quindi precisa che: associa il sesso al gusto cibo. Sono grande consumatrice di Nutella, di panna, ma soprattutto di miele; frustatine a manette geluche appartengono alle sue fantasie più intime; le zone erogee sono d'ombelico e la curvatura della schiena; lo fece nel bagno della sua scuola (ma non

vuol dire se andava superiori o no). **OPHRA** «L'anno scorso ero la nuova Ophra Winfrey, ora sono diventata Paperina» (Ilaria D'Amico). «Ho sentito che in giro si parla dei miei denti, ma sono stati così» (Michelle Hunziker).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 20.00 11.30 23.15 13.30 0.55	10.00 18.30 13.00 20.30 17.10 24.00	12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 23.05	8.00 0.45 13.00 5.30 20.00	12.25 18.30 1.15	11.30 13.30 18.55
6.00 Europei Unomattina Un programma all'attualità e alla cronaca, senza trascurare cultura, spettacolo, costume e medicina 9.35 Tg Parlamento 9.40 minuti di... programmi dell'accesso 9.50 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 11.25 tempo fa 11.35 La prova fa 13.00 Occhio alla spesa 14.00 e ribatti 14.05 Tg1 Economia 14.15 Il commissario Rex 15.05 La signora in giallo 15.50 La in diretta 17.00 47° Zecchino d'Oro 18.40 L'eredità Gioia	6.00 guardie 6.05 Botte e risposta 6.10 Tg2 Medicina 33 6.20 In fondo... il fondo 6.25 L'isola famosi 2 7.00 Go Cart mattina 9.25 Giffriends 11.00 Piazza Grande 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute 14.00 L'Italia sul 15.45 Al posto Talk-show 17.15 Cartoni animati 18.10 Sportsera 18.50 10 19.00 L'isola famosi 19.45 Cartoni animati	6.00 Raitre 24 Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet 9.55 Cominciamo bene - Primati e Animali conduce Licia 10.05 Cominciamo bene 12.25 Tg3 Punto donna 12.45 Cominciamo bene - Le storie 13.15 Saranno famosi 14.55 Calcio: Bulgaria-Italia Under 19 17.00 Cose dell'altro Doc. 17.50 Geo & Geo Documentari	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa 6.50 Verissimo Mattina Il nuovo formato del rotocalco del Tg5 9.30 Tg5 Borsa 9.35 Tutte le mattine 11.30 Secondo voi 11.40 Grande Fratello Reality 12.25 Tre minuti con Media-shopping 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 15.00 Uomini e donne 15.10 Volere o volare 16.20 Armi Reality show 17.15 Verissimo - Tutti i colori 18.30 Grande Fratello 18.55 Passaparola - Il torneo Gloc	7.00 Cartoni animati Franklin I Puffi - Anna dai capelli rossi - La pantera rosa - Tom & Jerry 9.25 Charlie's Angels 9.35 Angel's Angels 11.20 Music shop 11.25 Relic Hunter 12.15 Secondo voi con Del Debbio 13.00 Studio Sport Un programma con Fabio Cazzaniga 13.35 Campioni, il sogno Reality show 14.10 Cartoni animati 15.00 Passo Adelante 15.55 Cartoni animati 17.55 La Telemat 18.25 Tre minuti con Media-shopping 19.00 Tutto in famiglia 19.55 Il gioco del 9 Gloc	La madre Telenovela con Margarita De Francisco, Vicky Hernandez 6.30 Il buongiorno di Media-shopping 6.40 Innamorata Telenovela Angie Cepeda, Sabatini Solar, Regia di Ruben Gerbas 7.15 Peste e corna e gocce di storia a di Roberto Gervaso 7.20 Tg4 Rassegna stampa 7.45 Hunter 8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica 9.50 Saint Tropez Serie 10.50 Febbre d'amore 11.40 Forum 14.00 Genius Gioia 15.00 Sal xché? Santieri Soap Opera 16.50 Due stelle nella polvere 19.35 Sipario Tg4

RTL 102.5 Mannheim da i numeri
"L'italia in percentuale"
alle 7.55 con Renato Mannheim

DA REGISTRARE

Due alla polvere

Il tris d'assi George Peppard, Jean Simmons e Dean Martin in un tardo western tradizionale di Arnold Laven. L'ex sceriffo di Jerico ha sottomesso l'intera popolazione, tranne una donna che intende fondare una ditta di trasporti. E la bella signora chiede al sceriffo... 16.50 RETE 4

Alien 3

Il (ma non ultimo) episodio, firmato David Fincher («Seven»). Sigourney Weaver rapata a zero e agguerrita più che mai. Co-prodottrice Ripley si risveglierà solo e si... colonia penale di maschi fanatici. Ma Alien 3 in agguato, anche «dentro» lei... 0.40 4

I FILM DI OGGI



Tom Berenger e Willem Dafoe in una scena del film «Platoon» di Oliver Stone

Platoon

21.00 RETE 4 USA 1986. REGIA: OLIVER STONE. CON TOM BERENGER, DAFOE, SHEEN, FOREST WHITAKER, FRANCESCO QUINN E JOHNNY DEPP. OUR
Uno dei più riusciti drammi di Stone, volutamente duro e crudo per il pubblico americano che è stato veramente... Chris si arruola volontariamente nell'esercito impegnato in Vietnam, ma assisterà agli strazi della guerra e alla bizzarria e alla violenza dei superiori...

L'uomo che...

21.00 1998. REGIA: REDFORD. CON REDFORD, KRISTIN SCOTT-THOMAS, SIMONE, SCARLETT JOHANSSON, DIANNE... CHRIS COOPER. OUR
Dal best seller di Nicholas Evans, un buon mello, Grace (Johansson), 14enne, mentre cavalca Pilgrim, vittima di un terribile incidente che lascia profonde ferite sul piano fisico e psicologico. La madre, direttrice di rivista, la porta dal «suicidatore», esperto nella cura dei cavalli...

Tre simpatiche carogne

3.30 1994. REGIA: FRANCIS GIROD. CON GERARD DEPARDEU, MICHEL PICCOLI, SYLVIA KRISTEL, JEAN RIGAUD E STEFANO PATRIZI. OUR 1945
L'insolito trio Depardieu-Piccoli-Kristel («Emmanuelle») in una commedia grottesca. Un ladro, una prostituta e un poliziotto si alleano per sfuggire ai nazisti che li hanno deportati in Germania. Scappati in Francia, tornano a loro abitudini. Il ladro compie un furto, il poliziotto aiuta...

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pannocci, Antonello Piroso
Il programma quotidiano all'informazione un aggiornamento costante delle notizie dall'Italia e dal mondo. All'interno, approfondimenti sui temi di attualità, cronaca e politica con la presenza ospiti in studio
9.15 Punto Tg
9.30 Due minuti un libro
9.30 L'ispettore Tibbo

MTV

16.00 Mtv Playground
16.05 Most wanted Talk-show
17.00 Dance show
18.00 City Hunter Cartoni
18.30 That
19.00 Flash
19.05 Europe Top 20
20.00 Best Album
20.05 Then&Now - MTV Europe Music Awards
21.00 Cartoni animati
21.05 Flash Notiziario
22.30 Loveline Varietà
23.30 Globally Dismissed
24.00

Cine Lounge

13.05 The Club pillole
13.55 Tg Web
14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it 2 - I professionisti
16.55 Tg Web Notiziario
17.00 Euro Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.05 The Club pillole
20.00 Tg Web Notiziario
20.05 Inbox
21.30 All music live - Independent Days
22.30 Extra
23.30 The Club
24.00 All best

Cine Lounge

13.05 Cine Lounge
13.20 Loading
13.30 X-Men 2 Film
15.45 Sky Cine News
16.15 Loading Extra Rubrica cinematografica
16.25 Il mio grosso grosso matrimonio greco Film
18.05 Cine Lounge
18.20 Loading Extra
18.30 Antwone Fisher Film
20.30 Duets - I Mitici (Facce da mito)
21.00 Baciata chi vi pare Film
22.50 Interstella 5555 Film
0.05 Duets - I Mitici (Facce da mito) Rubrica cinematografica

SKY CINEMA 3

Piccolo dizionario
7.50 Speciale: Io ho paura
8.30 non non paura Film
10.20 Cine Lounge
10.35 Immagini (Immagining Argentina) Film
12.30 Identikit: Cameron Diaz
12.55 Takedown Film
14.30 K-19 Film
16.55 Ballistic Film
18.30 Piccolo Grande Cinema
19.00 Essere e avere Film
20.45 Cine Lounge
21.00 Tracy Film
22.50 Loading Extra
Gangs of New York Film

SKY SPORT 1

9.30 Calcio: Premier League (Replica)
11.15 Calcio: Palermo-Sampdoria (Replica)
Fuori Zona Rubrica sportiva (Replica)
14.00 Sport Time (live)
14.30 Calcio: Serie A una partita (Replica)
16.15 Calcio: Premier League (R)
18.00 Fuori Zona (R)
19.00 Sport Time (live)
19.30 Lo Sciagurato Egitto (Replica)
Calcio: Premier League (R)
22.15 Calcio: Valencia-Seviglia (Replica)
24.00 Sport Time (live)
0.30 Futbol Mundial

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 22.30; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30
Grl (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30; 10.35 il Bacio del millennio; 11.45 Pronto, salite; 12.00 Come vanno gli affari; 12.00 ne parla; 13.24 Sport; 13.33 Radiouno musica; 13.35 Con parole
14.47 News generation; 15.05 Ho perso il trend; 15.39 Il Comunità; 16.09 - L'Albero; 17.30 Tiroli - Affari; 18.35 Magazine; 18.49 Medicina e società; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta, si fa; 19.36 Zapping; 21.00 Tg1 Europa Risponde; Zona Cesarini; 22.00 Grl Affari; Parlamento; 23.24 Democrazia; Uomini e camion.

ITALIA 1: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30
Condor; 11.00 Il Cammello di Radio2 - tv che bella; 12.10 Rodolfo Valentino; 12.49 Sport; 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello di Radio 2 - Gli spostati; 16.30 Abbandoni; 18.00 Caterpillar; Grl Sport; Alle 8 della 20.35 Dispenser;

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45
9.02 Il Terzo Anello Musica; Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Mondo; 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti del mattino; La Baracaccia;
14.00 Il Terzo Anello. Tutta vi-
14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; Billy Tipton; Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; Radiocapitolazioni; 20.30 Il Cartellone Teatro Comunale di Bologna; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; Il Terzo Anello.

Rwanda, una giustizia presa in ostaggio.

Un documentario che fugge i luoghi comuni e racconta colori, culture e storie dimenticate. Un'opera che si rivelerà in televisione il piano della vita umana. Terra di foreste pluviali, laghi e savane, dipinti e reperti di savana. Paese dove dieci anni fa si è consumato uno dei più feroci genocidi della storia. In un documentario filmato in esclusiva, i ruoli sono stati ricostituiti da una troupe di cineasti e musicisti locali.

ore 22.00

GRATIS: DECODER DIGITALE PARABOLA INSTALLAZIONE STANDARD

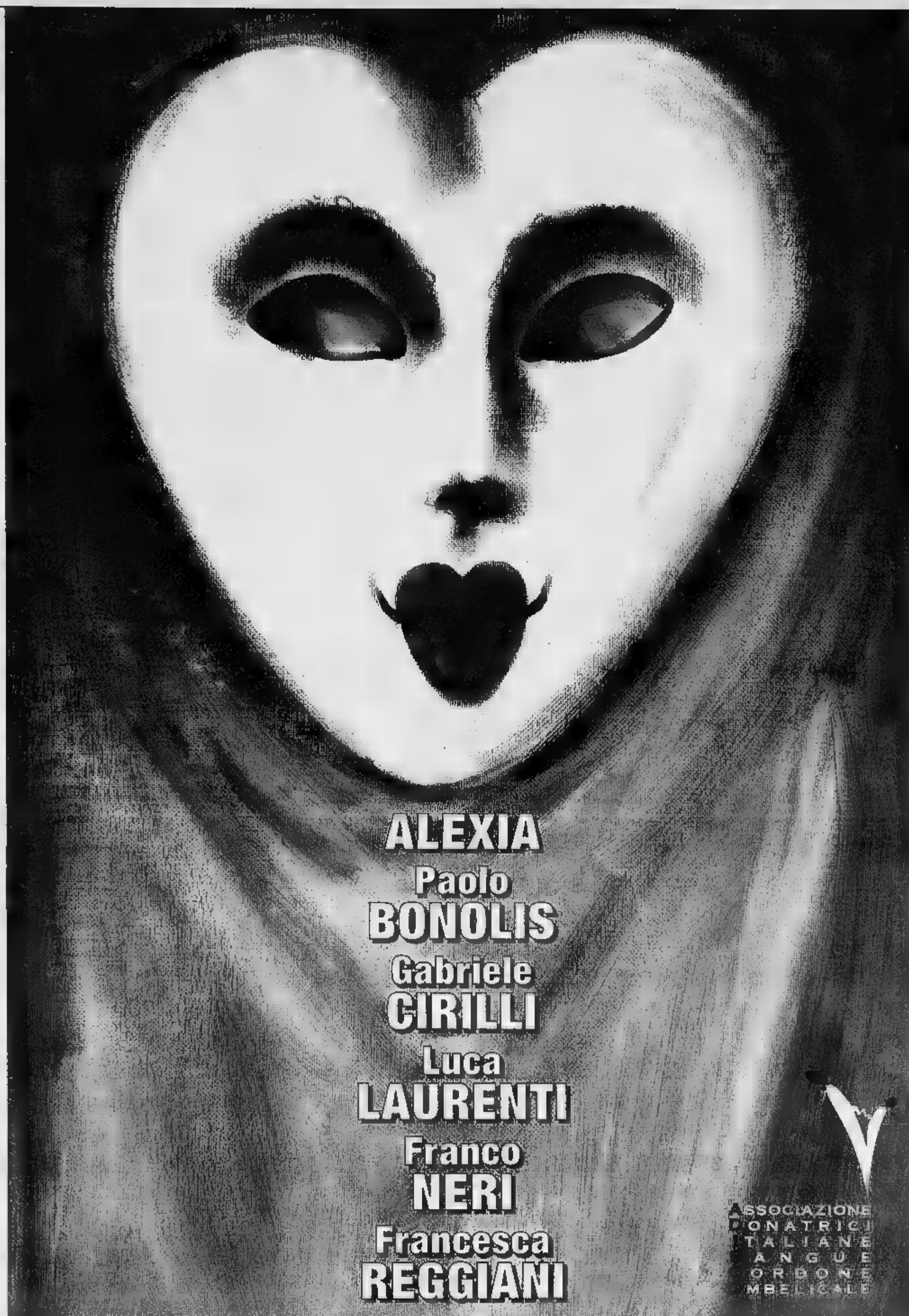
Vai in uno SKY CENTER o chiama 199.100.900

SKY

Ti sorprende sempre.

PRIMA TV

*Promozione valida fino al 31 gennaio per abbonamenti al almeno tre mesi con SKY in comodato d'uso gratuito per la durata dell'abbonamento. Su www.sky.it la descrizione dell'installazione e le condizioni dell'offerta. Tariffa massima da rete fissa 0,17 euro/min + IVA.



ALEXIA
 Paolo
BONOLIS
 Gabriele
CIRILLI
 Luca
LAURENTI
 Franco
NERI
 Francesca
REGGIANI

ASSOCIAZIONE
 DONATRICI
 ITALIANE
 SANGUE
 CORDONE
 OMBELICALE

DIVERTIRSI È UNA COSA SERIA.

TEATRO REGIO 22 NOVEMBRE 2004 ORE 21
SERATA ADISCO A FAVORE DEI MALATI DI LEUCEMIA

Lunedì 22 novembre vi chiediamo un grande impegno. Vi chiediamo ■ ridere, ed emozionarvi. Ridere alle battute irresistibili di tre grandi comici e di una straordinaria coppia di talenti televisivi. Ed emozionarvi con le note delle canzoni di Alexia. Una serata in cui l'impegno di tutti è a favore dell'Adisco, l'Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale, che sostiene la ricerca sulle cellule staminali per la cura delle malattie del sangue. Vi aspettiamo tutti. Perché ogni vostra risata, ogni vostra emozione, possa trasformarsi nel sorriso di un bambino.

Per informazioni: tel. 011.3134716 - www.adisco.it

Prevedite dal 9 al 20 novembre presso la biglietteria del Teatro Regio in Piazza Castello, 215
 dal martedì al venerdì dalle 10,30 alle 18,00, sabato dalle 10,30 alle 16,00.

con il patrocinio di
**REGIONE
 PIEMONTE**

LAVAZZA

UNICA per la casa

APPARTAMENTI TORINO

BORGATA PARELLI

Via Omegna, in stabile con **■** vendiamo bell'appartamento ristrutturato **■** ingresso, due camere, tinello, cucinino, bagno, cantina. Euro **■**.

MOCCAGATTA 011.958.10.30

CITTU'N

Ingresso, soggiorno, **■** camera, cucina, servizi, cantina. Doppia esposizione.

CHIUSANO & C. 011.568.28.58

CROCETTA

Via Piazza, in stabile prestigioso, con portineria, signorile, appartamento di **■** mq. da riordinare a euro 379.000,00.

ISIT Srl 800.77.75.10



CORSO GABETTI

Ingresso, soggiorno, camera, **■**, **■**, cantina. Finemente ristrutturato **■** arredamento **■** pregio.

CHIUSANO & C.

Appartamento **■** 100, completamente ristrutturato, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno e cantina.

MOTTURA IMMOBILIARE

CORSO MONTEGRAPPA

Appartamento in stabile signorile composto da: ingresso, due **■**, tinello, cucinino, servizi. Completamente ristrutturato.

IMMOBILIARE 1 011.205.07.01

CORSO MONTEVECCHIO

Piano alto appartamento composto da ingresso, soggiorno, 2 camere (volendo 3), cucina abitabile, biservizi, 2 balconi in palazzo signorile con portineria.

FIMINTER IMMOBILI 011.517.00.21

VIA

Appartamento in elegante stabile con portineria e giardino condominiale composto da: doppi ingressi, salone, tre camere, cucina abitabile, disimpegno, ripostiglio.

STUDIO **■ 011.433.67.51**

PRECOLLINA

Zona Revigliasco, in prestigioso complesso residenziale con custode, appartamento **■** **■** **■** panoramichissimo terrazzo di 80 mq. **■** box a euro 620.000,00.

ISIT **■ 800.77.75.10 **■** www.isit-immo.it**

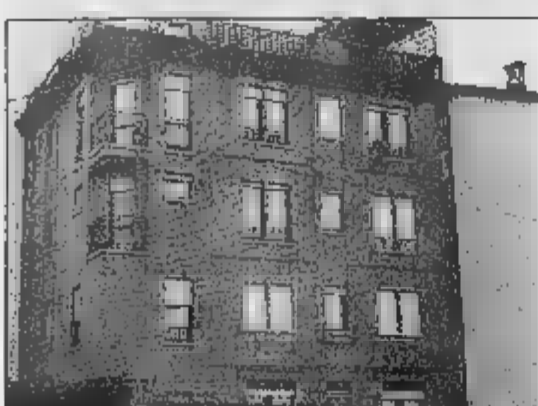
CARLO ALBERTO

D'epoca signorile, appartamento di ingresso, soggiorno, **■** **■**, cucina, doppi **■** e, stessa **■** ingresso living, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina.

IMMOBILIARE & **■**

Adiacente C.so Quintino Sella, appartamento in elegante villa, composto da: ingresso, salone, 3 camere, cucina, biservizi. Locale cantina. **■** auto, gioiello privato. Piscina e giardino condominiale.

■ **■ C. 011.568.28.58**



PRECOLLINA

Palazzina bifamiliare, recente, su quattro piani fuori terra, ampio terrazzo, garage, lavanderia, cantina. Giardino. Vendita in blocco.

IMMOBILIARE **■ 011.568.28.58**

CORSO QUINTINO SELLA

Appartamento in casa d'epoca con giardino condominiale composto da ingresso, due camere, cucina, bagno.

STUDIO MONGIOVI **■ 011.433.67.51**

ADIAZETA VIA

Stabile d'epoca signorile, ottimamente ristrutturato, ingresso living, soggiorno, cucinotta, camera, servizi e ampia zona sopralcata **■** mq. **■** ca.

■ **■ C. 011.568.28.58**

RITA

Fronte Parco Rignon, casa Rosezza, ultimo piano, ingrosso, salone, 2 camere, cucina, biservizi, cantina, terrazzo mq. **■** ca. sovrastante.

IMMOBILIARE **■ 011.568.28.58**

SANTA RITA

Fronte Sporting, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, **■** camera, cucina, servizi, cantina.

CHIUSANO & C. 011.568.28.58

SASSI

Adiacente Corso Casale lato collinare, appartamento libero in palazzina con giardino condominiale composto di ingresso, salone, 2 camere, **■** abitabile, doppi servizi, cantina e 2 box auto.

STUDIO DI STEFANO 011.59.39.25

CORSO SEBASTOPOLI

In **■** con portineria, completamente **■**, ingresso, cucina abitabile, **■** camera, bagno e ripostiglio.

MOTTURA IMMOBILIARE 011.904.02.80

PIAZZA STATUTO

Adiacente, in elegante casa d'epoca, completamente ristrutturata, appartamenti **■** ingresso, soggiorno con angolo cottura, 1/2 camera, **■**. Liberi ed occupati.

CHIUSANO & **■ 011.568.28.58**

■

Piano **■**, appartamento completamente **■** mq. **■**, ingresso living su soggiorno con **■**, 2 camere, bagno, lavanderia e cantina.

MOTTURA IMMOBILIARE 011.904.02.80

CORSO TOSCANA

Piano alto, appartamento completamente ristrutturato mq. 50, ingresso living **■** ampia cucina **■** zona salotto, 1 camera, bagno, ripostiglio e cantina.

MOTTURA IMMOBILIARE 011.904.02.80

VIA SALICE

In complesso residenziale, immerso nel verde appartamento panoramico composto da biingressi, ampio salone, **■** camera, camerata, cucina, biservizi, lavanderia, box.

FIMINTER IMMOBILI 011.517.00.21

VIA VENTIGLIA

Prestigioso appartamento libero composto di ingresso, salone con vista collinare, 2 camere letto, cucina abitabile, **■** pranzo, doppi servizi, ripostiglio e cantina. Volendo box auto.

STUDIO DI STEFANO 011.59.39.25

APPARTAMENTI FUORI TORINO

COLLEGNO

A **■** passi **■** Piazza della Repubblica e comodissimo a tutti i servizi, appartamento di mq. 160 ca., composto da: spaziosa **■** abitabile, 4 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, balconi, box auto ampio.

STUDIO CARUSO 011.405.00.05

Borgo S. Pietro (P.za Bengasi), nuovo, signorile, splendido alloggio **■** mq. **■** + mansarda mq. 70. Box auto. Ottime rifiniture. Permute. Euro 255.000,00.

STUDIO IMMOBILIARE 1 **■**

VILLE

BUTIGERA ALTA LE FRONDE

Villetta libera **■** tre lati, con giardino, P. Int. Due box, tavernetta, servizi. P. T. ingresso, salone, cucinotta, bagno. P. 1° due camere, bagno. Sottotetto non abitabile.

MOCCAGATTA 011.958.10.30

GASSINO TORINESE

Villa in stile provenzale di circa 300 mq., salone con camino, 3 camere, 3 bagni, mansardato **■** salone, **■**, bagno con idromassaggio. Terreno di circa 7 **■** più rustico **■** con forno a legna.

STUDIO MONGIOVI **■ 011.433.67.51**

In posizione tranquilla e rilassante, deliziosa **■** circondata da 1.400 mq. **■** giardino cintato e tanto verde intorno. Abitazione + mansarda mq. 220, box per 3/4 auto, magazzino/laboratorio adatto per piccole attività.

STUDIO CARUSO **■**

CASE IN CAMPAGNA

Al colmo **■** un paesino in **■** mi colli, cui il Barolo ha dato prestigio **■** "joie de vivre" nel rispetto delle tradizioni, deliziosa villa liberty con giardino. Il panorama...che spettacolo!

INTERNAU MONFERRATO 0141.53.16.64

ALLE PORTE DEL ROERO

A pochi **■** dal casello **■** Villanova in posizione collinare **■** cascinale ottimamente ristrutturata **■** piscina e **■**. Anche bifamiliare. La grande terrazza **■** barbecue invita **■** convivialità.

■ **■ MONFERRATO 0141.53.16.64**

■ VIVORA D'ATORINO

Incastonato in un borgo monferrino a 500 metri s.l.m., palazzotto seicentesco con volte a **■**, giardino collinare e vista impagabile: un gioiello raro!

INTERNAU **■ **■** 0141.53.16.64**

Grande affascinante cascinale d'epoca "a casse", tipica dell'architettura **■** nel Monferrato. La posizione incantevole e soleggiata **■** dato **■** questa fortunata proprietà l'appellativo "Il Paradiso".

INTERNAU **■**

COLUMA DI ASTI

■ quarti d'ora da Torino, ritrovarsi su un colle intatto a pochi minuti **■** e **■** collegamenti La villa di campagna affascina e la **■** sono ristrutturabili in **■** indipendente. Parco e terreno.

INTERNAU MONFERRATO 0141.53.16.64

CASE AL MARE

BRONZO

In palazzina **■** nel verde a **■** metri dal mare appartamento panoramico su due livelli composto da soggiorno, 3 camere, cucina, triservizi, terrazzo, **■**.

FIMINTER **■ **■** 011.517.00.21**

PORTO CERINIA

Villa nuova costruzione, indipendente, ingresso living, salone, **■** camera, studio, cucina, tripli servizi, terrazzi, taverna, cantina, giardino mq. 600 ca.

CHIUSANO & C. 011.568.28.58

BEAUSÈ

Occasione, **■** confina con Montecarlo, in **■** prestigiosa palazzina in zona centrale, alloggi signorili **■** ampie terrazze, vista panoramica, parking, a partire **■** 140.000,00.

ISIT Srl 800.77.75.10 **■ www.isit-**

CANNES CENTRO

■ quartiere tranquillo, a soli 300 metri dalla Croisette e dalla Rue d'Antibes e comoda a tutti i servizi, signorile bilocale in casa d'epoca in fase di completa ristrutturazione, balconcino e cantina. Euro 137.000,00.

ISIT Srl 800.77.75.10 **■ www.isit-immo.it**



Promenade, in seconda fila, in nuovo condominio signorile **■**, bilocale con terrazza, splendida vista mare, garage, euro 185.000,00; monolocale ideale per investimento **■** 79.000,00.

ISIT Srl 800.77.75.10 **■ www.isit-immo.it**

APPARTAMENTI IN AFFITTO

COLLEGNO

Anico elegantemente arredato in prestigioso palazzo con portineria e doppi ascensori composto da salone, 2 camere, cucina, biservizi, terrazzo, box auto.

FIMINTER IMMOBILI 011.517.00.21

■ VIVORA D'ATORINO

Proponiamo in locazione elegante appartamento panoramico **■** 170 mq. composto da: ampio salone, 3 camere, cucina arredata, biservizi, terrazzi, **■** doppio.

FIMINTER IMMOBILI 011.517.00.21

INCARICANDO UNA SOLA AGENZIA TANTE LAVORERANNO PER TE

PER VENDERE O LOCARE APPARTAMENTI, VILLE, TERRENI SCEGLI UN PARTNER UNICA

• **■**: Chiusano **■** C. Immobiliare, Fiminter Immobili, Haston **■** Aston Associati, Centralcasa, Edilfim Immobiliare, Salerno Servizi Immobiliari, Studio Data, Studio Immobiliare 1, Studio Immobiliare Di Stefano, Studio Mongiovi, Vianelli Immobili • **Alpignano**: Immobiliare Studio GB • **Borgaro Torinese**: Birago Immobiliare • **Collegno**: Studio Immobiliare Caruso • **Glavento**: Piemontimmobili • **Ivrea**: Bonino Studio Immobiliare • **Orbassano**: Mottura Immobiliare • **Oulx**: Alpi Immobiliare • **Pianezza**: Immobiliare Pianezza Centro • **Pinerolo**: Alberto Aymar • **Pino Torinese**: Studio Immobiliare Realty • **R■**: Eurocasa Immobiliare • **Rivoli**: Studio Immobiliare Moccagatta • **S. Francesco** **■** Campo: Martinetto Immobiliare • **Sestriere**: Sises • **Vinovo**: Ferrero Immobiliare • **■**: Intermediazioni Immobiliari, Internau Monferrato • **■**: Dimensione Centro • **S.ta Margherita Ligure (GE)**: AR92 • **■**: Nice: ISIT, Immobiliare

OGGI
13,00 Studio sport Italia 1
15,00 Calcio. Under 21: Bulgaria-Italia Rai tre
17,10 Calcio. Primavera: Catania-Reggina Rai sport sat
18,10 Sportsera Raidue
18,55 Pallanuoto. Serie A1: Nervi-Pro Recco Rai sport sat

20,00 Rai sport notizie Raitre
20,00 Tennis. Masters Cup Eurosport
20,30 Volley. Champions L: Treviso-Innsbruck Sky Sport 2
23,35 Record. Storie di sport Rete 4
0,45 Studio sport Italia 1



Il cardinale esalta l'atleta Del Piero

CITTÀ DEL VATICANO. Alessandro Del Piero (foto) è un «grande atleta». È il giudizio del card. Fiorenzo Angelini nella rubrica della Radio Vaticana: «Gli atleti che hanno una formazione umana integrale sono, talora, purtroppo, visti un po' di traverso. L'affermazione di Del Piero a Lecce dopo tante difficoltà e critiche, sta a dimostrare come per essere campioni bisogna essere uomini integrali e uomini esemplari. Al momento opportuno rispondono e sanno rispondere».

LA NAZIONALE «SPERIMENTALE» PREPARA A COVERCIANO L'AMICHEVOLE DI DOMANI CON LA FINLANDIA MA TIENE BANCO IL CAMPIONATO



LA RADIOGRAFIA DELLE SQUADRE IN FUGA

5 punti in più	RISPETTO A UN ANNO FA	5 punti in meno
10 (+2)	VITTORIE	7 (-2)
1 (-1)	PARIGI	4 (+1)
1 (-1)	SCONFITTE	1 (+1)
23 (-3)	GOL FATTA	10 (-3)
4 (-10)	GOL SUBITI	8 (+4)
Brabimovic Del Piero (5 gol)	CANNONIERI	Shevchenko (9 gol)
Trezeguet, operato a una spalla, rientra a febbraio	INFORTUNATI GRAY	F. Inzaghi e Stam, operati alle caviglie, rientrano a febbraio
Già qualificata per gli ottavi di finale	IN CHAMPIONS	Già basta un punto (in due partite) per passare agli ottavi
Fondamentale (Bisi, Cannavaro, Emerson, Ibrahimovic, Olivera, Zebina)	MERCATO ESTIVO	Influente (Colocini, Crespo, Dhorasoo, Stam)
La solidità del gruppo, la fame di vittorie, la consuetudine alle partite-scudetto	PREGI	La ricchezza della rosa, l'abitudine ai grandi duelli
I preliminari di Champions l'hanno costretta a partire sparsa, potrebbe risentire a primavera	DIFETTI	Patisce i calci piazzati, Kakà non è ancora lui, la squadra è troppo Shevchenko-dipendente

PARTITE-CHIAVE

JUVE - MIL

Cagliari-JUVENTUS; MILAN-Udinese

QUEL TESTA A TESTA TRAP-RADICE 1976-77



Ammissiono che Juventus e Milan continuino il testa a testa fino al 29 maggio 2005, bisogna risalire alla fuga a due Juve-Toro della stagione 1976-77 per trovare una partenza simile. In quel caso la lunga volata a due si concluse con la vittoria dei bianconeri di Trapattoni sui granata di Radice alla quota record (era un torneo a 16 squadre e con due punti per la vittoria) di 51 a 50 punti. Fin alla 7ª giornata (su 30, oggi siamo alla 12ª su 38), Juve e Toro avevano già 14 e 13 punti contro i 10 della Lazio terza, i 9 del Napoli quarto e i 7 della Fiorentina che finì dietro ai granata con 35 punti. Guardando a ritroso una fuga simile riuscì a intere e Milan nella stagione 1964-65. In vantaggio 20 (punti) a 16 all'11ª giornata, i rossoneri furono scavalcati e battuti nel ritorno (54 a 51 alla 34ª giornata).

Lippi avverte la Juve «Attenta, lo scudetto si decide a febbraio»

Il ct esclude una volata a due: «Quest'anno ci sono quattro gare in più e altre squadre possono rientrare. L'Inter non è ancora tagliata fuori»

Marco Ansaldo

Inviato a FIRENZE

Di Juve e Milan, almeno qui, non c'è quasi traccia. La Nazionale di provincia le ha tagliate fuori. ■ ■ ■ scusa, parole di Lippi, che c'è da vedere quello che offre di interessante il campionato ■ ■ ■ la motivazione assai più profonda che è giusto lasciare prendere fiato a chi tira la carretta dall'estate.

La spar condicio è quasi rispettata. Juventus 1, milanesi 0. Come ■ ■ ■ vittoria di Capello. Blasi nuota solitario in questa banda, la più eterogenea e periferica ■ ■ ■ in azzurro: del resto l'amichevole di domani a Messina contro la Finlandia è tra i match ■ ■ ■ sentiti nella storia, lo si deve fare perché ■ ■ ■ a completare il contratto delle partite imposte dal contratto con la Rai.

Lo scudetto viaggia lontano. Se ■ ■ ■ avverte l'eco. Lippi dopo dieci anni ne è fuori e pare che non gli dispiaccia. Osserva, valuta senza stress ■ ■ ■ stagione che si è trasformata subito nel braccio di ferro tra le più forti. Non accadeva da tempo. E' ■ ■ ■ di Juve e Toro a ritmo ■ ■ ■ record nel '77 che due squadre ■ ■ ■ si staccavano così nettamente e così in fretta dal resto della compagnia.

«Juve e Milan sono le padrone del campionato - dice Lippi - più la Juve ■ ■ ■ Milan. ■ ■ ■ Già è ovvio, in questa corsa a due. «Che siano rimaste in due lo ritengo meno scontato. Il ct è rimasto ■ ■ ■ i pochi, con Mancini, ■ ■ ■ dire che i giochi sono aperti anche per l'Inter. Non garantisco che ci creda. Forse ■ ■ ■ il ruolo che gli impone ■ ■ ■ sbilanciarsi, non può indifferente nessuno. «Non credo che lo scudetto sia una questione confinata tra loro. Sono ■ ■ ■ che neppure Capello e Ancelotti lo pensano veramente, sebbene abbiano ascoltato le loro dichiarazioni alla tv: il campionato ■ ■ ■ inizierà a febbraio, quando torneranno le Coppe, e di solito è in quella fase che si decide tutto. Chi avrà risolto i problemi tecnici, tattici e fisici sarà in lotta per lo scudetto e non credo che qualcuno ■ ■ ■ feto macumbe ad Appiano Gentile. L'Inter non è tagliata fuori».

Con questi distacchi? «Ha ragione Mancini quando ricorda che il Barcellona l'anno scorso sembrava finito prima di Natale, poi recuperò arrivando secondo.

In un campionato così lungo può succedere di tutto, bisogna abituarsi all'idea che ci sono partite più che negli anni scorsi, quindi i parametri del passato non contano.

Guarda indietro. La sua Juve pareva invincibile anche un anno fa. Aveva qualche punto mezzogiorno ■ ■ ■ guasti di una difesa che ■ ■ ■ disponeva di Cannavaro ■ ■ ■ Zebina, e neppure di Emerson e Blasi a coprirlo. «Se ci ripensano, alla Juve fanno gli scontri ■ ■ ■ com'è finita. Ma io, a dicembre, mi trovo con nove giocatori infortunati e comincio il declino».

La partita simbolo rimane la sconfitta in casa contro l'Inter di Zaccaroni ■ ■ ■ di Cruz. Nessuno avrebbe scommesso ■ ■ ■ lira sui ■ ■ ■ Fecero ■ ■ ■ gol. ■ ■ ■ campionato ripartirà, dopo la sosta, da Inter-Juve. «Altri scontri. Tuttavia è difficile fermare la Juve quando ha un vantaggio in classifica e trova le ■ ■ ■ giuste. Gli ricorda un Milan di Capello. Era il '96, l'anno in cui i bianconeri conquistarono la Champions League ■ ■ ■ l'Ajazz: ■ ■ ■ era un Milan spettacolare, ■ ■ ■ alla fine ■ ■ ■ un ciclo però vinceva sempre ■ ■ ■ ogni domenica lasciava agli inseguitori la speranza delusa di ■ ■ ■ vede la lepre sfuggire per poco a qualsiasi tagliola.

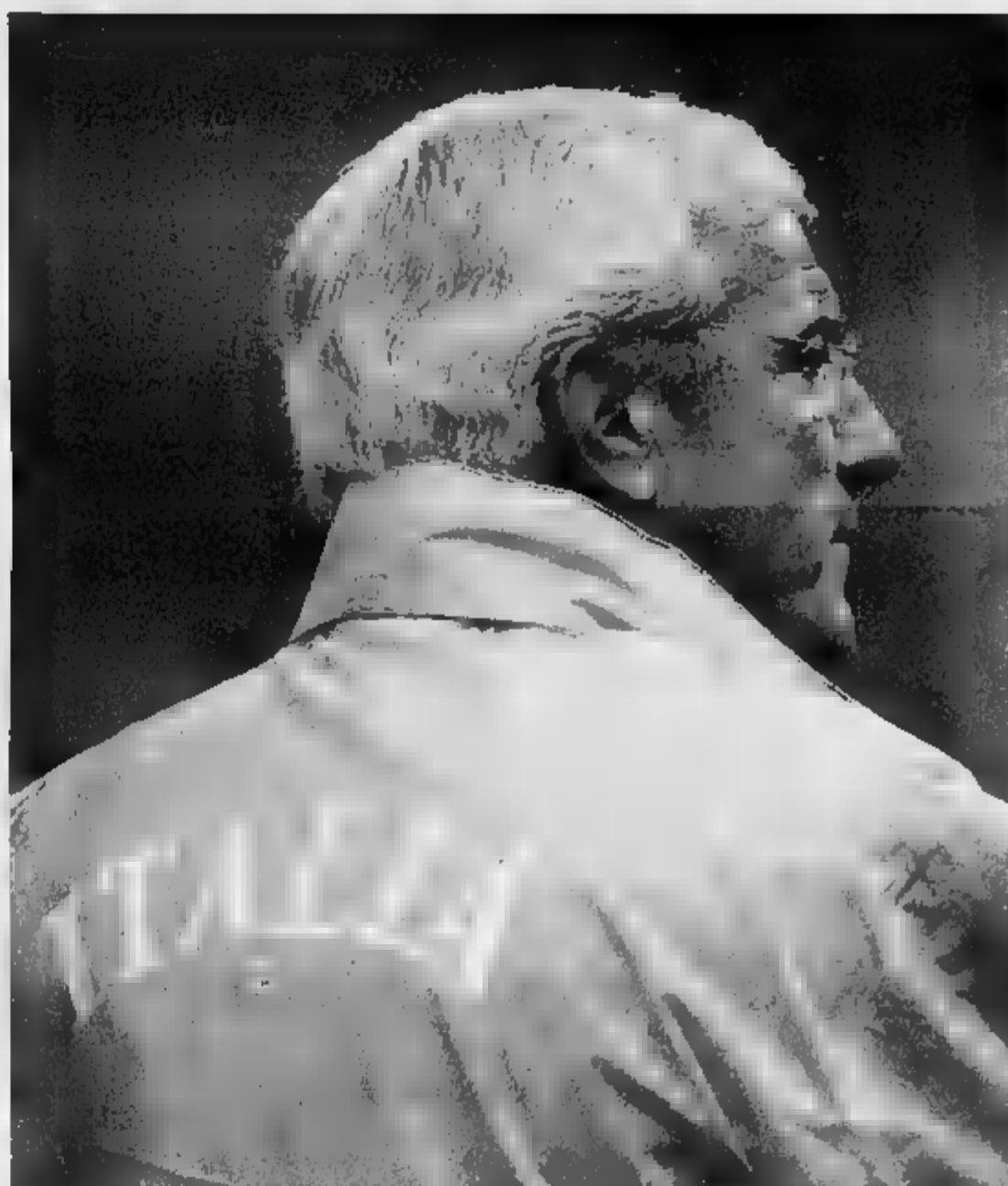
Non lo raggiunsero più. Lippi racconta spesso di quel senso di impotenza che alla fine schiantò la ■ ■ ■ Juve. ■ ■ ■ voglio rifarmi al passato. ■ ■ ■ hanno chiesto se ■ ■ ■ talento ■ ■ ■ Ibrahimovic sarebbe cambiata la mia vita in quella squadra. Domanda inutile. Ibrahimovic è un grandissimo giocatore destinato a diventare ancora più grande, in ogni caso la vita nella Juve me la sono cambiata da sola e la mia valutazione abbraccia gli otto anni che vi ho passato, non posso limitarmi all'ultimo. Conosco benissimo l'ambiente. Un anno senza successi gli ha dato motivazioni ancora più forti, c'è la consapevolezza del proprio valore».

E c'è un Del ■ ■ ■ tornato al gol. «L'ho visto: bello. Sono contento per Alex anche perché so quanto ci tiene a segnare. Ma non domandatevi se ha avuto un valore particolare perché ■ ■ ■ servito a battere Zeman: stavo a Firenze e il gol particolare l'ha fatto Riganò al Livorno. Sono belle le storie in cui si ■ ■ ■ un segno».

LE PROVE PER MESSINA

■ ■ ■ MICCOLI O MONTELLA ■ ■ ■ TONDI

FIRENZE. «Questa non è ■ ■ ■ Nazionale. ■ ■ ■ una Nazionale» dice il ct Marcello Lippi ma la squadra che oggi raggiungerà Messina per affrontare domani la Finlandia in amichevole sarà davvero sperimentale al punto che riesce difficile immaginare l'identità. Lippi ha anticipato che giocherà Toni, per la prima volta da titolare. E' da vedere se al suo fianco ci sarà Miccoli, provato fiero in allenamento, oppure un secondo centravanti, Montella ■ ■ ■ anche il pallottaggio ■ ■ ■ Chellini e Parisi, primo convocato del Messina nella storia della Nazionale ■ ■ ■ ha provato (4-4-2): Pelizzoli, Zaccardo, Barzaghi, Malerzi, Chellini; Esposito, De Rossi, Blasi, Mauri; Toni, Miccoli. [m. ans.]



Marcello Lippi ha chiamato molti volti nuovi in azzurro, fra gli juventini c'è solo Blasi: nessun milanista è stato convocato

«LA SQUADRA HA GIOCATO BENE MERITANDO IL SUCCESSO: POTEVAMO SEGNARE ALTRI DUE O TRE GOL»

Moggi: bravi noi a vincere su quel terreno

«E ■ ■ ■ chi parla di campo impraticabile a Lecce, ricordo la piscina di Perugia»

ROMA

«Io credo che abbiamo visto campi peggiori di quello sul quale abbiamo vinto a Lecce. Quello di Perugia, sul quale perdemmo ■ ■ ■ scudetto, ■ ■ ■ una piscina. A Lecce invece, nonostante due giorni in cui è piovuto di tutto, il campo ha tenuto bene e si poteva giocare, la palla correva, anche se in qualche punto si fermava. Un Luciano Moggi a pieni giri ha inaugurato la sua giornata in diretta a «Radio Anch'io», cominciando ovviamente dal risultato conseguito dalla Juve in casa Zeman. Analisi, riflessioni, e qualche battuta per condire. «La squadra ha giocato bene - ha spiegato il dg bianconero - ed ha meritato di vincere. Poteva segnare altri due o tre gol ed anche l'arbitro ha fatto quello che doveva, al di là dei sogghigni che ho visto. Non vorrei che si parlasse più dell'accordo di Lecce che non di quella di Perugia, perché sarebbe assurdo». ■ ■ ■ oggi poi ha fatto un passo indietro, parlando dell'arrivo di Fabio Capello



Luciano Moggi dg della Juventus

Il presidente Semeraro
«Rendo omaggio ai più forti ma siamo ■ ■ ■ alla loro altezza»

Il dg bianconero sul figlio
«Non ho detto che va alla Roma ma che può lavorare in un club»

«Torino: c'è stata una cosa improvvisata. Nessuno, tanto meno io, potevo ipotizzarla. Nel momento in cui abbiamo saputo che esisteva un problema tra la Roma ed il tecnico, io, da buon amico di Capello, l'ho chiamato per sapere se era disponibile. Lui mi ha risposto di sì ed abbiamo concluso l'accordo negli ultimi giorni. Il dirigente juventino si ■ ■ ■ poi soffermato sul difficile momento della Roma ■ ■ ■ sulle voci di una possibile

le arrivo, in futuro, del figlio Alessandro Moggi nella società giallorossa. «La situazione della Roma mi ha restituito - ha detto Moggi - perché è una società che ha dato e può dare ancora tanto al calcio italiano. Quindi di tutti i miei auguri a Senzia. «Io non ho detto che Alessandro Moggi va alla Roma - ■ ■ ■ poi chiarito - ■ ■ ■ invece ■ ■ ■ che siccome ■ ■ ■ figlio come ■ ■ ■ il calcio, come ■ ■ ■ perché mi ha seguito costantemente

Dal fronte Lecce, ha risposto a Moggi il presidente Semeraro, che comunque non è entrato nel discorso-campo («la decisione spettava solo all'arbitro») per ribadire invece i meriti della squadra. «Io rendo omaggio alla Juve che ha vinto una partita difficile, ma non è vero che il Lecce non abbia ■ ■ ■ tirato in porta. Abbiamo fatto la nostra partita e la Juve l'ha vinta perché ha trovato il gol».

Lecce, o meglio Zeman, in causa anche con Lippi, richiama di spiegare, nel ritiro di Coverciano, perché non ■ ■ ■ convocato il leccese Castelletti. Giusti i sospetti di Zeman? Il ct: «Questo signore ha sempre molti sospetti. Di lui non mi andava ■ ■ ■ parlare prima figuratevi ora. Io però faccio le mie scelte ■ ■ ■ una base tecnica e su nessun'altra: chi dice il contrario è in malafede».

L'EUROPA ARBITRERA' IL DUELLO

Roberto Beccantini

JUVENTUS, Milan. Il ciclo del Capello rossonerò cominciò proprio a Torino, con un pareggio strap-pato in extremis, ■ ■ ■ autogol di Carerra, alla squadra del Trap, richiamato d'urgenza - in compagnia di Boniperti - dopo i guasti della gestione Montezemolo-Malfredini. Era il 15 settembre del 1991, ■ ■ ■ giornata. Da allora, il Milan ha conquistato sei scudetti, la Juventus cinque, tutti sotto la regia umbertina di Bettiga-Giraudo-Moggi, in carica da dieci anni. Alla coppia sono sfuggiti ■ ■ ■ soltanto due campionati, Lazio 2000, Roma 2001.

A essere sinceri, nell'arco del periodo preso in esame, e al di là del podio, non c'è ■ ■ ■ stato un autentico ■ ■ ■ braccio di ferro. Il Milan olandese, imbattuto per ■ ■ ■ partite, faceva, in pratica, corsa a sé. Zaccaroni, ■ ■ ■ 1999, duellò con la Lazio di Eriksson; le Juve di Lippi si misurarono con la Lazio di Zeman, il Parma ■ ■ ■ Scala e poi di Ancelotti, l'Inter di Simoni e poi di Cuper. La stagione scorsa, il titolo se lo ■ ■ ■ giocati, a quota record, ■ ■ ■ Roma. Fu nella Champions 2002-2003, l'edizione ■ ■ ■ dalla finale di Manchester, che in ■ ■ ■ se ne diedero di santa ragione.

Insomma: nulla di nuovo, ■ ■ ■ si considera la trama del suo complesso, molto di strano, viceversa, se si analizzano i singoli capitoli. L'Inter, a 15 punti dalla Juve e a 9 dal Milan, è, per adesso, fuori da ogni plausibile pronostico. Il ritorno alle ■ ■ ■ squadre concede margini di recupero enormi, ma ■ ■ ■ distacco risulta, oggettivamente, cospicuo: soprattutto perché spalmano su due avversari, non uno. Proprio l'Inter, comunque, avrà l'onore e l'onore ■ ■ ■ ricevere la capofila alla ripresa delle operazioni. O la va o la spazza.

Capello, i suoi sei scudetti, li ■ ■ ■ sempre vinti giocando d'anticipo: grazie, cioè, a partenze sparatte. Non v'è dubbio che il mercato abbia giovato alla Juve più di quanto non abbia migliorato i campioni. E la spalla di Trezeguet vale la caviglia di Inzaghi. A Torino hanno più fame che a Milano: ecco una chiave. Nello stesso tempo, i preliminari europei hanno costretto i bianconeri ad affrettare la preparazione, cosa che, a primavera, potrebbe condizionarne lo sprint. Nel 2000, l'Interotto contribuì a logorare la Juve ■ ■ ■ Ancelotti, incapace di gestire ■ ■ ■ lungherie di vantaggio (le otto turni dal traguardo): fatal Perugia, riscossa Lazio, scostera eccetera.

Rimangono gli scontri diretti. Milan e Inter hanno pareggiato 0-0. La Juve è ferma al 2-0 inflitto alla Roma, Roma che avrebbe poi rimontato il Milan al Meazza, ma si può ancora parlare di ■ ■ ■ squadra di Del Neri come di una grande? La stessa Lazio, già inflitta dai rossoneri, il molto scaduto. Il Milan, per tradizione, tende a esaltarsi. L'ultima Juve, viceversa, li ha sempre sofferti. La crisi cominciò, non a caso, al cospetto di Inter e Lazio (quella vera, non quella La Triade ■ ■ ■ Capello ■ ■ ■ ribaltato la griglia ■ ■ ■ de «La Stampa» (Milan, Inter, Juve). Mancano ■ ■ ■ round e ballano 78 punti. Juve più solida, Milani più tecnico. Con l'Europa e l'Inter (perché non a orientare, o sabotare, l'epilogo).

LA SETTIMANA DELLE NAZIONALI

Sacchi critico: «Si gioca troppo, in questo calcio c'è più gioco, divertimento e allegria. Futuro a rischio»

■ FIRENZE. «Non c'è più spazio per la Nazionale»: è impietosa l'analisi di Arrigo Sacchi, ex ct azzurro ora dirigente del Parma, sulla situazione del calcio italiano che con un campionato di serie A a 20 squadre comprime gli spazi di gioco, moltiplica gli impegni e, nell'anno in cui il calendario internazionale club si riduce, porta Marcello Lippi a convocare per l'amichevole con la Finlandia una Nazionale sperimentale con due soli titolari su diciotto. «Non c'è spazio per la Nazionale - dice Sacchi al Tg1 - perché con i club si gioca sempre, i club sono costretti per problemi di bilancio. Quando allenavo l'Italia potevo contare su un gruppo di 8-9 giocatori avuti per anni al Milan: anche io puntavo al concetto di squadra. Ma ora non è più possibile, troppi stranieri. Il futuro? «La Nazionale non ha futuro. Non lo hanno neanche i club se si gioca ogni tre giorni. Non c'è divertimento, né gioco e allegria».



L'ex ct Arrigo Sacchi

**Gentile: «La Bulgaria è un ottimo test»
Oggi a Sofia parte la rivoluzione degli azzurrini**

■ ROMA. Prima di partire per la Bulgaria il tecnico dell'Under 21, Claudio Gentile, ha ufficializzato la formazione che scenderà in campo oggi alle 15 a Sofia (il modulo iniziale è il 4-4-2). Questa la prima scelta: Berni; Potenza, Bovo, Piccolo, Dallamano; Rosina, Donadel, Pagano, Aquilani; Bianchi, Pepe. «Gli undici di partenza sono questi - ha spiegato il ct azzurro -, poi in partita entreranno tutti gli altri ragazzi che ho convocato. Quello con la Bulgaria sarà un ottimo test» dice Claudio Gentile. «Sono soddisfatto di disputare questo test» - ha affermato l'allenatore -, anche perché i nostri avversari sono una bella squadra, rocciosa e che gioca bene al calcio. Inoltre, avrò la possibilità di osservare come sono gli altri gironi. La partita di Sofia è anche la possibilità a Gentile di visionare qualche ragazzo, Mannini, Brescia e Rullo del Lecce.



Claudio Gentile, ct dell'Under 21

L'ATTACCANTE: «SOLO NEL CALCIO I DIRIGENTI NON PAGANO PER I PROPRI ERRORI»

Le scintille di Montella «La Roma? È nel caos»

Marco Ansaldo
Inviato a FIRENZE

Non c'è acqua minerale che sia effervescente quanto la Roma: ovunque ti giri sbatti in qualcuno che fa polemica. Il nuovo fronte non riguarda Cassano e Panucci, né Del Neri. La pace per il momento regge.

La scena invece si sposta sul rapporto tra i giocatori e la dirigenza, vi salgono Montella e il direttore sportivo Baldini: ci sono ruggini che risalgono all'estate, quando la Roma cercò di vendere il centravanti tornato proprio ieri in Nazionale. Sono sassolini che Montella leva. Uno cade persino dalle parti di Capello, che lo teneva spesso in panchina. «Con la stessa squadra che c'è adesso - dice l'attaccante romanista, nominare il tecnico juventino - e con gli stessi problemi che attraversiamo, non so se l'allenatore del passato avrebbe qualche punto in più. Non credo. Quanto a me, ero sicuro che se fossi tornato a giocare continuavo a raggiungere i livelli del passato».

Il messaggio è chiarissimo

**La secca replica di Baldini
«So di essere responsabile
di lesa maestà nei suoi
confronti ma ora sbaglia»**

L'analisi del momento dei giallorossi è persino più impietosa. «È il periodo peggiore da quando sono a Roma - sostiene Montella -: posso gioire per quello che sto facendo e per il primo posto nella classifica dei canonieri ma la situazione della squadra mi preoccupa. L'hanno creata pezzo dopo pezzo, senza avere un'idea precisa di dove volevano. Del Neri sta cercando di darle un'identità che forse è impossibile trovare».

E ancora: «Siamo in piena emergenza, non c'è un organico pronto a sostenere un numero così alto di partite a questi livelli. Dei diciotto convocati per Reggio Calabria ne erano pochi che avessero

giocato più di tre partite in serie A. Insomma è una Roma inadeguata al campionato. Montella picchia forte. «Una volta era in panchina gente come me e Di Francesco, che era Nazionale. Non voglio il lavoro e le capacità dei giovani perché il futuro è loro: intanto bisogna risolvere il presente e non è facile: noi giocatori siamo quelli che soffriamo di più, chi contesta se la prende con noi. I dirigenti non pagano mai. Sono gli stessi che commettono gli errori e poi cercano di metterci la pezza: il calcio è l'unica azienda in cui i dirigenti ci rimettono che sono gli stessi che hanno combinato casini pure sotto l'aspetto finanziario».

E poi la stoccata definitiva a Baldini, già sbacchettato per le dimissioni presentate e poi ritirate un paio di settimane fa. «In estate si sono capite le difficoltà della nostra situazione: si è cercato di vendere fumo, si è parlato invece di agitare. Il direttore sportivo non ha tardato nella replica. Montella dimostra di non aver capi-



Vincenzo Montella, «l'aeroplanino» va all'attacco: nel mirino Roma e il ct Baldini

to che la Roma in questo momento deve risolvere problemi più importanti che le questioni personali: quando avremo sistemato la classifica, ci sarà il tempo per occuparsi anche di quella. So di essere colpevole di lesa maestà nei suoi confron-

ti ma il mio compito è di prendere decisioni. In ogni caso gli auguro di conservare per tutta la stagione questa voglia di parlare ma lo invito a scegliere con più accuratezza le sedi in cui farlo. Arrivederci alla prossima puntata.

DIECI PAREGGI: IL PATRON PERSE LA PAZIENZA

Moratti a Mancini «Inter grottesca»

Nino Sormani
0

L'ennesimo pareggio rimediato a Cagliari, decimo dalla serie, è per la prima volta Massimo Moratti contro Roberto Mancini. Non c'entra la fiducia, rinnovatagli anche ieri. C'entra tutto il resto: «È una situazione grottesca. L'Inter ha giocato per vincere tutti i 90' salvo cadere nelle imboscate degli avversari, tutti tre gol. Il patron interista la dose e quasi sfotte: «Guardando la partita non ho avuto impressioni buone fino al 3-1. Poi mi sembra che la nostra squadra ha sempre attaccato bene ed è stata abbastanza pericolosa in difesa. Viene in mente l'emozionante che l'avvocato Agnelli dedicò alla zona di Gigi Malfredini».

Moratti se la prende direttamente col tecnico: «Queste cose dipendono dall'impostazione: quando ti metti in campo in quel modo, rischi di subire in contropiede. Matematico. Noi ci siamo "perfettamente" riusciti. Cagliari, treazioni, Inter ventuno. Risultato: 3-3. È la stessa, identica situazione che si era già verificata con il Bologna (2-2) e quando una situazione si ripete, occorre fare attenzione.

Questi problemi difensivi ci stanno costando troppo in classifica. Moratti non suggerisce alcuna ricetta al suo tecnico: «Non faccio l'allenatore, né penso che si tratti di giocatori. Ci vuole più attenzione nell'applicare gli schemi. Bisogna mettersi d'impegno e credo che Mancini, che non è assolutamente in discussione, lo abbia "super" capito. Ribadisco che è un problema di impostazione generale, di uomini».

Guardando la classifica, il patron cerca di farsi coraggio: «Nessuno mi sarebbe mai immaginato un distacco simile, ma c'è. È che il gioco espresso dall'Inter non merita questo abisso. Quindici punti sono un'enormità, occorre recuperarli adagio, adagio. La rimonta sono possibili, mi crederei. Per fortuna, il calcio non è una scienza. Anzi. A Moratti si affianca il presidente Paccetti: «Prendiamo troppi gol, e sempre allo stesso modo. Questo deve far pensare. Dobbiamo lavorare molto sull'organizzazione difensiva».

Forse. Il pareggio del 3-3 ha fatto arrabbiare anche il presidente del Cagliari, Massimo Cellino, furibondo per i cambi: «Da tifoso avrei messo le mani addosso al mio tecnico Arrigoni. Mancini? Io non l'avrei preso». Carino.

Incomparabile Club Med

Club Med Maldives.

E pensare che la parte più bella è quella sott'acqua.

Anche a Kani anticipare vuol dire risparmiare.

Il 27 novembre, al tuo arrivo a Kani, ti offriamo €250 a persona nei

primi 7 giorni (Rep. Dominicana) e La Caravelle (Mauritius) una settimana a

con partenze da gennaio ad aprile 2005.

L'offerta è valida sull'acquisto di pacchetti vacanze da gennaio ad aprile 2005.

*BOOKING BONUS non cumulabile con altre.

*Escl. nel con le offerte Club Med Business. Per info.

848 801802 o nelle migliori agenzie di viaggio.

*Al solo costo di una telefonata urbana.

www.clubmed.it

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE CALCIATORI ■ DIFESA DEI ■ PIÙ PICCOLI

Campana è contro il falso fair-play dei giocatori in campo e per la redistribuzione dei fondi: «Torniamo ai diritti tv collettivi»

MILANO. L'Associazione calciatori contro il falso fair-play. «Quando c'è un giocatore a terra non tocca all'avversario buttare la palla fuori campo, è una farsa - tuona il presidente Sergio Campana, dopo la del direttivo -. La regola prevede che sia l'arbitro a decidere se interrompere il gioco. Campana si è schierato a favore delle società medio-piccole di serie A e quelle di B che stanno bloccando l'elezione del nuovo presidente di Lega: il nome del presidente non ci riguarda, ma siamo d'accordo per un programma che distribuisca le risorse in modo più equo. Le sette sorelle di qualche fa si sono ridotte a due e me: la mezza società è l'Inter. Si deve tornare alla gestione collettiva dei diritti tv. In riunione si è dibattuto il Corno, dove 14 giocatori hanno presentato istanza di fallimento: la vertenza riguarda però complessivamente 50 ex giocatori che vantano crediti complessivi per 4 milioni.



Sergio Campana, leader dell'Associazione

L'ASSEMBLEA ELETTIVA E' NESSUNA PER IL PROSSIMO

In Lega continue riunioni per trovare un accordo sul presidente Cellino: «Galliani? Non lo escludo, ma servirebbe più equità»

Continuano le riunioni in Lega, in vista dell'assemblea elettiva venerdì, tra i rappresentanti del gruppo Della Valle: si cerca l'accordo sul programma da imporre al nuovo presidente. Nessuna anticipazione sul candidato alternativo al presidente uscente Galliani. C'è però una possibile nei confronti, come ha spiegato l'ad del Piacenza Maurizio Riccardi: «Se c'è un altro candidato e resta solo Galliani va benissimo, ma affiancato da un più manager». Scettico Galliani sul programma del presidente del Cagliari, Massimo Cellino: «I programmi disattesi non li ho visti molti. Galliani dovrebbe riportare equilibrio, giustizia e equità, non uguaglianza. Non escludo il suo nome ma non penso che lui voglia fare questo, perché se avesse voluto lo avrebbe già fatto». La prossima riunione, a cui è invitata tutta la serie B, per trovare un accordo definitivo è fissata a giovedì.



Massimo Cellino, presidente del Cagliari

LA SOCIETÀ NON CHIEDERÀ DI RIPETERE IL MATCH COL VENEZIA: RICORSO INUTILE

Rabbia Toro: «Due gol negati possono bastare»

Rossi: strano che gli arbitri ci castigano sempre, noi però dobbiamo farci più furbi

Roberto Coniglio
TORINO

Zaccarelli, il dg che nel calcio ha già fatto e visto di tutto e che quindi non dovrebbe più stupirsi di nulla, giura di essersi svegliato alle 6, con gli incubi. Rossi, il tecnico squalificato, confessa di aver scoperto soltanto ieri che a Torino alle 5,10 i tram girano già: «Mi svegliato col batticuore: sognavo Mudingayi che segnava dopo essere partito, trocambio e Paparesta che ci annullava anche quel gol per un fallo a inizio partita».

Gritti, il vice allenatore che domenica ha debuttato da titolare sulla panchina granata, assicura invece di essersi addormentato soltanto alle 3 passate, dopo aver provato invano ad addormentare il sapore amaro della beffa dando fondo alle scorte di Nutella e Coca Cola.

Il tecnico dopo una notte insonne: «Batosta pesante da dimenticare in fretta. Ci fischiano contro anche perché siamo troppo buoni e in questo calcio non paga»

La differenza tra una classifica che può essere strepitosa e che invece è soltanto buona. Ci hanno tolto una dote che ci avrebbe permesso di sbagliare qualche volta nelle prossime partite.

Rossi teme ricadute sulla squadra: «È una botta difficile da metabolizzare. Domenica, per come stava maturando, sarebbe stata una vittoria ben più pesante dei 3 punti. Invece è stato un pari duro da digerire più del ko di Empoli, dove almeno eravamo stati soltanto noi a sbagliare».

Saggiamente, il tecnico granata rifiuta ogni teoria complottistica: «Dobbiamo accettarli come casuali, dove sono i guardalinee a fare i guai peggiori. Paparesta è un buon arbitro ma ha dimostrato di non essere in forma: fosse un giocatore, adesso starebbe in panchina. Certo, effettivamente è strano che capitino tutte le cose. Toro, che in serie B dovrebbe essere almeno trattato al pari delle altre. Invece, finora, soltanto mazzata. Soprattutto al Delle Alpi. Sono convinto che non sia un caso».

Rossi: «Sicuramente arbitrare nel nostro calcio è più facile e tranquillo che a Marassi, dove la pressione del pubblico è più diretta».

Alla sua squadra, protagonista di una gara di prova in inferiorità numerica per 77 minuti, ma anche di una

colossale ingenuità sull'1-1 subito.

Ormai, però, non torneranno più quei due punti persi contro il Venezia per colpa delle viste di un Paparesta evidentemente demotivato: da un impegno di così basso rilievo nella domenica della A tutto in contemporanea pomeridiana. Ben lo sa il tecnico, che dopo aver sofferto come non mai nel giorno del suo esilio in tribuna (in panchina, almeno, ci si può sfogare un po' di più...), con amarezza e onestà critica ieri è stato costretto a tornare su un argomento che volentieri avrebbe evitato. «Lo faccio perché i punti che ci mancano non per colpa nostra cominciano a essere tanti e non vorrei si rivelassero decisivi alla fine di un campionato che mette in palio solo promozioni e retrocessioni. Non parlo dei rigori, di quelli non dati a noi e degli otto gol concessi all'Empoli. Mi limito soltanto ai due gol validi che ci sono stati negati contro Cesena e Venezia: sono i punti, ovvero la



NEGLI ULTIMI ANNI IL CLUB HA PERSO PESO ■ IMMAGINE, LO STADIO GRANDE ■ VUOTO FA IL RESTO

Granata presi a schiaffi, le ragioni e i sospetti

C'è una verità da tenere sempre ben presente quando si parla di calcio: gli arbitri, esseri umani, i giocatori e gli allenatori, possono sbagliare. Poi c'è una constatazione, dettata dall'attualità: questa serie B, quando gli arbitri sbagliano, finiscono sempre per danneggiare il Toro. La lista è così lunga e variegata (comprende nomi importanti come Paparesta e Dondarini, ma anche ultimi arrivati a quasi come Pantana e Tagliavento) da provocare non solo rabbia ma pure sconcerto nella gente granata che, in nome del blesone e di glorie del passato, almeno tra i cadetti pare di essere al riparo da fischi nemici.

Invece no, ed è questo il problema. Parlare di complotti e di danneggiamenti frutto di regie occulte fa solo ridere. Il fatto è che questo Toro anche nella serie cadetta più pieghia di sempre è una squadra come tante altre, anzi con titoli e meriti recenti persino inferiori ad alcune. I numeri parlano chiaro: dalle otto stagioni 1996/1997 al 2003/2004 il Toro ne ha vissute soltanto tre in

A e cinque in B, mentre nello stesso periodo il Perugia è stato sette volte nella massima divisione, il Piacenza sei, Vicenza, Verona, Bari ed Empoli quattro.

Il Toro è sparito dai campi e dai salotti del grande calcio a chi ha diretto a tavolino ha spesso peggiorato la situazione con mosse goffe e strategie sbagliate. È diventato realtà di serie B, insomma. A tutti gli effetti, tecnica e politico-economica, ma anche come immagine, con quelle partite nel gigantesco «Delle Alpi» giocate da

a decidere in una frazione di secondo non si sentano in alcun modo condizionati da un nome o da un fatto granata che non ci sono più, specie nell'ovatta del «Delle Alpi». Non fischiano ancora, loro, ai tempi di quel Toro che sempre nella parte sinistra della classifica di serie A, spesso volava in Europa, aveva dirigenti influenti e giocava in uno stadio che incuteva rispetto.

Prendere a schiaffi questa squadra che in campo non protesta mai e non fa scenate, esageratamente buona è il suo allenatore, diventando fin troppo semplice. Sì, ragione Rossi: forse è davvero il caso almeno di cominciare a farsi un po' più furbi. Sperando che prima o poi gli arbitri comincino a far danni altrove. (r. con.)

ALLA JORDAN I MOTORI TOYOTA, ALTRI DUE MAGNATI RILEVANO LA COSWORTH

Un paperone austriaco salva la Jaguar

È il miliardario Mateschitz, che potrebbe lanciare Liuzzi in F1

Cristiano Chivaregato

In Formula 1 succede sempre qualcosa, anche quando in teoria non dovrebbero esserci novità. Mentre le squadre lavorano negli uffici di progettazione e in officina per preparare il 2005, ieri si è vissuta giornata importantissima. Intanto si è scongiurato il pericolo di vedere i team obbligati a schierare, nel prossimo campionato, tre vetture ciascuno per mancanza di iscritti. In poche ore è stato infatti annunciato ufficialmente che la Jaguar è stata comprata dal miliardario austriaco Dietrich Mateschitz e che la Toyota fornirà i motori alla Jordan. Un salvataggio in extremis per due protagonisti importanti del Mondiale.

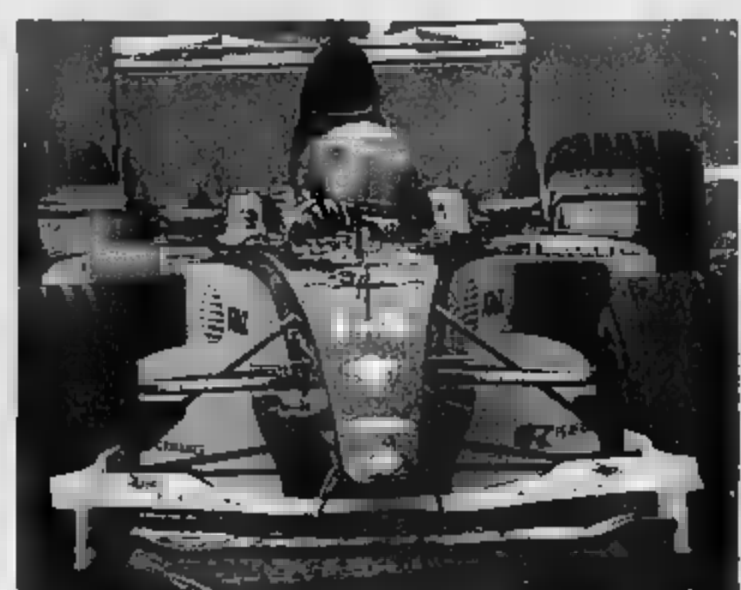
Non è la prima volta che uno sponsor si compra una squadra, vedi Benetton, Bar, Als e Pons. Mateschitz, proprietario della Red Bull (case produttrice di bevande energetiche), ha rilevato la Jaguar dalla Ford (che nel 2000

aveva preso la squadra da Jackie Stewart, dissipando pure 2 miliardi di dollari, senza mai vincere una gara) per la somma di 100 milioni di dollari con l'impegno di investire nei prossimi tre anni qualcosa come 400 milioni di dollari nell'attività agonistica. L'imprenditore di Salisburgo, considerato il 406° uomo più ricco al mondo, è un capitale personale di oltre 1 miliardo di euro, aveva fondato la sua azienda nel 1984, con un socio thailandese, dopo aver scoperto in un bar del Mandarin Hotel di Hong Kong le proprietà di un dissennato basato su una formula arcaica capace di dare stimoli particolari all'organismo.

Appassionato di sport estremi e di aeronautica, Mateschitz è poi entrato nel mondo dell'automobilismo finanziando squadre europee di F3, di F1 e americane. Fra l'altro è uno dei sostenitori di Vitantonio Liuzzi, il pilota abruzzese che quest'anno ha dominato la Formula 3000. Il proprio Liuzzi

potrebbe essere dai driver ingaggiati l'anno prossimo in F1, insieme con l'austriaco Christian Klien, anche se il nuovo proprietario del Toro (che in passato è stato una parte di azioni della Sauber) non ha nascosto l'intenzione di continuare a dream-team almeno un pilota statunitense. L'ultimo americano in Formula 1 era stato Michael Andretti, la McLaren nel 1993.

La ex Jaguar, che impiega 300 dipendenti, con i motori prodotti dalla Cosworth, così come la Minardi. L'accordo è stato confermato ieri sia per la squadra inglese, con sede a Milton Keynes, che per quella italiana di Faenza, da tempo nelle mani dell'austriaco Paul Stoddart. La Cosworth, sempre ieri, è stata peraltro acquistata da altri due cronisti, gli americani Kevin Kalkhoven e Gerald Forsythe: va ricordato che proprio la Cosworth deteneva i record di vittoria (176) per motori in F1, avendo fornito molte squa-



Mark Webber, ora alla Williams, era pilota della Jaguar, rilevata dal magnate Mateschitz

dra, e di titoli piloti (13) prima di essere superata dalla Ferrari. Altra notizia positiva è la decisione della Toyota di offrire in suoi V10 alla Jordan per un prezzo definito ragionevole. La Casa giapponese, una potenza economica, ha compiuto un gesto molto significativo che dà una mano al traballante carrozzone F1.

ma la soluzione definitiva dei problemi si avrà soltanto con la riduzione dei costi e soprattutto con una più equa divisione dei profitti. Bolestone e le banche che gestiscono il campionato prima o poi si decideranno a capire che questa è l'unica ancora di salvezza, prima che i costruttori facciano partire nel 2008 un loro campionato.

SPORT FLASH

■ **DEVE IL MENISCO.** L'atletico Gianpaolo Pazzini, infortunato ieri al Brescia, ha riportato la lesione del menisco interno del ginocchio sinistro, e dovrà essere operato.

■ **MODENA VINCE.** Il Modena ha tesserato a giugno Sommes. L'ex centrocampista granata, classe 1976 arriva a Modena svincolato dopo il fallimento dell'Ancona.

■ **CAPOLISTA MACERATA DA CLAMOROSO.** Clamoroso nel volley: la capolista Lube allenatore passando dall'argentino Lozano (rapporti tesi con la squadra) al torinese Mauro Berruto, nello staff dell'Italia di Montali ma senza panchina dopo la scomparsa di Parma. Ieri, posticipo della 7ª di A1: Prisma Ta-Ti Gioia 3-1. Oggi, in Champions: (Ucr)-Copa Po; Sisley Tv-Innsbruck (Aur), diretta Sky Sport 2 alle 20,30.

■ **FONDO: AZZURRI IN SVEZIA.** Sono 17 i fondisti azzurri partiti per la Svezia dove parteciperanno alla 2ª tappa di Coppa del Mondo. Manca il ct Marco Albarello. La sua assenza è un fatto insolito ma - stando alle dichiarazioni del consigliere federale Giovanelli - non dipende da problemi di rapporti in squadra.

■ **SCEGLIE BRIDGESTONE.** Da qualche tempo se ne parlava con sempre maggiore insistenza, ieri la conferma: le Ducati da MotoGP nella prossima stagione saranno equipaggiate con gomme Bridgestone. Le ragioni della scelta sono state dettate dagli ottimi risultati conseguiti dal produttore giapponese in soli tre anni di presenza in MotoGP: spiega la nota di Borgo Panigale.

■ **BASKET: PETRUCCI CONVOCA FIP, LEGA E GMA.** Gianni Petrucci, presidente del Coni, ha invitato per martedì 23 Fausto Malferi (presidente Federbasket), Enrico Piondi (presidente Legabasket) e Giuseppe Cassi (presidente AssoCestisti) a una riunione romana per scongiurare il ventile sciopero degli azzurri per l'All-Star Game dell'11 dicembre a Torino.

■ **IPPICA: CORSA TRIS.** Nella Tris ieri a Varese (gruppo), combinazione 6-3-1, quota €292,48, coppia (ritirato n. 12) €24,53.



GRUPPO ALTA ITALIA
BY Ramello

30 giorni di outlet ad Andora...!
le più grandi firme in pelle, shearling e tessuto...
Promozione - 50%

Pagamento in 12 mesi a tasso zero
Tan 0% - Taeg 0%

GRUPPO ALTA ITALIA

Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria

TEL. 0182 / 86710

www.ramellopellece.it - Info@ramellopellece.it

aperto    alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19,30
sabato e domenica orario continuato    - chiusa 

Da Galliano Habitat a None i modelli dell'azienda svedese Hästens Il riposo di un letto «al naturale»

Cotone, lino, lana e crine: realizzato a mano

Da Galliano Habitat, nella sede di None, è possibile vedere, e soprattutto provare, i letti dell'azienda Hästens, fornitrice ufficiale della Casa Reale di Svezia e produttrice dei letti più confortevoli al mondo.

La storia di Hästens inizia nel lontano 1852, impiegando per i materassi unicamente metodi artigianali di alto livello e materiali naturali. Per Hästens qualità ed eccellenza rappresentano fatti tangibili e certificati. I letti Hästens vengono realizzati interamente a mano sulla base delle singole specifiche esigenze ed esclusivamente con l'utilizzo di materiali naturali come il cotone, il crine, la lana e il lino. Unico sistema di molle svedesi in acciaio termotrattate, il letto Hästens si adatta in modo eccezionale al peso di ogni parte del corpo offrendo un comfort estremamente piacevole con il mantenimento di temperatura gradevole e offrendo un buono e sano riposo, irraggiungibile con i materiali sintetici utilizzati molto spesso da altre aziende. Le molle insacchettate in acciaio termotrattate contribuiscono a rendere insuperabile il comfort Hästens mantenendo inalterate, per sempre, nel tempo, la forma e l'altezza. Casa madre in Svezia afferma che esiste un letto Hästens per ogni individuo, una bella sicurezza da dare ai propri clienti e una garanzia dell'affidabilità e dell'esperienza dell'azienda. La scelta del tessuto a riquadri bianco e blu, cui successivamente vengono affiancati anche altri abbinamenti di colori, è da subito caratteristica distintiva Hästens. Infatti, il riquadro bianco e blu è diventato il marchio più riconosciuto e ricercato sui mercati dove l'Azienda è presente.

Hästens dispone di 3 tipologie di letti: continentali, scandinavi e articolati, per un totale di 11 modelli. Ogni modello è ovviamente disponibile in varie dimensioni e in 4 varianti di rigidità (morbido, medio, rigido, extra rigido). In totale si tratta di un'offerta molto ampia per ogni esigenza di

comfort e budget di spesa.

Un letto Hästens è un investimento sulla propria salute per un riposo sano, notte dopo notte. «Con questi letti offriamo un miglioramento della qualità della vita», affermano alla Galliano Habitat. «Per dormire nel massimo del comfort in un ambiente ideale, la base di appoggio del corpo deve permettere all'aria di circolare e il crine, la lana vergine, il cotone, il lino lo permettono. Abbiamo verificato che la combinazione dei materiali naturali esclusivi e i sistemi avanzati di utilizzo delle molle offrono un comfort oltre il normale».

Tuttora la Hästens dei letti Hästens viene svolta presso la fabbrica Köping in Svezia, impegnando circa 200 persone. Hästens è presente a livello internazionale e, oltre alla Svezia, vanta uno sviluppo consistente in Finlandia, Norvegia, Danimarca, Gran Bretagna, Olanda, Spagna e Stati Uniti, per un totale di oltre 350 punti vendita nel mondo. Hästens è una delle società svedesi che ha riscosso maggior crescita negli ultimi 10 anni.

I letti Hästens sono stati i primi prodotti del settore a ottenere la certificazione damento a potersi fregiare del marchio Svanen, simbolo della certificazione ecologica del sistema nordico che esiste dal 1989, per garantire il rispetto per l'ambiente. Il marchio Ökotex 100 - Confidence in Textiles è un altro primato per i materassi Hästens: i primi in assoluto a ottenere questa certificazione, una garanzia che determina l'assenza di sostanze chimiche nel prodotto utilizzato. Altro marchio di certificazione ottenuto è il sistema di qualità di riferimento per i mobili svedesi sviluppato dall'Associazione Svedese Industriale Produttori di Mobili.

Per tutti questi motivi la Galliano Habitat, negli anni sempre attenta a tutte le proposte innovative e sempre in ricerca di prodotti che offrano oltre al design anche un'ottima qualità, ha deciso di proporre in Italia il marchio Hästens.

La Galliano Habitat, fondata

nel 1962 da Bartolomeo Galliano, sin dalla seconda metà degli anni Sessanta si specializzò nella distribuzione di arredamento contemporaneo e di design, attraverso un'accurata scelta dei fornitori che a quel tempo proponevano prodotti innovativi e che ancora oggi sono considerati leader nel design, tra gli altri Artemide, Italia, Boffi, Driade, Flos, Kartell, Zanotta. La selezione dei prodotti è continuata negli anni e ha portato l'Azienda ad ottenere la distribuzione dei migliori marchi oggi presenti sul mercato. Galliano Habitat opera anche attra-

verso la divisione Contract, che si occupa in particolare dell'arredamento per uffici, per Enti e Comunità ed è distributrice per Torino e provincia dei prodotti Unifor e Vitra. Il sistema qualità della Galliano Habitat è certificato secondo le norme ISO 9001:2000. La certificazione di qualità ha permesso di standardizzare i processi aziendali, ma soprattutto ha dato la possibilità di puntare l'obiettivo sul controllo della qualità dei fornitori e sulla progettazione, ritenuta da sempre un aspetto fondamentale per la completa soddisfazione del committente.



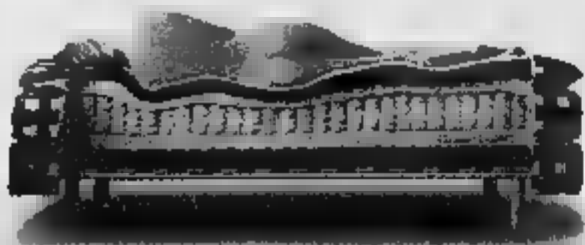
Hästens, il letto naturale che respira con voi.

Hästens

Hästens è il fornitore di letti e materassi della Casa Reale di Svezia. 150 anni costruisce letti fatti a mano con materiali naturali esclusivi.

È uno dei più antichi marchi artigiani di Scandinavia, e nel settore è il migliore. Per questo può dare una garanzia scritta di 25 anni su eventuali rotture delle molle e dei telai. Se dormire come un re, vieni a provare un letto Hästens.

**Galliano
HABITAT**
ABITARE LA CONTEMPORANEITÀ



www.galliano.it e-mail: habitat@galliano.it - Numero verde 800-010007
Il Sistema Qualità Galliano è certificato

SHOW ROOM
SHOW ROOM

NONE (Torino) - Via Sestriere, 33 - Tel. 011.990.21.11 - Fax 011.986.31.43
TORINO 10122 - Via Pietro Micca, 12 - Tel. 011.562.86.55

NOVA

INVESTIMENTI IMMOBILIARI S.p.A.

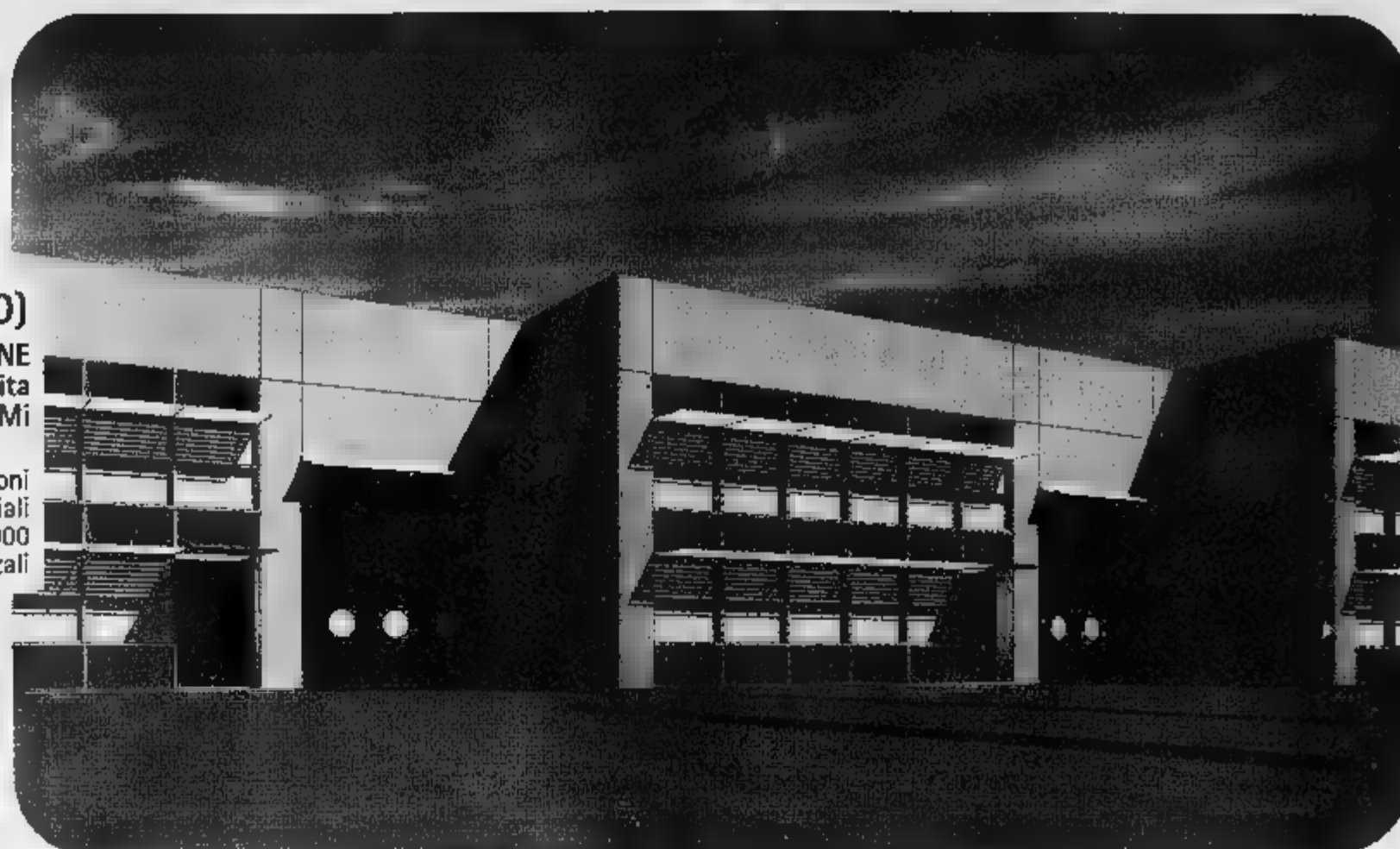
ACQUISTO, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI
interi stabili • siti industriali dismessi • aree edificabili • partecipazioni societarie

Tel. 011 3402811

BRANDIZZO (TO)

NUOVA COSTRUZIONE
Adiacente nuova uscita
autostrada To-Mi

Capannoni
artigianali/industriali
da mq. 400 a mq. 14.000
Ampi piazzali

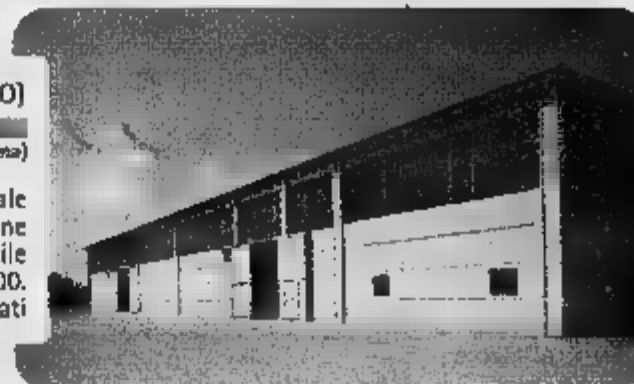


VENDITA
LOCAZIONE

POIRINO (TO)

Polo industriale
(5 km dalla Santena)

Capannone industriale
Recente costruzione
mq. 1800 frazionabile
Possibilità ampliamento mq. 1700.
Ampi piazzali recintati

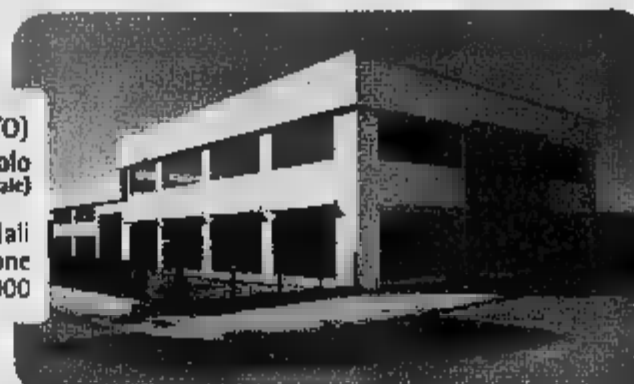


VENDITA
LOCAZIONE

SCALENGHE (TO)

Fronte Statale To-Pinerolo
(prossimità nuovo autostradale)

Capannoni artigianali/commerciali
di nuova costruzione
da mq. 270 a mq. 3.000



VENDITA
LOCAZIONE

TORINO

Corso Vercelli, 251
(fronte strada)

Locali artigianali - espositivi - depositi
da mq. 145 a mq. 3.700
Ampi piazzali



LOCAZIONE

INDUSTRIALE
ARTIGIANALE

Interventi di valore.

Anima commerciale. Anima progettuale • costruttiva. Un solo nome: Nova Investimenti Immobiliari. Struttura giovane e dinamica, tuttavia con oltre vent'anni di esperienza; si occupa di acquisto, costruzione, riqualificazione e vendita di immobili. Con massima flessibilità, trasparenza e innovazione. Ecco perché ogni intervento firmato **Nova** è sempre un **buono** investimento.

Nova Investimenti Immobiliari S.p.A.

Torino 10135 - Corso Unione Sovietica, 612/15 A - tel. 011 3402811 - fax 011 3402812 - Trieste 34121 - Capo di Piazza G. Bartoli, 1 - tel. 040 3476466 - fax 040 3720018
info@novaspa.to

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it - LA MIA CITTA' 011 6568531/252/205

va bene

va male

Il Comune, su sollecitazione di Forza Italia, si è impegnato a far pressioni sulla Società di gestione dell'aeroporto, per modificare il sistema delle tariffe del parcheggio interno, che pare fatto apposta per salassare i cittadini

L'Embraco, azienda Chierese specializzata nella produzione di elettrodomestici, ha annunciato la in mobilità 812 lavoratori. In pratica trasferirà buona parte della produzione all'estero.

Tema del «Martedì sera» è «Il mistero di Torino». Ne parla Vittorio Messori e Aldo Cazzullo, autori dell'omonimo libro. Intervengono il senatore Franco De Benedetti e il

presidente di Basic Net Marco Boglione. Modera il direttore de La Stampa Marcello Sorigi. Appuntamento all'Unione Industriale, via Fanfani 17, alle ore 21,15.

il tempo

La depressione sull'Italia Centrale si sta esaurendo mentre una vasta anticiclone sbarra le porte sull'Europa alle perturbazioni atlantiche. Si attenuano le correnti fredde sul Piemonte, ben soleggiato per lo più velato sul settore alpino. Nebbie e foschie mattutine in pianura. Previste precipitazioni sull'Appennino. Sereno ma freddo ieri a Torino con 12,5 di massima; 3,4 di minima, 38% di umidità alle ore 17. Cielo coperto l'anno scorso 7,5 di massima, 6,5 di minima 72% di umidità.

Torino
2006
451

PRESENTATA LA RELAZIONE DI MINORANZA, IL PRESIDENTE GHIGLIA (AN) LA INVIA ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

«Ecco chi ha provocato lo scandalo esumazioni»

Il documento accusa city manager ed impresa ma assolve Lodi
Tra pochi giorni dovrebbe arrivare la relazione di maggioranza

Il direttore generale Cesare Vacia- go, vertice della scala gerarchica dirigenziale, è a nostro avviso - il principale responsabile - solo "oggettivo" della crisi cimiteriale. A scendere: il dottor Dini, dopo il direttore generale è - a nostro parere - in ordine di gravità, il maggior responsabile dello stato di crisi creatosi nei cimiteri torinesi relativamente allo "scandalo esumazioni". Vacia go perché non ha adempiuto ai propri doveri di controllo e di organizzazione del Settore cimiteri compromettendo così l'efficienza della macchina dirigenziale medesima. Dini in quanto responsabile per aver suggerito al Consorzio di impegnarsi nelle attività di esumazione piuttosto che in quelle di manutenzione, individuando nelle prime una fonte di guadagno più vantaggiosa. Sono questi i passaggi-chiave delle quaranta, scottanti, pagine della relazione finale presentata dall'opposizione. Palazzo Civico: merito che finiranno già oggi sul tavolo della Procura della Repubblica, firmate dal presidente della commissione Agostino Ghiglia. Gruppo di lavoro che si insediò il 10 luglio per fare luce su un errore che ha catapultato Torino agli onori della peggior cronaca. Alla relazione della minoranza, entro venerdì, seguiranno altre: una del centrosinistra e, probabilmente, una terza di Rc.

Torniamo ai risultati dell'istruttoria. Maria Franca Montini, allora dirigente di "Assolombarda" come l'unico soggetto nel quadro dirigenziale amministrativo, tecnico e politico a tentare di sospendere il piano delle 108 esumazioni giornalieri. Secondo le conclusioni della relazione Montini «sta da subito esprime le proprie perplessità nei confronti di una riorganizzazione dei Servizi cimiteriali inefficace e poco chiara presentando la determina n° 40 del 6 febbraio con la quale si delinea in modo più chiaro la suddivisione dei ruoli e

CESARE VACIAGO

“E' il primo responsabile e non soltanto perché al vertice della gerarchia. Dopo di lui tocca al dirigente chiamato a rimediare al disastro e che invece lo ha aggravato”

delle competenze dirigenziali. Non risulta colpa, invece, sempre secondo la relazione, l'ics, l'impresa che aveva l'appalto del cimitero palas. La propria inettitudine rispetto al contratto sottoscritto, in primo luogo lamentandone dopo pochi giorni l'insostenibilità economica e, successivamente, attuando in modo indecoroso, inefficiente, irrispettoso della memoria dei defunti e dei diritti dei loro parenti, il piano delle esumazioni giornaliere. E poi ancora: solo, nonostante l'enorme numero di salme indecomposte, l'ics continua esumazioni come se nulla fosse accaduto, senza formalizzare alcunché.

Capitolo assessori. Sostanzialmente assolto colui che proprio sull'affare-cimiteri ci rimise la poltrona, Beppe Lodi (Margherita). Si legge nella relazione: «E' stato la sua sacrificale della realpolitik del sindaco Chiamparino. Le dimissioni del professor Lodi peraltro dovute in quanto detentore delle deleghe relative ai servizi cimiteriali, non commisurate alle reali responsabilità poiché è emerso da più parti che, a partire dalla

BEPPE LODI

“L'assessore della Margherita è stato la vittima sacrificale di errori commessi da altri. Sul piano politico le colpe maggiori ricadono invece sul sindaco”

riorganizzazione del 2003, il vero decisore per quanto atteneva alla situazione dei cimiteri era l'ingegner Vacia go. Torniamo ai funzionari. Luigi Laonigro (all'epoca dirigente del settore immobili del Campidoglio) sarebbe privo di responsabilità perché «ha dato il nulla osta per il passaggio da 36 a 108 esumazioni giornaliere al Settore amministrativo, pur essendo al corrente della presenza di ossa umane nel campo».

E la responsabilità politica, allora, di chi sono? Di Chiamparino: «La responsabilità politica del sindaco risiede nel fatto che in seguito a tale scelta (una lettera dello stesso Ghiglia, datata 10 giugno 2004 e seguita a un sopralluogo al Monumentale, ndr) non si è fatto promotore di alcuna attività finalizzata all'approfondimento della gravissima situazione segnalata. Tale inattività, indifferenza e disattenzione, è sicuramente un pilastro del perpetuarsi di quella situazione...». A attesa delle altre due relazioni, firmate Ulivo e Rc, è già fissato per lunedì, 15 novembre, un Consiglio comunale tutto dedicato alle esumazioni.



Lapidi accatastate al Cimitero Monumentale. Il scorsa primavera, in attesa che fossero eseguite le esumazioni

Così il Comune è corso ai ripari

In autunno pratiche riprese con più attenzione all'umanità

Le prime proteste dai cimiteri alla spicciolata, come manifestazioni di singoli malumori. Ed in quest'ottica furono archiviate: anche quando lo smarrimento delle lapidi di Giovanni Favone, padre di Rita, moltiplicò quelle con l'effetto di un detonatore.

Lo scandalo delle esumazioni al Monumentale, ndr non si è fatto promotore di alcuna attività finalizzata all'approfondimento della gravissima situazione segnalata. Tale inattività, indifferenza e disattenzione, è sicuramente un pilastro del perpetuarsi di quella situazione...». A attesa delle altre due relazioni, firmate Ulivo e Rc, è già fissato per lunedì, 15 novembre, un Consiglio comunale tutto dedicato alle esumazioni.

Le prime proteste dai cimiteri alla spicciolata, come manifestazioni di singoli malumori. Ed in quest'ottica furono archiviate: anche quando lo smarrimento delle lapidi di Giovanni Favone, padre di Rita, moltiplicò quelle con l'effetto di un detonatore.

Lo scandalo delle esumazioni al Monumentale, ndr non si è fatto promotore di alcuna attività finalizzata all'approfondimento della gravissima situazione segnalata. Tale inattività, indifferenza e disattenzione, è sicuramente un pilastro del perpetuarsi di quella situazione...». A attesa delle altre due relazioni, firmate Ulivo e Rc, è già fissato per lunedì, 15 novembre, un Consiglio comunale tutto dedicato alle esumazioni.

Le prime proteste dai cimiteri alla spicciolata, come manifestazioni di singoli malumori. Ed in quest'ottica furono archiviate: anche quando lo smarrimento delle lapidi di Giovanni Favone, padre di Rita, moltiplicò quelle con l'effetto di un detonatore.

Lo scandalo delle esumazioni al Monumentale, ndr non si è fatto promotore di alcuna attività finalizzata all'approfondimento della gravissima situazione segnalata. Tale inattività, indifferenza e disattenzione, è sicuramente un pilastro del perpetuarsi di quella situazione...». A attesa delle altre due relazioni, firmate Ulivo e Rc, è già fissato per lunedì, 15 novembre, un Consiglio comunale tutto dedicato alle esumazioni.

IL CAPO DELL'ANTIMAFIA

Telecamere poco utili alla giustizia

«Telecamere per la sicurezza a Torino? Temo servano poco. Sono d'accordo il procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna e il capo della procura torinese Marcello Madalena, intervenuti ieri al convegno «Una tavola rotonda per la giustizia: cooperazione di polizia e giudiziaria Europa tra Est e Ovest». L'incontro è stato l'occasione per presentare i risultati di una ricerca del «Centro Transcrime» (realizzata in collaborazione con le Università di Trento e Cattolica del Sacro Cuore di Milano) sul contributo dello scambio di informazioni per combattere la criminalità organizzata nei Paesi del Sud-Est dell'Europa. Gli esperti hanno evidenziato la necessità di formare i normative (codici penali e di procedura penale) e di garantire una più facile circolazione di informazioni tra i vari Paesi per sconfiggere le organizzazioni criminali. Qualcuno, poi, ha trovato il tempo di soffermarsi sulla realtà del capoluogo piemontese. «Torino condivide con altre metropoli problematiche legate all'immigrazione clandestina e alla criminalità», ha spiegato Madalena al termine del convegno. «Un fattore legato alla densità di popolazione. Per dare risposte più concrete all'esigenza di sicurezza della popolazione, come procura torinese abbiamo istituito un gruppo di magistrati specializzati nella tematica della «Sicurezza urbana».

«Confesso che sono rimasto stupefatto dalla fiducia riposta dalle istituzioni locali in progetti basati sulla collocazione di telecamere nelle zone considerate «a rischio» - ha aggiunto Vigna - «Credo più importante insistere su quanto già fatto a Torino e collegato alla prevenzione, un lavoro approfondito sulla polizia, in modo da integrare il più possibile gli immigrati nel tessuto sociale. Bisogna sconfiggere la microcriminalità, ma soprattutto organizzazioni già individuate e trattate di minori destinati alla mendicizia. Un altro mercato dell'illegittimo da stroncare».

Piero Luigi Vigna

«Confesso che sono rimasto stupefatto dalla fiducia riposta dalle istituzioni locali in progetti basati sulla collocazione di telecamere nelle zone considerate «a rischio» - ha aggiunto Vigna - «Credo più importante insistere su quanto già fatto a Torino e collegato alla prevenzione, un lavoro approfondito sulla polizia, in modo da integrare il più possibile gli immigrati nel tessuto sociale. Bisogna sconfiggere la microcriminalità, ma soprattutto organizzazioni già individuate e trattate di minori destinati alla mendicizia. Un altro mercato dell'illegittimo da stroncare».

«Confesso che sono rimasto stupefatto dalla fiducia riposta dalle istituzioni locali in progetti basati sulla collocazione di telecamere nelle zone considerate «a rischio» - ha aggiunto Vigna - «Credo più importante insistere su quanto già fatto a Torino e collegato alla prevenzione, un lavoro approfondito sulla polizia, in modo da integrare il più possibile gli immigrati nel tessuto sociale. Bisogna sconfiggere la microcriminalità, ma soprattutto organizzazioni già individuate e trattate di minori destinati alla mendicizia. Un altro mercato dell'illegittimo da stroncare».

AUTORI DUE ITALIANI COLPEVOLI DI ALTRI COLPI, LE VITTIME SONO TUTTE DONNE

Sette scippi in appena mezz'ora, presi

Intorno alle 15 tra Barriera di Milano e Madonna di Campagna

Ludovico Poletto

Sette scippi, dopo l'altro, tutti nella stessa zona, a pochi minuti di distanza uno dall'altro. Sette scippi, anche violenti, che hanno fruttato ai malviventi un bottino da fame: un telefonino e pochi spiccioli. Due donne da due euro glieli ha dati donna, disperata: «Ho soltanto questi, proprio li vuole». Prenda... Alla fine, però, gli scippatori sono finiti in manette, bloccati dalle volanti che scatenate nella caccia all'uomo. Il primo si chiama Luca Filia, ha 22 anni e vive a Chivasso: è di sua madre la Clio adoperata per i colpi. Controllando al terminale i poliziotti hanno scoperto che, due giorni prima, la donna aveva denunciato il furto. Il complice, quello alto, con i capelli corti e scuri, si chiama Sergio Careggio, ha 33 anni e vive a Verolengo: nel suo passato ci sono alcuni piccoli

guai e la giustizia. «Cercavamo soldi per la droga e la benzina dell'auto. E' quattro o cinque giorni che andiamo avanti così», ha raccontato Filia subito dopo la cattura. Il complice è un latitante.

Il pomeriggio bravo degli scippatori Filia e Careggio era iniziato in Coppino, qualche minuto prima delle 15. Prima vittima una donna di 62 anni. Uno dei due è salito dall'auto, le ha strappato la borsa di mano e tentato di scappare. Lei, urlando, ha cercato di inseguirlo, ma è caduta ed è finita in ospedale. Trauma cranico, hanno stabilito i medici. Per fortuna la prognosi è agitata di cinque giorni.

Pochi minuti dopo è stata volta di un'altra donna, 41 anni, quindi una di 57. In via Segantini angolo corso Grose, alle 15,15 la Clio ha affiancato una pensionata di 65 anni.

Quello alto, con il giaccone marrone, è ed ha strappato la borsa alla donna. «Non ho nulla, non ho nulla, mi ridia almeno la borsa. Ho soltanto questi...» ha implorato lei, mostrandogli i due. Lui le ha subito prese poi, sospettoso, ha frugato all'interno della borsa e gliel'ha restituita.

Venti minuti più tardi la polizia ha bloccato Luca Filia. Era da solo in auto, contromano in via Terni. Si è arreso subito. In macchina aveva un po' di refurtiva. Il complice lo hanno catturato poco dopo. Nella sua casa di Verolengo è trovato un borsello e qualche telefono cellulare. Ha ammesso tutto, a fare storie, tentare di difendersi. Ha raccontato che i colpi andavano avanti da tempo, che era lui quello che materialmente rapinava le pensionate: «Ma non abbiamo fatto del male a nessuno».

A voi degli im...

PRESTITI PER INDIPENDENTI

edera

Da 1.000 a 30.000 Euro

Numero Verde 800-910691

Chiamaci

a Torino

Azienda «Artif...» 9001

@tati@tatoni

Info@tatoni.it

VARILLUX FILIPSE

VISIONE NATURALE CON PICCOLE MONTATURE

TORINO

C.so Tortona, 1 e continuato

Via Vanchiglia, 18 giovedì - orario continuato

“ Per prima cosa abbiamo informato il prefetto ■ chiesto un incontro con l'assessore regionale Pichetto, è necessario portare il caso dell'azienda ■ un tavolo nazionale ”



Il sindaco di Riva, Lodovico Gillio

“ C'erano dati rassicuranti sullo stato dell'azienda ■ non ci aspettavamo certo questo dietrofront, ma venderemo cara la pelle; ci saranno problemi ■ ordine pubblico ”



Margot Cagliero della Fim

“ Questa fabbrica fino a qualche anno fa era ■ più grande del Chierese, dà da vivere a centinaia di famiglie. Non sono stati fatti gli investimenti promessi e ora...”



Pietro Passarino della Sirm

L'Embraco va all'Est 812 operai in mobilità

La multinazionale brasiliana proprietaria della fabbrica di Riva di Chieri ha annunciato l'intenzione di portare la produzione in Slovacchia

Antonella Perotti

L'Embraco di Riva di Chieri ha perso la sua battaglia e chiude. La doccia fredda ■ arrivata in un lunedì mattina gelido con uno scarno ■ annuncio ai lavoratori in cui si dice che è stata avviata la procedura di mobilità per 812 dipendenti su 924. Nello stabilimento della multinazionale del gruppo Whirlpool, che produce compressori per frigo, resteranno solo ■ centinaio di dipendenti nel settore commerciale e dell'assistenza tecnica ai clienti. «È la cronaca della morte annunciata di quella che fino a qualche anno fa era la più grande azienda del Chierese, che dà da vivere a centinaia di famiglie - non usa giri di parole Pietro Passarino dalla Fiom -. Non sono stati fatti gli investimenti promessi ■ ■ ■ attuali volumi di produzione, oltre al passivo di 17 milioni di euro, la ditta non poteva continuare a reggere. Ma l'aspetto drammatico è la scelta di licenziare 812 dipendenti, al di là ■ dichiarazioni sul ricorso ■ mobilità. Questo è un fatto senza precedenti che ha una risonanza nazionale.


E Flavio Azzurro della Uilm: «È stato un fulmine a ciel sereno dopo 11 continue rassicurazioni dell'azienda e la conclusione di un mese fa ■ piano ■ riduzione ■ personale. Ma il problema delle multinazionali come l'Embraco è quello di riuscire a dialogare ■ la proprietà». I dipendenti ■ si aspettavano ■ chiusura, anche se i numeri erano tutti negativi con un drastico ridimensionamento dai 22000 addetti del 1986 ai 524 attuali e delle linee di produzione da sei a due. Ieri

All'inizio degli anni Settanta l'Embraco nasce come azienda padronale che produce compressori per frigo, ■■■ presto passa al gruppo Fiat. A ■■■ quell'epoca si chiama Aspera Frigo ed è in continua espansione. Tra il 1984-'85 viene acquisita dal gruppo Whirpool, multinazionale statunitense, colosso nella produzione degli elettrodomestici. Nel 1994 c'è un ulteriore passaggio con l'acquisizione da parte dell'Embraco, multinazionale brasiliana, collegata alla Whirpool. Fino ■■■ l'azienda di Riva di Chieri è in crescita e continuano le assunzioni. Ci lavorano circa 2 ■■■ dipendenti e sotto i capannoni di Riva ci sono sette linee di produzione da cui escono ben sei diversi tipi di compressori. La produzione si attesta intorno agli otto milioni di pezzi contro i quattro milioni attuali. I segnali di affanno arrivano tra la fine del 1999 e il 2000. Nel 2001 i dipendenti sono 1600 e l'azienda registra un passivo di 52 miliardi di vecchie lire. Inizia il ricorso alla cassa integrazione e il trasferimento delle linee in Slovacchia. Dopo ■■■ di vertenza, nel gennaio 2003, viene firmato un accordo separato ■■■ Fim e Uilm, non dalla Fiom, per avviare alla pensione 807 lavoratori. Nel 2007 avrebbero dovuto restare in ■■■ 800 dipendenti.

erano tutti davanti ai cancelli sotto un vento gelido che soffiava anche nei capannoni vuoti per lo sciopero ad ol-

■ giorni scorsi sono arrivati i tir a caricare i compressori e persino negli uffici non ci sono più i computer e le ■■ sostengono. Non vogliono che si scriva il loro nome, ma l'angoscia è tanta. E anche i lavoratori dell'Indotto, dal servizio men- ■■ pulizie, rischiano il posto. «Ci hanno tranquillizzato per mesi, soprattutto la Fim, e questo è il risultato - commenta un operaio - Io ho avuto la notizia da ■■ moglie: lavoriamo tutti e due all'Embraco e non sappiamo come tirare avanti. Non è il solo a dire che qualche sindacalista ■■ stato troppo ottimista. ■■ Argot Cagliero ■■ ribatte: «C'erano dati rassicu- ranti sullo stato dell'azienda, non ci aspettavamo questo dietro front, ma venderemo cara la pelle. Ci saranno problemi di ordine pubblico? ■■ Adesso? «Oggi abbiamo bloccato la provinciale, ma continueremo a manifestare nei prossimi giorni» promette Salvatore Favasoli, rsu Fiom. Ci si vuole occupare le stazioni, ci fermare i lavori per la Olimpiadi 2006: la rabbia è tanta.

Il direttore generale dello stabilimento di Riva ■ Chieri, Marcello Chessari, però, conferma la gravità della situazione.



**R.S.
BRACCO**

Alla notizia della richiesta di messa in mobilità, i lavoratori dell'Embraco sono scesi in strada

ne: «Abbiamo annunciato la chiusura dell'Embraco, che fa capo alla multinazionale brasiliana, ha deciso di dismettere lo stabilimento di Riva perché i costi sono insostenibili. Le manodopera costa 300 mila volte di più che in Slovacchia o in Cina. È stata fatta l'ennesima ricapitalizzazione, ma il trend del passivo di quest'anno è di 20 milioni di euro e questo sta erodendo le risorse. I pochi segnali positivi determinati dall'aumento del prezzo dei compratori sono stati vanificati dalla crescita dei costi delle materie prime, acciaio e rame inaspettato. Apremo un tavolo di trattativa con i sindacati dell'Unions industriale per valutare i possibili solu-

zioni, soprattutto per i nuclei familiari che lavorano all'Embraco, conclude Sindacati e lavoratori chiedono ■■■■ istituzioni, dalla Provincia, alla Regione, ai sindaci. «Per prima cosa abbiamo informato il Prefetto e chiesto un incontro ■■■■ l'assessore regionale Gilberto Fichetto per portare il caso Embraco a un tavolo di trattativa nazionale: spiegarlo al sindaco di Riva di Chieri Lodovico Gillio e quello di Chieri Agostino Gay. Il consigliere regionale di Rifondazione, Mario Contu, ha già fatto un'interrogazione d'urgenza per presen ■■■■ un progetto di riconver- ■■■■ dello stabilimento e salvare i posti di lavoro.

DESTINATI ALLE IMPRESE PIEMONTESE

Risorse per 50 milioni Accordo in Regione con Sviluppo Italia

Marina Cast

Sostenere lo sviluppo produttivo e infrastrutturale del Piemonte attraverso la ██████ a disposizione di 50 milioni di euro che ne possono attivare il triplo. Questo è l'obiettivo del protocollo di intesa firmato ieri tra la Regione e Sviluppo Italia, l'agenzia nazionale per lo sviluppo dell'impresa e l'attrazione di investimenti, che opera anche in altre 13 regioni italiane.

L'intesa, siglata dal presidente della Regione Enzo Ghigo e dall'amministratore delegato ■ Sviluppo Italia, Massimo Caputi, ha validità biennale e mette a disposizione delle imprese piemontesi le risorse che ■■■■■■ utilizzasse solo a fronte ■ precisi piani aziendali di sviluppo.

Tra le azioni prioritarie previste nell'accordo il supporto allo sviluppo del sistema imprenditoriale, con un particolare riguardo per i programmi di sviluppo tecnologico, tra cui il distretto Torino Wireless, le imprese giovani e l'industria agro-alimentare. ■ detto Caputi: ■ compito ■ di ■ prodotto ■ lordo e occupazione, per cui guardiamo con interesse ■ Piemonte, perché è un'area di interesse geo-economico fondamentale per il Paese. Il successo di quest'accordo sarà tanto maggiore quanto più le aziende sapranno sfruttare. Per Ghigo d'accordo crea ulteriori possibilità di sostegno delle imprese, aggiungendosi ad altre iniziative come l'Upi e i fondi strutturali. Sviluppo Italia potrebbe ■ anche un interlocutore per affrontare il futuro della Fiat, anche se in questo caso si tratta di un macro problema.

Ghigo ha anche sostenuto che «avrebbero possibili meccanismi di integrazione societaria tra l'Impiromonte, Itp e Sviluppo Italia. L'amministratore di Sviluppo Italia sull'auto ha detto: «Ovviamente quello della Fiat è un problema paese non affrontabile da noi, ma dal governo. Però la nostra agenzia può servire per aiutare le imprese del settore auto a riconvertirsi, aggregarsi, diventare più competitive... E quello della competitività è un problema che riguarda tutta la regione che deve competere meglio con il resto dell'Europa».

www.dewan.it

Cinquant'anni
di regali e bijoux
DE WAN

Non capita spesso di compiere mezzo secolo di attività. E neppure ■
mantenere inalterato ■ fascino e la classe di creazioni esclusive che
hanno segnato la storia dei regali e dei bijoux. De Wan compie cinquant'anni ■
lo fa festeggiando: **per tutto il mese di novembre splendidi bicchieri in
cristallo bicolore, interamente molati ■ mano, ■■ dati in omaggio ai
clienti che faranno un acquisto ■ De Wan.**



De Wan

Via Roma, 118 - Torino

TORINO MILANO VERONA MONTECARLO

CONFERENZA A PALAZZO CIVICO

**I vertici della Juventus in Provincia
Oliva: «La squadra ambasciatrice del territorio»**

Il presidente e il vicepresidente della Juventus Football Club capeggiati dal vicepresidente Roberto Bettiga e dall'amministratore delegato Antonio Giraudo. Presenti svariati assessori, più delegazione di consiglieri guidata dal vicepresidente Cerchio. Completavano il gruppo della Società bianconera il responsabile Commerciale e marketing Romi Gay e il capo dell'area Nuovi progetti Renato Opezi. Ha partecipato all'incontro il presidente regionale del Coni Porqueddu. Bettiga e Giraudo hanno ricordato il ruolo della Juventus anche in campo economico e sociale, riferendosi a progetti quali il sostegno per la ristrutturazione del reparto di Neonatologia del Sant'Anna. «Ci sono le basi per un proficuo rapporto», ha commentato Saitta. Mentre per Oliva la Juventus è un'ottima ambasciatrice del territorio anche in funzione delle Olimpiadi.



Un momento dell'incontro

DIBATTITO IN SALA ROSSA

Forza Italia: «Tariffe eccessivamente care nel parcheggio dell'aeroporto di Caselle»

Ieri, a Palazzo Civico è stata discussa l'interpellanza presentata dal capogruppo vicario Forza Italia Paolo Chiavarino sulle «tariffe eccessivamente in vigore nel parcheggio dell'aeroporto di Caselle» dove le prime due ore di permanenza costano 2 euro con l'aggiunta di 1 euro per ogni successiva, sino ad un massimo di ben 16 euro per la prima giornata. In caso di smarrimento del biglietto di entrata, poi - scrive Chiavarino - viene applicata una penale di 30 giorni di sosta e allo scadere della prima scatta immediatamente l'addebito di altri 2 euro, cosicché - poniamo il caso - per un'ora di sosta si devono pagare ben 4 euro. E l'assessore competente Paolo Peveraro ha dichiarato in aula: «I paionari rilevi condivisibili e mi farò portavoce presso la società per attuare un intervento di modifica tariffaria per le soste brevi».



Paolo Chiavarino, Forza Italia

CONGELATE MILLE ASSUNZIONI IN ATTESA DELLA VERIFICA SUI CONTI

Toroc, il piano risparmi comincia dal personale

Il disavanzo di bilancio sarebbe di 223 milioni di euro: nella manovra anche la ridefinizione dei contratti per l'acquisto di beni e di servizi

Maurizio Tropeano

Il piano di assunzioni del Comitato organizzatore che da qui al prossimo anno avrebbe dovuto portare nella sede di corso Novara un migliaio di persone è congelato. Bloccato, salvo urgenze, in attesa che il tavolo politico nazionale, guidato dal sottosegretario Gianni Letta, prenda in esame i risultati della verifica contabile e le misure ipotizzate dal gruppo di lavoro composto da tecnici di Comune (guidati dall'assessore Tesoro), Regione, Coni e Toroc per riportare in pareggio un bilancio che registra uno squilibrio di 223 milioni. Il costo del lavoro è, infatti, una delle voci della manovra che prevede tagli per circa 37 milioni. Ad oggi il personale ammonta a più di 800 unità. Il piano prevede di raggiungere i 1808 dipendenti. E' probabile che dopo la verifica il tavolo nazionale autorizzi nuove assunzioni, che saranno però dilazionate nel tempo,

anche se il numero totale sarà probabilmente ridimensionato visto che si parla di sinergie e le strutture tecniche degli enti locali. Nella manovra suggerisce la riduzione dei contratti per l'acquisto di beni e servizi. L'obiettivo è di ottenere una riduzione di circa il 5 per cento e il taglio delle consulenze esterne, circa 4 milioni su 13 messi a bilancio. I risparmi attuati porterebbero così il disavanzo a quota 180 milioni, tutti da reperire attraverso nuove risorse. Le ipotesi elaborate prevedono circa 40 milioni di introiti derivanti dalle lotterie nazionali; l'intervento diretto del governo per quanto riguarda il finanziamento delle Paralimpiadi (tra i dieci e i venti milioni) e di alcuni sponsor di aziende come Poste ed Eni. Poi c'è il trasferimento di alcuni lavori del Toroc agli enti locali. I contenuti della manovra non sono stati esaminati nella riunione

del 12 novembre, presieduta dal Governatore, Enzo Gliolo, il presidente della Provincia, Antonio Saitta, e il sindaco, Sergio Chiamparino, hanno però chiesto la convocazione urgente del tavolo nazionale, prima della riunione del Cda del Toroc, perché in quella sede concorderanno con il Governo le azioni da attuare per raggiungere l'obiettivo. Una cosa è certa: gli eventuali interventi di sostegno del Governo dovrebbero essere messi a disposizione della Finanziaria 2005. Ne occuperà il supervisore Mario Pescante che però dovrà anche farsi carico di alcune polemiche nate dopo la scelta del direttore generale del Toroc, Paolo Rota, di affidare alcuni servizi ad imprese extraeuropee. L'intervento del sottosegretario è stato chiesto dall'amministratore delegato della Juventus, Antonio Giraudo, nel corso di una visita di cortesia al presidente della Provincia, ha sottolineato co-



me «i bianconeri» stati esclusi dalla gara d'appalto per la biglietteria olimpica. Il manager ricostruisce così la vicenda: «La Juventus partecipa ad una società di servizi chiamata Semana che attualmente gestisce tutta la biglietteria e gli accrediti della squadra e nel passato ha maturato un'esperienza nell'organizzazione delle Coppe del

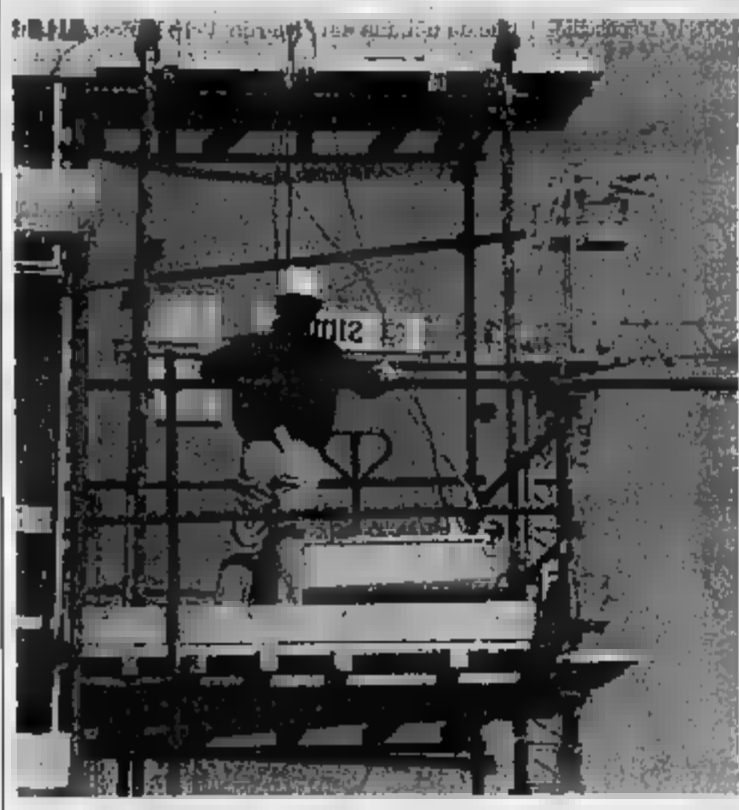
Mondo e dei campionati mondiali di sci del Sestriere». Aggiunge: «Eravamo interessati a questa attività e per questo ho telefonato a metà settembre al direttore generale del Toroc. Rota mi ha risposto che l'appalto non era stato assegnato e che c'era tempo perché io presentassi questa società». Aggiunge: «Dopo qualche tempo ho

letto che l'appalto era stato assegnato a una società americana, la stessa che secondo Rota, ad Atene era stata criticata perché c'erano stati molti disservizi. La replica di Rota arriva nel pomeriggio: «Alla società americana CSC è stato assegnato un primo incarico per definire un piano operativo per il periodo dei Giochi, con

**Polemica sulla biglietteria
La Juve: la nostra società esclusa dall'appalto
Il direttore Rota: privilegiata l'esperienza degli americani**

La sede del Toroc, in corso Novara angolo via Bologna: la manovra sarà presentata nei prossimi giorni al sottosegretario Gianni Letta

l'obiettivo principale ottimizzare l'impegno dei volontari. E' stata scelta non per estrofonia, ma in considerazione dell'esperienza olimpica nella gestione dei servizi agli spettatori a Los Angeles, Atlanta, Sydney, Salt Lake City e Atene con il massimo apprezzamento del Cio. Rota aggiunge: «Nell'ottobre del 2003 il Toroc contattò formalmente la Semana per valutare l'interesse a svolgere queste attività. Un suo rappresentante dichiarò che l'azienda non aveva le caratteristiche adeguate a svolgere tale incarico. Secondo Giraudo, però, da Semana non è mai stata formalmente contattata dal Toroc. Perché Rota quando ci siamo sentiti non mi ha richiesto una presentazione della nostra società di servizi e non ha fatto menzione di alcun contatto precedente? Concludo: «Aspetto da allora di conoscere i termini della gara d'appalto, da lui promesso, per poter presentare la nostra offerta».



La Procura intensificherà i controlli nei tanti cantieri di Torino e provincia

DOPO LE DENUNCE DEI SINDACATI IL PROCURATORE AGGIUNTO OTTIENE PIÙ PERSONALE PER LE ISPEZIONI

Caporalato, Guariniello indaga nei cantieri

Alberto Galno

Sicurezza sul lavoro, caporalato, profilo societario di alcune imprese straniere coinvolte nella filiera dei subappalti dei cantieri olimpici e non. Su questi temi il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha aperto un'inchiesta e dalla settimana il team dei suoi collaboratori ha impresso una vistosa accelerata all'attività di controllo che è anche investigativa. La Fillea-Cgil denunciò il fenomeno a metà agosto con un esposto al magistrato. Giovanni Fera, dirigente del sindacato, ne riassume i contenuti: «Noi entriamo in tutti i cantieri, ma non in tutti ci è permesso di dialogare con i lavoratori. Di fronte a quello villaggio olimpico di Bardonecchia, l'ex colonia Medail in corso di ristrutturazione, un nostro collega un giorno contattò un lavoratore, il giorno dopo quel lavoratore è

scomparso. Quante volte ci è stato risposto "che cosa volete, sindacalisti rompic..."? C'è paura. Stiamo parlando di persone impegnate in cantieri dal mattino presto al pomeriggio per 350-400 euro al mese. L'abbiamo scoperto perché alcuni ci hanno chiesto di far loro i conti. E scoperto, così, anche che le buste paga vengono consegnate a chi "porta" i lavoratori: magrebini, egiziani, albanesi, rumeni. Questi soggetti trattengono per sé il 25-30 per cento dei salari, a titolo di intermediazione. Abbiamo conosciuto un "scoperto" nel cantiere della pista di bob, sopra Cesana. Ad aggiudicarsi i lavori è stata l'Orion di Reggio Emilia, una coop, che non si sottrae logica di mercato. Grandi imprese: un numero limitato di dipendenti, quadri tecnici e operai specializzati, il resto è pescare con la catena dei subappalti. Ufficiali e affidati a ditte

Tra appalti e subappalti, cresce un mercato sotterraneo popolato dagli intermediari

fiducia (ma sempre in regola con i versamenti alla cassa edile), fin qui a personaggi come l'egiziano Akim. Uno che parla spedito in arabo al cellulare e risponde sciolto in italiano, mentre 7 connazionali come pesci attendono l'esito della sua contrattazione: un capocantiere. Dice Akim: «Veniamo da Milano, qui c'è lavoro, noi lavoriamo. Non c'è problema. La tutela dei 7 connazionali che non parlano italiano? Non c'è problema, ci penso io».

Fera: «Nei cantieri c'è un gran via vai di queste imprese mascherate da noli a caldo, cioè l'affitto di escavatore o operatore. Anche il "movimento terra" sfugge ai controlli perché non necessita di contratti di subappalto. La questione è che, con il trascorrere dei mesi, nella fretta di portare a termine i lavori, questi fenomeni si dilatano. E oggi ci troviamo di fronte anche a imprese rumene, da noi denunciate, che portano centinaia di lavoratori in Italia con permessi temporanei di soggiorno e filiali in Italia, magari nel Sud, cui appoggiarsi. Sospettiamo che i veri titolari di queste agenzie rumene siano i loro referenti italiani. Abbiamo riscontrato questo fenomeno anche per imprenditori marocchini. Tanto Sestriere quanto nel cantiere del vecchio "Comunale". La nostra battaglia quotidiana è che queste imprese versino alla cassa edile i contribu-

ti per i lavoratori: ferie, gratifica natalizia, scatti di anzianità, Tfr. Praticamente un quarto del salario. Chi non lo fa si pone nell'anticamera del caporalato. Guariniello ha segnalato al ministero del lavoro denunce che sembrano superstiti. La risposta sembra incoraggiante: gli è stata promessa una squadra di ispettori del lavoro per rafforzare adeguatamente l'esiguo personale a disposizione della direzione provinciale. L'obiettivo del magistrato: intensificare i controlli nei prossimi mesi, con sistemi più penetranti. A un sindacalista valsesiano, che aveva denunciato gli abusi di caporalato, quest'estate, vennero svistati quasi tutti i bulloni di una ruota dell'auto, perché perdesse la ruota in discesa. Pochi giorni fa, a Biella, un dirigente Cisl di categoria, impegnato sullo stesso fronte, è stato aggredito. Segnali pesanti.

SUCCESSO IN PIAZZA VILLARI: LA DONNA HA SCOPERTO CHI SI TRATTAVA PASSANDO PER CASO

Veglia 4 ore il padre morto in strada per un malore

Il medico legale non arriva, impossibile trasportare la salma dell'anziano all'obitorio

Per mezzogiorno ha vegliato il cadavere dell'anziano padre, stroncato per strada da un malore. Tanto è passato prima che la donna - sconvolta dal dolore e in lacrime - potesse vederlo portare via dagli addetti ai trasporti cimiteriali, in attesa anche loro dell'autorizzazione a caricare la salma. La colpa? Il ritardo dell'unico medico legale a disposizione ieri nel territorio di Torino, giunto a compiere gli accertamenti di un atto dovuto come la constatazione di decesso, soltanto alle 16,15 del pomeriggio, cioè dopo una lunga serie di altri accertamenti: la mancanza di un grave incidente e alcuni decessi in casa, tra la tarda mattinata e il pomeriggio di ieri, ha rivelato tutte le lacune di un modo di procedere quantomeno discutibile. Armando Ballurio, 78 anni, era uscito dalla sua casa di via Luini poco prima di mezzogiorno.



La figlia del pensionato Villari con la polizia: il corpo dell'uomo è rimasto lì quattro ore

no. L'uomo, pensionato e reduce da seri problemi di salute, non aveva ascoltato il consiglio della figlia, che gli aveva raccomandato di stare in casa. Scarpe comode e giaccone pesante, con passo tranquillo era avviato sul marciapiede con l'in-

tenzione di fare qualche commissione e un giro al mercato. Ma arrivato nei giardinetti centrali di piazza Villari, a pochi passi dalla fermata del pullman, ha avuto un malore ed è caduto a terra, battendo il capo. Alle 12,15 l'ambulanza è

arrivata cercando di rianimarlo, ma per l'anziano non c'è nulla da fare. Medico e infermiere se ne sono andati, come prevede la prassi (le ambulanze non possono caricare il paziente deceduto, ma anzi, liberarsi per nuove emergenze). Poco dopo, casualmente, la figlia Villari è passata da piazza Villari. I poliziotti la cercavano a casa per avvisarla, ma lei era fuori. Ha scoperto la morte del padre così, per caso, passando da quel capanno di persone poliziotti. E da allora - la 13 - è rimasta lì, accanto al telo che copriva il papà, seduta su una panchina, circondata da una piccola folla di gente indignata. «Una vergogna, è uno scandalo che ci sia un solo medico legale in tutta Torino». Alle 16,30 il corpo Villari è stato finalmente trasportato all'obitorio del cimitero Sud. [g.hra.]

**IN CORSO LECCE
Ustionato in casa con il fuoco dei fornelli**

Armecciava accanto ai fornelli per riscaldare il piccolo appartamento. Una fiammata, però, gli ha attaccato i pantaloni. Se è vivo (e non così grave) le ustioni, lo deve soltanto il fratello che prima lo ha soccorso e poi, con l'aiuto di un passante, lo ha portato all'ospedale Maria Vittoria. E' accaduto l'altra mattina, poco prima delle 11, in corso Lecce, 33: un appartamento al pianterreno composto da camera e cucina. La vittima è un uomo di 64 anni che i medici del pronto soccorso hanno giudicato guaribile in pochi giorni. Secondo una prima ricostruzione della polizia l'uomo ustionato sarebbe stato soccorso dal fratello, al quale la cucina dalle grida disperate congiunto. Una donna ferma in strada è quindi corsa in loro aiuto e ha chiamato il 118 che ha portato l'ustionato in ospedale.

PER UN REGALO DI CLASSE
SEBASTIAN
L'ARTIGIANO DELLA CAMICIA dal 1960

IL NOSTRO LABORATORIO DI PRODUZIONE
UNICA SEDE DI VENDITA
VIA CAVOUR, 15/A - TEL. 011.56.29.696 - TORINO
CAMICIE UOMO - DONNA - FIGIAMI E BOXER
SOSTITUZIONE COLLO E POLSI PROPRIE CAMICIE

Perché la pubblicità di imprese di onoranze funebri?

Molti cittadini hanno, in questi giorni, letto di iniziative finalizzate a limitare la pubblicità affissionale che le imprese di onoranze funebri effettuano nel comune di Torino.

Come i lettori potranno capire, tali iniziative sono rivolte prevalentemente verso la nostra impresa, che della pubblicità, da sempre, ha fatto uno strumento fondamentale di promozione e informazione.

La decisione di ricorrere a questa pagina è quindi mossa dalla volontà di spiegare ai Torinesi per quale motivo hanno occasione di vedere così spesso i nostri cartelloni pubblicitari.

Il Giubileo è nato nel 1999, divenendo in pochi anni una delle maggiori onoranze funebri della Città, anche grazie alla propria politica di prezzi contenuti e trasparenti.

Purtroppo, quando abbiamo iniziato a operare, ci siamo resi conto che una parte del settore teatrale e comportamenti che non abbiamo esitato a portare all'attenzione delle Autorità competenti, affinché ne valutassero la correttezza.

Vi sono poi state, come si apprende anche dalle cronache, le indagini della Magistratura penale, concluse, in molti casi, con la dimostrazione della rilevanza penale dei fatti che avvenivano nelle camere mortuarie degli Ospedali torinesi.

La nostra Impresa, certo non l'unica, si è sempre contrapposta a questo sistema e continuerà a farlo, preferendo promuovere la propria libera attività attraverso la pubblicità, anche se a volte scomoda, piuttosto che con altri metodi, meno appariscenti, ma ben poco rispettosi della dignità umana.

A nostro avviso, la sensibilità dei cittadini e l'immagine di Torino sono toccate più dai gravi fatti che negli ultimi anni hanno scosso la Città, piuttosto che dai nostri messaggi pubblicitari, espressione della libertà di iniziativa economica.



GIUBILEO
IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

IL «COMITATO PALAZZO DELLA RADIO»



Il Palazzo della radio e fianco della Mole Antonelliana

«Ok alla cittadella del cinema
a scapito della Rai»

«L'ottima idea della cittadella del cinema non è in contrapposizione con la permanenza di un centro di produzione radiofonico vivo». È quanto sostiene in un comunicato il «Comitato palazzo della radio», che da tempo si batte per il rilancio complessivo delle attività produttive della Rai a Torino, a proposito di notizia che sono riprese le trattative tra Comune di Torino e Rai per la vendita di alcuni

immobili dell'ente radiotelevisivo. L'associazione nel comunicato ha anche ricordato gli obiettivi presi in un documento da istituzioni pubbliche, sindacati e Comitato stesso. Tra i principali: trasferire a Torino Radio tre; istituire una Scuola nazionale di radiofonica; valorizzare la attività ed il ruolo dell'Orchestra sinfonica nazionale; trasferire a Torino le produzioni televisive «educational»; confermare e potenziare le attività giornalistiche d'informazione culturale (Ambiente Italia, TG Leonardo, Rai Alp). «Se l'assessore Alfieri e questa comunale - prosegue il Comitato - sono sicuri di poter garantire alla città e al distretto piemontese dell'industria culturale che la Rai rispetterà pienamente queste condizioni, allora non ci sono difficoltà a farci sostenitori e persino fautori dell'ipotesi di trasferimento, in una nuova sede deputata, degli impianti oggi presenti nella struttura storica di via Verdi 31. Fermo restando che il Comitato individua nel Palazzo della Radio di via Verdi 31 l'unica struttura professionale esistente, compatibile con un progetto di sviluppo che guardi al futuro della radiofonica pubblica a Torino».

ALL'INDOMANI DELLA PRIMA DOMENICA DI NOVEMBRE CON I NEGOZI APERTI SI TIRANO LE SOMME DI UN'INIZIATIVA CHE FA DISCUTERE

«Le commesse vanno pagate di più»

Il Comune all'Anci: il loro contratto deve essere rivisto

Negozi aperti la domenica. Tra le considerazioni più interessanti emerse dalle associazioni di categoria dei commercianti, Ascom e Confesercenti, e il Comune. Le prime due - seppur con particolari differenze - ricordano che si tratta di una sperimentazione, utile al rilancio economico della città che deve maturare di più dal vista turistico.

Dall'assessore comunale al commercio Edo Tessoro, invece, l'annuncio è una richiesta da sottoporre all'Associazione nazionale Comuni, sull'esigenza di rivedere i contratti dei negozianti e sulla necessità di verificare i loro diritti e le loro garanzie. Insomma, pagarle di

più. Un tema che potrebbe anche essere affrontato già dalla giunta le. «Quello che conta comunque - prosegue l'assessore - è che l'Anci si faccia carico del problema, che d'ora in poi ci riguarderà ancora più da vicino. Presto, infatti, la Regione indicherà quali saranno le nuove città turistiche e sicuramente Torino rientrerà tra queste. Sulla questione specifica l'enzuola polemica rimossa da via Garibaldi, Tessoro taglia corto definendola un atto inevitabile: «bene esprimere il dissenso fino a un certo punto». Più in generale, tuttavia, esprime la volontà di un cammino comune, di un percorso condi-

viso che coinvolga sempre i sindacati dei lavoratori nel settore del commercio. Ai quali, peraltro, spetta il principale ruolo d'interlocutore con i commercianti. Veniamo dunque all'Ascom e Confesercenti. Il presidente provinciale della prima, Giuseppe De Maria assicura che queste aperture domenicali a novembre sono una sperimentazione. Ci stiamo interrogando e cerchiamo di capire se possano funzionare. Una cosa però è certa: «vogliamo essere città Olimpica, vogliamo puntare sul terziario, se vogliamo avere tutte le caratteristiche di una buona città turistica, beh allora dobbiamo metterci in

testa che un po' sacrifici vanno affrontati. Quella che in corso non è solo una trasformazione - caratterizzata anche e soprattutto culturalmente. Il segretario della Confesercenti, Antonio Carta, pur condividendo la necessità di sforzi in vista della Torino Olimpica e più competitiva punto di vista turistico e commerciale dedica attenzione ai lavoratori dipendenti. «A parte la riconsiderazione del loro compenso domenicale, dobbiamo stare attenti a non farli lavorare tutte le domeniche. Perché questa non è l'unica arma per lo sviluppo, né per quello turistico. (g.lon.)

DIETRO LE... DEL CENTRO

Accanto, da sinistra, Valentina Chendi, commessa, e Monica Geuna, oggi proprietaria di un negozio di abbigliamento

reportage
di Grazia Longo

La loro arma è il sorriso, perché si sa, il cliente ha sempre ragione. Sono il prototipo delle tele-mamme: i nostri figli li alleviamo al telefono, 4-5 chiamate al giorno per sapere se hanno fatto i compiti o per parlare con i baby sitter. Si alzano tra le 7 e le 7,30, arrivano in negozio massimamente alle 8,30 in autobus, perché l'auto si spende troppo in parcheggio e rientrano a casa mai prima delle 20,30.

Tutto compreso per un stipendio che oscilla tra i 900 e i 1.100. Gentili e professionali fino allo sfinitimento, le torinesi - ci scusino i commessi - scriviamo i femminili, e sanno anche loro d'essere in - perdono - po' le staffe solo che si prospetta loro una lunga serie di domeniche lavorative.

Altro che civiltà che rispetta i tempi delle donne, vecchio slogan di ogni amministrazione che si dice moderna e progressista. Sotto la Mole, per le commesse solo parole lontane. Ieri pomeriggio i vigili urbani hanno rimosso il lenzuolo di protesta appeso tra le luci d'artista di via Garibaldi, ma la polemica non s'è per nulla. Anzi. «Un conto sono le domeniche di dicembre destinate agli acquisti natalizi - osserva Barbara Barra,



Si alzano alle 7,30 e tornano a casa mai prima delle 20,30 per 1000 euro il mese

«Dicono che così rendiamo più attraente Torino. E cosa siamo? Un luna park?»

«La nostra vita va a rotoli e gli affari non decollano»

30 dietro registratore - un negozio d'abbigliamento - conto le altre domeniche. Non si tratta di pigritia, sappiamo anche noi quanto sia importante lavorare. Ma tanto gli affari non vanno, in compenso nostra vita privata ne risente eccome. Il mio compagno lo la sera, ma ai miei genitori era dedicata una parte della domenica. Devo forse costringere mio padre a venire a trovare in negozio?»

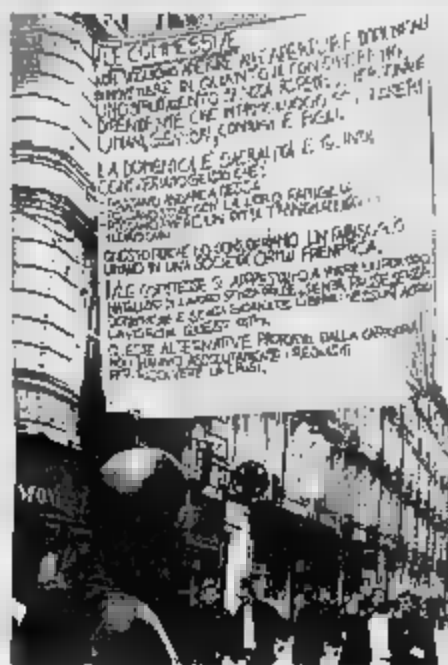
Franca Leone, 36 anni, messa da 10, insiste nel ripetere che il rilancio economico di una città non passa solo dalle aperture domenicali. Siamo in Comune penseranno mica che la

gente tutti sti soldi spendono? Se la domenica, non lo fa negli altri giorni. C'è aria di crisi in giro, o non se ne sono accorti? Ci fossero stati maggiori controlli durante il passaggio delle lire all'euro non saremmo qui a lamentarci tutti quanti.

Niente da fare nemmeno sul fronte di una Torino più bella e più verde. Le vetrine illuminate anche l'ultimo giorno della settimana. E siamo diventati? Il luna park della città? sbotta l'intraprendente Monica Geuna, 36 anni, che dopo 12 anni da dipendente ha aperto un punto vendita d'abbigliamento tutto suo. Guai a farsi

ingannare dal suo aspetto minuto, è lei la pasionaria di via Garibaldi, quella che ha scritto il del lenzuolo di protesta. «Anche non sono più una - dice - non significa che non mi renda conto dei loro sacrifici. C'è chi ha il piacere di andare tranquillamente a messa, chi di godersi la compagnia del marito e dei figli. Chi, più semplicemente, anche solo quello di andare al cinema. È un loro diritto o no? E non ci vengano a dire che deve combattere la microcriminalità: rinforzino la presenza dei carabinieri e organizzino feste con giocolieri e cabaret, il centro si riempirà lo stesso. Valentina Chendi, 27 anni, da 7

dietro il bancone ribadisce l'importanza di una giornata dedicata al relax. Capisco i lavori più stressanti del nostro, ma per poter sempre al - clienti abbiamo bisogno anche noi di un giorno anti-stress. E poco importa se alcuni negozi - recuperano - domenica con un altro riposo settimanale e la pagano l'80 per cento in più. «Ci sono aspetti della vita che non hanno prezzo - commenta Stefania Rotella, 39 anni, commessa - 22 - un po' perché per noi si tratta di guadagni non poi così alti, un po' perché la domenica è l'unico giorno da condividere con i



Lo striscione di protesta appeso in via Garibaldi

Un lettore ci scrive:

«Finalmente è uscito il bando per acquistare il contributo della Regione. Leggendo attentamente il bando, l'Ente precisa che gli alloggi verranno venduti a prezzi agevolati, quindi al degli attuali prezzi di mercato, a questo, si aggiungerà il contributo che il costruttore riceve dalla Regione, e che scenderà da quel prezzo di partenza, che dev'essere, e mi scuso se ripeto: più conveniente rispetto all'attuale mercato del mercato. Anche perché la Regione, questo progetto, credo intenda aiutare persone e famiglie con redditi medio-bassi che mai potrebbero avvicinarsi alla casa in acquisto.

Ma la realtà sembra diversa. Interpellate alcune delle imprese che stanno costruendo con questo sistema, i prezzi che sono venuti fuori si sono rivelati quasi del tutto identici a quelli di mercato: 90-100 mq commerciali, li vendono a 170 mila. A questi, il costruttore scala 17 mila euro (contributo regionale). Questo è quanto offre la Regione a una famiglia di quattro persone: un reddito di 30 mila lordi all'anno.

Gastano Di Cesare

Specchio dei tempi

«I costruttori non offrono prezzi scontati a chi compra casa con il contributo regionale? - «Un'attesa lunga per il duplicato della planimetria - «Parcheggio per vip - «Inceneritore bis - «Serata di cori»

Una lettrice ci scrive: «All'inizio di luglio mi accorgo di non avere la patente. Sporgo denuncia e i carabinieri di Torre Pellice, dove vivo, collegano con l'archivio patenti, dove verificano l'esattezza dei miei dati aggiornati relativi al documento sparito. Nell'era tecnologica tutto è molto più semplice e veloce, penso me e me; ma il documento stampato in caserma non è valido, nemmeno provvisoriamente. Mi reco allora in una agenzia per richiedere il duplicato. Dopo tre settimane arriva il documento provvisorio con durata tre mesi.

«Ci le ferie, bisognerà aspettare un po' di più, ma sicuramente il duplicato arriverà per tempo» mi dicono. A tutti oggi non ho ricevuto nulla, il provvisorio è scaduto e mi è rinnovato per

altri 60 giorni. Ma del documento non c'è traccia. Grazie alla Valente

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Due risposte veloci a lamenti dei lettori. Per il parcheggio sul piazzale Sant'Eligio via Santa Chiara, veniva lamentato l'eccessivo parcheggio riservato alle auto dei vigili che, però, non si vedono mai. La località è quotidianamente utilizzata secondo quanto previsto dall'ordinanza istituita 349, non solo da auto d'istituto, ma anche i veicoli con specifici permessi.

«Un altro lettore riferiva eccessivi controlli in uno spazio di carico scarico in via Mongineve 76: nella - presenti anche altri spazi di carico scarico - vengono puntualmente verificati dagli agenti di zona; i controlli spesso richiesti

dagli esercenti la attività commerciali per poter far scattare i veicoli che li approvvigionano. Nulla di strano, quindi. Mauro Famigli

Un lettore ci scrive: «Sul secondo inceneritore perché i cittadini sono stati al corrente? Ho appreso solo venerdì scorso da La Stampa che in previsione la costruzione di un secondo inceneritore tra l'Alto Canavese, Eporediese e Ciriace. Sono subito andato all'ufficio competente del Comune, che al confine con quello di Ciriace, per avere informazioni e... inspiegabilmente nessuno sa dirmi nulla a riguardo. «Grazie ad - riesco a sapere che la area interessata per la localizzazione di questa futura meravigliosa - sono già state individuate e

che alcuni Comuni interessati hanno già avviato azioni di protesta.

«Adesso mi viene un dubbio... come mai nella zona di Ciriace non è nulla? Forse c'è l'interesse a non informare la popolazione perché si già dove costruirlo? Chiedo agli amministratori rendere i residenti partecipi di ciò che avverrà senza mettersi davanti ad un fatto compiuto.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sabato prossimo (20 novembre) alle 20.45 presso il Teatro Salesiano Crocetta, via Piazzi 25, - in programma l'Incanto d'autunno rassegna corale organizzata dal coro Le Chardon di Torino con la partecipazione del coro La Campagnola di Mottalciata e del Bajolesse di Bajò Dora. L'ingresso è libero e le offerte ricevute saranno totalmente destinate alla Fondazione Specchio dei tempi per la «Tredicesima dell'amicizia» destinata agli anziani rimasti senza famiglia. Un bel concerto con la possibilità di fare un'opera buona.

Luigi Oddone

specchiotempi@lastampa.it

2004
ASTA
ANT'AGOSTINO
Lunedì 22 novembre 2004 ore 20,30
ASTA
ANT'AGOSTINO
Lunedì 22 novembre 2004 ore 20,30
ASTA
ANT'AGOSTINO
Lunedì 22 novembre 2004 ore 20,30

Lunedì 22 novembre 2004 ore 20,30
ASTA
ANT'AGOSTINO
Lunedì 22 novembre 2004 ore 20,30
ASTA
ANT'AGOSTINO
Lunedì 22 novembre 2004 ore 20,30

Chi vuole vivere la grande Mole, deve mordere TorinoSette.
LA STAMPA Supplementi
torinosette
Tutto quello che c'è, dà sapere.

DOMANI SU
LA STAMPA
CERCA:
«Lavoro interinale a Torino»
LE MIGLIORI OPPORTUNITÀ DEL LAVORO TEMPORANEO
servizi promozionali Publikompass

NOTIZIE dalle AZIENDE
Cambia il vestito usato
ORA anche a Torino è possibile cambiare il proprio abito. Fino al 31 dicembre da Debernardi (via Milano, 7 - 011.4367214) Confezioni Uomo se porti un vecchio abito, giacca, cappotto, giacca, camicia, o qualsiasi altro capo della tua collezione uomo. Tale iniziativa ha anche un lato benefico: i capi raccolti saranno devoluti alla parrocchia di Sant'Agostino (via... tempo, la... grande e affidabile.

VIABILITÀ

Nelle tra domani e giovedì (da mezzanotte alle 6), sarà chiuso il sottopasso del Lingotto in direzione esterno città. Sempre per domani, saranno possibili rallentamenti in via Eritrea (tra il civico B e corso Francia), in via Querce (tra via Robinie, via degli Ulivi e via Faggi), in Re Umberto (agli incroci Stati Uniti e corso Vittorio Emanuele II). La verde pubblico potrà portare altri rallentamenti in corso Allamano, in corso Sebastopoli, in corso Vercelli (tra piazza Rebaudengo e corso Romania) e in Tazzoli (tra Unione Sovietica e corso Agnelli).

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Qualità dell'aria	Indice	Descrizione
1	OTTIMA	
2	BUONA	
3	DISCRETA	
4	MODERATA	
5	POCO SALUBRE	
6	INSALUBRE	
7	MOLTO INSALUBRE	

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): c.so V. Emanuele 66; via Crescentino 34; c.so Vercelli 236; c.so V. Emanuele 1 bis; via Teodoro 7; c.so Cosenza via Monginevro 245; via Barletta 84/F; c.so R. Margherita 66 bis; c.so Unione Sovietica 85; via V. Carrera via Breglio 16; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.za Massaua 1; via Nizza 65; c.so V. Emanuele 66. (19,30-22,30): p.za Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Info: 011/65.90.100.

VOI PER TRE MESI LA FIGLIA, NEOPATENTATA, E' PASSATA CON L'AUTO IN VIA PIETRO MICCA

Sul lastrico per le telecamere

A un operaio 19 multe costate 1520 euro

Giacomo Bramardo
Angelo Conti

Diciannove multe da 80 euro in due mesi. Totale, 1520 euro per essere passato in auto - tra giugno e luglio - sotto le telecamere nascoste di via Pietro Micca. La cui presenza - va ricordato - all'epoca non era segnalata in modo altrettanto evidente quanto oggi. Quando Giovanni Pignotti, 54 anni, operaio Iveco, si è visto recapitare a casa le notifiche è impallidito. «Era il 18 settembre quando sono arrivate le prime nove, le altre pochi giorni fa. Cioè, mesi dopo aver compiuto le infrazioni. Mi sono seduto, le ho aperte e dopo l'altra - racconta al Cronista - per voi, sparpagliandole sul tavolo - erano tutte uguali: su tutti i fogli c'era la targa della Puntio di mia figlia, l'infrazione sempre la stessa, di sera, in via Pietro Micca. Cambiavano soltanto le date. Mi sono quasi messo a piangere. La figlia Lucia, 20 anni, neopatentata, ha preso quelle multe spi-

rando per cercare parcheggio, ha spiegato - un filo di - al padre. «Giuro, papà, non sapevo delle telecamere». Così, è anche capitato di averne prese - di seguito, nella stessa - a cavallo - la mezzanotte. Le telecamere, impiegate, hanno filmato anche - piena notte (all'1,28, alle 2,07, all'1,46) tutti i passaggi. «Faccio l'operaio, porto a casa - euro al - compresi gli straordinari - racconta con gli occhi lucidi Pignotti -. Ho una moglie e tre figli, di cui uno malato; - stipendio, in casa, c'è solo il mio. Facciamo sacrifici per sopravvivere e far studiare i figli. Mia moglie ed io non - ci compriamo nemmeno un pantalone o un paio di scarpe. Immaginatevi cosa vuol dire ricevere in un colpo solo multe per 3 milioni di vecchie lire? Uno nella mia situazione cosa deve fare, rubare? Rivolgersi agli strozzini?». «Ma che sor rende, nel signor Pignotti, è la dignità di un padre di

famiglia che non si è rivolto a noi per cercare - conciliazione o evitare di pagare. No. Le multe le ha già pagate tutte, e prima della scadenza. «Non ho mai fatto un debito in vita mia, ho sempre pagato tutto - dice mostrando la ricevuta -. Mi hanno insegnato l'onestà fin da piccolo, la stessa che cerco di insegnare ai miei figli, anche - faccio soltanto l'operaio. Ma non trovo giusto che - accadere cose simili. Non pago abbastanza tasse? Se le avessi ricevute prima, avrei potuto evitare che mia figlia - in buona fede, così tante volte nella stessa infrazione. Lei non sapeva delle telecamere.». «Ma un lato è vero che la legge non ammette ignoranza, traspare - questione più che lecita. E' giusto che un cittadino venga avvisato addirittura tre-quattro mesi dopo con le notifiche, lasciando che - incorra in modo continuativo nella stessa violazione? - sarebbe più trasparente e corretto inviare - foglietto di avviso entro una setti-

mana dall'infrazione, almeno - casi in cui la stessa targa venga registrata più di una volta nell'arco della settimana?». parcheggio l'auto sulle strisce gialle, lo vedo - dice amareggiato Pignotti -. So che sto commettendo un'infrazione. Ma - transito in - strada in cui le telecamere sono nascoste e i cartelli di sera non si vedono, come faccio a saperlo? Se quel percorso diventa abituale, rischio di prendermi anche un centinaio di multe prima di accorgermene. E' una follia.». Senza - che, chi - da fuori città, quasi - a conoscenza delle telecamere nascoste: automobilisti di Milano, Genova o Alessandria, beffati dalle riprese, ci maledicono ormai in continuazione. L'invito, per assessori e legislatori, non può che essere una doverosa riflessione. - porti ad una soluzione definitiva, perché il problema si prolunga ormai da mesi, rimpinguando (in modo assai discutibile) le casse comunali.



Telecamere - Pietro Micca, molti i torinesi filmati, soprattutto qualche mese fa quando non tutti ne erano al corrente

LEGGI E VOCI DEI CITTADINI

Caro sosta all'aeroporto di Caselle, un lettore consiglia: ecco come risparmiare lasciando la vettura nei punti per ora ancora senza divieti

L'incredibile vicenda del carpentiere che, dopo aver sostato per 12 minuti nel parcheggio di Caselle ed aver perso - lo scontro magnetico, s'è sentito chiedere 214 euro alla cassa, ha aperto un dibattito sui carissimi parcheggi in aeroporto. Da un lato Claudio Pasqua, - appassionato email, ci segnala che sin - altro paese della Comunità europea in cui mi sono recato per lavoro ho mai trovato un comportamento simile da parte di gestori di parcheggi. Consideriamo - che il fatto che chi arrivi in aeroporto a Caselle in auto non ha alcuna alternativa - non quella di avvalersi del parcheggio a pagamento. - e infatti una libera concorrenza che possa dare una possibilità di scelta. Non posso neppure imputare il fatto a

scarsità - disponibili: lo spazio - JFK - all'Heathrow International Airport di Londra, non certo a Caselle che è attorniato da prati. Ma, a ben vedere, per i viaggiatori dotati di maggior fantasia, qualche alternativa al salatissimo parcheggio Sagat esiste. Carlo Toldo, che si distingue un vero e frequente flyer, ci illustra alcune soluzioni gratuite: «Fino a pochi mesi fa si poteva lasciar l'auto lungo la strada che porta allo stabilimento Alenia, ma poi il comune di Caselle, mai sazio di multe, ha pensato bene di mettere i divieti, con rimozione forzata anche lì. Si può ancora cercare di sistemare l'auto sul piazzale dello stabilimento, dove dovrebbero parcheggiare solo i dipendenti: è un'area privata e lì - ti multa

- ci sono, liberi da divieti, una quindicina di posti, sullo sterrato, fra l'area vietata e l'aeroporto. Non sono tanti, ma si può provare.». «Almeno quaranta posti sono poi disponibili nell'area circostante il capannone dei - che è l'ultimo in fondo a destra, subito dopo la palazzina Sagat. Qui una parte è recintata e non si sa bene da chi sia usata (non ci sono cartelli), ma un'altra parte è libera e priva di divieti. E se fosse tutto pieno? «C'è ancora una risorsa. Parcheggiare l'auto nel centro di Caselle, dove ci sono molte - libere, prendere il treno sino all'aeroporto e fare il percorso inverso al ritorno. Un po' scomodo, forse, ma quando si sta - parecchi giorni il risparmio è interessante».

un cronista per voi

011.65.68.740
cronista@pervoi@lastampa.it

CONTINUITÀ' Paolo Chiari è torinese che, aperta una piccola azienda in Sardegna, vola spesso a Cagliari. Muove critiche alla continuità territoriale, che consentirà presto ai sardi di volare nell'isola con la - anche da Caselle: «In realtà - pesantemente penalizzati i non sardi, che potranno accedere solo alla tariffa piena fissa (intorno ai 130 euro per tratta) e non più a quelle forta-

Tutti i giovedì i cronisti de La Stampa ricevono i lettori e i cittadini dalle 14 alle 18 nel Salone di via Roma 80

scontate, da 35 euro, attualmente in vigore per le prenotazioni - qualche giorno di anticipo sui voli Meridiana ed Air One. Anche i sardi ci perderanno: a loro conviene di più prenotare un volo Air One - anticipo (39 euro) piuttosto che accedere alla tariffa della continuità territoriale (47 euro). In pratica guadagneranno solo gli isolani che dovranno partire senza preavviso o nei periodi di punta. Con l'avvento

dei voli low-cost, questa continuità territoriale ha perso molto della sua logica. **UN OROLOGIO INUTILE.** Un lettore segnala che - un edificio d'angolo che si affaccia su largo Brescia, c'è ormai da anni un orologio che - sempre rotto, oppure, per i brevi periodi in cui funziona, segna - assurde. A cosa serve? **MULTE AL DELLE ALPI.** Il signor Angelo P. di Gaveno riferisce un episodio curioso, con il legittimo dubbio che si tratti di una consuetudine. «Il - agosto scorso, ero andato allo Stadio delle Alpi per la partita Juventus-Djurgarden. Essendo già occupati tutti i parcheggi - allo stadio, degli addetti mi ha fatto mettere l'auto a centro strada, dove c'era - già altre vetture. Prima - andarmene ho pagato 5 euro per la sosta e ho ritirato la mia bella - Pochi giorni fa mi - arrivata - multa dei solerti vigili di Venaria, che quella sera hanno filmato le targhe delle auto

a centro strada sanzionandole mentre guardavamo la partita. L'assurdo è che a farci parcheggiare lì, a pagamento, sono - proprio gli addetti della società che gestisce i posti - società che per il 75 per cento è nelle mani del Comune di Venaria, e per il restante 25 per cento alla Gtt. Quindi, dopo aver pagato al Comune di Venaria 5 euro per la sosta, i vigili di Venaria si sono presi anche i soldi della multa. Disonesti. **TESORIERA, ORARIO.** Monica Rossi - cane meticcio di piccola taglia e vive nei pressi del parco della Tesoriera, unica area verde della zona in cui portare a spesso gli amici a quattro zampe. - il - orario invernale, che impone la chiusura del parco alle 19, penalizza i tanti possessori di cani che vorrebbero approfittare dell'ora di cena, quando i bambini sono assenti, per lasciar sfogare i propri animali. E' possibile prolungare almeno fino alle 20-20,30 l'orario di chiusura?».

IL SOLE

Sorge alle ore 7 e 29 minuti; culmina alle ore 12 e 14 minuti; ore 16 e 55 minuti

LA LUNA

Si leva alle ore 12 e 11 minuti; cala alle ore 20 e 24 minuti

OGGI

Su tutti i settori tempo buono. Passaggio di nubi medio-alte e metà giornata Nord a Sud, senza conseguenze. Temperature in lieve calo nei valori minimi, possibilità di deboli gelate anche in pianura. Massime in contenuto aumento, con punte di 15-16° nelle ore centrali del giorno. Venti deboli a assenti sulle pianure, moderati da Nord sulle Alpi. Qualità dell'aria ancora buona.

DOMANI

Su tutti i settori si prevede ancora una bella giornata di sole. Possibili foschie e locali banchi di nebbia sulle pianure di notte e al primo mattino. Tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta dalla sera ad iniziare dalla Val d'Aosta. Temperature in lieve aumento sia nei valori minimi che in quelli massimi. Venti nel complesso deboli. Lieve peggioramento della qualità dell'aria nelle grandi città.

NUOVA REALIZZAZIONE

BUSINESS PARK

ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DI SERVIZIO

VENDESI

TELESIO ANGOLO VIA

UFFICI

CAPANNONI - MAGAZZINI

GEFIM

10141 - Torino, Via Monte Asinone 1
S.p.A. Tel. 011/ 1851015 - http://www.gefim.it

esi

irrigazione piscine fontane

E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172 96074

www.irrigazione.biz
esi@esi-irrigazione.com

FAMIGLIE ADOTTIVE E AFFIDATARIE



La sede diventerà punto di riferimento per aspiranti genitori adottivi

L'associazione Amici dei bambini apre una sede a Venaria

L'associazione «Amici dei bambini», movimento di famiglie adottive e affidatarie, nato nel 1986 a Melegnano, in provincia di Milano, per occuparsi della tutela dei diritti dei bambini, ha aperto una sede operativa anche in Piemonte. È stata inaugurata nei giorni scorsi a Venaria, in piazza dell'Annunziata. Si aggiunge così la sede già presente nel territorio nazionale. In tutto ci sono 117 punti

Amici dei bambini», mentre all'estero sono attive sedi, gestite da 23 volontari italiani e da 11 collaboratori locali. La sede di Venaria propone percorsi di accompagnamento e formazione per aspiranti genitori adottivi. Offre loro la disponibilità di un operatore qualificato, in grado di fornire informazioni sulle procedure d'adozione, sul sostegno a distanza e sull'emergenza umanitaria provocata dai casi di abbandono dei minori. Sono problemi che, data la loro delicatezza, hanno l'impatto che hanno sulla vita dei minori e delle famiglie che li accolgono, devono essere affrontati con estrema preparazione.

Impegno, chiarezza e documentazione sono lo stile che caratterizza l'associazione, anche in altri ambiti di attività. Fin dai suoi esordi si occupa d'interventi di cooperazione internazionale e di educazione allo sviluppo. Sono impegni che persegue tramite progetti rivolti ai minori di 14 anni in svariati Paesi bisognosi di sostegno economico e sociale. L'Associazione si occupa anche di adozioni internazionali. Cura l'organizzazione di incontri di preparazione per i genitori che desiderano adottare un bambino. I diritti dei minori vengono sostenuti organizzando convegni, seminari e dibattiti.

IN BREVE

IN CRESCITA. Nei primi mesi dell'anno l'Aem ha avuto un volume di affari di 657 milioni di euro, in crescita del 31%, grazie all'incremento dei volumi di energia elettrica venduta che sono stati 6.045 gwh (+66%). Il margine operativo lordo ha superato i 105 milioni di euro (+15%), l'utile operativo di 11 milioni di euro (+27%) e l'utile ante imposte di 36 milioni di euro con un incremento del 13% rispetto ai primi nove mesi 2003. Tali risultati sono stati conseguiti grazie soprattutto al forte sviluppo delle vendite di energia elettrica (+66%).

LUCI AL PIETRO MICCA. Si inizieranno la prossima settimana gli interventi per la messa a punto dell'impianto elettrico realizzato dall'Aem.

La Provincia e l'Ufficio territoriale del Governo Prefettura di Torino hanno firmato il rapporto di collaborazione in materia di sicurezza pubblica siglando un protocollo d'intesa che prevede impegni e scambi di competenze nell'elaborazione di azioni in ambito sociale e strategico di intervento. Il documento è stato firmato dal presidente della Provincia Antonio Saitta e dal Prefetto Achille Catalani. Presenti, tra gli altri, l'assessore Artesio ed il procuratore generale della Repubblica Caselli.

BRANDIZZO, AUTO NITATA. Mentre spingeva il proprio «Pirino PK» rimasto in panne sulla superstrada Torino-Chivasso in prossimità dello svincolo per Brandizzo, l'altra sera alle 23 Giuseppe Casale, 71 anni, pensionato, è stato investito da un'auto pirata.

PASSAGGI A LIVELLO. Fino al 15 dicembre, nei giorni lavorativi dalle 9 alle 12, presso la prefettura e nei giorni prefestivi e festivi dalle 9 alle 11 presso la Biblioteca comunale di Chivasso sono in visione gli elaborati per la soppressione di 13 passaggi a livello nei territori dei comuni di Chivasso e Verolengo sulle linee Torino-Milano, Chivasso-Aosta e Chivasso-Casale, mediante la realizzazione di opere sostitutive.

NONE, COI I CARABINIERI. I carabinieri hanno arrestato due senegalesi, Sarr Mbeuck, 33 anni e Sarr Modou Gaye, 28 anni, abitanti a Torino, via Borgo Dora 31. I due avevano 500 Cd e Dvd duplicati abusivamente e numerosi capi d'abbigliamento con i marchi contraffatti.

CAMBIANO LE PROCEDURE ■ RIENTRO IN CLASSE: CERTIFICATO OBBLIGATORIO SOLO NEI CASI PIÙ GRAVI

Pidocchi a scuola, si cambia

«Sufficiente l'autocertificazione della famiglia»

Marco Accossato

Cambiano, in Piemonte, le regole per contrastare l'infestazione di pidocchi nelle scuole. Proprio nei giorni in cui in alcune classi si inizia a parlare del problema con i genitori, il Servizio di igiene pubblica dell'Asl 1 di una modifica delle procedure di rientro a scuola, approvata lo scorso giugno dalla nostra Regione. Rispetto alla legge nazionale finora di riferimento, il certificato medico obbligatorio per tornare in classe non sarà più necessario al primo caso di pediculosi: «Basterà un'autocertificazione della famiglia», spiega la dottoressa Margherita Meda, responsabile del Servizio di Igiene Pubblica - nel quale il padre o la madre dell'alunno dichiarano di aver iniziato il trattamento previsto. Resta l'obbligatorietà della ricetta medica per sedersi nuovamente fra i banchi in una stessa classe si manifestano, contemporaneamente, due o più casi di pediculosi, cosa che - prosegue la dottoressa Meda - dal nostro punto di vista è già considerato un focolaio. Quindi una situazione più a rischio della precedente, che deve essere tenuta maggiormente sotto controllo.

La nuova procedura approvata dalla Regione non costringe, in realtà, tutte le Asl a uniformarsi. Ogni Azienda sa-

nitaria locale potrà decidere di adeguare la propria procedura alla nuova legge regionale, o se continuare a pretendere dalla famiglia il certificato medico finora previsto per la riammissione a scuola anche nel caso di solo allievo con i pidocchi. «Torino - la dottoressa Meda - ha scelto la strada dell'autocertificazione».

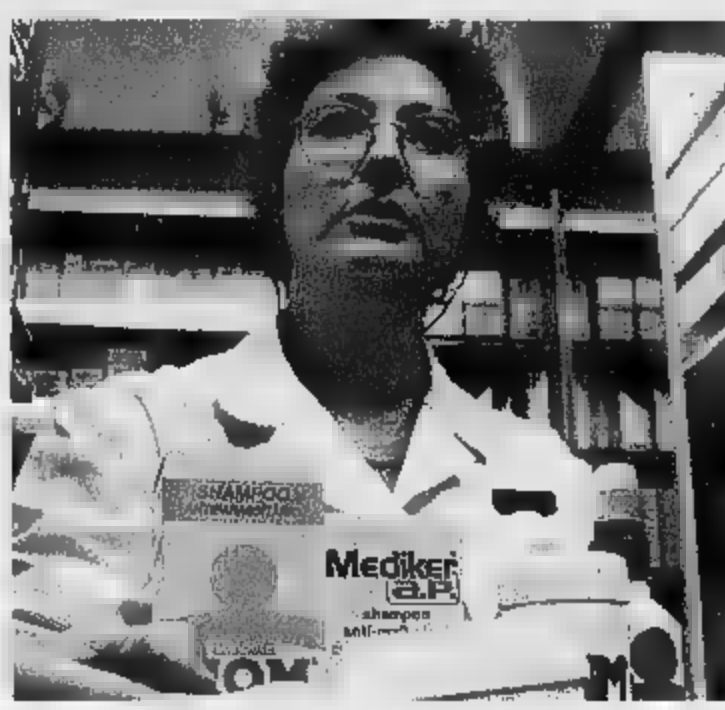
Nel 2003 i focolai di pidocchi nelle scuole sono stati 138, rispetto all'anno precedente, quando erano stati segnalati 195. Nel 2004 le

segnalazioni giunte per il momento all'Ufficio di igiene, in via Consolata, sono state 61, «ma è questo il periodo in cui iniziano i contagi, soprattutto attraverso il contatto diretto fra i bambini, lo scambio di berretti, pettini, il contatto fra i capelli mentre si gioca».

Il segnale principale, in caso di pediculosi - ricorda la dottoressa Meda - è il prurito, dovuto a una reazione allergica alla saliva dell'insetto. Prevalenza al 100 per cento è

impossibile, «per questo i bambini devono essere educati a evitare o almeno ridurre al minimo gli scambi di berretti e il contatto testa-testa. Assolutamente inutile, anzi dannoso, l'uso a scopo preventivo dei prodotti utilizzati nella terapia».

La modifica dell'iter per la riammissione in classe degli alunni che hanno avuto i pidocchi modifica naturalmente l'obbligo della direzione didattica di segnalare tempestivamente i casi di pediculosi.



Una farmacia mostra alcuni prodotti anti-pidocchi

IERI 70% DI ADESIONI ALLO SCIOPERO NAZIONALE CONTRO LA RIFORMA. DOMANI CORTEO DEGLI STUDENTI

In piazza la protesta degli insegnanti

Maria Teresa Martinengo

Settanta per cento di scuole chiuse, secondo Cgil, Cisl e Uil, e 70% di adesioni da parte di docenti, personale Ata e dirigenti: in Piemonte e a Torino in particolare lo sciopero contro la riforma Moratti, i tagli, per il contratto, è andato oltre ogni più ottimistica previsione. All'Itis «Avogadro», per esempio, ha scioperato il 90% dei lavoratori (preside Rattazzi compreso). «Scuole che non sono mai state chiuse in caso di sciopero - dice Chiara Profumo, Cgil -

ieri invece lo erano». Enzo Pappalardo, Cisl: «Abbiamo una partecipazione da record, siamo mai stati così uniti». Per noi è una grande soddisfazione ed è un segnale per il governo - con il quale nei prossimi giorni riprenderemo il confronto sul tutor - molto significativo. Diego Meli, Uil, sottolinea che «l'adesione massiccia, in una condizione economica difficile, l'attuale, è segno che tutto il personale della scuola vive un grave. Ministro, governo e Parlamento

devono riflettere sulla necessità di rispettare i lavoratori, rispettando i contratti e facendoli, di discutere le riforme, senza imporre». Cgil, Cisl e Uil Scuola Piemonte hanno partecipato alla più massiccia manifestazione romana con un migliaio di persone (da Torino oltre 400).

In piazza Castello, ieri mattina, il sindacato di base Cub scuola ha organizzato un presidio con rogo - simbolico - di un registro bianco (regalo di Moratti), e l'arrivo di un funzionario dei Beni Culturali, preoccupato che dessi-

mo alle fiamme un registro vero, racconta Cosimo Scarinzi, coordinatore Cub. Al fuocherello - simbolo di una ben più grande distruzione, quella che la Moratti sta facendo nella scuola italiana - è seguita l'annunciata distribuzione di vino e castagne. Per Scarinzi, ora che la riforma arriva a toccare le superiori, è necessario costruire un coordinamento degli istituti tecnici e professionali, per creare una mobilitazione come quella che c'è stata lo scorso nella scuola primaria. Davanti alla Prefettura, gli insegnanti hanno portato tutte le loro preoccupazioni. Un punto per tutti: la caduta verticale di qualità nella scuola media, molto sentita nella realtà più disagiata e con un'alta percentuale di studenti immigrati.

Domani, in piazza, gli studenti medi e universitari. Alla manifestazione, che partirà da piazza Arbarello alle 8 e si concluderà in piazza Castello, parteciperanno Uds, Udu, Fgci, Sinistra giovanile, collettivi, studenti auto-organizzati, antagonisti e varie altre sigle sia dei medi che degli universitari. Al centro dell'attenzione, nella Giornata mondiale per il diritto allo studio (indetta al Social Forum di Mumbai) ancora la Riforma Moratti e la Finanziaria 2006. Ma anche - è il caso degli Studenti per la pace - l'occupazione dell'Iraq.

Occasioni ad alta affidabilità.

Le Concessionarie Mercedes-Benz della Idea Uno S.p.A. rinnovano il parco vetture aziendali. Non perdetevi l'opportunità di trovare tra i diversi modelli allestimenti disponibili l'auto che avete sempre desiderato, a condizioni veramente straordinarie.

Alcuni esempi:

- Classe A 140 Classic Klima. Blu, Imm. ottobre 03, Km 28.000. Listino € 19.650
Prezzo € 15.300
- Classe C 200 CDI Elegance. Grigio perlite, Imm. sett. 04, Km 7.000. Listino € 34.000
Prezzo € 28.400
- Classe C 220 CDI SW Avantgarde. Argento, Imm. 03, Km 17.300. Listino € 39.200
Prezzo € 29.000
- Classe C 200 Sportcoupé. Argento, Imm. aprile 03, Km 3.000. Listino € 32.000
Prezzo € 22.800
- Classe C 220 CDI Elegance. Argento, Imm. febb. 04, Km 10.000. Listino € 47.800
Prezzo € 36.000
- Classe CLK 270 CDI Elegance. Argento, Imm. apr. 04, Km 1.500. Listino € 48.300
Prezzo € 35.800
- Classe C 320 CDI. Argento, full optional, Imm. genn. 04, Km 18.000. Listino € 77.500
Prezzo € 55.000

AUTOCENTRO

TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
BUROLO D'INTELLIGENZA: Strada Lago di Viverone, 53 - Tel. 0125/577366
NOVARA: Corso Vercelli, 134/A - Tel. 0321/410641-3-4
AOSTA: Sarme: Fraz. Condemine 26 - Tel. 0165/217232

CENTRAL-CAR

TORINO: C.so Duca degli Abruzzi, 102 - Tel. 011/597670
TORINO: Via Caboto, 35 - Tel. 011/5803350



Mercedes-Benz

EMMEBICAR

MONCALIERI (TO): Corso Trinità, 132 - Tel. 011/46336311

PrimaCar

LEGNANO (MI): Via XX Settembre, 36 - Tel. 0331/542884
MAZZO DI RHO (MI): Viale A. De Gasperi, 67/89 - Tel. 02/939311

TECNOCASA®

FRANCHISING NETWORK

immobili per l'impresa

PROPOSTE IN CITTA

VIA REISS ROMOLI

Proponiamo in affitto capannone industriale di circa 630 mq. ■ piani, con impianti a norma ■ riscaldamento autonomo. Con ingresso ■ cortile.
NUOVA COSTRUZIONE, FRAZIONABILE.
■ 3.000,00 + IVA



Tel. 011.222.10.71

Affiliato Immobiliare Reiss s.n.c. - Via Reiss Romoli, 46/C Torino

STRADA DEL FRANCESE

Proponiamo in affitto ufficio, ■ palazzina uffici, di circa mq. 300, con impianti a norma condizionamento e riscaldamento autonomi. ■ 2.000,00 + IVA

Tel. 011.222.10.71

Affiliato Immobiliare Reiss s.n.c. - Via ■■■■■, 46/C Torino

VIA BORGARO

Proponiamo in affitto basso fabbricato ■ circa 630 mq di cui circa 80 mq sono uffici, uso laboratorio, magazzino, ufficio. Ingresso carrabile. Impianti e riscaldamento. FRAZIONABILE. ■ 2.450,00

Tel. 011.222.10.71

Affiliato Immobiliare Reiss s.n.c. - Via Reiss Romoli, 46/C Torino

VIA STRADELLA

Proponiamo in vendita negozio fronte strada su ottima via ■ passaggio, ■ circa ■ mq ■ due piani ■ vetrine. Impianti nuovi, completamente autonomo. RISTRUTTURATO. ■ 150.000,00

Tel. 011.222.10.71

Affiliato Immobiliare Reiss s.n.c. - Via Reiss Romoli, 46/C Torino

AURORA - CORSO BRESCIA

Proponiamo in locazione ufficio di 170 mq ■ primo piano composto da tre vani più servizi. OTTIMO STATO ■ 1.275,00 + IVA.

Tel. 011.858087

Affiliato: Imm. North Industry ■ C.so Novara 20/c Torino

BARRIERA DI MILANO - VIA CENTALLO

Proponiamo in locazione capannone industriale di 550 mq ca. più 140 mq ca. di ■ uso ufficio distribuiti su due piani. Doppio servizi interni. Cortile indipendente di 1100 mq. ■ 3.000,00.

Tel. 011.858087

Affiliato: Imm. North Industry sas C.so Novara 20/c Torino

VANCHIGLIETTA - VIA OROPA

Proponiamo in vendita locale di 105 mq più 20 mq ca. ■ balconata. Servizi interni. Ideale uso studio/ufficio. ■ 118.000,00

Tel. 011.858087

Affiliato: Imm. North Industry sas C.so Novara 20/c Torino

DONATO - ASCOLI

Basso fabbricato di 500 mq con zona uffici più 200 mq di cortile privato. Doppio servizi interni. ■ 475.000,00.

Tel. 011.858087

Affiliato: Imm. North Industry sas C.so Novara 20/c Torino

VIA S. QUINTINO

proponiamo in locazione ufficio al piano rialzato di 120 mq ca. con annesso basso fabbricato commerciale di 300 mq ca. Luminoso. ■ 2.350,00.

Tel. 011.563.40.30

Affiliato S.T.I. d.l. Via Cernaia 31/c Torino

A POCHI ■ DA VIA PO

Proponiamo in vendita in posizione di forte passaggio pedonale negozio ■ totale ■ mq. ca. con canne fumarie indipendenti. ■ 280.000,00.

Tel. 011.563.40.30.

Affiliato S.T.I. d.l. Via Cernaia 31/c Torino

VIA MARIA VITTORIA

Proponiamo in vendita negozio di totale 140 mq. ■ con posto auto ■ proprietà nel cortile. Completamente ristrutturato con particolari d'epoca. ■ 320.000,00.

Tel. 011.563.40.30.

Affiliato S.T.I. d.l. Via Cernaia 31/c Torino

VZE C.SO MATTEOTTI

Proponiamo in vendita LOFT di 150 mq. ca. ■ soffitti a volta. Finemente ristrutturato. ■ 340.000,00.

Tel. 011.563.40.30.

Affiliato S.T.I. d.l. Via Cernaia 31/c Torino

VIA MONGINEVRO

Palazzina fronte strada di totale 830 mq.; cortile 80 mq.; uffici 90 mq.; capannone ■ mq. ■ 3.500 mensili.

Tel. 011.403.11.12

Affiliato Immobili Industriale e Commerciale Corso Francia 333/6

VIC.ZE VIA DE SANCTIS

Laboratorio interno cortile ■ ■ mq. su unico piano H. 5,00 mt. Ideale uso Loft. ■ 135.000

Tel. 011.403.11.12

Affiliato Immobili Industriale e Commerciale Corso Francia 333/6

VIC.ZE VIA DE SANCTIS

Nuova costruzione già ultimata: proponiamo laboratori/uffici open space ■ partire da 90 mq. a 400 mq. Prezzi ■ 1.300,00 al mq. Possibilità box ■ a partire da ■ 17.000

Tel. 011.65.50.63

Affiliato SAPA sas Corso Raffaello 29/b Torino

ZONA AERONAUTICA

Al confine con Collegno Palazzina Terziaria 700 mq. composta da palazzina fronte ■ a ■ uffici disposti su due livelli di 200 mq., cortile di 50 mq. e capannone di 250 mq. con annesso ■ gazzino interrato di 200 mq. Ottimo anche come casa e attività. ■ 360.000,00.

Tel. 011.403.11.12

Affiliato Immobili Industriale e Commerciale Corso ■■■■■



P.SI C.SO MASSIMO D'AZEGLIO

Proponiamo in locazione ufficio in palazzina storica indipendente su due piani - mq. 130,00 per piano + p.interrato e mansarda. Giardino, posti auto. OTTIMO PER STUDIO PROFESSIONISTI. ■ 5.000,00

Tel. 011.65.50.63

Affiliato SAPA sas C.so Raffaello 29/b Torino

PROPOSTE IN CINTURA

VENARIA

Via Druento proponiamo in vendita capannone di 1.100 mq. c.a. con uffici e servizi. ■ 370.000,00 + IVA

Tel. 011.450.20.53

Affiliato Immobili per l'impresa s.a.s. Via Lanzo 151 Borgaro T.se

VENARIA

Centro Commerciale "I Portici" proponiamo in vendita ■ negozio di 130 mq c.a. vetrinato con servizi. Frazionabile. ■ 145.000,00 + ■

Tel. 011.450.20.53

Affiliato Immobili per l'impresa s.a.s. Via Lanzo 151 Borgaro T.se

CIRIÈ

Via San Maurizio proponiamo in locazione capannone nuova costruzione disponibilità varie metrature a partire da 600 mq. Trattativa riservata.



Tel. 011.450.20.53

Affiliato Immobili per l'impresa s.a.s. Via Lanzo 151 Borgaro T.se

MONCALIERI - VIA PASTRENGO

Proponiamo in locazione Locale Commerciale di 120 Mq con 2 Vetrine, un'ampia Porta Vetrina e Servizio Interno. Accesso carico/scarico. Adatto ad Uso Ufficio o per Attività non rumorose. ■ 1.700,00/mese.

Tel. 011.68.28.254

Affiliato Spazio Azienda s.a.s. Strada Carignano, 2 Moncalieri (TO)

TROFARELLO - VIA TORINO

Proponiamo in ■ in piena zona centrale locale commerciale di 90 Mq ■ Retro e Servizi. Al piano inferiore tramite scala interna 60 Mq di Magazzino con 25 Mq di Box. Ottimo impatto ■ strada. ■ 1.500,00/mese. Possibilità vendita ■ 225.000,00.

Tel. 011.68.28.254

Affiliato Spazio Azienda s.a.s. Strada Carignano, 2 Moncalieri (TO)

MONCALIERI - VIA BUOZZI

Proponiamo in vendita capannone di 800 Mq ■ piano interrato di 600 Mq e Palazzina Uffici di 100 Mq con Cortile e Parcheggio. Occupato. Buon investimento. ■ 1.180.000,00.

Tel. 011.68.28.254

Affiliato Spazio Azienda s.a.s. Strada Carignano, 2 Moncalieri (TO)

MONCALIERI - VIA ALBA

Proponiamo in vendita Capannone Artigianale/Industriale indipendente ■ 3 lati di 1600 Mq con Servizi Interni e Area Parcheggio Antistante. Altezza 4,80 e 2 Passi Carr. ■ 650.000,00.

Tel. 011.68.28.254

Affiliato Spazio Azienda ■ Strada Carignano, 2 Moncalieri (TO)

RIVOLI - VIA PAVIA

Proponiamo in locazione ufficio open-space di 210 mq in palazzina di prestigio. Nuova costruzione ■ 2.168,00 + IVA



Tel. 011.95.88.727

Affiliato Studio Fontane Bianche sas - Via Pavia 16 - Rivoli (TO)

VZE STATALE

Proponiamo in locazione capannone di 1.100 mq con palazzina uffici, magazzino, servizi e cortile privato. ■ 1.600,00

Tel. 011.95.88.727

Affiliato Studio Fontane Bianche sas - Via Pavia 16 - Rivoli (TO)

RIVOLI - ZONA INDUSTRIALE

Proponiamo in locazione capannone di 840 mq con uffici e cortile di 1.000. ■ 3.500,00 + IVA

Tel. 011.95.88.727

Affiliato Studio Fontane Bianche sas - Via Pavia 16 - Rivoli (TO)

ORBASSANO - UFFICIO

AFFITTO - Europalace, in palazzina d'immagine locali di varie metrature con box e posti auto

Tel. 011.60.50.427

Affiliato Servizi per l'impresa sas - Via Torino 21 Nichelino

BEINASCIO - UFFICIO + LABORATORIO - 600 Mq.

AFFITTO - in zona industriale, palazzina uffici di rappresentanza; più al piano sottostante laboratorio di ■ mq. ■ 2.800,00 + IVA

Tel. 011.60.50.427

Affiliato Servizi per l'impresa sas - Via Torino 21 Nichelino

NICHELINO - CAPANNONE - 600 ■

AFFITTO Uscita tangenziale Stupinigi, locale open space con uffici mensa ■ spogliatoio piazzale di manovra e posti auto ■ 2.800,00 + ■

Tel. 011.60.50.427

Affiliato Servizi per l'impresa sas - Via Torino 21 Nichelino

NONE - LABORATORIO - 190 MQ.

VENDITA Vicinanze Stazione. Locale open space con 380 mq. di terreno. ■ 110.000,00

Tel. 011.60.50.427

Affiliato Servizi per l'impresa sas - Via Torino 21 Nichelino

ORBASSANO - LABORATORIO - 80 MQ.

AFFITTO V. Monti - Locale seminterrato con servizi e altezza 2,55 mt. Per attività non rumorose. ■ 300,00

Tel. 011.60.50.427

Affiliato Servizi per l'impresa sas - Via Torino 21 Nichelino

VOLPIANO



Proponiamo in locazione capannone recente fronte strada di c.ca 500 mq. ■ c.ca 100 mq. di uffici ■ mensa.

■ 1650,00 oltre IVA

011.8000493

Affiliato Servizi per l'impresa sas - Via Torino 40 Settimo T.se

VEROLENGO

Proponiamo in vendita ■ fronte strada di c.ca 2095 mq. con uffici e servizi. Area cortile ■ 4700 mq. di cui c.ca 2300 mq. edificabili. ■ 460000,00

Tel. 011.8000493

Affiliato Servizi per l'impresa sas - Via Torino 40 Settimo T.se

SETTIMO T.SE - ZONA INDUSTRIALE

Proponiamo in locazione capannone di ■ 900 mq. ■ c.ca ■ mq. ■ uffici, servizi. ■ perlogistica, ■ c.ca 2500 mq. di cortile e n. 4 ribalte idrauliche. ■ 3418,00 oltre IVA

Tel. 011.8000493

Affiliato Servizi per l'impresa sas - Via Torino 40 Settimo T.se

ROSTA

S.S. 25 PROPONIAMO IN VENDITA, IN PRESTIGIOSO EDIFICIO DI RAPPRESENTANZA, LOTTI ■ LOCALI COMMERCIALI ED USO UFFICIO, RISCALDAMENTO AUTONOMO, AMPIO POSTEGGIO, ■ PAS-SAGGIO, METRATURE ■ PARTIRE DA ■ 100. OTTIMO INVESTIMENTO! ■ 1.500/MQ

Tel. 011.93.27.529

Affiliato Studio Industriale Borgo Nuovo d.l. C.so Laghi 31 - Avigliana

AVIGLIANA

Vendita capannone di 800 mq. completamente impiantizzato ■ uffici, servizi, spogliatoi, cor- ■ esterno. ■ 450.000,00

Tel. 011.93.27.529

Affiliato Studio Industriale Borgo Nuovo d.l. C.so Laghi 31 - Avigliana

CASELETTE

Proponiamo in vendita capannone industriale ristrutturato nel 2001 di 1900 mq. più palazzina uffici di 500 mq. compreso di impianti di riscaldamento ■ soffitto, elettrico, aria compressa, servizi igienici, spogliatoi, infermeria. TRATTATIVA RISERVATA.

Tel. 011.93.27.529

Affiliato Studio Industriale Borgo Nuovo d.l. C.so Laghi 31 - Avigliana

DI BUTTIGLIERA ■■■■

Proponiamo in affitto, capannone di recente costruzione di mq. 600 con 200 mq. di uffici, 200 mq. di cortile privato. ■ 2.500,00.

Tel. 011.93.27.529

Affiliato Studio Industriale Borgo Nuovo d.l. C.so Laghi 31 - Avigliana

Ogni agenzia ha un proprio titolare ed è autonoma

Se volete conoscere altre proposte o lasciare la vostra richiesta collegatevi al sito www.tecnocasa.it

KIRON®
FRANCHISING DI MEDIAZIONE CREDITIZIA

Leasing e mutui per locali commerciali
TORINO - C.so Tassoni, 59/A - Tel. 011.7410082

Una proposta che arriva dalla Tessitura Leandro Piovano Srl

Eleganza e stile in ogni occasione

Un'azienda che opera con successo nel mondo



A Chieri si trova ■ Tessitura Leandro Piovano Srl, una storica azienda che opera nel settore dei tessuti per arredamento e biancheria per la casa da oltre 50 anni.

L'azienda è ormai una realtà di mercato che opera in diversi paesi del mondo con successo sempre crescente proprio perché la ■ tecnica produttiva ■ in grado di garantire un prodotto di alta qualità, capace di destare interesse dei clienti più esigenti.

L'imprenditorialità e la capacità ■ suo management di individuare le ■ del gusto la proiettano, ormai da parecchi anni, tra le prime tessiture europee che fanno sicuramente tendenza nel mondo ■ design tessile.

Uno studio accurato in

fase di progettazione, un notevole investimento di risorse nella ricerca tecnica e l'uso sia di fibre naturali che innovative come il Trevira Cs, garantiscono al prodotto Piovano un alto livello ■ sul piano estetico che qualitativo.

La specializzazione del prodotto, garantita ■ vendita che come produzione, è un autentico punto di forza.

Nel nostro punto vendita di Chieri è sempre possibile trovare, oltre ■ tessuti ■ metraggio per l'arredo, anche ■ vasta scelta di biancheria per la ■ come lenzuola e tovaglie in pregiato cotone pettinato makò in colori ■ disegni ricercati, calde e colorate trapunte e piumoni, corredi adatti per i

vostrì bambini.

Le nostre collezioni sono aggiornate e complete e danno sempre una risposta esauriente a chiunque desideri rinnovare la propria casa con tessuti in tinta unita, rigati, scozzesi, jacquard. Dando corpo a quelle fantasie che permettono di sbizzarrirsi ■ dare alla propria abitazione un tocco di eleganza e di stile, il ■ all'insegna della qualità garantita ad un prezzo conveniente.

Lo spaccio Piovano offre anche un servizio ■ valida ed esperta consulenza per la realizzazione di tende, copriteli, copritavoli, tovaglie, trapunte anche personalizzate e all'occorrenza anche per l'esecuzione artigianale dei manufatti.

Non resta quindi che andare a ■ un'occhiata nel punto vendita di Chieri, in Corso Torino 4, dove il personale, competente e specializzato, è naturalmente sempre a disposizione per ogni tipo di informazione e chiarimenti.

Qui vi saranno presentati anche i tessuti più nuovi ■ raffinati. Sempre qui troverete un'altra gradita sorpresa: i prezzi di fabbrica che renderanno ■ più piacevole acquistare in questo magazzino.

La Tessitura Leandro Piovano S.r.l. è in corso Torino, 4 a Chieri (Torino). Numeri telefonici 011/9474711 (telefono) ■ 011/9415039 (fax). Sito Internet: www.piovano.com. E-mail: info@piovano.com.



La Tessitura Leandro Piovano

È sicura di rendere la Vostra casa elegante con stile in ogni occasione

VENDITA In attesa di trasferirsi nel nuovo stabilimento
PIOVANO
Svuota il suo magazzino

... è in corso ■
VENDITA PROMOZIONALE
Su tutti gli articoli presenti nel punto vendita

50% DI SCONTO
sui tessuti, i raffinati copriteli,
le eleganti tovaglie confezionate
PROMOZIONALE

seguite sulla piantina



... SIAMO IN corso Torino, 4 - Chieri (TO)
Tel. 011.9411604 - Fax 011.9415039

■ nostro orario
8,30 - 12,30 • 14,00 - 18,00 dal martedì al sabato (chiuso il lunedì)
Si riceve anche su appuntamento

La singolare proposta arriva dall'elegante negozio di via Arsenale

Hartnell lancia lo sconto di Natale

Da oggi a fine anno -15% su giacche, cappotti e pantaloni

Il consiglio è quello ■ entrarci, in questo negozio. Se si amano le cose belle, ma soprattutto se si desidera trovare attenzione non formale, disponibilità ed anche simpatia, segnatevi questo indirizzo: Hartnell, in via Arsenale 25/7. Un negozio che rappresenta da 33 anni un punto di riferimento per i torinesi che amano ■ eleganti (e, da minor tempo, anche per le torinesi). Già il suo nome, che è quello di una antica maison inglese, a lungo la preferita dalla Regina Elisabetta, dice che le radici di questo negozio sono solide ■ piene di credenziali.

Ma anche le sigle storiche, i negozi più conosciuti della città, sono costretti, di questi tempi, ad andare alla ricerca di clientela nuova, oltre a quella più radicata. Così Hartnell lancia un'iniziativa che ha del rivoluzionario: «Da oggi e fino a Natale - spiegano i titolari - garantiamo uno sconto del ■ prezzi di cartellino. E' una proposta in controtendenza perché è proprio Natale il periodo che offre il ■ fatturato, ma ci sono delle contingenze che ci spingono in questa direzione». La curiosità ha comunque vita breve: «La prima ragione è che in giro ci sono meno soldi e che quindi è più difficile accostarsi a capi di qualità che avrebbero prezzi sensibilmente più alti degli altri. Poi ci si è ■ anche il clima: il caldo di ottobre e di inizio novembre ha bloccato ■ rinnovo dei guardaroba ■ la gente ha continuato ad indossare capi addi-

ritura estivi. Insomma: l'allungamento della stagione calda ci ha danneggiati, impedendo le tradizionali vendite autunnali, in vista di un inverno che sino a pochi giorni appariva lontanissimo».

Partendo da questi presupposti si è arrivati allo sconto di Natale: «Ci ■ detti che ■ un'idea nuova. ■ è parsa valida quella di offrire

la possibilità di acquistare un capo di livello ■ un prezzo più abbordabile proprio sotto le feste di Natale? Perché non provare a rendere più appetibili per tutti anche le nostre firme? Certo, è anche ■ esperimento, che non sappiamo neppure bene quali effetti potrà sortire. Ma i nostri clienti, quelli abituali e quelli futuri, devono sapere che, da qui ■

Natale, in via Arsenale 25 troveranno davvero delle opportunità uniche».

Ma cosa offre Hartnell? «I nostri prodotti ■ qualità medio-alta. Il nostro marchio di punta è Corneliani, con le ■ collezioni adatte al carattere di ogni uomo. La classica azienda di Mantova, davvero ■ sinonimo dell'abbigliamento di classe maschile in tutto il mondo, offre infatti soluzioni molto diverse, ma con il denominatore ■ della qualità e della classe».

Quanto alle tendenze dell'anno «ve forte il gessato, che è tornato molto in voga, magari accompagnato da un cappotto classico». E' un momento favorevole anche al cashmere «che proponiamo a prezzi particolarmente convenienti» mentre ■ colore più ■ in adesso è l'arancio.

Da Hartnell non c'è solo moda pronta, ■ anche ■ sartoria pronta ad entrare in azione: «Possiamo fare anche abiti su misura per tutte le taglie. Ma non ■ abiti, anche camicie per esempio. Con la garanzia che viene da sarti di grande livello e ■ grande esperienza».

Hartnell ■ è solo ■ anche se ■ la moda maschile a far la parte di leone. Hartnell è anche moda femminile, ammirabile soprattutto nelle vetrine che si affacciano sul retro del ■ che è poi l'elegante galleria Tirrena (con ingresso da via Arcivescovado 9), piacevole, ben frequentata e purtroppo scarsamente conosciuta.



Boutique
Hartnell

Sconto
"Natalizio"
-15%
alla cassa

Torino • Via Arsenale 25
Tel. 011.53.39.73

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800 9.329 - www.piemonte-emozioni.it

A. COME (corso Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Orario: per le scuole, da lunedì a venerdì 9-17.30. Pubblico, sabato e domenica 14-19.

APPALTI DI REALI - PARCO REGIO (viale Carlo Emanuele II 256, Venaria, tel. 011 499.33.81). Insieme alle mostre alle ore 10.30-11.30-14.30-15.30.

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or. da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.859). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Secomont.

BASILICA DI SUPERGA E REALI (viale Carlo Emanuele II 256, Venaria, tel. 011 499.33.81). Sala studio - or. da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45. Sabato e domenica: ore 9.30-13.30.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.859). Or. da lun. a mer. 8.15-18.45; mar., gio., ven. e sab. 8.15-13.45.

BORGIO E ROCCA MEDIEVALE (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). E' sempre aperto. Rocca da mar. a dom. 10-19. Lun. chiuso.

CASTELLO DI MONCALIERI (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or. da gio. a dom. 9-18.

CONDA PIETRO ACCORSI - MILSEO ANTI (v.le Po 55, tel. 011 812.9116). Or. da lun. a dom. 10-20.

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (v.le Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: "Tadzio Dean - Bobaba". Or. da lun. a dom. 12-23 con ingresso 20 alle 23; lun. chiuso.

GALLERIA SAMARCA (v.le Accademia Scienze II, tel. 011 547.440). Or. da lun. a dom. 10-20.

GAM (v.le Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: "Medardo Rosso", fino al 28/11 e "Giovanni Bontade", fino al 2/12/2005. Or. da mar. a domenica 9-19. Giovedì 9-13. Lunedì chiuso.

D'ANTROPOLOGIA (v.le Accademia Albertina, 17). Mostra: "La vita del museo: i reperti e le collezioni del Museo di Antropologia e Etnografia". Fino al 22/12. Or. da lun. a ven. 10-12; pubblico e gio. 10-14. Prenotazione obbligatoria tel. 011 670.4707.

MUSEO D'ARTE (v.le Accademia Albertina, 17). Mostra: "L'estetica della macchina. Da Balle al futurismo torinese". Fino al 30/1/2005. Or. da mar. a domenica 10-19.30; giovedì 10-22; lunedì chiuso.

MUSEO DI RIVOLI (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5223). Mostra: "Franz Kline 1910-1962". Fino al 30/1/2005. Or. da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

MUSEO DI RIVOLI E DELLA LIBERTÀ (p. Valdocco 4a, ang. via Cammine, tel. 011 436.1433). Chiuso per lavori di allestimento. Riapre il 2 dicembre con la mostra "Wassily Kandinsky - 163 giorni dell'insurrezione".

MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or. da sab. a dom. 16.30-19.30.

MUSEO DEL RESTAURO (v.le Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: "Gli orsi della memoria". Ingr. gratuito su prenotazione.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE "C" (v.le Ruffa, c. Unita d'Italia 40, tel. 011 677.666). Oggi chiuso. Riapre giovedì 18 novembre con la mostra: "Artan Shalbasin via Egitto". Orario 10-22.

DELLA MARIONETTA (v.le Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or. da lun. a giovedì su prenotazione.

MUSEO DELLA SINDONE (v.le San Domenico 28, tel. 011 435.5832). Or. da lun. a giovedì 9-12 e 15-19.

MUSEO DI ANTICHITA' (v.le XX Settembre, tel. 011 521.2251). Or. da lun. a giovedì

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

MUSICA 90. Nuovo appuntamento della rassegna "Dalle nuove musiche al suono mondiale", organizzata da Musica 90, stasera al Ca. Procope (via Juvarda 15, ore 21.30): gli Switters - trio jazz formato da Francesco Cusa (batteria), Vincenzo Vasi (basso) e Gianni Gebbia (sax alto) - intersecano la loro musica con le letture di uno degli anonimi componenti del collettivo

letterario Wu Ming, che sceglie brani dal romanzo "New Thing", ispirato agli anni delle Pagine Nere e alla rivoluzione sonora di John Coltrane. Il biglietto costa 8 euro.

GIOVANI ALLA PROVA. I sei vincitori del concorso per musicisti esordienti "Prossima fermata" il successo organizzato da Gtt si esibiscono stasera all'Auditorium Agnelli del Lingotto (via Nizza 280, ora



JOHN COLTRANE

21): li accompagnano musicisti professionisti quali Giorgio Li Calzi, Raf Cristiano, Dino Pelissero e altri.

JAZZ. La chitarra - ispirata a Robert Fripp - di Paolo Marcon stasera alle 22 al Magazzino di Gilgamesh (piazza Moncalerio 13/b); il duo formato da Pietro Ballestrero e Francesco Saiu alle 22 al Paglia & Fieno Bistrot (corso Rione 11/c); jam session con la

ritmica di Martinale, Rizzo e Franciscone dalle 22 all'AB+ (piazza Cesare Augusto - via della Basilica 13); Tassarolo e Taufic propongono latin jazz dalle 21 al Vite Etone (via San Francesco da Paola 4). Blues acustico al Succo d'Uva di Rivoli (piazza Marocco 2, ore 21) con il gruppo Sol Spezzato.

SONORIZZAZIONE. «Dual-soundtrack contest» ogni martedì mette di

fronte al Barcode (corso San Martino 2) musicisti e deejay che si confrontano nella sonorizzazione in diretta di spezzoni di celebri film: stasera tocca a Mao e Peter Truffa (musicisti) e Luca Indemini e JJ Giuliani (deejay) affrontare il film "Animal House" di John Landis, scelto in occasione del Torino Film Festival che dedica al regista americano un'ampia retrospettiva.

LA RASSEGNA

Grinzane porta i libri a tavola
Jim Crace in dieci portate

MONICA PEROSINO

Quanti libri vengono in mente quando si pensa al rapporto tra cucina e letteratura? Probabilmente tutti ricordiamo "Aforismi" di Isabella Allende, "Chocolat" di Joanne Harris, le "Rimembranze" di Vázquez Montalbán e "La cucina di Bahia" di Jorge Amado. Per non parlare dei personaggi che hanno legato la loro esistenza alla passione gastronomica: Montalbán, Maigret, Pepe Carvalho, per citare i più noti.

L'incontro tra piacere della lettura e esperienza del gusto è stato celebrato ieri sera, alla Terrazza Martini di Pessione di Chieri, l'ultimo appuntamento del libro "L'Incontro tra il piacere della lettura e l'esperienza del gusto è stato celebrato ieri sera, alla Terrazza Martini di Pessione di Chieri, l'ultimo appuntamento del libro

di Jim Crace, autore de "La dispensa del diavolo". Un romanzo in sessantaquattro portate (Guanda), che con Marinella Rocca Longo dell'Università di Roma Tre, ha esplorato il rapporto tra le persone e il cibo.

Il ciclo si è iniziato la scorsa primavera con le cene animate da Enrico Giusti (la matematica in cucina), Bollandi Boringhieri e lo chef Carlo Cracco del Cracco Peck di Milano, per proseguire con Andreas Staikos (le relazioni culinarie), Ed. Ponte alle Grazie) e Salvatore Scivano del ristorante Le Delizie di Randazzo e con Maddalena Fellini (la tavola con Federico Fellini), Idea Libri) e Enrico Crippa del ristorante Piaz-

Mille ■ una cometa
■ Luci della

«La via di mille e una cometa» è lo spettacolo proposto stasera alle 21 (Piccolo Regio, collaborazione con l'Unione Musicale): un ricordo di Pinot Gallizio, farmacista-artista di Alba, musica di Ezio Bosso, con il Quartetto d'Archi di Torino (formato da Giacomo Agazzini, Umberto Fantini, Andrea Repetto, Manuel Zigante), con l'attore Gianfranco Varetto e le elaborazioni video di Gianfranco Varetto.

Sempre stasera alle 21 il Lingotto ospita il concerto dei sei giovani talenti musicali selezionati nel concorso Prossima Fermata, che è stato bandito dal Gruppo Torinese Trasporti. Sono Laura Mazzola e Mario Fantini e Giovanni Zuccaro cantanti, Simone Marciò alla chitarra rock, Roberto Cavalcante virtuoso di chitarra e armonica e Simona Pianosi flauto traverso. Lo spettacolo è «Luci della ribalta: dal musical al cinema».

All'Educatore della Provvidenza (corso Generale Giovane 16), alle 21, concerto della Camerata Casella intitolato «Da Lili a Mariù, canzoni tra le due guerre in Germania, Francia e Italia. Sono di scena il soprano Susy Picchio e il pianista Roberto Cognazzo, con una proposta che va da «Lili Marleen» a «Nini Tirabuscò», da «Parlami d'amore, Mariù» a «Les feuilles mortes».



del diavolo» che Jim Crace evoca nel suo libro, è stato lo chef Davide Scabin, del ristorante Com. Punto Zero, al Castello di Rivoli. Tra portate raffinate, ricette insolite e piatti proibiti il libro di Jim Crace si addentra nei misteri dell'esistenza. Sessantaquattro tappe di un viaggio narrativo fra i piaceri della tavola per descrivere la vita e i suoi inconfessabili appetiti. «In realtà i miei racconti non parlano unicamente del piacere del cibo, semmai il contrario: ha spiegato Crace - Ho scritto il cibo vissuto come colpa, dei suoi conflitti, di come molte maledizioni derivino dalla cattiva alimentazione, ma anche della politica del cibo e della disparità della sua distribuzione». Lo scrittore inglese racconta e cosa mangiamo e spiega perché questo sia un riflesso della nostra personalità,

di come la cucina possa essere metafora della vita. Quanto all'abbinamento letteratura-cibo, Crace non ha dubbi: «Il piacere di un buon pasto è incontestabilmente maggiore della lettura di un libro: non credo che, come sostengono in molti, il nirvana e l'estasi siano raggiungibili solo attraverso la lettera». Inoltre, aggiunge Crace, «Non dimentichiamoci il valore sociale del cibo: collante. Ammettiamolo, dove invitiamo una donna al primo appuntamento, al ristorante o a un reading letterario? Tra una chiacchiera e l'altra le portate del menù di Davide Scabin che ha accolto gli ospiti con l'Handbook, libro di prosa immerso in gelatina di melone diventato segnaposto, per con dieci portate ispirate ad altrettanti capitoli del libro di Crace.

IL REGISTRO

Storia dell'arte
una «spesa
superflua»?

Sensibile alle potenzialità della nostra Italia che è il più grande del mondo e potrebbe costruire una fortuna economica sull'arte e su quant'altro attira il turismo, si vociferava che il Ministero, la riforma della scuola superiore, preveda la scomparsa dell'insegnamento della Storia dell'Arte. Splendida idea, che calza alla perfezione con l'appellativo «Ministero della Pubblica Istruzione» e cui tutti i governi, del passato e del presente, per meritarselo, hanno sempre lavorato alacremente.

Questa geniale intuizione è in totale contraddizione con chi predica di voler sviluppare ogni attività che sia in grado di incrementare il turismo. Invece di incoraggiare la formazione di operatori nel settore artistico, potenziando l'insegnamento di una materia fondamentale per la nostra cultura e formazione nazionale, si pensa ad eliminarla considerandola superflua. E anzi, che trasformare la nostra penisola nella Florida d'Europa, gettando alle ortiche il nostro patrimonio. Una lettera a firma di decine di docenti universitari denuncia il disegno perverso filtrato dai palazzi ministeriali. Ma spiega con la politica del risparmio che incoraggia una scuola dove si insegnano poche materie fondamentali: le altre, relegate a un ruolo di complementarietà, potrebbero diventare una libera scelta degli allievi, magari a pagamento.

Ma chi mai sceglierà di appesantire il fardello scolastico, aggiungendo materie al proprio curriculum, oggetto pure di votazione, dovendosi per giunta pagare?

m.love@libero.it

LA STAMPA

presenta

Collezione Successi Mondiali

Tre volumi ricchi di immagini esclusive che illustrano
celebrano la storia dei più grandi successi dello Sport italiano.



in edicola ■ novembre
Euro 4,90 più il prezzo del quotidiano
Formato 19 x 12,5 - 232 pagine a colori



in edicola ■ novembre
Euro 4,90 più il prezzo del quotidiano
Formato 19 x 12,5 - 232 pagine a colori



in edicola da giovedì 11 novembre
Euro 4,90 più il prezzo del quotidiano
Formato 19 x 12,5 - 192 pagine a colori

in collaborazione con
Edizioni GRIBAUDO

Un
handicap
in più:
i costi

www.3dicembre.it

A TEMPI

Mi chiamano Lella ma son Violetta

La Costa, con Vacis, riscrive «La traviata»
Il Flamenco allo Juvarrà, Covatta a Ivrea

SOLVIA FRANGIA

«Traviata», ovvero una storia che tutti conoscono. Pure, Lella Costa - ospite da stasera al 28 al Gobetti - la stagione Stabile - la racconta nuovamente, a modo suo. Coadiuvata nella scrittura del testo da Gabriele Vacis (anche regista dello spettacolo), la Costa rivoltò come quanto quella favola triste che tutti conoscono, convinta che «quando i metti a raccontarla con passione ed esattezza, scopri un'infinità di letture possibili. L'ironia, come sempre, non manca a Lella, che nella storia, pure un che d'irritante: quei detti e soprattutto con quel dissenso fidarsi dell'intuito maschile: «Amami Alfredo, amami quanto io t'amo...», brava, ma se non glielo spieghi per bene, quanto lo ami, puoi pretendere che lo capisca da solo?». Pur di battuta, Traviata - Margherita o Violetta che sia - diventa simbolo delle prostitute, di sempre al centro di una dipocrita battaglia sociale che le vorrebbe di volta in volta redimibile o fiscalizzare, mai porsi la questione di coloro che, ancora oggi, non possono fare a meno di comprarsi, insieme al corpo delle donne, un'identità virile. Ancora per il cartellone del TST, al Gabydali. Settimo, da giovedì è di scena «Italiani Cinquili» (parte prima: minatori in Belgio). Firmato da Nicola Bonazzi e Mario Perrut, anche regista e interprete, lo spettacolo è il primo di due che il Teatro dell'Argine dedica all'emigrazione italiana verso il Nord Europa nel secondo dopoguerra. Protagonisti, i italiani in Belgio, eterni stagionali, esuli peregrini senza una terra da poter chiamare «casa». S'inaugura stasera la stagione del Giacobbe di Ivrea, dove l'esordio è con Gioabbe Covatta in «Verichina e Melanina». Seguendo la sua inclinazione per la risata non meramen-

te ricreativa, Gioabbe mescola impegno e vis comica, anche in questo spettacolo, in cui s'impara a rileggere la geografia, mettendosi dalla di Paesi che non sono «allineati» perché non hanno i mezzi per esserlo. Ancora al Giacobbe; domani arriva «Al Moulin Rouge con Toulouse-Lautrec» di Sabina Negri. Carlo Della Piana si cala in fisico deforme e rattappito del pittore Epoque. Epoque, can-can e café chantant, delle ballerine e delle prostitute. Quanti hanno effettivamente letto il Don Chisciotte? Bella domanda, che ha convinto lo staff del Museo Accorsi a colmare eventuali lacune, proponendo una lettura a puntate del capolavoro di Cervantes. Dopo l'esordio della settimana scorsa, si



LELLA COSTA

prosegue questa sera alle 18. Gli ex allievi della Scuola di Teatro Sergio Tofano rievocano le visionarie del celebre idalgo che, contagiato dal fascino dei romanzi cavallereschi, diventa cavaliere errante, «per l'esaltamento del proprio onore e per servizio della sua repubblica». Riti, miti e sogni di una tribù hippy tanto paradigmati- ca da entrare di diritto nella memoria collettiva: sognavano l'era dell'

Acquario, i protagonisti di «Hairs», lo storico musical, che continua ad allettare il pubblico, a molti anni ed eventi da quel che ne ispirò la trama. Lo spettacolo, in versione originale, sarà al Colosseo da stasera al 20. Infine stasera allo Juvarrà l'associazione «Arte y flamenco» presenta il primo spettacolo stagione, con Marco Perona, Alberto Rodriguez, José Salguero.

IL FILM DOCUMENTO

Quando i settantasettini giocavano a pallone

PAOLO FERRARI

La storia di una squadra di calcio che racconta in realtà le vicende di una generazione, quella torinese che aveva vent'anni nel 1977, quando la sinistra extraparlamentare sfociava nei circoli del proletariato giovanile. Per poi disperdersi tra riflusso, lavoro, terrorismo, sostanzialmente e ancora una volta al fischio d'inizio di una partita. È il documentario «Abbiamo perso solo ai calci di rigore», che si presenta questa sera a Hiroshima Mon Amour con proiezione alle 22 e ingresso gratuito in via Bossoli 83. Il film è firmato Maurizio Orlandi e Pier Milanese per Index e

Laboratorio Novecento, e vi si alternano testimonianze attuali, immagini d'epoca, montaggi serrati in cui le azioni sul campo si trasformano in scontri di piazza e viceversa. Grande era la confusione sotto il cielo, si diceva allora; e non male pure quella sul campo, dove i capelloni nostrani tentavano di importare l'assenza di regole praticata al circolo Cangaceiros, con sede nella villa Rignon occupata. Dove nascevano laboratori teatrali, gruppi rock storici come i Franti, grandi amori e la piccola squadra Inca, appendice sportiva di quel concetto di vita comune che portava a unire i giorni e le notti, il sogno rivoluzionario e i weekend in montagna, il personale e il politico. Immersi nella loro utopia, i ragazzi

arrivano a eleggere ogni settimana il direttore che deciderà la formazione da mandare in campo, perché tutti hanno diritto al calcio, anche i broochi. Contano buona volontà e senso di appartenenza alla maglia bianca, fatta di formaggio sul cuore, fornita dalla piccola azienda casearia del papà di un giocatore. La si difende con ogni forza quando l'avversario di turno è l'odiato Bar Corner, quello frequentato dai ragazzi di destra. Ma non sempre comporre la formazione sarà così facile: tanto più se il capitano è un bel po' di giocatori sono in galera oppure espiati. Anche in carcere, però, si gioca a calcio; un'ora d'aria dimenticare l'ansia e magari scommetterci paste e bibite, in luogo dei miliardi che ballano intorno ai taccuini di Junior, Flatini e Falcao.

Dalla Inca nascerà la Polisportiva Sportincontro, poi fusa con la Koiné. E dal periodo rivoluzionario usciranno professionisti, registi, critici, insegnanti, insieme, per il rito della cena al mercoledì sera e per quel pallone che non di girare.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Attenti all'altro a volte è un buffone

Gentile Miretti, quando si incontrano persone sbagliate non conta tanto quale mezzo venuti in contatto, ma il momento in cui il contatto è avvenuto. Per esperienza personale posso dire di aver avuto i peggiori incontri, come qualità di persone, nei momenti in cui, per svariate ragioni, ero più vulnerabile. Ero una preda facile e subito qualcuno ha attaccato le mie difese. Vista alla fine della persona sbagliata si è svelata per sempre stata, che riuscissi a guardarla prima con obiettività. L'unica soddisfazione che ho ricavato è stata quella di essere stato migliore del predatore, di esserne uscito non solo vivo ma rafforzato. Confronti un prossimo che sempre più spesso è il suo personale tornaconto. C'è sempre da imparare anche dagli architetti di Bologna o dai cretini di Torino? L'ingannato è forse migliore dell'ingannatore? Volgere le situazioni a proprio vantaggio passando nella testa degli altri può essere un atto di furbizia da parte di chi ha altre doti per cambiare la propria vita in modo onesto.



Gentile signora Miretti, dalla sua rubrica emerge che non è sempre facile capire chi è cel dietro all'altro: un opportunist che ti per i suoi bisogni materiali o affettivi, un buffone che ti ha scelto come spettatore di una recita si esalta nella finzione? Il più delle volte si incontrano proprio tipi così, altre volte si trovano persone che come unico obiettivo si pongono quello di provare un'emozione più forte di quelle che la loro condizione riserva... Ma l'amore esiste, eccome... c'è evolve e ci arricchisce persone. Tutte le volte che quello che chiamiamo amore mostra sotto di costruzione o ricostruzione, di impegno, di perseveranza, dobbiamo pensare e ammettere di aver preso un grosso abbaglio di essere saliti casualmente sul calesse di Troisi, per far un tratto strada insieme guardando ognuno un panorama diverso.

Enrica

C'è un limite, mi pare, nella maggior parte delle riflessioni che stiamo facendo in merito all'esistenza dell'amore: il fatto che certa volta è l'altro a incontrare noi (e chi si cela dietro di noi).

Luigi

Cavallo d'acciaio

Un caldo giorno d'agosto sei arrivato sul tuo cavallo d'acciaio stazionando 45 minuti sotto il balcone dentro i occhi. Attraversando il mare. Ritornaci.

Carla

Vestito più

Non buttare mai il tuo vestito più bello. La tua dignità. Potrà sguadarsi col passare del tempo, ma indossala sempre. Quando ti specchierai, si ti piacerà.

Franco76

Intimo e terapeutico

Ciao Stefania, innanzitutto, ti chiedo: a che rivolgo a te con uno pseudonimo? ho sentito una frase radio che mi ha colpito molto e che suonava, pressappoco, così: «Gli momenti reali della nostra esistenza sono la nascita e la morte, tutto il resto è sogno». Io sono sposato, ho una splendida figlia ed un lavoro... eppure quella frase mi è suonata così assurdamente reale! Penso che scrivere, anche segretamente, ma innocentemente, sia un qualcosa di intimo e terapeutico e per questo ho pensato di inviarti queste mie riflessioni molto personali. A presto.

Dave

Guardarsi

Non sono d'accordo con Mina riguardo il modo vestirsi dei giovani. Non è vero che tutti i ragazzi vestono pantaloni che lasciano fuori mutande griffate o con altri indumenti oggetti che lei ha elencato. E non è vero che i genitori riescono più a dire sì o no in modo chiaro. Mi sembra che Mina abbia usato delle parole troppo pesanti confronti di noi ragazzi. Certo, ci sono alcuni che meritano le sue aspre parole, ma non tutti siamo così. Ci sono molti ragazzi che sanno guardarsi dentro. Sì, ancora, credo che questo stupisca parecchio. Non per qualche ragazzo, ma per tutti i ragazzi siamo molto istruiti.

Clara De Mattia (Liceo Scientifico Copernico)

Il trapassato

Sun Tze: un buon comandante non punisce i soldati per poi dispiacersi d'averlo fatto. Concorro la estratta dall'Arte della Guerra. Si possa riversare in diverse altre congiunture, ma è anche che il comandante del genere non dovrebbe sbagliare mai. Giovedì ero con mia figlia, ci vediamo

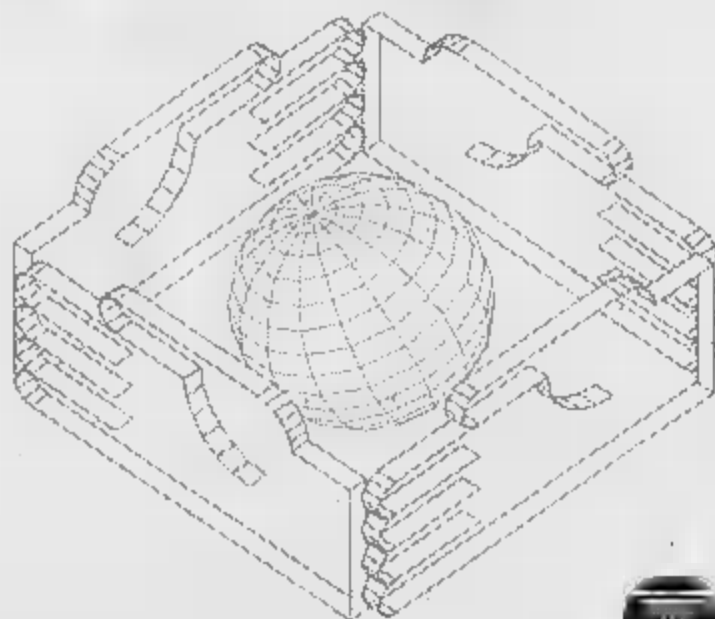
una volta a settimana. Nel del pranzo si discuteva di tempi e verbi della lingua italiana (greca? mia figlia al liceo classico), quando me è venuta la bella idea di ricordare il tempo composto dell'indicativo futuro, denominandolo: futuro trapassato. Mia figlia, gentilissima, mi fa osservare l'errore (futuro anteriore), ma il padre sono io, la memoria è la mia ed io so che il futuro trapassato. Scommessa (mia figlia è un angelo): 10 euro; qua la. Al punto internet sbrighiamola la corrispondenza, suggerisco alla ragazza un'indagine sulle grammatiche reperibili rete. Conosco un servizio, fornito dall'Università di Trieste, che coniuga all'istante tutti i verbi in ogni tempo, figlia vuole per conto proprio. Ma come? Il padre sono io e tu fai ancora non hai trovato niente e così scarichi la scheda. E dai e dai, e dai, e dai, che l'incontro è finito. Ma sei minorenni, dico io, non puoi andare sola. Bene: col cellulare sua madre e mi molla lì, a me e il mio futuro trapassato. Ho fatto la verifica a casa, peccato solo che Sun Tzu non abbia scritto nulla di comandanti inetti dell'affetto dei soldati.

marco_piantoni@tiscali.it

LE LETTERE VADANO INVIATE A: corso U2 - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



AMIES
Sicurezza Televigilanza
ImageProcessing



LA FORZA DI DUE MARCHI E DI DUE AZIENDE PER OFFRIRE UNA LINEA COMPLETA DI PRODOTTI E SERVIZI PER TUTTE LE ESIGENZE DELLE VOSTRA SICUREZZA:

SISTEMI DI SICUREZZA CIVILI E INDUSTRIALI.
SISTEMI IMPIANTI DI VIDEOREGISTRAZIONE DIGITALE
SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONE DATI E FONIA

UN'OCCASIONE IMPORTANTE PER CONOSCERCI,
UN'OCCASIONE IMPORTANTE PER CONOSCERVI
UN INVITO AD INCONTRARCI



SICUREZZA 2004

MOSTRA INTERNAZIONALE BIENNALE MILANO FIERE - 17/20 NOVEMBRE 2004 - PADIGLIONE 14/2 - STAND B63

Proservice Elettronica

Elettronica per le telecomunicazioni e la sicurezza
TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA
TELECOMUNICAZIONI
TELEALLARMI



D'Elicio: sorgerà nel 2007 a Bardonecchia

La costruzione sarebbe successiva alla disputa delle Universiadi, che si svolgeranno nel febbraio 2007 a Torino sulle montagne olimpiche. «Sarebbe unica nel suo genere», conclude D'Elcio - perché in una località che dispone di attrezzature sia per le discipline invernali che quelle estive.

Favorevoli i commentatori politici presenti in Rettorato, dal presidente della Regione Enzo Chigi, al sottosegretario del Ministero dell'Istruzione, Maria Grazia Siliquini, all'assessore allo sport della Provincia, Patrizia Bugnano, «su colloquio di Torino, Renato Montabone. Ora però deve scattare il procedimento che trasformi i consensi in fatti.



Si rivede il miglior Boggiatto

A Genova l'ex iridato conquista i 400 misti

Le sfide a ■■■■ hanno messo in
bella mostra Loris Facci, secondo



Bulls protetti da Martin

Acquistato anche il terzino scandinavo Oqvist

«È arrivata la ■■■■■ "New Age" - commenta un finalmente entusiasta Marco Moiso, direttore tecnico dei Bulls -. Anche grazie ai nuovi arrivi si comincia a vincere ■ molti problemi tattici sembrano risolti. Il problema ■ che, mancando uno sponsor importante, ogni giorno dobbiamo pregare affinché ■■■■ influenze nessuno. Siamo tra pochi, saremmo guai. L'obiettivo a breve termine è arrivare ■■■■ ■ salvi fino a giovedì, quando To-Expo (ore 20,30) ospiterà il Renon.

CANOTTAGGIO

Kinder Stiff (a Torino organizzata da reale Canottieri Cerea) Maschile Allievi ■ 1. Pisciareto (Savioia); 2. F. Vige (Sanremo); 3. D. Alessio (Sisport); 5. P. Scaglia (España); 11. N. Berardi (idi); 12. R. Morone (idi); 15. C. Benedetto (idi); 16. A. ■■■■ (Cerea); 18. E. Cortese (Cerea); 20. U. Marino (España); 21. M. Radicati (idi); 22. C. Forcheno (idi); 23. M. Pabini (Amici del Fiume); Allievi C. 1. T. Japel (Izola Vti); 2. M. Klotic (idi); 3. F. Guglielmi (Cerea); 4. D. Casasco (España); 11. N. Coscia (Sisport); 8. L. Jarotti Sodano (Caprera); 18. G. Gaschino (España); 20. G. Fanfi (Armidia); 21. F. Cardellini (idi); 22. G. Bosellino (Sisport); 23. A. Mascé (España); 26. G. Rocca (idi); 32. I. Bregolin (Armidia); 35. RI. Munari (España); 37. M. Odifreddi (idi); 38. D. Lamberti (Amici del Fiume); 41. I. Bregolin (Armidia); 43. E. Formento (España); ■■ A. Angelini (Amici del Fiume); 49. A. Benedetti (España); 51. D. Rondinelli (España) Cadetti 1. G. Vicari (Ravenna); 2. T. Gornice (Izola Vti); 3. ■■ Alberti (Sanremo); 4. A. Berardi (España); 5. C. Gastaldo (Caprera); 11. A. Foletto (España); ■■ L. Corti (Cerea); 17. N. Spagnolo (Caprera); 20. S. Sapino (idi); 22. G. Gandiglio (Sisport); 23. E. ■■■■ (Sisport); 25. C. ■■■■ (Caprera); 26. D. Marchesini (idi). Femminile Allievi B. 1. Tabacco (Moltavia); ■■ V. Comazzi (España); 3. ■■■■ (Lario); 4. M. Pelleyeri (España); Allievi C. 1. A. Simoncini (VVFV); 2. C. Gozzellino (España); 3. L. Basadonna (Sisport); 4. F. Demilio (Armidia); 14. M. C. De Magistris (Sopori); Cadette 1. ■■ Prone (Sisport); 2. V. Franzin (España); 3. F. Freymann (Baldesio).

Sul vertebre ■ **Guido** (a Cavour, km 2,5): 1. P. Be
Valpelle 11027; 2. G. Garneri (Valpelle) 11227; 3. B.
(Baudenas) 11527; 4. G. Mier. S. ■ **Lasina** Dono: 1. B.
Viale (Dragoner) 14067; ■ **Plavan** (Agnell) 14357; 3.
Giordanengo (Dragoner) 15407 Giovanni, Esordienti AB:
L. Laganà (None); 2. Frache; 3. A. Lasina. Esordienti AB F.:
Perotti (Sanfront); 2. Bertin; 3. L. Allio. Esordienti C:
Fantone (Sanfront); 2. C. Albo. Esordienti C F.: 1. F. Col
(Valpelle); 2. Michelin; 3. Valetti. Ragazzi: 1. G. Bogin
(Monterosa); 2. ■ **Lasina** Ragazze: 1. G. Frache (Valpelle)
2. Melano; 3. Rostan Cadetti: 1. ■ **Colmo** (Moretta)
Cadetti: 1. A. Beux (Agnell); 2. S. Colmo

Trofeo Sandrone Tuffo (a Moncalieri, km 1,7): 1. H.
Barùlli (Tranee) 2825; 2. Santachiara (Runner Team) 95;
Marocco (Tranee) 2849; 3. N. Re (Cumiana) 3634

2. Rubiola (Pomaretto) 3832; 3. Settia (Comagha) 3901

Categorie SM: 1. H. El Barùlli (Tranee); 2. Santachiara; 3.
Sgura 1. S. Marocco (Tranee); 2. Monasterolo; 3. R.
Cantanna. MM35: 1. P. Minore (Tapporosso); 2. Pittavino;
Romeo MM40: 1. A. Boussard (Tranee); 2. Marco; 3. Heide

1. R. Appendino (Alarone); 2. Valcareggi; 3.

Serie B1. Femmine Gir. A (5ª giornata): Euromac Casale Monferato-Cologno Monzese 3-0, Cremona-Piacenza 0-3, Carica Liliput Settimo Torinese-Capannori 2-3, Asysta No-Villanterio 2-3, Cassano-Piu Volley Chieri 3-0, Vigolzone Ostiano 3-1, Corsico-Sant'Orsola Alba 3-1. Classifica: Cassan 15, Piacenza 12; Villanterio 10; Corsico 9; Settimo Tse, Casale 8; Novara, Vigolzone 7; Cremona, Alba, Capannori 6; Ostiano, Cologno 5; 5e: Chieri 1.

Morta Is-1-3; Costa Viro-Moscor Virente 3-2; Olgiate-Cernate
de Caluso 2-3; Toro Assicurazioni Valisuga Condove-Brembate
0-3; Mortara-Besenote 0-3; Classica Bergamo 15; Cossato
Viro, Olgiate 13; Brembate 12; Adria Bs 10; Verelli 8; Chies
7; Novate, Concozzoco, Besenote B, Pinerolo, Mortara, Caluso
3; Condove 0. Femminile. Gir. A (5ª giornata): Pavese
Romagnano Sesi-Bresso 1-3; Sanda Mi-Pgs Vigliano 2-3;
Cassin Asti-Elettronica Racconigi 3-0; Bentley Pinerolo-Merale
1-3; Bustese-Progetto Alpinagno 1-3; Virtus Chiavazza 1-
Vigevano 1-3; Milano-Santi 4 Rose Oleggio 3-1. Classifica:
Vigliano 14; Alpinagno 13; Bustese 12; ■■■■ Mi, Asti 10;
Milano B, Romagnano Sesi, Vigevano 7; Pinerolo, Merale 6;
Bresso, Chiavazza 5; Racconigi 2; Oleggio 0.

Serie C. Maschile. Gir. A (5ª giornata): Rosso Offici
Morozzo-Skipass Aosta 3-2; ■■■■ Villafranca-Fr Pin
Torinese 3-0; Sporting Parilla To-Bruno Tre Valdigne 1-1;
Chisola-Sinacame Alba 3-1; San ■■■■ Ascot Asessorì-San
thà 1-3; Us Meneghetti-Libertas Borgo 3-0; kappa Bardonec
cia-Banca Mediolanum Villanova 3-1. Classifica: Parilla 13;
Villafranca 12; Morozzo, Meneghetti, Santità 11; Chisola 9;
Villanova, Alba, Astor 8; San Paolo 6; Pino Torinese 4; Borg
Bardonecchia 3; Valdigne 1. Gir. II (5ª giornata): Piastrop

Una soluzione a prezzi interessanti per chi guarda al dopo Olimpiadi «Giardini Vitali», oltre il 2006

Nel nuovo quartiere residenze prestigiose

Una città in evoluzione: questa è la Torino con la quale ci troviamo a convivere ogni giorno, alle volte con un po' di difficoltà. Ma molti dei progetti in corso, non saranno destinati soltanto alle Olimpiadi 2006: Comune e Agenzia Torino

hanno guardato oltre l'evento a cinque cerchi realizzando strutture che potessero offrire soluzioni e opportunità per la città e per i torinesi. In questo contesto si colloca l'area ormai nota come «Spina 3», uno dei più importanti progetti di riqualificazione urbana a livello europeo, all'interno

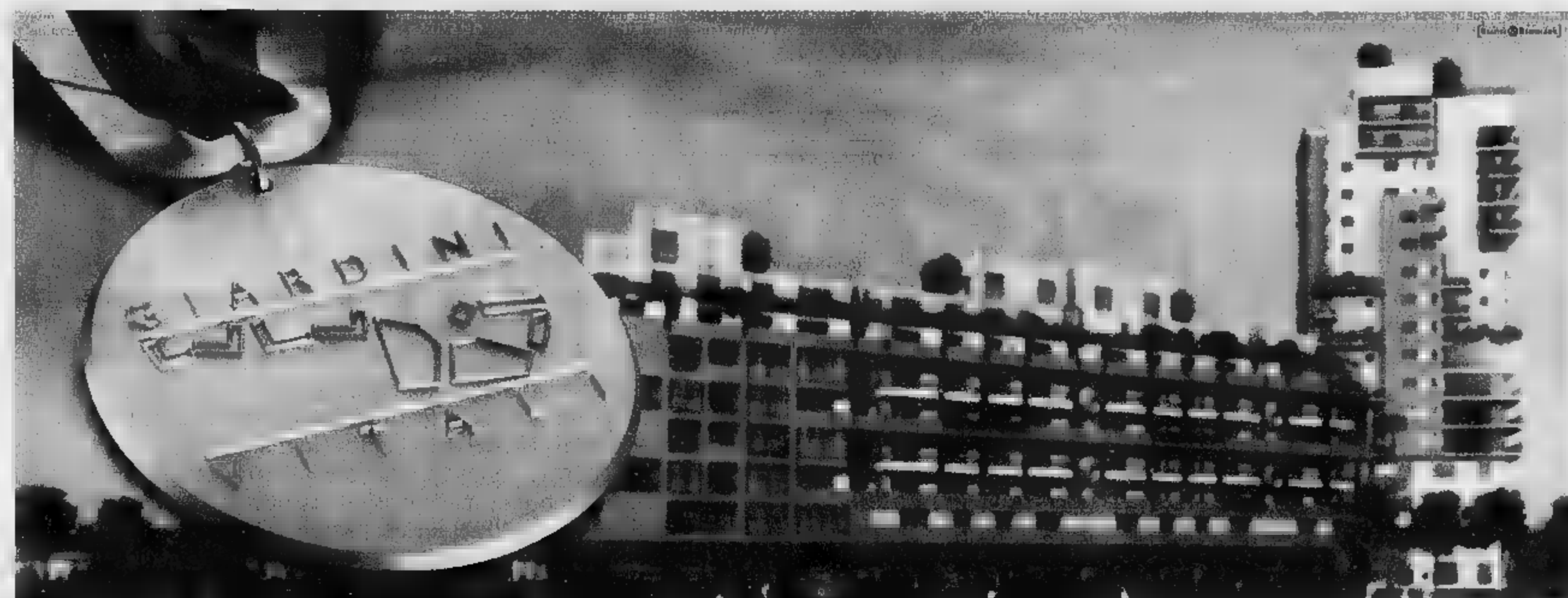
quale sta nascendo il complesso «Giardini Vitali».

Una soluzione ideale per chi cerca una residenza di qualità secondo concezioni urbane moderne. In questa zona così rinnovata e dinamica «Immobiliare Europea», società che vede riunite per la

prima volta cinque grandi imprese come «Cimi-Montubi», «Impresarosso», «De-Ga», «Zoppoli-Pulcher», «Coimpre», offre un ampio ventaglio di proposte immobiliari ricche di vantaggi con ultima la garanzia della tempestività, dal momento che il complesso ospiterà il villaggio media per i XX^{vi} Giochi Olimpici Invernali.

Il villaggio dovrà essere ultimato e consegnato al Toroc il mese di settembre 2006. Valentina Rosso, responsabile marketing «Impresarosso» per essere poi trasformato, terminata l'area kermesse olimpica, in nuove residenze dislocate su sette, otto piani fuori terra e sulla torre diciotto piani. La localizzazione degli immobili, particolarmente favorevole grazie alla posizione del terreno più elevata di dieci metri rispetto al fiume Dora, consentirà una stupenda vista panoramica sul parco. Del progetto parla anche Gabriele Gallezio, responsabile commerciale dell'impresa De-Ga: «Gli edifici possono vantare una progettazione architettonica accurata, grandi terrazzi, facciate in pietra e vetro, finiture di pregio e un suggestivo giardino pensile sul tetto. Nella zona, inoltre, sarà presente una grande area commerciale e di servizi e un albergo con 140 camere e sala conferenze sul tetto. Sono disponibili appartamenti a partire da 35 mq. per i monolocali fino a 260 mq. per gli attici e i prezzi davvero interessanti: il prezzo medio è di 1800 al mq. quadro, con ampia proposta di materiali per le finiture scelte dal cliente».

Oggi «Giardini Vitali» rappresenta una grande opportunità e un investimento intelligente destinato a valorizzarsi nel tempo. Il personale dell'ufficio vendite di Via Verolengo angolo Via Orvieto resta a disposizione per illustrare il progetto e accompagnare gli interessati a visitare il cantiere.



Nel 2006 avrai una casa da record.

Sarà pronta per il 2006 e sarà una casa imbattibile, in tutti i campi: nella qualità, nel comfort, nell'innovazione e soprattutto nella vista panoramica, che si affaccia sul nuovo grande parco della Dora e su una delle zone più dinamiche della città. Non a caso le Residenze dei «Giardini Vitali» ospiteranno il Villaggio Media delle Olimpiadi e subito dopo saranno disponibili per essere abitate. Dunque una nuova vita ti aspetta nel 2006, in una casa nuova, perfetta e ideale, immersa nel verde e vicina al centro, in una zona prestigiosa e dotata di tutti i servizi e le comodità della vita urbana. Adesso scegli la posizione dell'appartamento e la metratura, in una gamma di soluzioni che vanno da 35 a 180 mq, nella residenza in linea o nella torre. Poi mettiti subito in contatto con «Giardini Vitali»: hai una casa da record a portata di mano.

Proprietà: IMMOBILIARE EUROPEA SPA

Promotori: CIMI-MONTUBI S.p.A.
Gruppo FINTESA



Ufficio Vendite: Via Verolengo ang. Via Orvieto - Torino - tel. +39 335 12 15 - +39 011 291 99 23 - www.giardinivitali.it



TEATRI

BERNINO - ARSENALE DELLA PACE - piazza Borgo Dora 61 - Torino - Domestica. Stagione da Camera - Sette concerti dal 21 novembre 2004 al 22 maggio 2005. Rinnovi e nuovi abbonamenti fino a venerdì 18 novembre 2004 (sabato e domenica esclusi) orario 10-18. Abbonamenti - Posto unico € 25 - Biglietteria Abbonamenti. Gli abbonamenti per la Stagione "Domestica" si acquistano presso Biglietteria della Radio - via G. Verdi, 31 - Torino.

RITROVI

COB 84 - c.so M. D'Azeglio 11, 011.6699560 - ore 15.30 danze by Teorema & Chassy. Ore 21 chiuso. **GARDEN** - h. 15-21 Grubaud Erina. **LA LUCIGLIA** - Tel. 011.200097 - h. 21 anni 60-70. **TANGO DANCING** - ore 21 orch. Cinzia appuntamento del grande martedì. **TROGADERO NIGHT CLUB** - via A. Doria 9. International show Anita Band. Aperto ore 23. Tel. 011.5620968. **VARADERO** - Tel. 011.344534 - al martedì ore 21 orchestra Lefia e Daniele Combe.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti del '900. **ARTE ANTICA (L')** - via Volta 11. Tel. 011.5625834 - Stampe originali antiche e moderne.

AVERBA - (011.532562) "Maestri dell'Ottocento" **DAVICO** - G. Ferroni, Biagi, M. FOGLIATO - Franco Piant. **PIRRA** - Leonid Valchila.

011.4377770 - Esposizione d'Arte da giovedì 18 a domenica 21 novembre con orario continuato 10-22 fino al 17 con orario 11 galleria Asta lunedì 22 ore 20.30.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CARLINA - Allighiero **FOGLIATO** - 011.5173344. **NARCISO** - Analisi di rudo.

TEATRO STABILE TORINO Stagione in abbonamenti 2004/2005 **TEATRO COBETTI**, ore 20.45

TRAVIATA L'intelligenza del cuore di Letta Costa e Gabriele Vacis con **LELLA COSTA**

regia di **GABRIELE VACIS** Produzione 2004. Spettacolo di **Teatro Stabile Torino** - 011.5173344 - www.teatrostabiletorino.it

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA! Programmazione dal 12 al 18 novembre

RESIDENT EVIL: APOCALYPSE 14.00 - 16.10 18.20 - 20.30 - 22.40 - 1.00 ¹	TU-MI-OMI IL FILM 14.15 - 16.15 - 18.15
L'ESORCISTA: LA REVENGE 14.50 - 17.15 19.50 - 22.20 - 0.50 ¹	PULLE AL BALZO - BOOGEMALL 13.50 ¹ - 15.55 17.55 - 20.05 - 22.15 - 0.25 ¹
20, 8000 14.40 - 17.00 - 19.25 21.50 - 0.15 ¹	SMALL WE DANCE 13.10 ¹ - 15.30 17.50 - 20.10 - 22.30 0.55 ¹
SKY CAPTAIN AND THE WORLD OF TOMORROW 12.45 ¹ - 15.00 - 17.20 - 19.40 22.00 - 0.20 ¹	THE BRANCHMAN CANDIDATE 14.10 ¹ - 16.50 19.30 - 22.10 - 1.00 ¹
	THE 13.30 ¹ - 15.50 - 18.10 - 20.25 22.50 - 1.10 ¹

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
9 Sale con maxischermo - parcheggio gratuito
VILLAGE **DE FORNACI**
Lunghe e brevi proiezioni a prezzo ridotto.
Giorni festivi e weekend prezzi ridotti.
www.warnervillage.it
PREVENDITA TEL. 011

RICCIELE LA GINESTRA **PIRELLA RUBINO** **EDY ANGELILLO**
- **MARINIZIO**
RUGANTINO
- **CESARE GELI**
TEATRO ALFIERI dal 23 novembre
questo tagliando puoi acquistare fino a due biglietti a Euro 26,50 l'uno (anziché 31,50) per i giorni 23 e 24 novembre

sabato
20⁰⁴

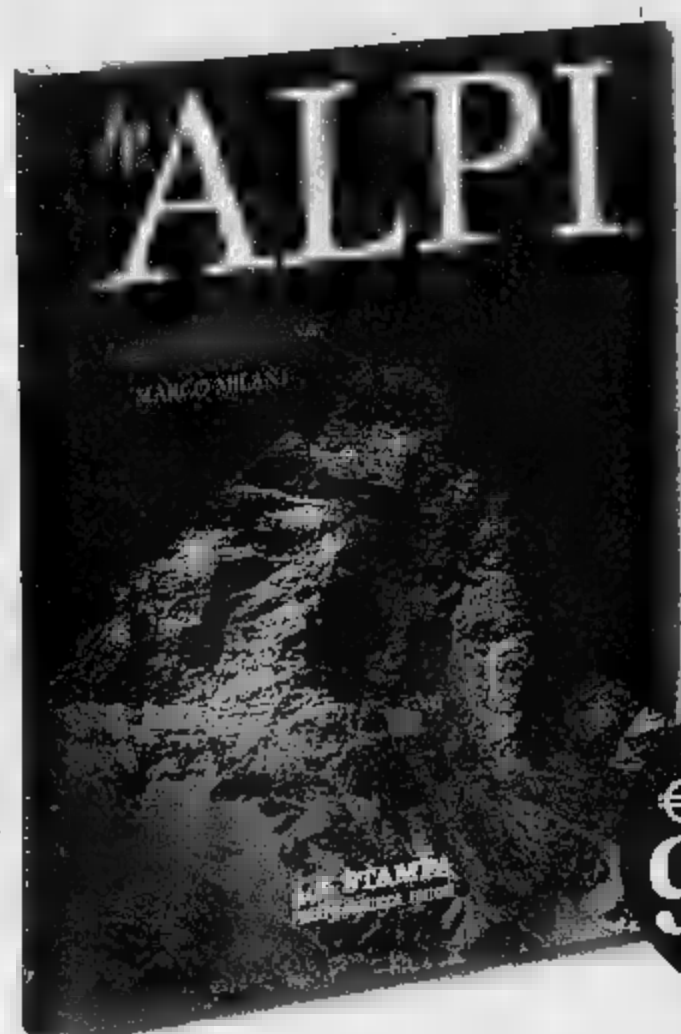
RAZ DEGAN
Daniele Interrante
Privilege Gold Club
Airasca (To) ss 23 per il Sestriere
www.privilegedisco.com - Tel. +39 011 9909993

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia
in comode poltrone.

LE TV PRIVATE

TELESTAR 15.30 Medical Center; TF: 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECOM 20.00 Tg 9; 20.30 Rubriche; 21.30 Campionato di Volley A1; 22.30 Tg 9; 23.30 Soft blob.
TELECITY 19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy; TF: 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO 22.00 Super 80; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autospazio; 23.30 Videonotizie.
PRIMAANTENNA 20.15 Uno per tutti il filo; 21.00 Film; 23.15 Autocasioni; 23.30 Proposte Indescenti.
QUARTA RETE TV 19.30 T4 seriali; 20.15 Cartoni animati; 20.30 A tutto calcio; 22.30 Automobiliissima.
TELETIME 9.00 La signorina e il cow boy, Film; 14.30 Agguato al tropico, Film; 21.00 Venerdì in collegio, Film.
QUINTA RETE 20.00 Italia magica, Doc; 20.30 I vincitori; TF: 21.10 La febbre del deserto, Serie; 22.30 Torino magica; 23.00 Italia magica.
QUADRIFOGLIO ODEONTV 20.00 Cartoni animati; 20.30 Speciale; 21.00 L'esercito dei volontari, Attualità; 21.30 Tg Show; 23.00 Cose osé.
RETE CANAVESE 19.30 Telegiornale; 20.00 Telegiornale; 20.30 Cartomania; 21.00 Il condottiero; 22.30 Telegiornale; 23.00 L'Auto della Settimana.
SESTA RETE 19.30 Notiziario; 19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Settimana con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Telegiornale.
G.R.P. 19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Cominciando; TF & Web; 20.30 Lista d'attesa; 21.45 Oltre la rete; 23.30 Monitor flash.
RETE 7 19.30 Qui studio a voi; 23.00 Telegiornale - Meteo; 23.25 Auto d'oggi; 24.00 Ave Cesare, Cobaret.
INTV 15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Cominciando; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.
TELEUNIPALMA - TORINO 20.00 Sphericks, Cartoni; 21.00 Detective per amore; TF: 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Teles; 23.00 Il regionale.
TELEUNIPALMA - ASTI 14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.00 Punti di vista; 23.00 Tg Asti.
TELESTUDIO 19.15 Regione Piemonte; 20.00 Cartoni animati; 21.10 L'arte morta; Film; 0.15 Pesca; Doc; 1.30 Auto d'oggi.
VIDEONORD 20.00 Meteo - Lotta in salotto - Cartoni animati - Film - ... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali.
RETE TRE 17.30 Cartoni; 18.30 Videocor; 19.00 Calcio; 20.30 Prima fila; 22.30 Artisti; 23.00 Autocasioni; 23.30 Tutto.
Eventuali errori e variazioni nel programma sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

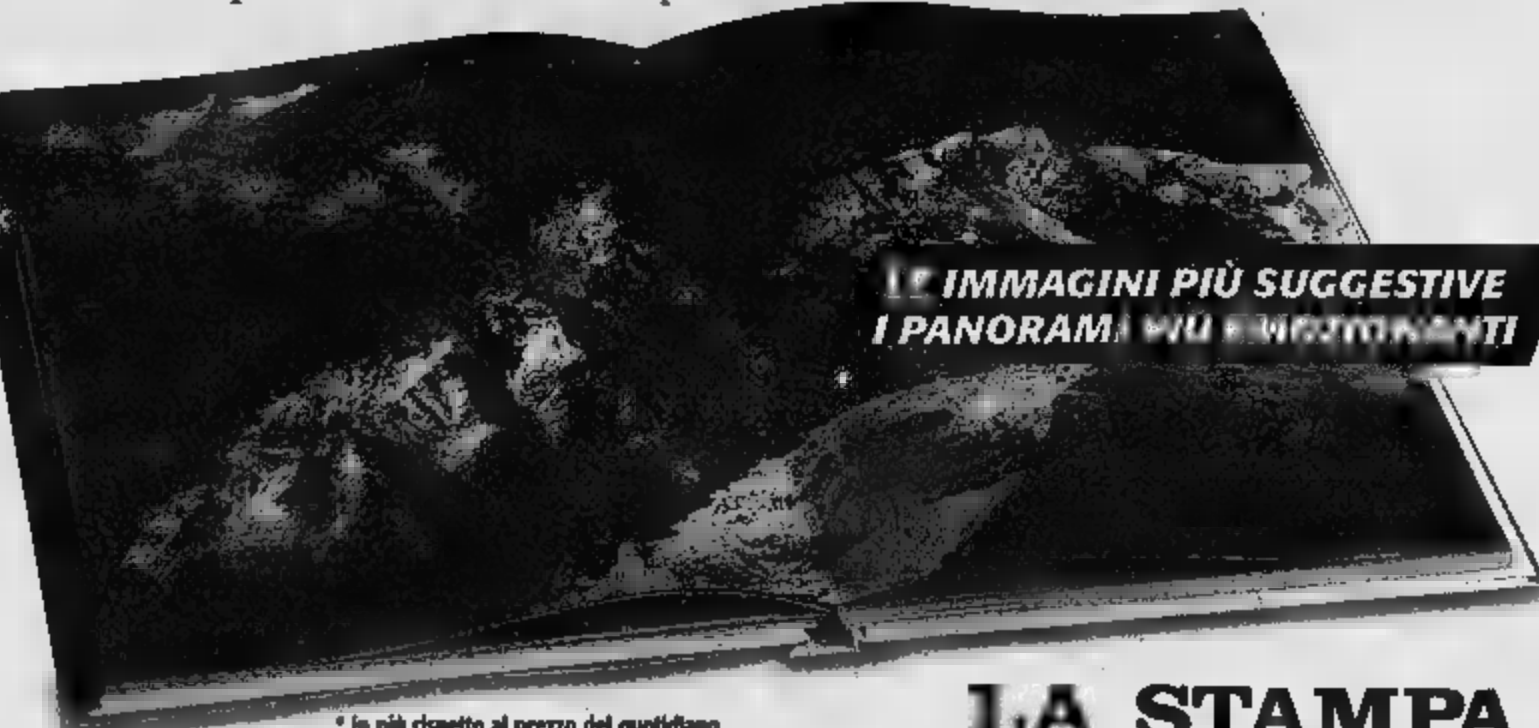
ASSOCIAZIONE PIEMONTE DANZA MUSICA - Via Petrarcha 37, tel. 011/661.8404. Informazioni: 011.223.9138. E' aperta la campagna abbonamenti "I concerti del pomeriggio" presso il Teatro Alfieri. Biglietteria tutti i giorni orario continuato dalle 10 alle 22, domenica 15-22.
CENTRE CULTURE FRANCAIS (via Fomba, 23, tel. 011/5151511). Info 011/5151511. Aperto dalle 9.15 alle 19.45. Proiezione dei film francesi che saranno in concorso al Torino Film Festival. Ore 15.19.
R. MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Finelli 23, tel. 011/484944). Giovedì 2 dicembre presso l'Espresso (via Mantova, 36b) per la rassegna "Verso una Poetica europea 2004" il verbo degli eccellenti - Primo studio. Regia di Domenico Calabro. Ore 21. Info: 011-484544, e-mail: zonacastalia@libero.it.
ASS. CULT. MARCINO MARCINO (via Fomba, 23, tel. 011/5151511). Info 011/5151511. Aperto dalle 9.15 alle 19.45. Proiezione dei film francesi che saranno in concorso al Torino Film Festival. Ore 15.19.
SANTIRIBANTI TEATRO (via Artisti, 10, tel. 011/643038). Martedì 24 novembre presso l'Espresso (via Mantova, 36b) Maschera Day. Ore 14.30. "Regia o capocomico" dibattito, moderatore prof. Ambrogio Auteng; ore 18.30 presentazione Canovacci a cura di Mauro Pombia; ore 21.30 "Antichità e il suo doppio" spettacolo con Claudio Carlini. Regia di Francesco Marci. Per informazioni: tel. 011-643.038 dal lunedì al venerdì ore 15.00-19.00.
STALKER TEATRO (piazza E. Mattei, 14 bis, tel. 011/7399833). A dicembre, rassegna Torino 5. Per informazioni: 333/766032.
ENKONT (via Bertola 57, Torino tel. 011/7073785). Aperte le iscrizioni ai corsi tenuti da two De Palma: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televiva e "Voce in Azione".
DR. (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel. 011.645.740). www.moncalieri.it. Stagione 2004/2005: seminari e laboratori con Antonio Frisozzo, Paolo Zaffron, Luca Campanella, Katia Caputo ed altri. Info: 011-645740 ore 14.30-18.30.
TEATRO D'UOMO COME A BOLENS (via Bolognese 10, tel. 011/5211570). www.annabelloni.it. Giovedì 16 dicembre presso la Chiesa S. Chiara (via delle Orfane, 15), Santa Chiara - Agnese di Boemia, spettacolo per voce e musica a cura di Anna Martelli. Ore 20.45 (ingresso libero).
FM 93.9 (via Notiziario (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30 Energy Sport 7-30-9-30-12-30-13-30-15-30-16-30-19-30 (Spazio Tg) Economia 10-30 - 18-30. Viaggio alla radio 11.30. Spettacolo 14-30. Sindacato in diretta 12.00 (mercoledì). Pianeta Hitech 17-30. Spazio Tg 19-30. Musica & Notizie 9-12. Viabilità 7-8-10-19. Previsioni del tempo 7-9-9-05-11-05-15-05 Musica e Notizie 15-18 Energy Sleep 10-15-11-15-16-15-17-15 La Stampa News 18-21 in diretta.
A LUCI
MARCO PUCCIAT corso P. Oddone 31. Tel. 011.484.621. Fatti ap. 14.30, al. 22.30. Festi ap. 14.30, al. 22.30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011.521.2365. Fatti ap. no stop dalle 10.30 alle 1.30. Festi ap. 14.30, al. 22.30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011.521.334. Fatti ap. ore 10.30 al. 22.30. Festi ap. 14.30, al. 22.30.
MARTINO via P. Tommaso 6. Tel. 011.650.5470. Fatti ap. 10.30, al. 22.30. Festi ap. 14.30, al. 22.30.
ROMA BLUE via S. Doroteo 40. Tel. 011.487.265. Ap. 15, al. 22.30.
SPEZIA via 170. Tel. 011.596.361. Ap. 15, al. 22.30.
ZETA SEX via 170. Tel. 011.749.2707. Ap. 15.



LE ALPI COME NON LE AVETE MAI VISTE

Il volume, interamente a colori, offre le più suggestive, spettacolari e poetiche immagini del versante italiano delle Alpi, scattate da Marco Milani grande fotografo di montagna. L'introduzione e le notazioni sono del celebre alpinista Alessandro Gogna. Emozionanti panorami e intimistici dettagli, tra i «nobili scogli» della natura e il succedersi delle stagioni in più di 100 immagini. Il fascino e la maestosità della nostra catena alpina in un elegante volume di grande formato, cm 22x29 ad un prezzo veramente speciale, realizzato in esclusiva per i lettori de La Stampa.

€ SOLO
9,90*



LE IMMAGINI PIÙ SUGGERIVE
I PANORAMI PIÙ EMOTIONANTI

DA MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE
IN EDICOLA CON LA STAMPA
A UN PREZZO ESCLUSIVO

LA STAMPA
PRIULI & VERLUCCA

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE «LA STAMPA» DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. PER INFORMAZIONI: NUMERO VERDE 800.011959.

venite a scoprire in anteprima alcune pagine del libro sul sito www.priuli-verlucca.com

FAMIGLIE ADOTTIVE E AFFIDATARIE



La sede diventerà punto di riferimento per aspiranti genitori adottivi

L'associazione Amici dei bambini apre una sede a Venaria

L'associazione «Amici dei bambini», movimento di famiglie adottive e affidatarie, nato nel 1991 a Melegnano, in provincia di Milano, per occuparsi della tutela dei diritti dei bambini, ha aperto una sede operativa anche in Piemonte. È stata inaugurata nei giorni scorsi a Venaria, in piazza dell'Annunziata. Si aggiunge alle sedi già presenti nel territorio nazionale. In Italia al momento sono presenti 117 «Punti

Amici dei bambini», mentre all'estero sono attive sedi, gestite da 23 volontari italiani da 11 collaboratori locali. La sede di Venaria propone percorsi di accompagnamento e formazione per aspiranti genitori adottivi. Offre loro la disponibilità di un operatore qualificato, in grado di fornire informazioni sulle procedure d'adozione, sul sostegno a distanza e sull'emergenza umanitaria provocata dai casi di abbandono dei minori. Sono problemi che, data la loro delicatezza, l'impatto che hanno sulla vita dei minori e delle famiglie che li accolgono, devono essere affrontati con estrema preparazione.

Impegno, chiarezza e documentazione sono lo stile che caratterizza l'associazione, anche in altri ambiti di attività. Fin dai suoi esordi si occupa d'interventi di cooperazione internazionale di educazione e sviluppo. Sono impegni che persegue tramite progetti rivolti ai minori di 14 anni e svariati bisogni di sostegno economico e sociale. L'Associazione si occupa anche di adozioni internazionali. Cura inoltre l'organizzazione di incontri di preparazione per i genitori che desiderano adottare un bambino. I minori vengono sostenuti organizzando convegni, seminari e dibattiti.

IN BREVE

ROBASSOMERO, EMERGENZA. Da pochi giorni è stato istituito un nuovo servizio di protezione civile per i cittadini costretti ad affrontare degli imprevisti: interruzione dell'erogazione dell'acqua potabile, della corrente elettrica, o, addirittura, esondazione dei torrenti. Per saperne di più basta chiamare lo 011/9234416.

AVIGLIANA. L'assessorato alle attività produttive ha deciso questa sera, ore 22 in Comune, tutti i commercianti della città per un incontro con gli amministratori per le prospettive future degli esercenti.

AUTO PIRATA. Mentre spingeva il proprio «Fiorino PK» rimasto in panne sulla superstrada Torino-Chivasso in prossimità dello svincolo per Brandizzo, l'altra sera alle 23 Giuseppe Casale, 71 anni, pensionato, è stato investito da un'auto pirata.

CD ILLEGALI. I carabinieri hanno arrestato due galesi, Sarr Mbeuck, 33 anni e Sarr Modou Gaye 28 anni, abitanti a Torino in via Borgo Dora 31. In auto avevano 500 Cd e Dvd duplicati abusivamente e numerosi capi d'abbigliamento con i marchi contraffatti.

FURTI. A decine erano stati i furti d'autoradio fatti davanti ad una birreria adiacente alla piscina di Miradolo. L'altra sera i carabinieri hanno bloccato sul fatto Stefano Della Garen, anni.

PASSAGGI A LIVELLO. Fino al 15 dicembre, nei giorni lavorativi dalle 9 alle 12 presso la segreteria e nei giorni prefestivi e festivi dalle 9 alle 11 presso la Biblioteca comunale di Chivasso - in visione gli elaborati per la soppressione di 13 passaggi a livello nel territorio dei comuni di Chivasso, Verolengo sulle linee Torino-Milano, Chivasso-Aosta e Chivasso-Casale, mediante la realizzazione di opere sostitutive.

CHIVASSO, ALPINI. Piero Facciano, anni, è stato riconfermato capogruppo dell'associazione alpina. Del direttivo fanno parte il vice e segretario Giancarlo Cambursano, i consiglieri Franco Formica, Franco Grillo, Giuseppe Cambursano, Franco Appino, Piero, Giovanni, Pierino Cena, Giuseppe Vacca, Giuseppe Ghiosso, Aldo Bertorello e Luciano Dezzuto.

CAMBIANO LE PROCEDURE DI RIENTRO IN CLASSE: CERTIFICATO OBBLIGATORIO SOLO NEI CASI PIÙ GRAVI

Pidocchi a scuola, si cambia

«Sufficiente l'autocertificazione della famiglia»

Marco Accossato

Cambiano, in Piemonte, le regole per l'infestazione di pidocchi nelle scuole. Proprio nei giorni in cui in alcune classi si inizia a parlare del problema con i genitori, il Servizio di igiene pubblica dell'Asl 1 annuncia la modifica delle procedure di rientro a scuola, approvata lo scorso giugno dalla nostra Regione. Rispetto alla legge nazionale finora di riferimento, il certificato medico obbligatorio per tornare in classe non sarà più necessario al primo di pediculosi: «Basterà un'autocertificazione della famiglia», spiega la dottoressa Margherita Meda, responsabile del Servizio di Igiene Pubblica - nel quale il padre o la madre dell'alunno dichiarano aver iniziato il trattamento previsto. Resta l'obbligatorietà della ricetta medica per sedersi nuovamente fra i banchi in una stessa classe se manifestano, contemporaneamente, due o più casi di pediculosi, «cosa che», prosegue la dottoressa Meda, «è un punto di vista già considerato un focolaio. Quindi una situazione più a rischio della precedente, che deve essere tenuta maggiormente sotto controllo».

La nuova procedura approvata dalla Regione non costringe, in realtà, tutte le Asl a uniformarsi. Ogni Azienda sa-

nitaria locale potrà decidere se adeguare la propria procedura alla legge regionale, o se continuare a pretendere dalla famiglia il certificato medico finora previsto per la riammissione a scuola anche nel caso di un solo allievo con i pidocchi. «Torino», dice la dottoressa Meda, «ha scelto la strada dell'autocertificazione».

Nel 2003 i focolai di pidocchi nelle scuole sono stati 138, rispetto all'anno precedente, quando ne erano stati segnalati 195. Nel 2004 le

segnalazioni giunte per il momento all'Ufficio di igiene, in via della Consolata, sono state 61, «ma è questo periodo in cui iniziano i contagi, soprattutto attraverso il contatto diretto fra i bambini, lo scambio di berretti, pettini, il contatto fra i capelli mentre si gioca».

Il segnale principale, in caso di pediculosi, ricorda la dottoressa Meda, è il prurito, dovuto a una reazione allergica alla saliva dell'insetto. Prevenire al 100 per cento è

impossibile, «per questo i bambini devono essere educati a evitare o almeno ridurre al minimo gli scambi di berretti e il contatto testa-testa. Assolutamente inutile, anzi dannoso, l'uso di prodotti preventivi dei prodotti utilizzati nella terapia».

La modifica dell'iter per la riammissione in classe degli alunni che hanno avuto i pidocchi non modifica naturalmente l'obbligo della direzione didattica di segnalare tempestivamente i casi di pediculosi.

IERI 70% DI ADESIONI ALLO SCIOPERO NAZIONALE CONTRO LA RIFORMA. DOMANI CORTEO DEGLI STUDENTI

In piazza la protesta degli insegnanti

Maria Teresa Martinengo

Settantaper cento di scuole chiuse, secondo Cgil, Cisl e Uil, è di adesioni da parte dei docenti, personale Ata e dirigenti: in Piemonte e a Torino in particolare lo sciopero contro la riforma Moratti, i tagli, per il contratto, è andato oltre ogni più ottimistica previsione. All'Isis «Avogadro», per esempio, ha scioperato il 90 per cento dei lavoratori (preside Rattazzi compreso). «Scuole che non mai state chiuse in caso di sciopero», dice Chiara Profumo, Cgil -

ieri invece lo erano». Enzo Pappalardo, Cisl: «Abbiamo avuto una partecipazione da record, non siamo mai arrivati ad avere tanti scioperanti. Per noi è una grande soddisfazione ed è un segnale per il governo - con il quale i prossimi giorni riprenderemo il confronto sul tutor - molto significativo». Diego Meli, Uil, sottolinea che «l'adesione massiccia, in una condizione economica difficile come l'attuale, è segno che tutto il personale della scuola è di un momento grave. Ministro, governo e Parlamento

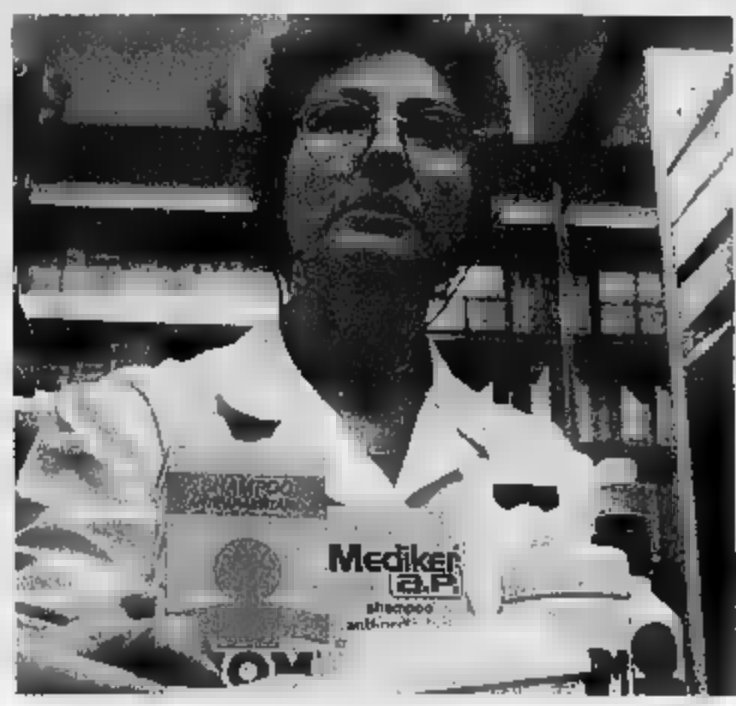
devono riflettere sulla necessità di rispettare i lavoratori, rispettando i contratti e facendoli di discutere le riforme, senza imporre. Cgil, Cisl e Uil Scuola del Piemonte hanno partecipato alla rievocazione della manifestazione romana con un migliaio di persone (da Torino oltre 400)».

In piazza Castello, ieri mattina, il sindacato di base Cub scuola ha organizzato un presidio rogo - simbolico - di registro bianco (regalo di presidente). È arrivato un funzionario dei Beni Culturali, preoccupato che dessi-

mo alle fiamme un registro vero, racconta Cosimo Scarni, coordinatore Cub. Il fuocherello - «immagine di una ben più grande distruzione, quella che la Moratti sta facendo nella scuola italiana» - è seguita l'annunciata distribuzione di vino e castagne. Per Scarni, ora che la riforma arriva a toccare le superiori, è necessario costruire un coordinamento degli istituti tecnici e professionali, per creare una mobilitazione come quella che c'è lo scorso anno nella scuola primaria. Davanti alla Prefettura,

gli insegnanti hanno portato tutte le loro preoccupazioni. Un esempio per tutti: la caduta verticale di qualità nella scuola media, molto sentita nelle realtà più disagiate e con un'alta percentuale di studenti immigrati.

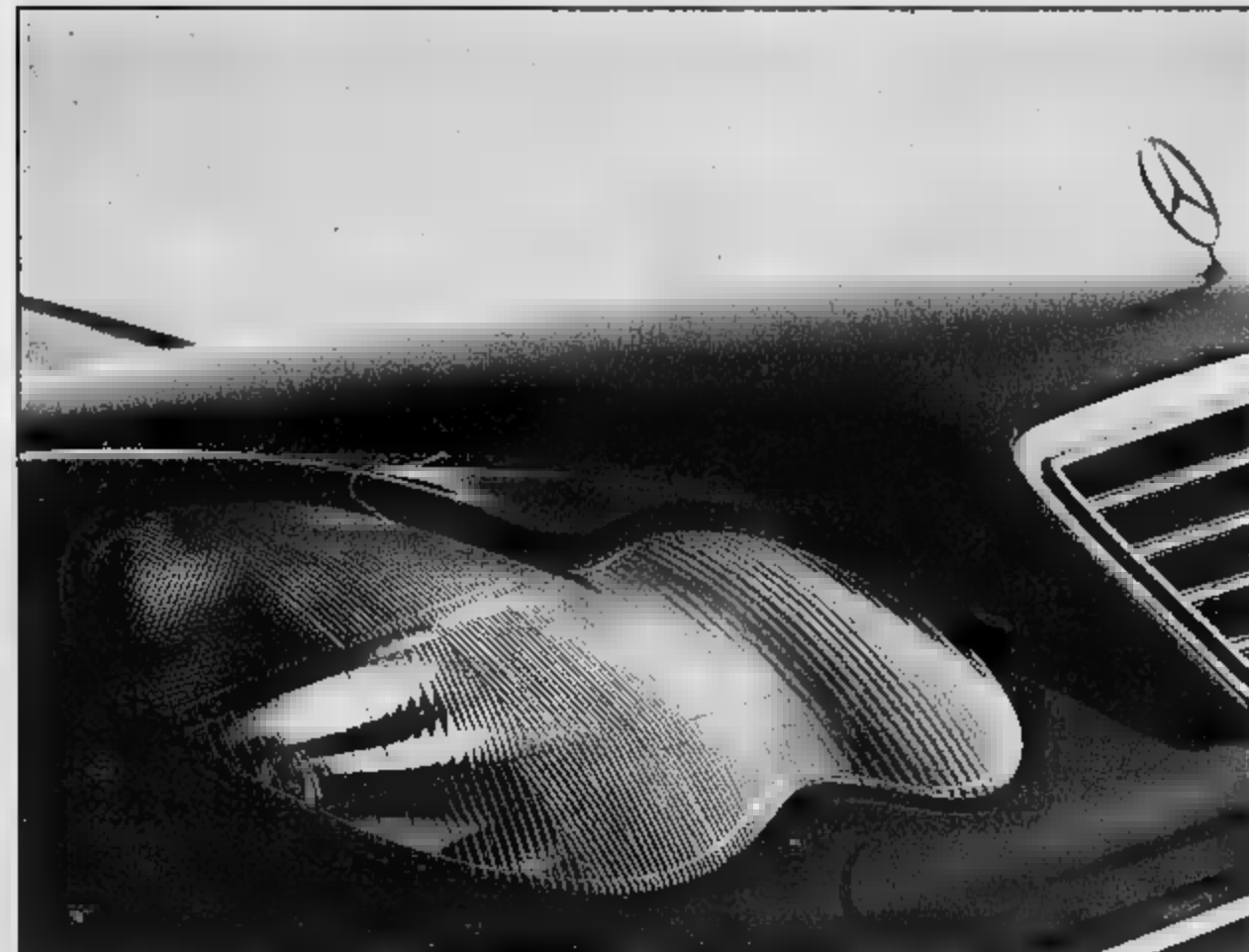
Domani, in piazza, gli studenti medi universitari. Alla manifestazione, che partirà da piazza Arbarelo alle 10 e si concluderà in piazza Castello, parteciperanno Uds, Udu, Fgci, Sinistra giovanile, collettivi, studenti auto-organizzati, antagonisti e varie altre sigle dei medi che degli universitari. Al centro dell'attenzione, nella Giornata mondiale per il diritto allo studio (indetta al Social Forum di Mumbai) ancora la Riforma Moratti e la Finanziaria 2005. Ma anche - è il caso degli Studenti per la pace - l'occupazione dell'Iraq.



Una farmacia mostra alcuni prodotti anti-pidocchi

Occasioni ad alta affidabilità.

Le Concessionarie Mercedes-Benz della Idea Uno S.p.A. rinnovano il parco vetture aziendali. Non perdetevi l'opportunità di trovare tra i diversi modelli e allestimenti disponibili l'auto che avete sempre desiderato, a condizioni veramente straordinarie.



Alcuni esempi:

- Classe A 140 Classic Klima. Blu, Imm. ottobre 03, Km 28.000. Listino € 19.650
Prezzo € 15.300
- Classe C 200 CDI Elegance. Grigio perlite, Imm. sett. 04, Km 7.000. Listino € 34.000
Prezzo € 28.400
- Classe C 220 CDI SW Avantgarde. Argento, Imm. marzo 03, Km 17.300. Listino € 39.200
Prezzo € 29.000
- Classe C 200 Sportcoupé. Argento, Imm. aprile 03, Km 3.000. Listino € 32.000
Prezzo € 22.800
- Classe C 220 CDI Elegance. Argento, Imm. febb. 04, Km 10.000. Listino € 47.800
Prezzo € 36.000
- Classe CLK 270 CDI Elegance. Argento, Imm. apr. 04, Km 1.500. Listino € 48.300
Prezzo € 35.800
- Classe S 320 CDI. Argento, full optional, Imm. genn. 04, Km 18.000. Listino € 77.500
Prezzo € 55.000

I prezzi non comprendono I.P.T.

EUROCENTRO

TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
BUROLO D'AREA: Strada Logo di Viverone, - Tel. 0125/577366
NOVARA: Corso Vercelli, 134/A - Tel. 0321/410441-3-4
AOSTA: Sarnè, Fraz. Condensine 26 - Tel. 0165/217232

CENTRAL CAR

TORINO: C.so Duca degli Abruzzi, 102 - Tel. 011/5997670
TORINO: Via Cavour, 35 - Tel. 011/5803350



Mercedes-Benz

EMMEBICAR

MONCALIERI (TO): Corso Trieste, 132 - Tel. 011/6536311

PrimaCar

LEGNANO (MI) - Via XX Settembre, 36 - Tel. 0331/542884
MAZZO DI RHO (MI) - Viale A. De Gasperi, 87/89 - Tel. 02/939311

TECNOCASA®

FRANCHISING NETWORK

immobili per l'impresa

PROPOSTE IN CITTA'

VIA REISS ROMOLI

Proponiamo in affitto capannone industriale di circa 630 mq su 2 piani, con impianti a norma e riscaldamento autonomo. Con ingresso carrabile e cortile. **NUOVA COSTRUZIONE, FRAZIONABILE.**



3.000,00 + Iva

Tel. 011.222.10.71

Affiliato Immobiliare Reiss s.n.c. - Via Reiss Romoli, 48/C Torino

STRADA DEL FRANCESE

Proponiamo in affitto ufficio, in palazzina uffici, di circa mq. 300, con impianti a norma condizionamento e riscaldamento autonomi. € 2.000,00 + Iva

Tel. 011.222.10.71

Affiliato Immobiliare Reiss s.n.c. - Via Reiss Romoli, 48/C Torino

VIA BORGARO

Proponiamo in affitto basso fabbricato di circa 630 mq di cui circa 80 mq sono uffici, uso laboratorio, magazzino, ufficio. Ingresso carrabile, impianti e riscaldamento. **FRAZIONABILE.** € 2.450,00

Tel. 011.222.10.71

Affiliato Immobiliare Reiss s.n.c. - Via Reiss Romoli, 48/C Torino

VIA STRADELLA

Proponiamo in vendita negozio fronte strada, ottima via di passaggio, di circa 190 mq su due piani con vetrina. Impianti nuovi, completamente autonomo. **RISTRUTTURATO.** € 150.000,00

Tel. 011.222.10.71

Affiliato Immobiliare Reiss s.n.c. - Via Reiss Romoli, 48/C Torino

AURORA - CORSO

Proponiamo in locazione ufficio di 170 mq primo piano composto da tre vani più servizi. OTTIMO STATO INTERNO. € 1.275,00 + IVA.

Tel. 011.858087

Affiliato: Imm. North Industry sas C.so Novara 20/c Torino

BARRIERA DI MILANO - VIA CENTALLO

Proponiamo in locazione capannone industriale di mq più 140 mq di locali uso ufficio distribuiti su due piani. Doppi servizi interni. Cortile indipendente di 1100 mq. € 3.000,00.

Tel. 011.858087

Affiliato: Imm. North Industry sas C.so Novara 20/c Torino

VANCHIGLIETTA - VIA OROPA

Proponiamo in vendita locale di 105 mq più 20 mq ca. di balconata. Servizi interni. Ideale uso studio/ufficio. € 118.000,00

Tel. 011.858087

Affiliato: Imm. North Industry sas C.so Novara 20/c Torino

SAN DONATO - VIA ASCOLI

Basso fabbricato di 500 mq con zona uffici più 200 mq di cortile privato. Doppi servizi interni. € 475.000,00.

Tel. 011.858087

Affiliato: Imm. North Industry sas C.so Novara 20/c Torino

VIA S. QUINTINO

proponiamo in locazione ufficio al piano rialzato di 120 mq. ca. con annesso basso fabbricato commerciale di 300 mq. ca. Luminoso. € 2.350,00.

Tel. 011.563.40.30

Affiliato S.T.I. d.l. Via Cernaia 31/c Torino

METRI DA VIA PO

Proponiamo in vendita in posizione di forte passaggio pedonale negozio di totali mq. ca. con fumaria indipendenti. € 280.000,00.

Tel. 011.563.40.30.

Affiliato S.T.I. d.l. Via Cernaia 31/c Torino

VIA MARIA VITTORIA

Proponiamo in vendita negozio di totali 140 mq. ca. con posto auto di proprietà cortile. Completamente ristrutturato con particolari d'epoca. € 320.000,00.

011.563.40.30.

Affiliato S.T.I. d.l. Via Cernaia 31/c Torino

C.SO MATTEOTTI

Proponiamo in vendita LOFT di 150 mq. ca. soffitti a volta. Finemente ristrutturato. € 340.000,00.

Tel. 011.563.40.30.

Affiliato S.T.I. d.l. Via Cernaia 31/c Torino

VIA MONGINEVRO

Palazzina fronte strada di totale 830 mq.; cortile 80 mq.; uffici 90 mq., capannone 660 mq. € 3.500 mensili.

Tel. 011.403.11.12

Affiliato Immobili Industriale e Commerciale Corso Francia 333/6

VIC.ZE VIA DE SANCTIS

Laboratorio interno cortile di 240 mq. su unico piano H. 5,00 mt. Ideale uso Loft. € 135.000

Tel. 011.403.11.12

Affiliato Immobili Industriale e Commerciale Corso Francia 333/6

VIC.ZE VIA DE SANCTIS

Nuova costruzione già ultimata: proponiamo laboratori/uffici open space a partire da 90 mq. a 400 mq. Prezzi € 1.300,00 al mq. Possibilità auto a partire da € 17.000

Tel. 011.65.50.63

Affiliato SAPA sas Corso Raffaello 29/b Torino

ZONA AERONAUTICA

Al confini con Collegno Palazzina Terziaria 700 mq. composta da palazzina fronte strada con uffici disposti su due livelli di 200 mq., cortile 50 mq. e capannone di 250 mq. con annesso magazzino interrato di 200 mq. Ottimo anche come casa e attività. € 360.000,00.

Tel. 011.403.11.12

Affiliato Immobili Industriale e Commerciale Corso Francia 333/6



P.SI C.SO MASSIMO D'AZEGLIO

Proponiamo in locazione ufficio in palazzina storica indipendente su due piani - mq. 130,00 per piano + p.interrato e mansarda. Giardino, posti auto. OTTIMO PER STUDIO PROFESSIONISTI. € 5.000,00

Tel. 011.65.50.63

Affiliato SAPA sas C.so Raffaello 29/b Torino

PROPOSTE IN CINTURA

VENARIA

Via Druento proponiamo in vendita capannone di 1.100 mq. c.a. con uffici e servizi.

€ 370.000,00 + Iva

Tel. 011.450.20.53

Affiliato Immobili per l'impresa s.a.s. Via Lanzo 151 Borgaro T.se

VENARIA

Centro Commerciale "I Portici" proponiamo in vendita negozio di 130 mq c.a. vetrinato con servizi. Frzionabile. € 145.000,00 + IVA

Tel. 011.450.20.53

Affiliato Immobili per l'impresa s.a.s. Via Lanzo 151 Borgaro T.se

CIRIÉ

Via San Maurizio proponiamo in locazione capannoni nuova costruzione disponibilità varie metrature a partire da 600 mq. **Trattativa riservata.**

Tel. 011.450.20.53

Affiliato Immobili per l'impresa s.a.s. Via Lanzo 151 Borgaro T.se

MONCALIERI - VIA PASTRENGO

Proponiamo in locazione Locale Commerciale di 120 Mq con 2 Vetrine, un'Ampla Porta Vetrina e Servizio Intimo. Accesso carico/scarico. Adatto ad Uso Ufficio per Attività non rumorose. € 1.700,00/mese.

Tel. 011.68.28.254

Affiliato Spazio Azienda s.a.s. Strada Carignano, 2 Moncalieri (TO)

TROFARELLO - VIA TORINO

Proponiamo in affitto in piena zona centrale locale commerciale di 90 Mq con Retro e Servizi. Al piano inferiore tramite scala interna 60 Mq di Magazzino con 25 Mq di Box. Ottimo impatto su strada. € 1.500,00/mese. Possibilità vendita € 225.000,00.

Tel. 011.68.28.254

Affiliato Spazio Azienda s.a.s. Strada Carignano, 2 Moncalieri (TO)

MONCALIERI - VIA BUOZZI

Proponiamo in vendita capannone di 800 Mq con piano interrato di 600 Mq e Palazzina Uffici di 100 Mq Cortile Parcheggio. Occupato. Buon Investimento. € 1.180.000,00.

Tel. 011.68.28.254

Affiliato Spazio Azienda s.a.s. Strada Carignano, 2 Moncalieri (TO)

MONCALIERI - VIA ALBA

Proponiamo in vendita Capannone Artigianale/Industriale Indipendente su 3 lati di Mq Servizi Interni e Area Parcheggio Antistante. Altezza 4,80 e 2 Passi Carr. € 650.000,00.

Tel. 011.68.28.254

Affiliato Spazio Azienda s.a.s. Strada Carignano, 2 Moncalieri (TO)

RIVOLI - VIA PAVIA

Proponiamo in locazione ufficio open-space di 210 mq in palazzina di prestigio. Nuova costruzione € 2.166,00 + IVA

Tel. 011.95.88.727

Affiliato Studio Fontane Bianche sas - Via Pavia 16 - Rivoli (TO)

ALPIGNANO - V.ZE STATALE

Proponiamo in locazione capannone di 1.100 mq con palazzina uffici, magazzino, servizi e cortile privato. € 1.800,00

Tel. 011.95.88.727

Affiliato Studio Fontane Bianche sas - Via Pavia 16 - Rivoli (TO)

RIVOLI - ZONA INDUSTRIALE

Proponiamo in locazione capannone di 840 mq con uffici e cortile di 1.000. € 3.500,00 + Iva

Tel. 011.95.88.727

Affiliato Studio Fontane Bianche sas - Via Pavia 16 - Rivoli (TO)

ORBASSANO-UFFICIO

AFFITTO - Europalace, in palazzina d'immagine locali di varie metrature con box e posti auto

Tel. 011.60.50.427

Affiliato Servizi per l'impresa sas - Via Torino 21 Nichelino

BEINASCIO - UFFICIO + LABORATORIO - Mq.

AFFITTO - In zona Industriale, palazzina uffici di rappresentanza; più al piano sottostante laboratorio di 400 mq. € 2.800,00 + Iva

Tel. 011.60.50.427

Affiliato Servizi per l'impresa sas - Via Torino 21 Nichelino

NICHELINO - CAPANNONE - 600 MQ.

AFFITTO Uscita tangenziale Stupinigi, locale open space con uffici mensa e spogliatoio piazzale di manovra e posti auto € 2.800,00 + Iva

Tel. 011.60.50.427

Affiliato Servizi per l'impresa sas - Via Torino 21 Nichelino

NONE - LABORATORIO - 190 MQ.

VENDITA Vicinanze Stazione. Locale open space con 380 mq. di terreno. € 110.000,00

Tel. 011.60.50.427

Affiliato Servizi per l'impresa sas - Via Torino 21 Nichelino

ORBASSANO - LABORATORIO- 80 MQ.

AFFITTO V. Monti - Locale seminterrato con servizi e altezza 2,55 mt. Per attività non rumorose. € 300,00

Tel. 011.60.50.427

Affiliato Servizi per l'impresa sas - Via Torino 21 Nichelino

VOLPIANO



Proponiamo in locazione capannone recante fronte strada di c.ca 500 mq. con 100 mq. di uffici e mensa. € 1850,00 oltre Iva

Tel 011.8000493

Affiliato Servizi per l'impresa sas - Via Torino 40 Settimo T.se

VEROLENGO

Proponiamo in vendita capannone fronte strada di c.ca 1000 mq. con uffici e servizi. Area cortile di c.ca 4700 mq. di cui 2300 mq. edificabili. € 460000,00

Tel 011.8000493

Affiliato Servizi per l'impresa sas - Via Torino 40 Settimo T.se

SETTIMO T.SE- ZONA INDUSTRIALE

Proponiamo in locazione capannone di c.ca 1000 mq. con c.ca 50 mq. di uffici, servizi. per logistica, con c.ca 2500 mq. di cortile e n. 4 ri-batte idrauliche. € 3416,00 oltre Iva

Tel. 011.93.27.529

Affiliato Servizi per l'impresa sas - Via Torino 40 Settimo T.se

ROSTA

S.S. 25 PROPONIAMO IN VENDITA, IN PRESTIGIOSO EDIFICIO DI RAPPRESENTANZA, LOTTI DI LOCALI COMMERCIALI ED USO UFFICIO, RISCALDAMENTO AUTONOMO, AMPIO POSTEGGIO, ALTISSIMO PASSAGGIO, ILLUMINAZIONE A PANNELLI DA MQ 100. OTTIMO INVESTIMENTO. € 1.500/MQ

Tel. 011.93.27.529

Affiliato Studio Industriale Borgo Nuovo d.l. C.so Laghi 31 - Avigliana

AVIGLIANA

Vendita capannone di 800 mq. completamente impiantizzato con uffici, servizi, spogliatoi, cortile esterno. € 450.000,00

Tel. 011.93.27.529

Affiliato Studio Industriale Borgo Nuovo d.l. C.so Laghi 31 - Avigliana

CASELETTE

Proponiamo in vendita capannone Industriale ristrutturato nel 2001 di 1900 mq. più palazzina uffici di 500 mq. compreso di impianti di riscaldamento a soffitto, elettrico, aria compressa, servizi igienici, spogliatoi, infermeria. **TRATTATIVA RISERVATA.**

Tel. 011.93.27.529

Affiliato Studio Industriale Borgo Nuovo d.l. C.so Laghi 31 - Avigliana

BUTTIGLIERA ALTA

Proponiamo in affitto, capannone costruzione di mq. 600 con 200 mq. di uffici, 200 mq. di cortile privato. € 2.500,00.

Tel. 011.93.27.529

Affiliato Studio Industriale Borgo Nuovo d.l. C.so Laghi 31 - Avigliana

Ogni agenzia ha un proprio titolare ed è autonoma

Se volete conoscere altre proposte o lasciare la vostra richiesta collegatevi al sito www.tecnocasa.it

KIRON®
FRANCHISING DI MEDIAZIONE CREDITO

Leasing e mutui per locali commerciali
TORINO - C.so Tassoni, 59/A - Tel. 011.7410082



Luciano Grisolanò

“ Nel week-end i villeggianti non sapevano della frana: c'è chi ha percorso centinaia di chilometri per raggiungere il nostro paese ”



Renzo Follis Mettiet

“ Per fortuna le provviste non mancano, ma in caso emergenza possiamo contare sulla collaborazione del soccorso alpino ”



Ivano Ferrino

“ In Comune stanno telefonando decine di persone. A tutti ripeto che per ora non si è ancora nulla di certo ”

■ **MAZZE, FERITA.** Fabiana Guidorzi, 25 anni, residente a Ivrea, è ricoverata alla Molinetta per le ferite riportate in un incidente avvenuto lo scorso pomeriggio sulla provinciale Mazzè-Villareggia. La giovane, a bordo di una motocicletta Honda 600, per evitare di travolgere un amico centauro finito a terra che la precedeva, ha frantumato, perdendo l'equilibrio, ha battuto violentemente sull'asfalto.

■ **FUNERALE.** Si svolgono oggi, alle 10.30, nella chiesa parrocchiale del paese, i funerali di Maria Luisa Rossi, 61 anni, farmacista, persona nota in città per aver ricoperto il ruolo di presidente della scuola materna Bonafide, si è spenta domenica pomeriggio a causa di un male incurabile.

■ **STATO RINVIATO.** Il processo nei confronti di Roberto Schisano (truffa) danni dello Stato e dell'Agenzia delle Entrate, oltre che di distruzione di capitali, 61 anni e Roberto Sala (truffa ai danni dell'Agenzia delle Entrate), 65 anni, Op computer. Il rinvio è stato deciso per la lettura del capo d'imputazione e la convocazione dei testimoni.

■ **SUPER-JUVE CLUB.** Un unico club per i tifosi di Castellamonte, Rivarolo, Cuorgnè, Feletto e Caluso. E' nato il "Juventus club Canavese bianconero" che può essere denominato "edoc" visto che è riconosciuto ufficialmente dalla società bianconera. Il presidente è Piero Musso, già storico uno del gruppo di Castellamonte. Per tutti i soci (che potranno iscriversi nei distaccamenti più vicini), l'appuntamento è per dicembre, con la festa di "battesimo". Informazioni allo 0124/513360.

■ **RIVAROLO, ATLETICA.** «Stiamo valutando con ditta specializzata quali interventi intraprendere per rimettere a nuovo la pista di atletica. Molto dipenderà dalla volontà della società sportiva di organizzare semplici allenamenti oppure competizioni di alto livello. Così l'assessore allo Sport Vitaliano De Gregorio dopo che in Consiglio comunale gli esponenti della lista di opposizione «Laboratorio insieme» avevano chiesto più attenzione nei confronti degli sport di atletica».

■ **NOTONDE.** Dopo l'allarme lanciato dai cittadini e dopo una relazione dei tecnici dell'Arpa, l'amministrazione comunale ha deciso di realizzare in Brigate Partigiane, delle strade più a rischio della città. La rotonda alla francese sarà abbattuta e uno spartitraffico per dividere le corsie e ad alcuni passaggi pedonali illuminati. Intanto sono stati intensificati i controlli da parte dei vigili.

■ **RIVAROLO, OTTOBRE.** La biblioteca civica di via Palma di Cesnola ospita, fino al 18 dicembre, la mostra fotografica «Genete di Valle: nell'atrio sono allestiti alcuni pannelli e una serie di fotografie antichizzate», da Giacomo Grosso e dedicate a volti e immagini della Valchiusella. Visite martedì e giovedì dalle 10 alle 19, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 18, sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

DA CINQUE GIORNI IL PICCOLO COMUNE SI RAGGIUNGE SOLO A PIEDI

«Bastano poche pietre per isolare Ribordone»

Gli operai lavorano senza sosta a liberare la «provinciale» dai massi. Chi vuole salire deve utilizzare il vecchio sentiero attraverso i boschi

di **Stefano**

«No, oggi la strada è ancora chiusa. Con la macchina in paese non si può arrivare. L'impiegato comunale Ivano Ferrino non si stacca attimo dalla cornetta. E' rimasto da solo, nell'ufficio comunale, quello del sindaco. In piazza e nell'unica via incrociata dalle con i tetti di pietra non si sente altro: il telefono che squilla ogni secondo, e basta. In giro non c'è nessuno. «Io fra poco me ne vado, torno a Torre Canavese. Mi danno un passaggio fino al sentiero che porta alla provinciale. Un quarto d'ora di tempo e si dove strada è interrotta».

Il telefono di Ferrino è l'ultimo baluardo di Ribordone, dopo che da quattro giorni una frana ha isolato il paese e una decina di borgate. Chiamando in Comune, per sapere quando si potrà salire, si lo a ripetere sempre lo stesso ritornello: oggi no, forse domani, ma soltanto in certe ore, quando non faranno esplodere con la dinamite i massi che incombono sulla strada. A cinque chilometri dal borgo, al termine di una lunga serpentina di tornanti, gli operai lavorano senza sosta per liberare la provinciale dai massi. Il cantiere sorvegliato dai cantonieri della Provincia è una linea di demarcazione netta: separa quindici per cento dal resto del mondo. Sono i residenti invernali di Ribordone, quelli che scendono per necessità. Abitano nel capoluogo, ma anche a due frazioni più lontane, Posio e Talosio. Renzo Follis Mettiet, vive la madre a due passi dal palazzo comunale: lui la prende con filosofia, di disagi non vuol parlare. «Nessun

problema, abbiamo provviste per giorni. In caso emergenza c'è sempre il soccorso alpino. C'è un telefono pubblico, è quello in borgata Talosio, a pochi chilometri da qui: l'unico negozio di alimentari e bar ristorante, che ogni week-end la fissa degli appassionati di selvaggina e polenta. «A noi invece la frana ha rovinato il fine settimana. Avevamo decine di prenotazioni, è andato tutto a monte», la titolare, Marina Grisolanò, che soltanto l'altro ieri è riuscita a recuperare la sua Peugeot carica di spesa: «Venerdì mattina per la carne, quando siamo trovata la strada interrotta. Soltanto ieri sono riuscita in qualche modo a recuperare l'auto».

Il sindaco: «Speriamo che questa emergenza serva a far mettere finalmente in sicurezza il fronte roccioso»

vari fronte all'interruzione. Franco, il padre del sindaco Sabrina Cresto, abita a Rivoli. Dopo aver lasciato l'auto provinciale, è arrivato fin qui a piedi, passando dai boschi. Sottolinea che in casi come questo l'ideale sarebbe avere a disposizione un percorso alternativo. Magari il vecchio sentiero delle frazioni Vasario e Ceresio. Qualcuno segue il suo esempio, indossa gli scarponi e inizia a camminare. Tanti altri, fermi in coda a cento metri dal cantiere dopo un lungo viaggio che li ha portati qui anche da Asti e Alessandria, fanno dietrofront.

«Speriamo - dice il sindaco - che questa serva a far mettere finalmente in sicurezza una volta per tutte il fronte roccioso».

IL PROGETTO

Un ecosistema per celebrare la religiosità della valle. Verrà ospitato nel santuario di Prascendù, che ricorda l'apparizione della Madonna avvenuta nell'agosto del 1619. Ma dal progetto (avviato dal parco Gran Paradiso con la Curia, la comunità montana e il Comune di Ribordone) di recente si è chiamata fuori l'amministrazione guidata da Sabrina Cresto Ferrino: «Non ci sono le condizioni economiche per proseguire».



Il punto della strada provinciale 49 interessata al vasto movimento franoso: non si sa quando i lavori termineranno

L'ANNUNCIO DURANTE IL CONVEGNO SULLA SPERIMENTAZIONE CON GARATTINI

Bio Parco, la Serono non smobilita

«Va avanti l'attività dei nostri ricercatori farmaceutici»

di **Giampiero Maggio**

Resteranno in Canavese, nello stabilimento di Colletterto Giacosa, i 210 dipendenti Rbm del gruppo Serono, la multinazionale che si occupa di ricerca farmaceutica per la cura di diverse patologie, compreso il cancro. Non solo: Serono resterà socio azionario del Bioindustry Park mantenendo il 27 per cento.

ha confermato, ieri pomeriggio durante l'incontro con i dipendenti del gruppo e alcuni rappresentanti delle istituzioni politiche locali, il responsabile delle comunicazioni Serono, Djan Yagut. Il convegno, dal titolo «Tra sperimentazione animale e sviluppo di nuovi farmaci: il punto sulla situazione attuale» dove il relatore principale è Silvio Garattini, direttore dell'Istituto «Negri» di Milano, è l'occasione per sgombrare ogni dubbio circa l'ipotesi che la multinazionale



Il professor Silvio Garattini

abbandoni il Bio Parco. Spiega Yagut: «Siamo fieri del lavoro svolto e dell'impegno profuso dai dipendenti, per ribadire il nostro impegno con i confronti del lavoro della comunità e del territorio».

Uno timori, dopo la notizia che alcuni lavoratori, quelli che appartengono al

laboratorio per le formulazioni farmaceutiche, lasceranno il Parco di Colletterto, con destinazione probabile nelle sedi di Ginevra o Boston, era che si trattasse di preludio ad un abbandono generale di Serono. Anche in relazione alle polemiche, alla manifestazione, agli atti vandalici subiti da alcuni dipendenti, alle lotte degli animalisti nei confronti di quest'azienda impegnata nella ricerca per debellare malattie e sterilità maschile e femminile, la sclerosi multipla, il cancro, la psoriasi. «Nella di tutto ciò - ribadiscono dalla Serono - la decisione di spostare un gruppo di lavoratori, quelli che nel laboratorio per le nuove formulazioni farmaceutiche è legata a motivazioni logistiche. E proprio il relativo alla questione sperimentazione animale sì, sperimentazione animale no, è stato affrontato con Garattini, degli scienziati più a livello

internazionale sulla ricerca in campo bio medico. Intervento, aperto da Maurizio Mariani, direttore ricerche bio-mediche Rbm, ha spiegato senza mezzi termini: «oggi è impossibile prescindere dagli animali nella ricerca: Dall'idea di un farmaco alla comparsa sullo scaffale di una farmacia - spiega - possono passare anche dodici anni. In mezzo ci sono processi, passaggi fondamentali, studi, ricerche comprese le sperimentazioni sugli animali». Prosegue: «Che gli animali siano differenti dall'uomo è in discussione, il problema è che alcuni aspetti sono simili: dunque di capire a fondo differenze e somiglianze per poter utilizzare i risultati ottenuti sull'animale a beneficio dell'uomo. E infine: esistono oggi tecniche alternative alla sperimentazione animale, salvo casi molto particolari e specifici».

PRESENTATA LA RASSEGNA DI MONTALTO DORA: «PER QUESTO ORTAGGIO MUOVEREMO MIGLIAIA DI PERSONE»

L'Atl scopre il «turista del cavolo»

RENZO Galletto, oggi sindaco di Montalto Dora, è anni fa una delle anime della manifestazione, lo dice un mezzo sorriso labbra: «ci chiamano il paese del cavolo e me poco importa, sulla vita è l'autoironia e l'accostamento di Montalto con l'ortaggio ci ha portato fortuna e visitatori da molte parti d'Italia».

Parte la nona edizione della Sagra del cavolo verza, presentata ieri all'Atl del Canavese, che dal 24 al 28 novembre catalizzerà l'attenzione in tutto il paese. Tanto di cappello ai numeri della manifestazione: anni fa in sordina, capace in un decennio di attirare turisti da molte parti del Nord Italia. Tra i visitatori attesi, 18 Comuni coinvolti, mille e figuranti ne la notte delle lanterne, la più grande sfilata autunnale del Piemonte, cinquecento espositori, titoli di campeggi che da tempo hanno prenotato posto nell'area attrezzata. E loro, gli appassionati del cavolo, a rap-

presentare una fetta importante di coloro che la prossima settimana faranno visita al paese del cavolo verza. Arriveranno da molte parti d'Italia: dalla Liguria, dall'Emilia Romagna, dalle Lombardia, Veneto. Fronti a tuffarsi in un'atmosfera di festa, alla cucina popolare ma ricca di sapori. A farla da padrone sarà naturalmente l'ortaggio che ha reso famoso Montalto Dora, dallo scorso anno entrato di diritto a far parte del «Pianeta dei prodotti tipici» PROVINCIA di Torino. Numerose le varianti presentate nei piatti nella cena del sabato sera. Intanto il sufficiente dire che saranno ben mille le di cavolo preparate e quattro i quintali di agnolini che saranno cucinati. Ce ne sarà per tutti i gusti, visto che i trecento espositori presenti metteranno in bella vista (e chi potrà sfuggire alla tentazione di un assaggio?) tutti i prodotti tipici dell'enogastronomia piemontese. «Non abbiamo il tartufo d'alba - spiega Galletto - prodotto



molto più umile e frutto della nostra terra dalle origini povere. Abbiamo capito come valorizzarlo: tentando di coinvolgere i paesi limitrofi e quelli anche più lontani. L'obiettivo? Creare sinergie per fare del Canavese il corridoio luminoso della Valle d'Aosta, non un tunnel polveroso e buio come è in questo momento. Intanto il cavolo verza di Montalto (sono circa 181 produttori ufficiali) può

godere della certificazione biologica: «Alcuni giorni fa - prosegue Galletto - siamo entrati a far parte dell'associazione nazionale Città del Bio, che ha come finalità la promozione di culture del biologico e delle realtà dove sono state compiute scelte produttive attente alla conservazione ambientale».

DOVE & QUANDO

All'anfiteatro di Montalto Dora, alle 21, scene «Varichina» e «Melanina». con Giobbe Covatta: «lavoro in cui impegno sociale e risate si fondono con naturalezza, con il Primo Mondo che osserva il Terzo, e il Terzo Mondo».

La prima edizione del ciclo «Il pesce e il vino: alla scoperta dei vitigni internazionali», in particolare l'appuntamento dedicato a «Il Sauvignon... dell'Italia al resto del mondo (Francia, Nuova Zelanda, California)». La serata sarà condotta da sommelier Roberto Leone Foricci. Posti disponibili: 30, 55. Informazioni e prenotazioni: 0125/76204, ristomichel@virgilio.it.

A conclusione dei festeggiamenti per San Martino, alle 21, padiglione allestito a Villareggia, il teatro locale Codices presenta il più recente lavoro, la commedia «Le pillole di Ercole».

NEVE. Sportur 79, l'associazione che gestisce gli impianti sciistici di Palù (alta Valchiusella), lancia una serie di promozioni per la stagione invernale. Tra queste si segnalano iniziative e offerte mirate per le scuole, per sci club e circoli ricreativi e per gli interessati a corsi di sci. Informazioni ai numeri telefonici 0125/795243 (anche fax) o 0125/749126.

CANORO. Le selezioni per l'Hit

Festival 2004-05 si terranno, al centro culturale «Ezio Alberton», nei sabati 20 e 27 novembre dalle 21, e nelle domeniche 21 e 28 alle 16 e alla 21. Le semifinali: luogo dal 10 al 11 dicembre, le finali, al Palais de Saint Vincent, il 12 e 13 febbraio 2005. Informazioni dettagliate: 0125/617514, www.hitefestival.com.

ALIMENTAZIONE. Nella sala di via Castellamonte, alle 20.45, Daniela Giglio tiene una conferenza dedicata alle problematiche dell'alimentazione.

La Pro loco di Settimo Vittone organizza nell'ambito della festa patronale di Sant'Andrea, la sera del prossimo 8 dicembre, la prima edizione del raduno dei fisarmonicisti in duo, denominato «Fisarmonicando». Il duo dovrà essere composto almeno da un fisarmonica (l'altro strumento è a scelta), e si presenterà al pubblico eseguendo le tradizionali «dij cossin». Per maggiori informazioni rivolgersi al 328/2153553.

CORSI MUSICALI. L'associazione Artistica di Quincinetto propone, come ogni anno, corsi musicali di avviamento e di perfezionamento (per bambini, ragazzi e adulti), sia per quanto riguarda il canto e l'improvvisazione vocale, sia per strumenti quali pianoforte, chitarra, percussioni, batteria e musica d'insieme. Per informazioni e iscrizioni: 0125/798498 o eca@artem.it.

FAVOLE. Nuova iniziativa dell'associazione Aquilone Blu di Ivrea, dal titolo «Mi regala la favola?», si tratta di raccogliere poesie, filastrocche, fiabe e racconti, e regalarli ai bambini delle famiglie disagiate e ai piccoli ospiti delle Case famiglia sostenute da Aquilone Blu. E' possibile inviare i propri lavori, o chiedere informazioni, a gretablu@aquiloneblu.org.

Una proposta che arriva dalla Tessitura Leandro Piovano Srl Èleganza e stile in ogni occasione

Un'azienda che opera con successo nel mondo

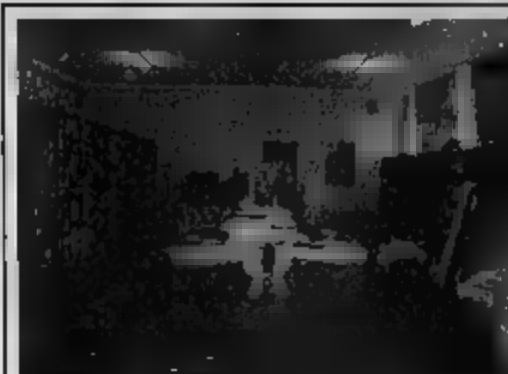


A Chieri si trova la Tessitura Leandro Piovano Srl, una storica azienda che opera nel settore dei tessuti per arredamento e biancheria per la casa da oltre 50 anni. L'azienda è ormai una realtà di mercato che opera in diversi paesi del mondo. Il successo sempre crescente proprio perché la sua tecnica produttiva è in grado di garantire prodotti di alta qualità, capace di destare interesse dei clienti più esigenti. L'imprenditorialità e la capacità del suo management di individuare le evoluzioni del gusto la proiettano, ormai da parecchi anni, tra le prime tessiture europee che fanno sicuramente tendenza nel mondo del design tessile. Uno studio accurato

fase di progettazione, un notevole investimento di risorse nella ricerca tecnica e l'uso sia di fibre naturali che innovative. Il Trevira Ca, garantiscono al prodotto Piovano un alto livello sul piano estetico che qualitativo. La specializzazione del prodotto, garantita sia come vendita che produzione, è un autentico punto di forza. Nel nostro punto vendita di Chieri è sempre possibile trovare, oltre a tessuti a metraggio per l'arredo, anche una vasta scelta di biancheria per la casa: lenzuola e tovaglie in pregiato cotone pettinato makò, colori e disegni ricercati, calde e colorate trapunte e piumoni, corredi adatti per i

vostri bambini. Le nostre collezioni sono aggiornate e complete e danno sempre una risposta esauriente a chiunque desideri rinnovare la propria casa con tessuti in tinta unita, rigati, scozzesi, jacquard. Dando corpo a quelle fantasie che permettono di sbizzarrirsi e dare alla propria abitazione un tocco di eleganza e di stile, tutto all'insegna della qualità garantita ad un prezzo conveniente. Lo spaccio Piovano offre anche un servizio di valida ed esperta consulenza per la realizzazione di tende, copripilati, copritavoli, tovaglie, trapunte anche personalizzate e all'occorrenza anche per l'esecuzione artigianale dei manufatti.

Non resta quindi che andare a dare un'occhiata nel punto vendita di Chieri, in Corso Torino 4, dove il personale, competente e specializzato, è naturalmente sempre a disposizione per ogni tipo di informazione e chiarimenti. Qui vi saranno presentati anche i tessuti più nuovi e raffinati. Sempre qui troverete un'altra gradita sorpresa: i prezzi di fabbrica che rendono ancor più piacevole acquistare in questo magazzino. La Tessitura Leandro Piovano S.r.l. è in corso Torino, 4 a Chieri (Torino). Numeri telefonici 011/941604 (telefono) e 011/9415039 (fax). Sito Internet: www.piovano.com. E-mail: info@piovano.com.



**La Tessitura
Leandro Piovano**

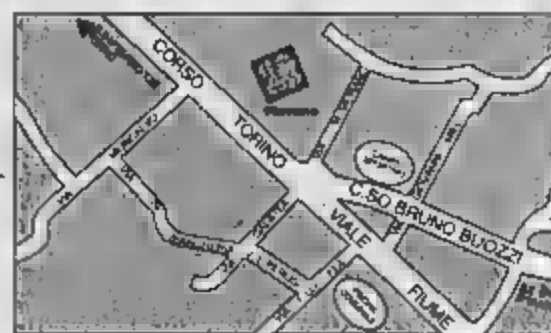
**È sicura di rendere la Vostra casa
elegante con stile in ogni occasione**

VENDITA In attesa di trasferirsi nel nuovo stabilimento
PIOVANO
Svuota il suo magazzino

... è in corso una
VENDITA PROMOZIONALE
Su tutti gli articoli presenti nel punto vendita

50% DI SCONTO
sui tessuti, i raffinati copripilati,
le eleganti tovaglie confezionate
PROMOZIONALE

seguite sulla piantina



... SIAMO IN corso Torino, 4 - Chieri (TO)
Tel. 011.9411604 - Fax 011.9415039

Il nostro orario
8,30 - 12,30 • 14,00 - 18,00 dal martedì al sabato (chiuso il lunedì)
Si riceve anche appuntamenti

La singolare proposta arriva dall'elegante negozio di via Arsenale Hartnell lancia lo sconto di Natale

Da oggi a fine anno -15% su giacche, cappotti e pantaloni

Il consiglio è quello di entrarci, in questo negozio. Si amano le cose belle, ma soprattutto si desidera trovare attenzione non formale, disponibilità ed anche simpatia, segnatevi questo indirizzo: Hartnell, in via Arsenale 25/7. Un negozio che rappresenta da anni un punto di riferimento per i torinesi che eleganti (e, da minor tempo, anche per le torinesi). Già il suo nome, che è quello di antica maison inglese, è lungo la preferita della Regina Elisabetta, dice che le radici di questo negozio sono solide e piene di credenziali. Ma anche le sigle storiche, i negozi più conosciuti della città, costretti, di questi tempi, ad andare alla ricerca di clientela nuova, oltre a quella più radicata. Così Hartnell lancia un'iniziativa che ha del rivoluzionario: «Da oggi a fine anno -15% su giacche, cappotti e pantaloni». E' una proposta in controtendenza perché è proprio Natale il periodo che offre il maggior fatturato, ma ci sono delle contingenze che ci spingono in questa direzione. La curiosità ha comunque vita breve: «La prima ragione è che in giro ci sono soldi e che quindi è più difficile accostarsi a capi di qualità che avrebbero prezzi sensibilmente più alti degli altri. Poi ci si è messo anche il clima: il caldo di ottobre e di inizio novembre ha bloccato il rinnovo dei guardaroba e la gente ha continuato ad indossare capi addi-

ritura estivi. Insomma: l'allungamento della stagione calda ci ha danneggiati, impedendoci le vendite di Natale. Perché non provare a rendere più appetibili per tutti anche le nostre firme? Certo, è anche un esperimento, che sappiamo neppure bene quali effetti potrà sortire. Ma i nostri clienti, quelli abituali e quelli futuri, devono sapere che, da qui a

la possibilità di acquistare un capo di livello ad un prezzo più abbordabile proprio nelle feste di Natale? Perché non provare a rendere più appetibili per tutti anche le nostre firme? Certo, è anche un esperimento, che sappiamo neppure bene quali effetti potrà sortire. Ma i nostri clienti, quelli abituali e quelli futuri, devono sapere che, da qui a

Natale, in via Arsenale 25 troveranno davvero delle opportunità uniche. Ma cosa offre Hartnell? I nostri prodotti sono di qualità medio-alta. Il nostro marchio di punta è Corneliani, le sue collezioni adatte al carattere di ogni uomo. La classica azienda di Mantova, davvero il sinonimo dell'abbigliamento di classe maschile tutto il mondo, offre infatti soluzioni molto diverse, ma con il denominatore della qualità e della classe. Quanto alle tendenze dell'anno, era forte il gessato, che è tornato molto in voga, magari accompagnato da un cappotto classico. E' un momento favorevole anche al cashmere che proponiamo a prezzi particolarmente convenienti mentre il colore più attuale è l'arancio. Hartnell c'è solo moda pronta, ma anche una sartoria pronta ad entrare in azione: «Possiamo fare anche abiti su misura per tutte le taglie. Ma solo abiti, anche camicie per esempio. Con la garanzia che viene da sarti di grande livello e di grande esperienza». Hartnell non è solo uomo, anche la moda maschile a far la parte di leone. Hartnell è anche moda femminile, ammirabile soprattutto nelle vestrie che affacciano sul retro del negozio che è poi l'elegante galleria Tirreno (con ingresso da via Arcivescovado), piacevole, frequentata e purtroppo scarsamente conosciuta.



Boutique
Hartnell

**Sconto
"Natalizio"**

**-15%
alla cassa**

Torino • Via Arsenale 25
Tel. 011.53.39.73

CERIMONIA A PALAZZO

I vertici della Juventus in Provincia
Oliva: «La squadra ambasciatrice del territorio»

Il presidente e il vicepresidente della Provincia Antonio Gianni Oliva hanno ricevuto una delegazione della Juventus Football Club capeggiata dal vicepresidente Roberto Bettiga e dall'amministratore delegato Antonio Giraudo. Presenti svariati assessori, più una delegazione di consiglieri guidata dal vicepresidente Cerchio. Completavano il gruppo della Società bianconera il responsabile Commerciale e marketing Romi Gay e il capo dell'area Nuovi progetti Renato Opezz. Ha partecipato all'incontro il presidente regionale del Coni Porqueddu. Bettiga e Giraudo hanno ricordato il ruolo della Juventus anche in campo economico e sociale, riferendosi a progetti quali il sostegno per la ristrutturazione del reparto di Neonatologia del Sant'Anna. «Ci sono le basi per un proficuo rapporto», ha commentato Oliva. Mentre per Oliva «la Juventus è un'ottima ambasciatrice del territorio anche in funzione delle Olimpiadi».



Un momento dell'incontro

DIBATTITO IN SALA ROSSA

Forza Italia: «Tariffe eccessivamente care nel parcheggio dell'aeroporto di Caselle»

Ieri, a Palazzo Civico è stata discussa l'interpellanza presentata dal capogruppo di Forza Italia Paolo Chiavarino sulle tariffe eccessivamente care in vigore nel parcheggio dell'aeroporto di Caselle dove le prime due ore di permanenza costano 2 euro con l'aggiunta di 1 euro per ogni ora successiva, ad un massimo di ben 16 euro per la prima giornata. «In caso di smarrimento del biglietto di entrata, poi», scrive Chiavarino, viene applicata una penale di 8 euro. Sosta e allo scadere della prima scatta immediatamente l'addebito di altri 2 euro, cosicché - poniamo il caso - per un'ora ed un minuto di sosta si devono pagare ben 4 euro». E l'assessore competente Paolo Peveraro ha dichiarato in aula: «Mi paiono livelli condivisibili e mi farò portavoce presso le società per attuare un intervento di modifica tariffaria per le soste brevi».



Paolo Chiavarino, Forza Italia

CONGELATE MILLE ASSUNZIONI IN ATTESA DELLA VERIFICA SUI CONTI

Toroc, il piano risparmi comincia dal personale

Il disavanzo di bilancio sarebbe di 223 milioni di euro: nella manovra anche la ridefinizione dei contratti per l'acquisto di beni e di servizi

Maurizio Tropeano

Il piano di assunzioni del Comitato organizzatore che da qui al prossimo anno avrebbe dovuto portare nella sede di corso Novara un migliaio di persone è congelato. Bloccato, salvo urgenze, in attesa che il tavolo politico nazionale, guidato dal sottosegretario Gianni Letta, prenda in esame i risultati della verifica contabile e le ipotesi ipotizzate dal gruppo di lavoro composto da tecnici di Comune (guidati dall'assessore Elda Tessoro), Regione, Coni e Toroc per riportare in pareggio il bilancio che registra uno squilibrio di 223 milioni. Il costo del lavoro è, infatti, una delle voci della manovra che prevede tagli per circa 37 milioni. Ad oggi il personale ammonta a più di 800 unità. Il piano prevede di raggiungere i 700 dipendenti. È probabile che dopo la verifica il tavolo nazionale autorizzi nuove assunzioni, che saranno però dilazionate nel tempo,

anche se il numero totale sarà probabilmente ridimensionato visto che si parla di sinergie con le strutture tecniche degli enti locali. Nella «manovra» si suggerisce anche la ridefinizione dei contratti per l'acquisto di beni e servizi. L'obiettivo è di ottenere una riduzione di circa il 5 per cento e il taglio delle consulenze esterne, 4 milioni su 13 messi a bilancio. I risparmi attuati porterebbero così il disavanzo a quota 180 milioni, tutti da reperire attraverso nuove risorse. Le ipotesi elaborate prevedono circa 40 milioni di introiti derivanti dalle lotterie nazionali; l'intervento diretto del governo per quanto riguarda il finanziamento delle Paralimpiadi (tra i dieci e i venti milioni) e di alcuni sponsor di aziende come Poste ed Eni. Poi c'è il trasferimento di alcuni lavori del Toroc agli enti locali.

I contenuti della manovra non sono stati esaminati nella riunione del Comitato di regia di ieri. Il Governatore, Enzo Ghigo, il presidente della Provincia, Antonio Saitta, e il sindaco, Sergio Chiamparino, hanno però chiesto la convocazione urgente del tavolo.

La riunione del Cda del Toroc, perché in quella sede concorderemo il governo le azioni da attuare per raggiungere l'obiettivo. Una cosa è certa: gli eventuali interventi di sostegno del governo dovrebbero essere a disposizione della Finanziaria 2005.

Se ne occuperà il supervisore Mario Pescante che però dovrà anche farsi carico di alcune polemiche dopo la scelta del direttore generale del Toroc, Paolo Rota, di affidare alcuni servizi ad imprese extraeuropee. L'intervento del sottosegretario è stato chiesto dall'amministratore delegato della Juventus, Antonio Giraudo, nel corso di una visita di cortesia al presidente della Provincia, ha sottolineato co-



Polemica sulla biglietteria
La Juve: la nostra società esclusa dall'appalto
Il direttore Rota: privilegiata l'esperienza degli americani

La sede del Toroc, in corso Novara angolo via Bologna, la presentata nei prossimi giorni al sottosegretario Gianni Letta

L'obiettivo principale di ottimizzare l'impiego dei volontari. È stata scelta non per esteriorità, ma in considerazione dell'esperienza olimpica nata dalla gestione servizi agli spettatori a Los Angeles, Atlanta, Sydney, Salt Lake City e Atene con il massimo apprezzamento del Cio. Rota aggiunge: «Nell'ottobre del 2003 il Toroc contattò formalmente la Semana per valutare l'interesse a svolgere queste attività. Un suo rappresentante dichiarò che l'azienda non aveva le caratteristiche adeguate a svolgere tale incarico. Secondo Giraudo, però, la Semana non è mai stata formalmente contattata. Toroc. Perché Rota quando ci siamo sentiti non mi ha richiesto una presentazione della nostra società di servizi e non ha fatto menzione di alcun contatto precedente?». Conclude: «Aspetto da allora di conoscere i termini della gara d'appalto, come da lui promesso, per poter presentare la nostra offerta».

me «i bianconeri sono stati esclusi dalla gara d'appalto per la biglietteria olimpica». Il manager ricostruisce la vicenda: «La Juventus partecipa ad una società di servizi chiamata Semana che attualmente gestisce tutta la biglietteria accrediti della squadra e nel passato ha maturato un'esperienza nell'organizzazione delle Coppe del

Mondo e dei campionati mondiali di sci del Sestriere». Aggiunge: «Era e siamo interessati a questa attività e per questo ho telefonato a metà settembre al direttore generale del Toroc. Rota mi ha risposto che l'appalto non era stato assegnato e che c'era ancora tempo perché io presentassi questa società». Aggiunge: «Dopo qualche tempo ho

letto che l'appalto era stato assegnato ad una società americana, la stessa che secondo Rota, ad Atene era stata criticata perché c'erano stati molti disservizi».

La replica di Rota arriva nel pomeriggio: «Alla società americana CSC è stato assegnato un primo incarico per definire un piano operativo per il periodo dei Giochi, con

DOPO LE DENUNCE DEI SINDACATI IL PROCURATORE AGGIUNTO OTTIENE PIÙ PERSONALE PER LE ISPEZIONI

Caporalato, Guariniello indaga nei cantieri

Alberto Gaiuso

Sicurezza sul lavoro, caporalato, profilo societario di talune imprese straniere coinvolte nella filiera dei subappalti dei cantieri olimpici è non. Su questi temi il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha aperto un'inchiesta. La scorsa settimana il team dei suoi collaboratori ha impresso una vistosa accelerata all'attività di controllo che è anche investigativa. La Fillea-Cgil denunciò il fenomeno a metà agosto con un esposto al magistrato. Giovanni Fera, dirigente del sindacato, ne riassume i contenuti: «Noi entriamo in tutti i cantieri, ma non in tutti ci è permesso di dialogare con i lavoratori. Di fronte a quello del villaggio olimpico di Bardonecchia, l'ex colonia Medai in corso di ristrutturazione, un nostro collega un giorno contattò un lavoratore, il giorno dopo quel lavoratore è

scomparso. Quante volte ci è stato risposto "che cosa volete, sindacalisti rompicoglioni"? C'è paura. Siamo parlando di persone impegnate in cantieri dal mattino presto al tramonto per 350-400 al mese. L'abbiamo scoperto perché alcuni ci hanno chiesto di far loro i conti. E scoperto, così, anche che le buste paga vengono consegnate a chi "porta" i lavoratori: maghrebini, egiziani, albanesi. Questi soggetti trattengono per il 25-30 per cento dei salari, a titolo di intermediazione».

Abbiamo un «caporalato» nel cantiere della pista di bob, sopra Cesana. Ad aggiudicarsi i lavori è stata l'Orion di Reggio Emilia, una coop. che non si sottrae alla logica di mercato delle grandi imprese: un numero limitato di dipendenti, quadri tecnici e operai specializzati, il resto da pescare con la catena dei subappalti. Ufficiali e affidati a ditte

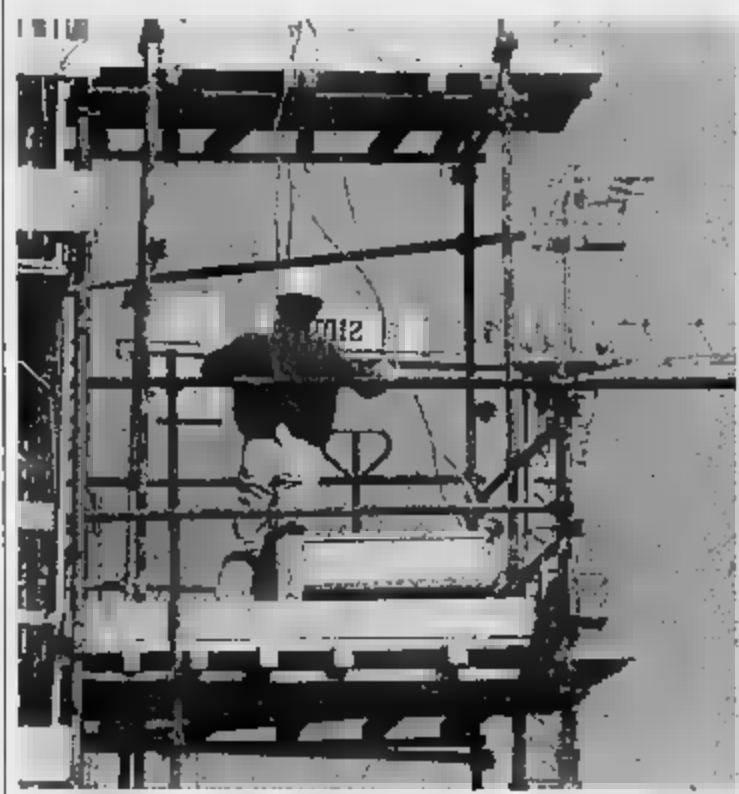
Tra appalti e subappalti, cresce un mercato sotterraneo popolato dagli intermediari

fiducia (ma sempre in regola con i versamenti alla edilizia), fin qui a personaggi dell'egiziano Akim. Uno che parla spedito in arabo al cellulare e risponde sciolto in italiano, mentre 7 connazionali muti come pesci attendono l'esito della sua contrattazione con i capocantieri. Dice Akim: «Veniamo da Milano, qui c'è lavoro, noi lavoriamo. Non c'è problema. La tutela dei 7 connazionali che non parlano italiano? «Non c'è problema, ci penso».

Fera: «Nei cantieri c'è un gran via vai di queste imprese mascherate da noli a caldo, cioè l'affitto di escavatore e operatore. Anche il "movimento terra" sfugge ai controlli perché non necessita di contratti di subappalto. La questione è che, con il trascorrere dei mesi, nella fretta di portare a termine i lavori, questi fenomeni si dilatano. E oggi ci troviamo di fronte anche a imprese rumene, da denunciare, che portano centinaia di lavoratori in Italia permessi temporanei di soggiorno e filiali in Italia, magari nel Sud, appoggiarsi. Sospettiamo che i titolari di queste agenzie rumene siano referenti italiani. Abbiamo riscontrato questo fenomeno anche per imprenditori marocchini. Tanto al Sestriere quanto nel cantiere del vecchio "Comunale". La nostra battaglia quotidiana è che queste imprese versino alla edilizia i contributi

per i lavoratori: ferie, gratifica natalizia, scatti di anzianità, Tfr. Praticamente un quarto del salario. Chi non lo fa si pone nell'anticamera del caporalato. Guariniello ha segnalato al ministero del lavoro «fenomeni che sembravano superati». La risposta sembra incoraggiante: gli è stata promessa una squadra di ispettori del lavoro per rafforzare adeguatamente l'esiguo personale a disposizione della direzione provinciale. L'obiettivo del magistrato: intensificare i controlli nei prossimi mesi, e con sistemi più penetranti.

A un sindacalista valusino, che aveva denunciato gli abusi di caporalato, quest'estate, vennero svistati quasi tutti i bulloni una ruota dell'auto, perché girasse la ruota in discesa. Pochi giorni fa, a Biella, un dirigente Cisl di categoria, impegnato sullo stesso fronte, è stato aggredito. Segnali pesanti.



La Procura intensificherà i controlli nei tanti cantieri di Torino e provincia

Specchio dei tempi

«I costruttori non offrono prezzi scontati chi compra casa con il contributo regionale? - Un'attesa lunga per il duplicato della patente - Parcheggio per vip - Inceneritore bis - Serata di

Una lettrice ci scrive: «All'inizio di luglio mi scorrevo aver smarrito la patente. Sporgo denuncia e i carabinieri di Torre Pellice, dove mi collegano con l'archivio patenti, dove verificano l'esattezza dei miei dati aggiornati relativi al documento smarrito. Nell'era tecnologica tutto è molto più semplice e veloce, penso tra me e me; ma il documento stampato in caserma non è valido, nemmeno provvisoriamente. Mi reco allora in una agenzia per richiedere il duplicato. Dopo tre settimane arriva il documento provvisorio con durata tre mesi».

«Ci sono le ferie, bisognerà aspettare un po' di più, ma sicuramente il duplicato arriverà per tempo», dicono. A tutt'oggi ho ancora ricevuto nulla, il provvisorio è scaduto e mi è stato rinnovato per

altri 60 giorni. Ma del documento non c'è traccia».

Graziella Valente

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Due risposte veloci a lamenti dei lettori. Per il parcheggio sul piazzale Sant'Eligio via Santa Chiara, veniva lamentato l'eccessivo spazio riservato alle auto dei vigili che, però, non si vedono mai. La località è quotidianamente utilizzata secondo quanto previsto dall'ordinanza istituita 349, solo da auto d'istituto, anche da veicoli con specifici permessi».

Un altro lettore riferiva eccessivi controlli in uno spazio di carico scarico in via Monginevro 78: nella via sono presenti anche altri spazi di carico scarico e vengono puntualmente verificati dagli agenti di zona; i controlli sono spesso richiesti

dagli esercenti attività commerciali per poter far i veicoli il approvvigionamento. Nulla di strano, quindi».

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive: «Sul secondo inceneritore perché i cinesi non sono stati messi al corrente? Ho appreso solo venerdì scorso da La Stampa che è in previsione la costruzione di un secondo inceneritore tra Alto Canavese, Eporedese e Ciriace. Sono subito andato all'ufficio competente del mio Comune, che è al confine con quello di Ciriace, per avere informazioni e... inaspettabilmente nessuno mi disse nulla a riguardo».

Grazie ad amici riesco a sapere che le aree interessate per la localizzazione di questa futura meraviglia chimica sono già state individuate»

che alcuni Comuni interessati hanno già avviato azioni di protesta.

«Adesso viene dubbio... come mai nella di Ciriace non è nulla? Forse c'è l'interesse a non informare la popolazione perché si è già dove costruirlo? Chiedo agli amministratori di rendere i residenti partecipi di ciò che avverrà senza mettersi davanti ad un fatto oramai compiuto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sabato prossimo (20 novembre) alle 20,45 presso il Teatro Salesiano Crocetta, via Piazzi 25, - è in programma l'Incanto d'autunno rassegna corale organizzata dal Le Chardon di Torino con la partecipazione del coro La Campagnola di Mottalciata e del Bajoles di Bajo Dora. L'ingresso è libero le offerte ricevute saranno totalmente destinate al Fondo».

Luigi Oddone

specchiotempi@lastampa.it

Per pubblicità su:

LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 II
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.90

■ L'accusa nel processo a carico del senatore di Forza Italia, Marcello Dell'Utri è fondata sul deserto probatorio. Per questo motivo, la difesa del senatore chiede l'assoluzione dell'imputato ■ concorso esterno in associazione mafiosa. Dopo un'arringa difensiva durata ■ udienze, è l'avvocato Roberto Tricoli a chiedere l'assoluzione ■ Dell'Utri, ■ poco ■ un'ora, Tricoli ■ ripercorso brevemente i ■ anni di processo. «La pubblica accusa -dice- è seduta sugli scranni ■ torto, la ■ dalla parte della difesa». E aggiunge: «Noi non crediamo ■ complotti, però abbiamo assistito al solito "tour investigativo". Questa procura ha creato - aggiunge Tricoli - un personaggio virtuale a Caltanissetta e poi lo ha sceneggiato a Palermo».



Il senatore Marcello Dell'Utri è accusato di concorso esterno in associazione mafiosa

IN CALABRIA

■ Voleva abbandonare ■ l' università, ma ha trovato l' opposizione del padre, deciso a farlo continuare a studiare: ■ è nato ■ litigio che si è concluso ■ la ■ dell' uomo, ucciso con due fucilate dal figlio trentaduenne. ■ dramma ■ avvenuto ■ Bagnara Calabria. Pietro Demetrio adesso ■ ■ nel ■ di Reggio Calabria per l' omicidio ■ padre, Francesco, ■ 67 ■ insegnante di educazione fisica. I due, domenica sera, ■ no in casa dove vivevano da soli. L' uomo ha manifestato al padre l' intenzione di abbandonare ■ gli studi. ■ ■ decisione che non è stata gradita dal padre il quale avrebbe anche detto al figlio che ■ caso del genere se ne sarebbe andato di ■. La discussione è degenerata in lite ■ l' epilogo tragico.

IL TENENTE DI BORSELLINO BOLLATO COME TRADITORE

Assolto Canale Non aiutò i boss

Lirio ■■■■■
corrispondente ■■■■■

Per otto anni è stato bollato come un «traditore», un carabiniere «infedele» che aveva sfruttato la ■■■■■ del giudice Paolo Borsellino che gli aveva dato carta bianca. L'incubo per il tenente Carmelo Canale ■■■■■ finito ieri se ■■■■■ l'assoluzione dall'accusa di ■■■■■ in ■■■■■ mafiosa e corruzione. I giudici del tribunale di Palermo (presidente Antonio Prestipino) hanno dichiarato che ■■■■■ fatto non sussiste.

La sentenza è arrivata alla vigilia della promozione a capitano. L'ufficiale dei carabinieri era stato indagato nel 1996, mentre era in servizio al Rcs, dopo una lunga sospensione è ritornato a lavorare alla compagnia di Reggio Calabria. «Dedico questo giorno - ha detto Canale dopo l'assoluzione - a due persone scomparse, mia figlia Antonella e Paolo Borsellino».

Ex maresciallo, Canale era, secondo il pm Massimo Rus-
■ (anche lui allievo di ■ Mersel-

lino a Marsala) che ha sostenuto l'accusa ■ ■ ■ aveva chiesto la condanna ■ 10 anni ■ ■ ■ investigatore che godeva della fiducia ■ della stima di magistrati ■ colleghi. Russo e Canale, che avevano lavorato insieme al fianco di Borsellino, al processo si sono invece ritrovati su due fronti opposti, uno sul banco dell'accusa l'altro su quello degli imputati. L'ufficiale, ritenuto un profondo conoscitore delle cosche mafiose trapanesi, secondo il pm sarebbe infatti sceso a patti con i boss.

Canale ha sempre respinto con sdegno queste accuse, assistito ■■ suoi legali, gli avvocati Salvatore Traina e Gianfranco Viola. Nel processo, che si è aperto nel luglio '99, erano imputati anche il medico maresale Giuseppe Pandolfo e il presunto mafioso ■■ Gaspare Casciolo. Anche loro sono stati assolti. «Sono sereno - ha detto Russo - perché è stato fatto tutto quello che ■■ da fare per delineare una realtà ■■ che complessa».

L'ufficiale dei carabinieri,



Carmelo Canale (a destra) in un'immagine d'archivio con Paolo Borsellino

secondo l'accusa, avrebbe «tradito» fra il 1979 e il 1993, per denaro. L'esame dei conti correnti e dei beni, fra cui ■■■■ villa con piscina, per gli inquirenti dimostrava un tenore ■■■■ vita superiore a quanto poteva permettersi un maresciallo. Contro Canale sono state acquisite anche le ■■■■ di dodici collaboratori ■■■■ giustizia, fra ■■■■ Giovanni Brusca: tutti ex mafiosi, sotto-lineava il pm, su cui l'ufficiale non ■■■■ mai indagato.

Durante il processo ■ stati più volte richiamati ■ ■ giudiziari più controver- ■ della lotta alla mafia: dall' inchiesta Andreotti a quella contro Bruno Contrada; dall' arresto ■ Riina al suicidio del

maresciallo Antonino Lombardo (cognato ■ Canale); dalla gestione dei pentiti Cancemi, Di Maggio, Calcarà e Spatola fino al mistero della consegna alle cosche del rapporto dei carabinieri del Ros su mafia e appalti.

L'atto d'accusa della Dda era pesante come ■ macigno: mentre Borsellino interrogava i collaboratori ■ giungva ■ Rosario Spatola ■ Vincenzo Calcarà, Canale verbalizzava e poi informava i bossi ■ sprontamenti, quasi in tempo reale. L'azione del procuratore - sostenevano i pm - sarebbe stata così vanificata dal doppio gioco del maresciallo. Un'accusa caduta ieri con l'assoluzione.

OLIVERO: IL NOSTRO OBIETTIVO SONO I GIOVANI

Quarant'anni per il Sermig

Mondo

Quando ■■■■■ i primi passi, nel 1964, la ■■■ portata era circoscritta all'impegno salutarico di ■■■ decina di ragazzi con pochi mezzi e molto entusiasmo. In ■■■ dell'ultima manifestazione pubblica, il «Mondiale dei giovani» organizzato ad Asti, ha portato in piazza migliaia di persone in nome della solidarietà.

Basterebbero questi due «tra-
mi a rendere il senso della storia
del Sermig, ■ oggi festeggia i
quarant'anni dalla fondazione;
■ ricorrenza che questa sera
sarà celebrata nella chiesa del-
l'Arsenale ■ all'insegna
della preghiera e di una «cena
del digiuno» ■ offerte per ope-
re di carità».

Il Sermig conta, oltre all'Arsenale, due grosse strutture nel cuore di San Paolo (Brasile): di Amman (Giordania) in cui complessivamente, ogni giorno, garantisce ■ letto a circa 1.500 persone, distribuisce ■ mila pasti caldi. Ma nel dna del Sermig c'è anche il suo ■ una Fraternità, con tanto ■ regola per chi sceglie di consacrare la

propria vita ■ servizio di Dio e del prossimo. E poi la Scuola per artigiani restauratori, il Laboratorio del suono, l'Università del dialogo.

Arrivò a questo ammassarsi stupito e riconoscente, fedele alla nostra formula - dice il fondatore Ernesto Olivero -: preghiera e azioni. Dove alla voce problema si trova di tutto: dall'assistenza in città agli aiuti spediti via container in tutto il mondo; dal confronto tra cristiani, ebrei e musulmani nel rispetto dell'identità reciproca agli appelli ostinati rivolti ai potenti perché si facciano carico delle responsabilità. Olivero, che i potenti è stato talora costretto ad avere troppa dimestichezza, lo ha detto più di una volta: chi ha raggiunto le leve del potere, a qualsiasi livello, ha maturato un debito di riconoscenza che deve mettere al servizio del prossimo. Il concetto chiave è quello di «restituzioni» (di beni, di tempo, di cultura) promossi insieme al primato della preghiera e all'impegno per la ricapitalazione.

Obiettivi troppo ambiziosi? Forse, ma senza questa spinta ideale oggi il Sermig non opere-



Ernesto Olivero

rebbe i 125 Paesi — un bilan-
do da capogiro coperto grazie
alla generosità di quanti
— disposti a scommettere.
Tra i compagni di strada ce-
sono alcuni che Oliviero non vuole
dimenticare, quelli che hanno
aiutato il Sermig — — — — —
— correggerla: personalità come
il cardinale Michele Pellegrino, Ra-
oul Follereau, frère Roger di
Taizé. E — — — — — monsignor Hélène
da Camara, madre Teresa di
Calcutta, il filosofo Norberto Bob-
bio, Giorgio La Pira. Poi ce-
gente comune, i giovani. Per Oli-
— sono loro la sfida — terzo
millennio: «Oggi i giovani chiedo-
no umiltà e verità, vogliono sape-
re se stai dalla loro parte. —
— queste condizioni accettano —
sperdersi in prima persona. —

Incomparabile Club Med 

Club Med Maldives

E pensare che la parte più bella è quella sott'acqua.

Anche a Kanī anticipare vuol dire risparmiare

entro 77 mila lire a € 251, né La Finta aux Chénouères (il
Canà (Rep. La Croya) esempio, una settimana a maggio all'11 maggio, a

La promozione è

2005

848 801807 a tutte migliori agenzie e viaggio

¹ Ad solo costo di una telefonata urbana.

www.clubmed.it

IL CAPPELLO DEL MAGO

Mostra multimediale nella Saletta d'Arte

Si è inaugurata ieri nella Saletta d'Arte di via Xavier de Maistre ad Aosta la mostra multimediale "cappello del mago" in programma fino al 30 novembre curata dall'Archivio locale del Circuito Giovani Artisti Italiani. Nelle opere esposte otto giovani artisti rappresentano in diversi formati espressivi i personaggi fantastici di una storia che ha protagonista una bambina alle prese con il cappello magico.

DOMANI AD AOSTA

Serata per osservare le stelle cadenti

L'osservazione dello sciame di stelle cadenti di novembre, conosciute come "leionidi", caratterizzerà la serata organizzata per domani dall'Associazione archeoastronomia valdostana. L'appuntamento è per le 21 in piazza Chanoux. In base alle condizioni del cielo si deciderà la località dalla quale verrà effettuata l'osservazione. Giovedì sera, invece, in biblioteca regionale, si concluderà (con una relazione di Guido Cossard) il corso di archeoastronomia.

LA CASTAGNA D'ORO E IL «PRO QUIRINO»



Un caldarrostaio

Assegnati due premi Bard ad Arnad

La castagna d'oro, il premio offerto dall'Aiat «La Porta» per la gara di caldarroste delle caldarroste svoltesi a Bard, è stato assegnato a Ferdinando Jacquet che ha voluto lasciare il premio alla Pro loco, presieduta da Michele Gramazio, organizzatrice della manifestazione. Ad Arnad, durante la festa patronale, è stato assegnato il premio «Pro Quirino» a Vittorio Joly, figura di spicco della comunità, per aver dato il suo contributo a tutte le associazioni del paese. (d.g.)

A GIGNOD

merletto e ricamo con la biblioteca

La biblioteca di Gignod organizza un corso di chiacchierino (merletto di origine vittoriana eseguito con piccola spola), uno di ricamo di tombolo, l'antica arte del merletto a fuselli. I corsi cadenzati settimanali, con 10 incontri ciascuno. La docente è Maria Demontis. Per informazioni telefonare alla biblioteca, 0165.56449: riunione preliminare venerdì alle 20 nel salone polivalente della scuola elementare di Gignod capoluogo. (b. bas.)

OTTO PERSONAGGI QUESTA SERA IN SCENA AL GIACOSA CON QUATTRO ATTORI DELLA COMPAGNIA LA «BOTTEGA DEL PANE» DI SIRACUSA

Rivoluzione di ruoli nel Persiano di Plauto

Schiavi protagonisti senza padroni

Ursula Celestia

AOSTA

Quattro attori per otto personaggi che, in scena, cambiano cambiando maschera. I professionisti della compagnia teatrale «La bottega del pane» di Siracusa, presenteranno oggi al pubblico della Saison Culturelle il loro «Persiano» di Plauto. Dalle 21, sul palcoscenico del Giacosa, le maschere e le voci di Dario Garofalo, Cinzia Maccagnano, Chiara Fizzolo e Cristina Putignano, diretti da Giancarlo Sammartano, riporteranno in vita quella che, per eccellenza, viene definita la commedia degli schiavi di Plauto, perché ne «Il Persiano» (o «Persa») non sono padroni.

Gli inganni, la lotta per il soldo, le vendette e soprattutto gli amori sono il campo libero di servi più che mai protagonisti. Il dramma è ambientato durante le Eleuterie, feste in onore di Giove Liberatore e occasione irripetibile di sospensione delle regole e della repressione sociale. Almeno per un giorno sono abbandonate le gerarchie sociali.

Con l'ambientazione e l'azione quasi totale nella trama di padroni da soddisfare e da ingannare, Plauto distacca dalla struttura comica tradizionale e sembra voler lanciare un messaggio moderno: libertà ed emancipazione dai ruoli sociali. Plauto stesso, nella sua vita, deve aver conosciuto la povertà. Gelio e

Girolamo raccontano che, nato come schiavo, si sarebbe coperto di debiti a causa di un cattivo investimento che si sarebbe salvato grazie alla scrittura delle sue commedie.

Protagonista del «Persa» è il giovane schiavo Tossilo che, della serva Lemniscelene, si procura il denaro per riscattarla dal lenone mercante schiavo Dordalo. Tossilo riscatta l'amata, poi traveste da orientale la figlia di un parassita e finge di venderla allo stesso

Dordalo, che cade nel tranello. La somma ricavata serve a cancellare il debito iniziale. Il parassita trascina in tribunale il lenone, di cui comprato una ragazza libera. La commedia si conclude con grande festa, durante la quale Dordalo viene beffato e bastonato per la sua insipienza e Tossilo può giustamente trionfare.

Le maschere sono realizzate da Giancarlo Santelli. L'impianto scenico e i costumi curati da Giovanna Lombardo. Il prezzo del biglietto è di 12 euro (8,5 il ridotto).



Un'immagine tratta dal «Persiano» di Plauto



Le riprese della trasmissione «Alle falde del Kilimangiaro»

DOMENICA COLLEGAMENTO DAL BREUIL CON LICIA COLO'

«Alle falde del Kilimangiaro» scopre il fascino del Cervino

Il programma «Alle falde del Kilimangiaro» di Rai3, condotto da Licia Colò, ha fatto tappa ai piedi del Cervino. La troupe diretta da Ferdinando Lizzani è salita ai 2050 del Breuil per una puntata. Il forte vento ha fatto esinguizzare gli impianti di risalita, ma la puntata di domenica ha centrato l'obiettivo di mostrare un altro tipo di montagna, ha spiegato l'inviato Puro Busignani: «La filosofia di queste esterne si contrappone a quella del viaggio a lungo raggio presentato in studio. Con la troupe che si muove in Italia vogliamo far conoscere località alla portata di tutti e un modo diverso di fare e vivere il turismo».

Perché la Valtournenche? «Dopo un trekking a dorso d'asino e il viaggio su di una locomotiva d'epoca, abbiamo voluto far conoscere il fascino della montagna. Una visione più intimistica e un maggior contatto con la natura sempre nei canoni di facendoci accompagnare dalle guide alpine locali». (c.a.)

ai lettori

Scrivete a:
LA STAMPA
Redazione della Valle d'Aosta
Piazza Emile Chanoux, 11
11100 Aosta
Fax: 0165.235479
e-mail: aosta@lastampa.it

- In Valle gli errori dei politici li pagano gli imprenditori
- Sulle opere d'arte alle rotonde

L'amico De Vecchi pone il problema delle famiglie che saranno private di stipendio perché la Green Sport di Quart (Napajiri), azienda florida anche per merito della bravura dell'impegno dei suoi 93 dipendenti, verrà trasferita altrove dalla nuova proprietà. Del fatto si è scritto delto parecchio in questi giorni: vivere in Valle è piacevole ma svolgere un'attività produttiva non è facile, perché i servizi del terziario sono carenti e la d'opera specializzata esiste, nonostante gli innumerevoli corsi regionali svolti per qualificare i lavoratori. Inoltre, gli imprenditori valdostani sono ricchi abbastanza per far crescere le loro aziende a un livello tale da rendere competitive in campo internazionale e i privati locali preferiscono collocare altri settori della loro disponibilità finanziaria. Le ditte, ritenendo di essere brave (alcune lo sono davvero), escono scoprono mi venuta illuminazione. Sarebbe bello saperlo anche perché oltre qualche turista che alcuni ragazzi che, transitando, di lì lo chiesti e si sono meravigliati dell'opera. E sarebbe bello anche che chi pensa di mettere ad abbellimento statue o opere d'arte si appunti anche di mettere un cartello o una targa che lo presenti. Grazie.

non competono agli utenti. I politici potere hanno preferito per anni, usando il denaro della collettività, costruire fabbriche ad aziende venute fuori e elargire loro importanti aiuti finanziari. La chiusura di tali imprese, dopo pochi anni di attività, ha causato la perdita di enormi risorse pubbliche e aggravato ulteriormente i problemi dell'occupazione. L'imprenditoria valdostana, che sbaglia, ne risponde di tasca sua, mentre il costo dei guasti causati dai nostri politici viene pagato sempre soltanto dai cittadini.

Lorenzo Bonomi
Saint-Pierre

Chissà se qualcuno è in grado di dirmi che cosa rappresentano quelle «opere d'arte» in bella vista nelle rotonde costruite nell'area Cogne. Me lo sono sempre chiesto e mi sono anche fermato a guardare (soprattutto quella appena prima del ponte sulla Dora a Pont Suaz) attenzione, ma proprio mi è venuta illuminazione. Sarebbe bello saperlo anche perché oltre qualche turista che alcuni ragazzi che, transitando, di lì lo chiesti e si sono meravigliati dell'opera. E sarebbe bello anche che chi pensa di mettere ad abbellimento statue o opere d'arte si appunti anche di mettere un cartello o una targa che lo presenti. Grazie.

LETTERA FIRMATA
Aosta

LETTRE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri utili

0165 Via Saint-Barthélemy, 11; Valpelline (L. 0165) 1, loc. Prallies, 77.

DISTRETTO 3 Valtournenche (L. 0165) 1, loc. Prallies, 77; Chambave (L. 0165) 46125, via Chanoux, 25.

DISTRETTO 4 Brusson (L. 0128) 300125, via Trois Villages, 23; Pont-Saint-Martin (L. 0125) 807195, via E. Chanoux, 121; Gressoney-Saint-Jean (L. 0125) 388144, piazza Obre, 34.

AOSTA orario 9-22 a porte aperte Centrale (L. 0165) piazza Chanoux, 35; Nus (L. 0165) 46125, via Chanoux, 25.

mercati & benzinai di turno

Lunedì: Quartiere Cogne (via Pallero); Martedì: Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto; Mercoledì: Via Volontari del Sangue; Giovedì: Viale della Pace; Venerdì: Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto.

Domenica, 21 novembre. Erg. v. Chabod; Agip, c. 26 Febbraio; Ip, v. Caviglioli; Esso, v. Parigi; Agip, c. Battagione; Total, c. Ivrea.

televisioni in valle

RaiTre - RaiVd'A
14: 18.35; 22.45 TOR Valle d'Aosta
20: 18.35; 22.45 TOR Valle d'Aosta

Franco 2
19.40: Un jour, un arbre
19.50: Un jour, un arbre
20.00: Journal
20.55: Le Saint-Cy
21.00: Le Saint-Cy

Television Suisse Romande
18.20: Top Models
18.45: Météo régionale
19.10: T64 le question
19.30: Le 18-30
20.15: A bon entendeur
20.40: Père, mère...
22.20: Le Vite allours

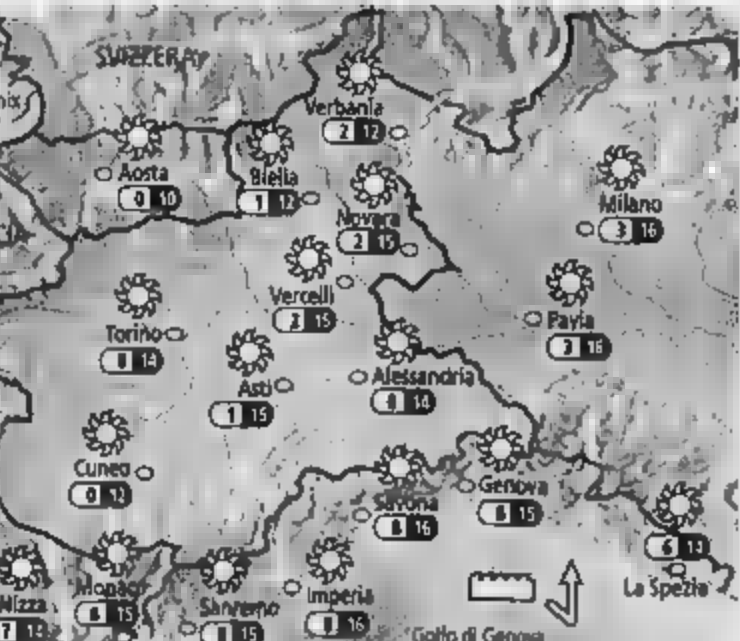
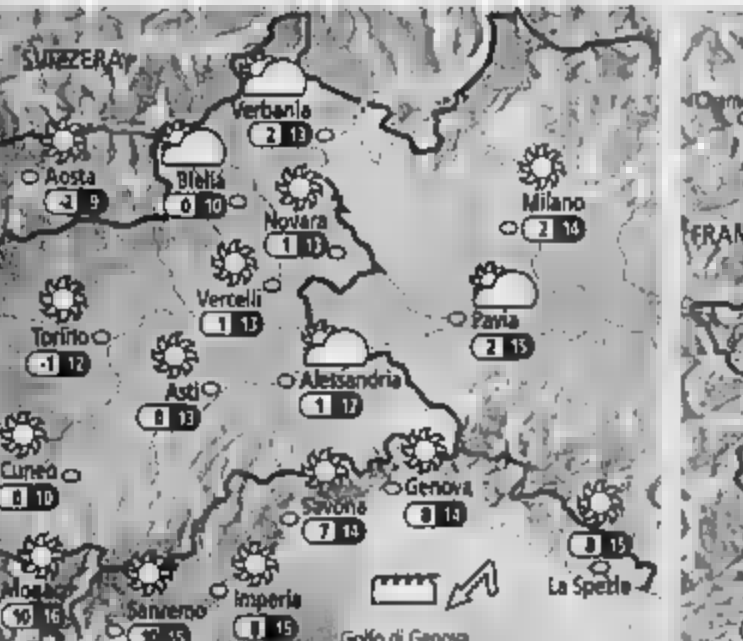
NECROLOGIE

RINGRAZIAMENTI
I famigliari di
Oreste Pollano
ringraziano commossi coloro che si sono uniti al grande dolore per la scomparsa del loro caro.
— Mus, 15 novembre 2004.

BOLLETTINO METEO

IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 29 minuti; culmina alle ore 12 e 14 minuti; tramonta alle ore 16 e 59 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 12 e 11 minuti; cala alle ore 20 e 24 minuti.



OGGI Su tutti i settori tempo buono. Passaggio di nubi medio-alte a metà giornata Nord e Sud, senza conseguenze. Temperature in lieve calo nei valori minimi con possibilità di deboli gelate notturne in pianura. Massime in contenuto aumento, con punte di 15-16° nelle ore centrali del giorno. Venti deboli o assenti sulle pianure, moderati da Nord sulle Alpi. Qualità dell'aria ancora buona.

DOMANI Su tutti i settori si prevede ancora una bella giornata di sole. Possibili foschie e locali banchi di nebbia sulle pianure di notte e al primo mattino. Tendenza ad aumento della nebulosità medio-alta dalla sera ad iniziare dalla Val d'Aosta. Temperature in lieve aumento sia nei valori minimi che in quelli massimi. Venti nel complesso deboli. Lieve peggioramento della qualità dell'aria nelle grandi città.

EBERHARD & CO
Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1887
Extra-fort
Grande Date
Réserve de Marche

GIOIELLERIA MAZZOCCHI
VIA PORTA PRETORIA, 8 - AOSTA

esi irrigazione • piscine • fontane
E.S.I. Spa Torre San Giovanni

www.irrigazione.esi
esi@esi-irrigazione.com

Ha approfittato della sconfitta dell'MG Arredamenti ma in scia restano la Carrozzeria Padovani e il Val Pavé

La Tipografia Testolin tenta la prima fuga nel girone A

Il Bar La Parisette I.E. Teggi, girone B, è l'unica squadra a punteggio pieno

NELLA 7ª giornata del torneo Claude Sport di calcio a 5, la Tipografia Testolin tenta la fuga, grazie alla sconfitta dell'MG Arredamenti Decorart contro il T. Project Middle Land Pub. Ma restano nella scia della capolista la Carrozzeria Padovani e il Val Pavé, vittoriose rispettivamente sull'Elettrotecnica e sul Vpf.

Il solito Mellouk, a segno per tre volte, trascina il Fashion Café. Si conferma su ottimi livelli l'Emmevi Impianti Elettrici, che rifila un perentorio 6 a 2 all'ostico Gelati Algida. Stop per il Belair, superato dal Café du Temps che mantiene fede alla fama di squadra difficile da battere.

Vittoria per il 2 del Blue Moon Pub contro un'Essezeta Glaces che non riesce a muovere la sua classifica.

L'unica squadra a punteggio pieno del campionato è il Bar La Parisette I.E. Teggi, che ha la miglior difesa (gol subiti) e il secondo miglior attacco (56) segnate contro le 67 della Tipografia Testolin.

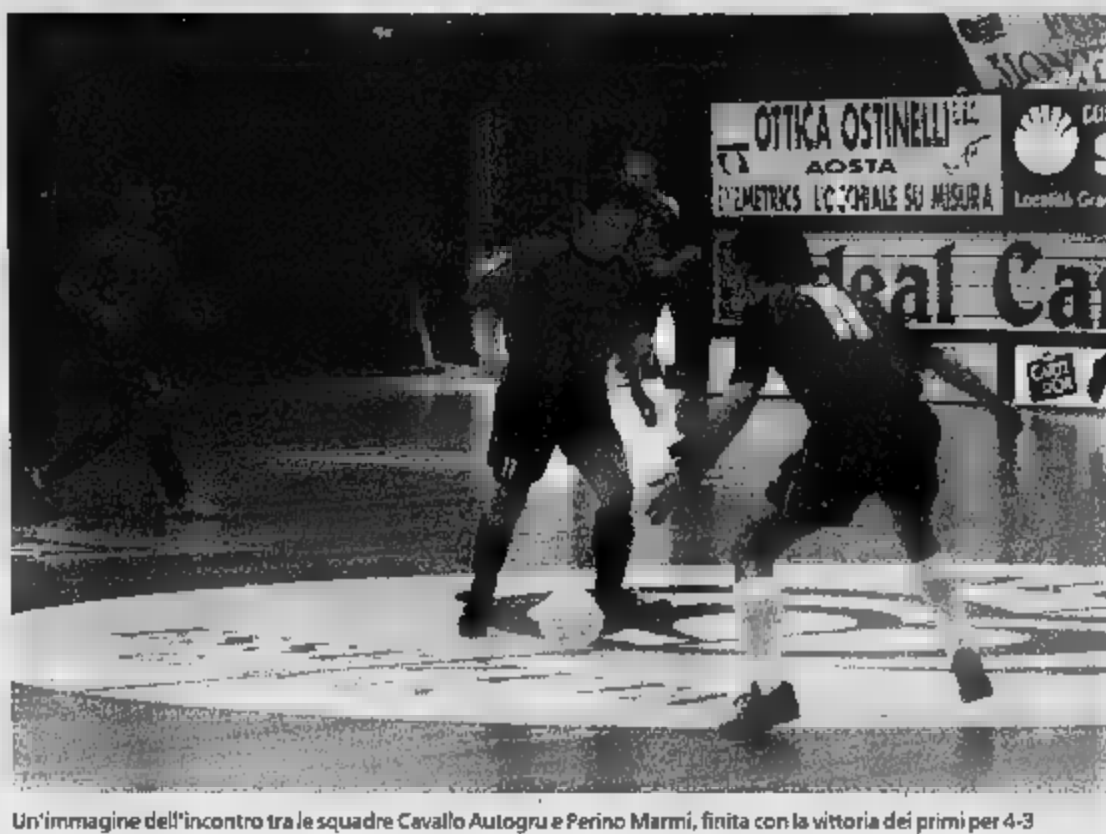
E' la formazione favorita dal torneo, che comincerà da domenica prossima ad affrontare avversari più ostici, almeno a livello teorico. Il Nippony ottiene il terzo pareggio stagionale, fermando la libera al Bar La Parisette.

La Digel si è lasciata alle spalle un campionato stentato e ora sembra aver inserito la marcia giusta.

L'Avis Donatori deve patire molto per portare a casa una vittoria contro il Decorazioni Biancoca, fermo a un punto.

Se nel girone A spicca il cammino dell'Emmevi, nel girone B la sorpresa è l'Eurospin, che vince facilmente contro il The Trucker's dopo aver battuto il Nippony la settimana scorsa. Molto combattuto l'incontro tra Enoteca La Clavalité e Auto Mont Blanc, con vittoria dei primi per 3 a 2.

Master G ottiene la sua prima meritata vittoria ai danni di un Caffè Fantini sempre più difficile. Vittoria anche del Cavallo Autogrù sul Perino Marmi. L'espulsione di Violante è pesante per il Cavallo Autogrù, in vista dello scontro di domenica prossima contro la corazzata Bar La Parisette I.E. Teggi.



Un'immagine dell'incontro tra le squadre Cavallo Autogrù e Perino Marmi, finita con la vittoria dei primi per 4-3

RISULTATI

GIRONE A. Blue Moon Pub-Essezeta Glaces 3-2, Agip Numero 1 Pub da Bebe-Institut Agricole Regional 1-4, Gelati Algida-Emmevi Impianti Elettrici 2-6, Carrozzeria Padovani-Elettrotecnica 4-1, Café Du Temps-Centro Sportivo Belair 2-2, Val Pavé-Vpf 5-3, Fashion Café-Autoriparazioni Terzo Nm Vetan 5-2, Tipografia Testolin-Edil Professional 8-3, Team Project Middle Land Pub-MG Arredamenti Decorart 3-1, Ristorante Bata Clan-Enoteca La Cave 3-0.

Girone B. Digel-Nuova Isoalpina 5-0, Avis Donatori Aosta-Decorazioni Biancoca 6-5, Caffè Fantini Ott. Reverchon-Master G. 2-5, Enoteca La Clavalité-Auto Mont Blanc 3-2, Bar La Parisette I.E. Teggi-I Saponi Di Calabria 8-0, Nippony-Bar Chiribiri 4-4, The Trucker's-Eurospin 1-5, Partesa Alpi-Hora Feliz Blu Office 7-0, Cavallo Autogrù-Perino Marmi 4-3, Csg Bellevue-Linty Auto 2-8.

PROSSIMO TURNO

GIRONE A. Venerdì 19 Pont Suaz ore 20,40 Gelati Algida-Enoteca La Cave, ore 21,35 Agip Nr.1-Pub da Bebe Café du Temps, ore 22,30 Essezeta Glaces-Autorip. Terzo-N.M. Vetan, sabato 20 Pont Suaz ore 18 MG Arredamenti-Decorart Edil Professional, ore 19 Tipografia Testolin-Emmevi Impianti elettrici, ore 20 Carrozzeria Padovani-Centro sportivo Belair, ore 21 Fashion Café-Vpf, sabato 21 Mont Fleuri ore 16 Bata Clan-Elettrotecnica, ore 17 Val Pavé-Institut Agricole, ore 18 T. Project-Middle Land Pub-Blue Moon Pub.

Girone B. Venerdì 19 Pont Suaz ore 19,45 Nuova Isoalpina-Eurospin, Mont Fleuri ore 21,30 Csg Bellevue Prè-St-Didier-I saponi di Calabria, 22,30 Bar Chiribiri-Caffè Fantini Ott. Reverchon, sabato 20 Pont Suaz ore 18 The Trucker's-Auto Mont Blanc, ore 19 Fleuri ore 19 Marmi-Master G, ore 19 Nippony-Digel, ore 20 Hora Feliz Blu Office-Decorazioni Biancoca, ore 21 Partesa Alpi-Linty Auto, ore 22 Avis Donatori Aosta-Enoteca La Clavalité, domenica 21 Mont Fleuri ore 19 Bar La Parisette I.E. Teggi-Cavallo Autogrù.

I «TOP»

MARCATORI: Rachid Mellouk (Fashion Café) 25 reti, Mikael Mongiovetto (Bar Chiribiri) 17, Fabrizio Rosset (Partesa Alpi) 16, Fernando Tacchella (Tipografia Testolin) 15, Frederick Canu (MG Arredamenti-Decorart) 15, Davide Pra (Auto Mont Blanc) 13, Emeric Danna (Bar Chiribiri) 13, Antonio Malacrinò (Bar La Parisette I.E. Teggi) 13, Morris Pascale (Linty Auto) 13, Denis Girardi (Carrozzeria Padovani) 12, Fabio Gordini (Institut Agricole Regional) 12, Roberto Madaschi (Tipografia Testolin) 12, Adriano Petey (Bar Chiribiri) 12, Cristian Calipari (Essezeta Glaces) 11, Paolo Saravalle (Enoteca La Clavalité) 11.

Coppa Disciplina V.Ba. Immobili: Enoteca La Cave (zero ammonizioni ed espulsioni), Centro Sportivo Belair (1 ammonizione), C.S.G. Bellevue Prè-St-Didier (1 ammonizione), Elettrotecnica (1 ammonizione), Autorip. Terzo-N.M. Vetan (2 ammonizioni).

GIRONE A						
SQUADRA	P	G	V	N	P	GF GS
Tipografia Testolin	19	7	6	1	0	67 16
Carrozzeria Padovani	18	7	6	0	1	41 9
Val Pavé	18	7	6	0	1	38 9
Fashion Café	16	7	5	1	1	46 20
MG Arred.-Decorart	16	7	5	1	1	34 13
Emmevi Impianti	16	7	5	1	1	30 15
Team Project	15	7	4	3	0	36 17
Ristorante Bata Clan	13	7	4	1	2	24 20
Cs Belair	13	7	4	1	2	19 16
Autoniparazioni Terzo	12	7	4	1	3	28 22
Gelati Algida	11	7	3	2	2	25 15
Institut Agricole	9	7	3	0	4	21 31
Café Du Temps	8	7	2	2	3	19 19
Blue Moon Pub	6	7	2	0	5	16 33
Elettrotecnica	5	7	1	2	4	11 20
Vpf	5	7	1	2	4	17 33
Enoteca La Cave	1	7	0	1	6	9 46
Edil Professional	0	7	0	0	7	13 47
Agip 1	0	7	0	0	7	16 53
Essezeta Glaces	0	7	0	0	7	15 71

GIRONE B						
SQUADRA	P	G	V	N	P	GF GS
Bar La Parisette	21	7	7	0	0	56 5
Bar Chiribiri	19	7	6	1	0	51 21
Partesa Alpi	16	7	5	1	1	38 13
Linty Auto	16	7	5	1	1	31 14
Digel	16	7	5	1	1	28 13
Cavallo Autogrù	15	7	5	0	2	27 18
Nippony	12	7	3	3	1	33 17
Avis Donatori Aosta	12	7	4	0	3	20 18
I Saponi di Calabria	12	7	4	0	3	23 26
Auto Mont Blanc	12	7	4	0	3	24 30
Eurospin	12	7	4	0	3	17 25
Enoteca La Clavalité	11	7	1	2	2	24 26
Nuova Isoalpina	9	7	1	0	4	19 23
The Trucker's	9	7	3	0	4	20 29
Caffè Fantini	5	7	1	2	4	12 29
Master G	4	7	1	1	5	15 26
Perino Marmi	3	7	1	0	6	24 31
Dec. Biancoca	0	7	0	0	7	24 45
Houra Feliz	0	7	0	0	7	6 39
Csg Bellevue	0	7	0	0	7	9 53



La squadra del Bata Clan che con un perentorio 3-0 ha battuto nel girone A l'Enoteca La Cave

NIPPONLY

da oltre 10 anni

RICAMBI PER AUTOVEICOLI GIAPPONESI e COREANI

• originali e commerciali •

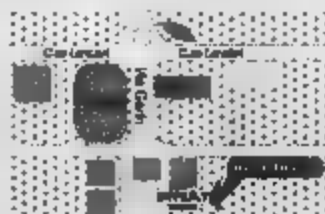
meccanica

carrozzeria

accessori

Daewoo Daihatsu Honda Hyundai Isuzu Kia Mazda Mitsubishi Nissan Subaru Suzuki Toyota

ORARIO CONTINUATO 9 - 17
SABATO CHIUSO
MERCE PRONTA CONSEGNA
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO



Reg. Tribunale 5 | Aosta |
tel. 0165 238340
| fax 0165 31902 |
nipponly.ao@libero.it

GUARENE

Calendario con vignette ■ difesa del bene acqua

■ L'Acquedotto delle Langhe propone un originale calendario 2005 illustrato con vignette di Carlo Paparelli e fotografie di Mario Giraudo. L'iniziativa ha ■■■■■ obiettivo ricordare che l'acqua è ■■■■ e non deve essere sprecata. L'azienda, presieduta dall'albese Roberto Boffa, è stata fondata nel 1956 ■■■■ serve oltre cento Comuni. E' ■■■■ società per azioni a capitale interamente pubblico: ■■■■ maggioranza assoluta è della Provincia. [g. d. m.]

Dal martedì al sabato il locale di Cavallermaggiore propone interessanti iniziative per chi ama trascorrere una serata in allegria



«Evita disco»: il divertimento è qui Dal ristorante alla musica e i corsi di ballo

CAVALLERMAGGIORE

Il divertimento fatto di musica, di adrenalina scaricata in pista, di ore trascorse in compagnia non è più relegato solo fine settimana. Non all'«Evita disco» di Cavallermaggiore, che, dalla riapertura avvenuta dopo l'estate, riserva al suo pubblico anche la spumeggiante apertura del martedì sera.

Dall'ultima di ottobre, all'«Evita» è ricominciata la grande stagione. La discoteca è stata oggetto di un profondo restyling, dall'architetto Barci. La pista centrale è stata rifatta e ampliata: questa scelta ha consentito di allestire anche il «Milleluci». Si tratta di un nuovo ristorante, che propone un'enogastronomia attenta agli stili e alle tradizioni da ogni parte del mondo. Si può cenare anche stasera, dalle 20,30, con menù a 20 euro: per le prenotazioni, è attiva l'infoline 0172381280.

Accanto al ristorante, si trova il palco per gli spettacoli, dove tutti i venerdì e il novembre, per esempio, ha riscosso un notevole successo lo show di Umberto Smaila, che ha proposto ancora una volta il

repertorio trascinante e coinvolgente, dopo le applaudite performance nei più quotati locali della Sardegna.

Di prim'ordine, anche nella nuova stagione, la squadra dei disk-jockey dell'«Evita», che si affida come sempre a professionisti armati di esperienza, abilità, spirito, tanta fantasia e voglia di divertirsi e divertire. Il «privé» vede impegnato alla consolle il dj Marco Porticelli da Radio Montecarlo, il venerdì sera propone una selezione dal rhythm'n'blues alla dance più raffinata; nella «main room» si cimenta invece il dj Umberto Benotto. Il sabato sera, invece, l'«Evita» schiera una formazione che la proietta fra i club di punta del panorama regionale, e non solo. Per chi si indirizza alla pista centrale, le sonorità commerciali e quelle proposte dal dj Fabry, mentre al «privé» l'atmosfera è house chic, con i dj resident di lusso: Faber Moreira e Sergio D'Angelo. La sala dedicata agli Anni Settanta si affida invece a un nuovo dj: si tratta di Roby Scaglione, che da subito ha dimostrato di incontrare in pieno il favore del popolo della notte.

Stasera, come ogni martedì, ci si

OSPITE D'ONORE

In pista con Fernanda Lessa

Sabato notte, all'«Evita», le parole d'ordine sono bellezza e eleganza. Protagonista dell'appuntamento è Fernanda Lessa, brasiliana diventata famosa in Italia grazie a una fortunata pubblicità, nella quale era affiancata dal bomber dell'Inter Vieri (con il quale il gossip le attribuisce anche un flirt). Fernanda è nata a Rio de Janeiro il 15 aprile 1977 e posa agli obiettivi dei fotografi da quando aveva 17 anni, età in cui ha cominciato a sfilare in passerella. Fra le tappe della sua carriera, che si è svolta un po' in tutto il mondo, non poteva mancare Milano, capitale italiana della fashion, dove è stata spesso una delle regine delle kermesse alla moda. In contemporanea, a contendersela sono state le industrie di cosmetici, che per la sua pelle perfettamente levigata l'hanno voluta donna immagine. Di seguito, le apparizioni sempre più frequenti in televisione.



Nella foto in alto a sin. Federica Toselli, titolare del locale insieme al fratello Enrico. Sopra un momento d'animazione nel locale

potrà scatenare, lasciando correre il ritmo del «Cocktail latino»: le selezioni musicali all'«Evita» porteranno la firma di Renato Ghelli, per il meglio del latinoamericano. Dalle 22, nella discoteca si svolgono anche le lezioni gratuite della scuola di balli latini e caraibici, con Barbara e Maurizio. L'animazione più calda è sicuramente affidata a Carlos de Cuba ed Eved Centelles (dell'«Esquina caliente»). Si aprirà, invece, proposte commerciali con Sergio D'Angelo.

«Dal 7 dicembre - spiega Federica Toselli, titolare del locale insieme al fratello Enrico - il martedì dell'«Evita» sarà sempre all'insegna del latinoamericano, ma con musica più viva». Si preannuncia la presenza di gruppi fra i più apprezzati del panorama internazionale, per trascinare il popolo della

in vortice ritmi, allegria, sapori, suoni e profumi «calienti». Per far sì che l'estate sembri un po' meno lontana.

Tutto ciò, in del fine settimana, che vedrà volta arrivare a Cavallermaggiore ospiti vip e concerti live di grande impatto e prestigio. Sabato, all'«Evita», ci sarà la top model Fernanda Lessa, per un appuntamento dedicato sia al pubblico

maschile, sia alle donne, che vedranno nella splendida brasiliana un modello da imitare.

Prima di immergersi nell'atmosfera glamour dell'«Evita» disco, merita, però, fare una tappa, nel pre-sera, al vicino Yachting pub. Lì, per il sabato live, si esibiranno i Soundrise, giovane band emergente nel panorama pop-rock piemontese. La formazione è composta da Leo (chitarra e voce), Max (batte-

ria), Giorgio (basso e contrabbasso elettrico), Andrea (tastiere e programmazione). Il gruppo è nato da un'idea del giovane cantante albesse dalla voce potente e melodica: al progetto si sono uniti strumentisti di notevole esperienza, abilità e personalità.

Per ulteriori informazioni sulla programmazione, le e il cartellone dell'«Evita» disco, basta rivolgersi allo 0172381280.

tutti i
martedì sera

EVITA

Cocktail Latino

RENATO GHELLI
LUCA STORINO
Animazione Live
CARLOS DE CUBA & CO.
TUESDAY CENTELLES
Sergio D'Angelo
DITTA FORTI e MAURIZIO DAVETTI

PRIVE DISCO
DJ SERGIO D'ANGELO

Fernanda Lessa

special

TOP MODEL DJ

SABATO 20 NOVEMBRE

EVITA

I NUOVI LOCALI SONO APERTI: MARTEDÌ - VENERDÌ E SABATO

P.le Le Capole - S.R. 20 - Cavallermaggiore CN - Italia - Tel. 0172 381280 - 335 7418579

SALUZZO	CUNEO	CUNEO	ALBA
«L'amore ritrovato» ai martedì d'essai <p>■ Oggi appuntamento con il cineclub «Martedì d'essai». Al cinema Politeama di via Palazzo di Città in programma la proiezione de «L'amore ritrovato», di Carlo Mazzacurati. Spettacoli alle 17, 20 e 22. La rassegna è organizzata dal Politeama Civico in collaborazione con il circolo Arci e l'Assessorato alla Cultura. Sono previste riduzioni per tesserati Arci, anziani e studenti. Informazioni: tel. 017543756. [m.m.]</p>	Sotto l'albero di Natale un regalo equosolidale <p>■ «Aspettando Natale... regala dignità». Il tema della mostra mercato di prodotti equosolidali organizzata dalla bottega Passaparola nella Sala mostre della Provincia. «I prodotti equosolidali» spiegano a Passaparola - rappresentano la scelta giusta in un'ottica di regalo "responsabile", poiché vengono prodotti nel rispetto della dignità umana dei lavoratori. La mostra è aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 e termina il 21. [f.d.]</p>	 Al «Moulin Rouge» con Carlo Delle Piane <p>■ Luci accese stasera, alle 21, al «Toselli» sul secondo spettacolo della stagione, «Al Moulin Rouge con Toulouse Lautrec», che riporta Carlo Delle Piane a Cuneo, diretto da Walter Manfrè. In questo lavoro di Sabina Negri, interpreta il pittore-simbolo della Belle Époque, in una sorta di operina allegria che rappresenta un mondo destinato a finire con il tragico epilogo che sarà la guerra mondiale. Biglietti da 27 a 10 euro, interi; da 18 a 7 euro, ridotti. [v.p.]</p>	Alba Music festival sbarca in America <p>■ «Alba Music festival» sbarca in America. È partita oggi alla volta di Washington, Baltimora e del Saint Mary's College, nel Maryland, una delegazione guidata dal sindaco, Giuseppe Rossetto, e dal consigliere Claudio Taretto per presentare, con il direttore Giuseppe Nova, il festival che avrà la sua 2ª edizione ad Alba nella primavera 2005. Insieme alla musica, i prodotti tipici e le bellezze di Langa e Roero, che saranno illustrate dal presidente dell'Ente Turismo, Franco Guida. [r.f.]</p>

IL CHITARRISTA DI CHICAGO DOMANI SERA PROPORRÀ ALCUNI DEI BRANI DEL SUO ULTIMO LAVORO «RENDEZ VOUS WITH THE BLUES»

Il rock blues di Melvin Taylor a Piozzo

Per i mercoledì live de «Le Baladin»

Gianini Scarpace
PIOZZO

Uno stile di chitarra che potrebbe ricordare molto Jimi Hendrix, ma in realtà il rock blues di Melvin Taylor non prende spunto da nessuno se non da Muddy Waters, padrone di varie generazioni di musicisti. È l'ennesimo artista eccellente che salirà sul palco della birreria Le Baladin domani sera per i concerti del mercoledì a ingresso libero. L'Associazione culturale piozzese ha messo a segno un altro colpo riuscendo a far figurare nella propria rassegna il chitarrista di colore statunitense insieme alla Slack band nella formazione più classica: basso, batteria chitarra e tastiere. Eccellente nell'uso del wah-wah, il chitarrista possiede una conclamata capacità tecnica che abilmente unisce alla creatività. Un pioniere che non si riconosce negli standard attuali e propone il classico blues, spaziando in mille rivoli e sconvolgendo ovunque le sue dita riescono ad arrivare. Anche verso Santana.

Un talento innato e una tecnica impressionante fa di questo giovane bluesman di Chicago un personaggio vero e pirotecnico. Un tocco gentile e pulito sulla tastiera imprime una dinamica che raramente si riscontra nei musicisti dell'ultima generazione. In più una voce calda e pastosa gli conferisce un appeal esuberante tale da inchiodare alle sedie gli spettatori delle serate al Rosa's lounge della Chicago West Side, tempio del blues degli Stati Uniti.

«La serata si preannuncia con una particolare propensione alla

grande energia che il blues imprime», dicono all'associazione Le Baladin. «Avere artisti di questo calibro ci inorgoglisce e ci stringe a un livello sempre altissimo di offerta ad un pubblico competente ed entusiasta». Taylor pesca infatti nel blues, ma anche in generi completamente estranei grazie alla sua tecnica sovrana: una concezione stilistica del blues che rivitalizza il genere. L'ultima uscita discografica del chitarrista si intitola «Rendezvous with the blues», un album blues tanto levigato e patinato dall'apparire stilisticamente perfetto, suonato con tutti i crismi tanto nella contaminazione

funk, acid, soul, rock, southern, jazz e pop. I brani di quel cd si ascolteranno domani sera. Da una parte rappresenta la gioia del cultore della chitarra, dall'altra ha fatto storcere il naso ai puristi, a tutti coloro che, ad un appuntamento con il blues, si presenti qualcosa o qualcun altro. Il prezioso supporto di Lucky Peterson all'organo Hammond rende l'album molto godibile e prestigioso.

Come al solito domani sera l'ingresso è libero, così come la voglia di divertirsi con le migliori band europee in arrivo a Piozzo anche nei prossimi mercoledì, fino al 15 dicembre.



Melvin Taylor giovane bluesman di Chicago ospite dei mercoledì live

MOSTRA IN COMUNE: IL SINDACO RITRATTO ALLE PRESE CON IL TRAFFICO, UN CONSIGLIERE VESTITO DA COW BOY



Danilo Paparelli

«Teatrino» cuneese di Danilo Paparelli

Caricature di cittadini che hanno fatto la storia degli ultimi 25 anni

CUNEO

I personaggi che hanno fatto la storia di Cuneo degli ultimi 25 anni danno il benvenuto a chi sale al primo piano del palazzo del Comune: le loro colorate caricature, uscite dalla penna ironica di Danilo Paparelli, compongono la mostra «Teatrino» Cuneese alla ribalta che resterà aperta fino al 28 dicembre. Le tavole sono un'ottantina e fanno parte della raccolta più am-

pia di circa duecento disegni raccolte nell'omonimo libro.

Alla penna di Paparelli non è sfuggito nessuno: i ritratti, riconoscibilissimi, dipingono qui un Umberto Fino, consigliere comunale, in abito da cowboy che per sconfiggere la delinquenza propone di armare i vigili come gli sceriffi del Far West, là un Alberto Valmaggia alle prese con il traffico e via via tutta una galleria di protagonisti degli avvenimenti che hanno punteggiato

le vicende cittadine. Le frasi che Paparelli argutamente mette in bocca ai suoi eroi sono la chiave di lettura di un percorso nella «cunesità», alle prese con problemi grandi e piccoli.

Il titolo «Teatrino» è rivelatore degli intenti della autore: dipingere una piccola, divertente e mai malevola «commedia umana» che induce lo spettatore a sorridere delle difficoltà che, al tempo, l'avevano fatto arrabbiare. [v.p.]

la parola ai lettori

Scrivere a:
LA STAMPA
Redazione di Cuneo
corso Nizza, 11
12100 Cuneo
Fax: 0171 64402 - SMS 335 6142706
e-mail: cuneo@lastampa.it

- Urgente intervenire sulla grave malattia dei castagni
- Giornata nazionale di Colletta alimentare

Il Gruppo Impegno e Partecipazione di Boves ringrazia l'Amministrazione Provinciale per l'impegno assunto nel voto unanime, approvato nelle proposte riguardanti la tutela e la salvaguardia dei nostri boschi di castagno. Proposta presentata dal Consigliere provinciale Gerardo Avena con la collaborazione del nostro gruppo. Al consigliere grazie anche da parte dei castanicoltori di Boves che hanno testimoniato con la loro presenza al Consiglio il grave problema che incombe sul nostro territorio.

Il Gruppo Impegno e Partecipazione con rammarico denuncia la mancata risposta all'invito, per discutere le problematiche del nostro territorio, per ultima quella riguardante il Cinipede Galligoro, inviato agli amministratori provinciali che si dovrebbero occupare di questo problema.

Chiediamo ancora un incontro, questo per poter dare il nostro contributo: ascoltiamo i castanicoltori, i veri intenditori ed esperti della coltivazione delle castagne in collina. La persona politica con un po' di umiltà deve saper ascoltare ed apprendere quali siano veramente le problematiche dei boschi da chi ha un'esperienza accumulata da generazioni. Bisogna fare presto. Questa sapienza si sta estinguendo con le persone ormai anziane che la detengono.

ALESSANDRO DUTTO
ETTORE RAMERO
CELESTINO GIORDANO, Boves

Il 27 novembre si svolgerà in tutta Italia la Giornata nazionale della Colletta Alimentare. Sarà possibile, in quell'occasione, aiutare concretamente i poveri, che, secondo alcune recenti rilevazioni, raggiungono quasi il 12 per cento della popolazione italiana. In oltre 4000 supermercati 100.000 volontari, inviteranno le persone a donare alimenti - che saranno distribuiti a più di 1.000.000 di indigenti, attraverso gli oltre 6800 enti convenzionati con il Banco Alimentare (mense per i poveri, comunità per minori, centri di solidarietà, ecc.).

In provincia di Cuneo, dove lo scorso anno vennero raccolte oltre otto tonnellate di generi alimentari di prima necessità (di cui quintali 140 nel solo capoluogo), verranno allestiti banchetti di raccolta presso più di 100 supermercati, coinvolgendo circa 2000 volontari di oltre 25 associazioni, presso tutte le principali città e in molti centri minori.

Le mense saranno stoccate al magazzino piemontese del Banco Alimentare a Moncalieri, per essere poi ridistribuite ai 533 enti che sono serviti nella regione. La Giornata è organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus e dalla Federazione dell'Impresa Sociale piemontese del Banco Alimentare in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini e la Società San Vincenzo De Paoli, e sostenuta dall'alto patronato della Presidenza della Repubblica. Info: 335/5293872.

PAOLO DELFINO, Cuneo

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri utili

GUARDIA MEDICA

Notturna prelevata e letivata:
Usl di Cuneo telefono 0171 269.632 - 260.013
Usl di Alba telefono 0173 381.316
Usl di Borgo S. Dalmazzo tel. 269.632
Usl di Bra telefono 0172 420377
Usl di Cava telefono 0174 7231
Usl di Cuneo telefono 0171 269.632
Usl di Fossano telefono 048 817.817

Usl di Mondovì telefono 174.550.111
Usl di Ormaia telefono 0174.391.110
Usl di Saluzzo telefono 048 817.817
Usl di Savigliano telefono 048 817.817

FARMACIE DI TURNO

A Cuneo: Bollazzo, via Ceraglio 4, tel. 0171 692.388.
Alba: Divin Maestro, corso Piave 70, tel. 0173 284.161.

Bes: Baiotti, via Brizio 23, tel. 0172 412.419.

Fossano: Benocco, via Regina Elena 15, tel. 0172 685.087.

Mondovì: Carissone, via Botta 9, tel. 0174 42.743.

Saluzzo: San Chiraffo, corso Italia 56, tel. 0175 42.225.

Savigliano: Paschetta, piazza Santarosa 65, tel. 0172 712.978.

AUTOAMBULANZE

Cuneo telefono 0171 65.444
Alba telefono 0173 315.313
Bagnolo Piemonte tel. 0175 392.608
Borgo San Dalmazzo telefono 0171 260.013
Bra telefono 0172 420.370

Busca telefono 0171 944.800
Caraglio telefono 0171 619.102
Cava telefono 0174 701566
Dronero telefono 0171 916.333
Fossano telefono 0172 631450
Garese telefono 0174 803.084
La Morra telefono 0173 50.102
Lisena Piemonte telefono 0171 929.110
Mondovì telefono 0174 552.255
Monforte d'Alba telefono 0173 707.313

Niella telefono 0173 677.407
Niella Belbo telefono 0173 796.388
Ormaia telefono 0174 393.080
Passano telefono 0175 987.477
Peveragno telefono 0171 339.555
Racconigi telefono 0172 84.644
Saluzzo telefono 0175 45.245
Sommariva del Bosco tel. 0172 551.02
Vinadio telefono 0171 959.128
Racconigi telefono 0172 84.644
Savigliano telefono 0172 717.017

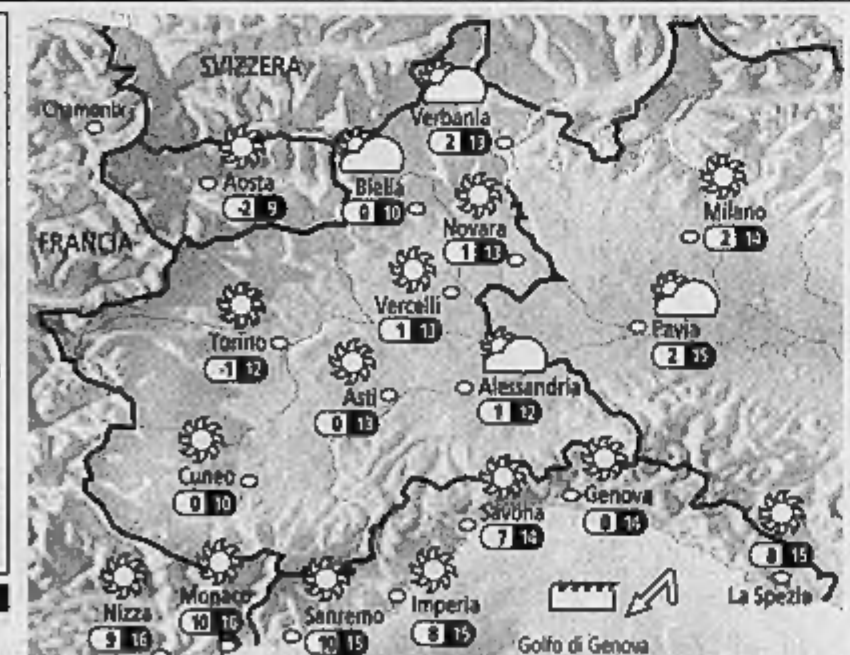
SICUREZZA

Questura pronto intervento 113
Carabinieri 112
Guardia di finanza e soccorso in montagna 117; (Comando provinciale 0171 692389), oppure 0171 692076.
Strada Cuneo tel. 0171 808811.
Cava tel. 0174 705511. Saluzzo tel. 0175 211.811. To-Sv: tel. 0172 485.311.
Vigili del Fuoco 115

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 29 minuti; culmina alle ore 12 e 14 minuti; tramonta alle ore 16 e 59 minuti.
LA LUNA
Si leva alle ore 12 e 11 minuti; cala alle ore 20 e 24 minuti.



OGGI Su tutti i settori tempo buono. Passaggio di nubi medio-alte a metà giornata. Manti a Sud, senza conseguenze. Temperature in lieve calo nei valori minimi, con possibilità di deboli gelate anche in pianura. Massime in contenuto aumento, con punte di 15-16° nelle ore centrali del giorno. Venti deboli o assenti sulle pianure, moderati da Nord sulle Alpi. Qualità dell'aria ancora buona.

DOMANI Su tutti i settori si prevede ancora una bella giornata di sole. Possibili foschie e locali banchi di nebbia sulle pianure di notte e al primo mattino. Tendenza all'aumento della nuvolosità medio-alta dalla sera ad iniziare dalla Val d'Aosta. Temperature in lieve aumento sia nei valori minimi che in quelli massimi. Venti nel complesso deboli. Lieve peggioramento della qualità dell'aria nelle grandi città.

Ferramenta e Colori
EURO.FER.LEGNO
Arredo Giardino

**PERGOLATI E GRIGLIATI
SET GIARDINO
CASSETTE IN LEGNO - GAZEBO
FIORIERE - GIOCHI PER BAMBINI**

**PANCHINE - TAVOLI - SEDIE
VASI IN TERRACOTTA**

ORARIO: 7,30 - 12,30 / 14,00 - 19,30
DAL LUNEDÌ AL SABATO
FOSSANO (CN) - Via Circonvallazione, 1
Tel. 0172/648821 - Fax 0172/646176

esi irrigazione • piscine • fontane
E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074

www.irrigazione.biz
esi@esi-irrigazione.com

Trionfo di Giampiero Frandino e Gabriele Mazzaro Il Trofeo Suzuki Challenge va all'equipaggio saluzzese

Il quarantunenne pilota e il suo esordiente navigatore protagonisti con la scuderia «Thunderbolt» di Revello

REVELLO

Il pilota è l'esperto Giampiero Frandino; il navigatore è Gabriele Mazzaro, ventunenne, alla prima uscita ufficiale in gara. L'equipaggio saluzzese, a bordo di una Suzuki Grand Vitara 1600 benzina preparata «in casa» dalla scuderia Thunderbolt Team di Revello, ha vinto il «Suzuki Challenge» 2004. Al Trofeo partecipano i concorrenti del campionato Tout Terrain con vetture Suzuki Jimny e Suzuki Grand Vitara 3 porte. Ha una classifica separata e dà un montepremi in denaro ai primi classificati di ogni gara e nella graduatoria assoluta. È un'impresa di grande rilievo sportivo, perché ottenuta all'interno di un prestigioso campionato tricolore, e confrontandosi con gli altri migliori specialisti.

Giampiero Frandino, pilota e preparatore, ha 41 anni, è nato il 7 giugno '63, risiede a Saluzzo. Ha un'esperienza decennale nel campionato italiano Tout Terrain, sia come preparatore, sia in prima linea al volante, e talvolta pure come navigatore. Il bagaglio di tante avventure vissute su più percorsi internazionali è stato fondamentale per assicurarsi a lui e al suo compagno di gara una costante tenuta per tutta la stagione. Frandino è titolare dell'officina «Frandino Thunderbolt Cars» di Revello, che svolge prevalentemente attività su veicoli fuoristrada, dalla semplice riparazione all'allestimento dei mezzi per tour africani e, a livelli ancora più elevati, per mettere a punto vetture al via di campioni Tout Terrain. Altra intuizione di Frandino è stata quella di portarsi come navigatore il giovane Gabriele Mazzaro, classe '83, nato il 18 maggio, residente a Revello, meccanico e appassionato fuoristrada. Per lui era il debutto assoluto come navigatore: si può dire



Una spettacolare evoluzione a bordo della Suzuki Grand Vitara 1600 benzina

che si è comportato alla grande.

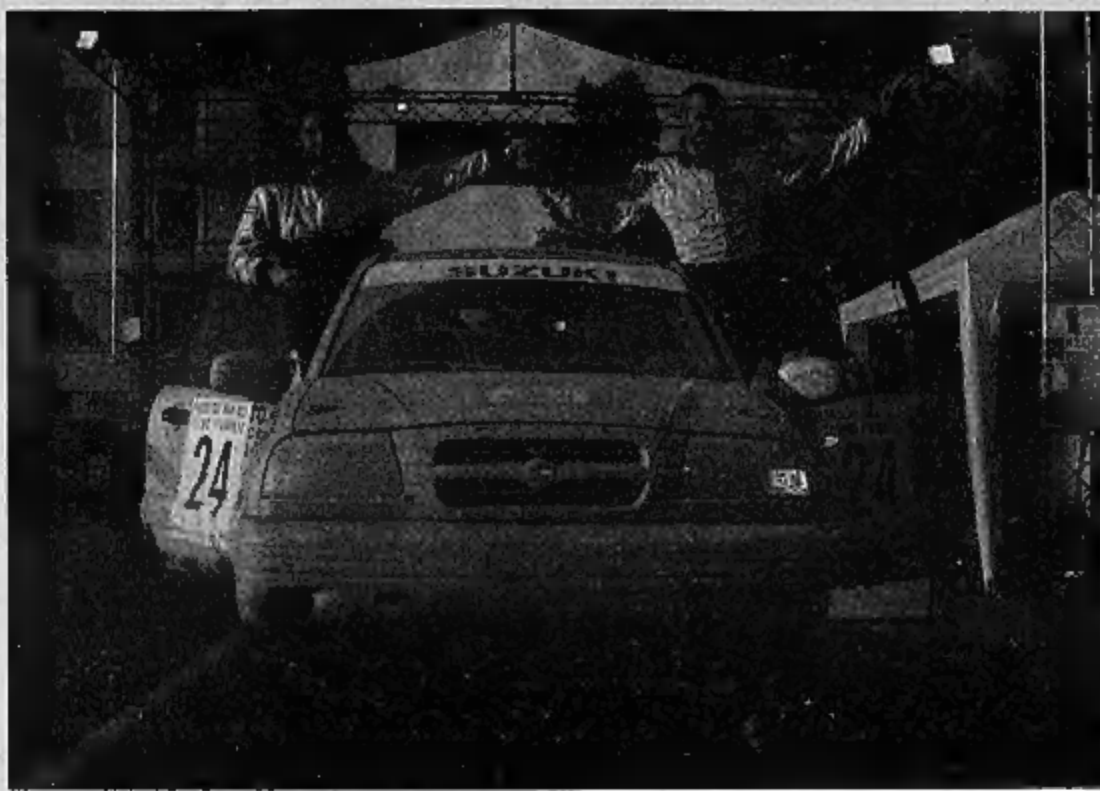
Nella classifica finale del «Trofeo Suzuki Challenge» edizione 2004, Giampiero Frandino e Gabriele Mazzaro hanno chiuso al primo posto assoluto con 57,5 punti. La loro Suzuki Grand Vitara 1600 benzina è andata più forte di tutti. In seconda posizione, con 10 punti di distacco, sono giunti Alessandro Malatesta e Paolo Varini, 47,5 punti, stessa vettura, così come i terzi Battisti-Cecca, a quota 36,25. La graduatoria prosegue: quarti Alessi-Greppi, Suzuki Grand Vitara 2.0, 30 punti; quinti Muffolini-Ruscio, su Suzuki Jimny 1.3, 30 punti anche per loro; sesti Accadia-Pajer, Suzuki Grand Vitara 1.6, 16,25; settimi Germano-Febbraro, su Suzuki Jimny 1.3, 12,5 punti; ottavi Coffa-Narzisi, Suzuki Grand Vitara 2.0, 8 punti; noni Rao-Rao, Suzuki Jimny

1.3, 5; decimi Alessandro-Duro, Suzuki Grand Vitara 1.6, 5; undicesimi Cavinato-Rossini, Suzuki Grand Vitara 1.6.

Giampiero Frandino e Gabriele Mazzaro, impegnati nel «Suzuki Challenge» sono comunque entrati anche nella classifica finale del campionato Rally Tout Terrain 2004, al quale indirettamente partecipavano: non male il ventitreesimo posto assoluto, con 10 punti. Nella graduatoria tricolore, il titolo è andato a Ciampolini-Catarsi, su Mitsubishi Pajero, con 245 punti, seguiti da Colombo-Fabiano, Nissan Patrol, a quota 230 e da Codeca-Ferro, Mitsubishi Pajero, 270 punti. Quarta piazza assoluta per Ricci-Fattori, su Nissan Patrol, 140 punti; quinta per Abini-Briani, Mitsubishi Pajero, 140.

L'ultima competizione del «Trofeo Suzuki Challenge» è

stata il Rally Tout Terrain di Biella. Giampiero Frandino e Gabriele Mazzaro, sulla Suzuki Grand Vitara 1600 benzina preparata dalla scuderia Thunderbolt Team di Revello, hanno duellato a distanza con il loro più temibile avversario, Alessandro Malatesta, affiancato da Paolo Varini. Entrambi hanno vissuto episodi poco fortunati nel corso della tappa decisiva, ma mentre il Suzuki Malatesta è finito in un canale ed è stato costretto al ritiro, il mezzo dell'equipaggio saluzzese ha perso una ruota, ma con grande forza di reazione è rimasto in gara. Giampiero Frandino e Gabriele Mazzaro hanno ovviamente perso minuti preziosi, ma si sono confermati protagonisti di assoluto valore ottenendo il sesto posto che li ha condotti al trionfo. Il Trofeo è andato all'ottavo Rally Tout Terrain di Biella è andato a Muffolini-Ruscio, su Suzuki Jimny 1.3: con questo bel risultato, hanno anche conquistato posizioni nella classifica generale, risalendo fino alla quinta assoluta. Brutto ribaltamento a pochi chilometri dall'arrivo per Armando Accadia e Cristian Darchi: pilota e navigatore sono usciti illesi dal mezzo, che invece ha riportato seri danni: per loro, sesta piazza assoluta nel «Trofeo Suzuki Challenge». Il trionfo di Giampiero Frandino e Gabriele Mazzaro, sul podio, è stato accompagnato dal sincero e convinto applauso degli appassionati.



Da aprile a novembre hanno dominato la speciale classifica del campionato italiano rally «Tout Terrain»

Giampiero Frandino e Gabriele Mazzaro felici sul podio dopo la conquista del «Suzuki Challenge»

Nell'ultima prova persa una ruota della vettura ma il primato è salvo

I PIACIAMENTI

Grandi risultati nelle sei tappe

REVELLO

Quest'anno l'avventura dell'equipaggio saluzzese è cominciata al terzo Raid dell'Etna, ad aprile: una terza piazza molto ben augurante, che ha confermato all'affiatata squadra tutte le sue potenzialità. Infatti, nella prova successiva, è arrivata la prima delle tre vittorie: Frandino e Mazzaro a metà maggio si sono aggiudicati il nono Mantova Trophy.

Dal 5 al 6 giugno con la Suzuki Grand Vitara 1600 benzina della scuderia Thunderbolt Team Revello, pilota e navigatore hanno subito concesso il bis al Raid del Ciocco, in provincia di Lucca. La stagione è proseguita a metà luglio nella sedicesima edizione del Rally di Puglia-Lucania con un prezioso secondo posto. Sono trascorsi due mesi, a settembre ecco la terza «perla» al Baja Cellina 2004 di Cordenons.

L'ultima fatica è stata nell'ottavo Rally Tout Terrain di Biella, poche settimane fa. L'equipaggio saluzzese è stato particolarmente sfortunato con la perdita di un pneumatico, ma ha saputo resistere andando comunque a punti con il sesto posto finale. Poi grande gioia sul podio.



Frandino e Mazzaro hanno ottenuto tre primi posti, un secondo, un terzo e un sesto sul podio.

www.grandvitara.it

**MAGNIFICO ESEMPLARE
NEL SUO HABITAT NATURALE.**

SUZUKI GRAND VITARA. CIVILTÀ FUORISTRADA.

Le caratteristiche che contraddistinguono la sua specie? 3 o 5 porte, motori 16V benzina e turbo diesel, sistema drive select 4x4, ABS con EBD, aria condizionata, doppio airbag, autoradio con lettore cd 4 altoparlanti e comandi sul volante, chiusura centralizzata con telecomando, vernice metallizzata, cerchi in lega. Con esemplari completi di tutte le dotazioni l'avventura comincia, già da 19.700 € e con un finanziamento a tasso zero di 15.000 €*.

Garanzia 3 anni

Garanzia sulla corrosione permanente

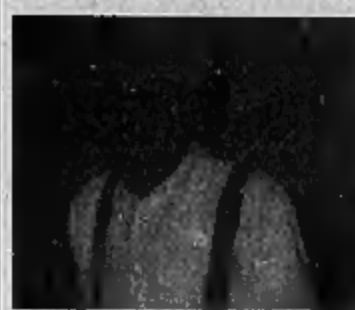
Assistenza su strada 3 anni

concessionario

GARELLI AUTOMOBILI

BORGO SAN DALMAZZO - Via Cuneo, 127 - Tel. 0171 261609 - SALUZZO - Via Savigliano, 2 - Tel. 0175 249109 - MONDOVÌ - Via Torino, 2 - Tel. 0174 46106 - aperto tutto sabato
AUTOMOBILI GHIA - SAVIGLIANO - Via Monasterolo, 8/10 - Tel. 0172 712427

IERI POMERIGGIO A INTRA I FUNERALI DEL FONDATORE DELLA CUMPAIGNA DUL DIALETT



Luigi Luchetta, aveva 83 anni

Applausi in Basilica per l'addio a Luchetta

«Ciao Gino, as vegum duman, duman e po' duman». Ci vediamo domani. E nella Basilica di San Vittore l'unanime commo- zione si libera in un lungo applauso, di affetto e riconoscenza. Così Intra ha tributato ieri pomeriggio l'estremo saluto a Luigi Luchetta, 83 anni, fondatore e indimenticabile interprete della Cumpagna dul dialett da Intra. A rievocare la

figura è intervenuto l'amico e commedia- grafo Luigi Fioretti, che ne ha ricordato l'impegno nel Comitato di liberazione nazionale, in parrocchia, con un simpatico aneddoto, e in molteplici attività di volontariato: «nel grande teatro della vita - ha detto - hai sempre recitato da protagonista». Fra i banchi, accanto a figli e parenti, centinaia di persone e gli amici della Cumpagna, fra cui Pierino Menzio (nell'edizione di domenica è stata pubblica- ta erroneamente la sua foto invece di quella del defunto: ce ne scusiamo con i lettori, le famiglie e l'interessato). [r. vb.]

OPERE PROVVISORIE, SI ATTENDONO LE INDICAZIONI PER LA SISTEMAZIONE DEFINITIVA



Tecnici e vigili del fuoco al porto turistico

Porto di Intra messo in sicurezza

Dopo gli interventi di emergenza, per riparare passerelle e pontili scardinati dal vento, il Porto turistico di Verbania Intra, è tornato alla normalità. Si tratta, tutta- via, di opere provvisorie che possono reggere soltanto se non si verificano altri fenomeni ventosi intensi. Per questo l'Amministrazione comunale ha ora ri- chiesto l'intervento della Regione. Dice

l'assessore ai lavori pubblici Angelo Rolla: «Abbiamo mandato una lettera con l'elen- co dei lavori fatti, in accordo col gestore del porto. Alla Regione abbiamo descritto tutta la situazione e abbiamo chiesto di fornirci tutte le indicazioni circa la necessità di fare altri interventi». La Regione è in attesa delle conclusioni della perizia che sta conducendo l'Università di Genova. Forse ora si cercherà di accelera- re i tempi per stabilire quanto prima le soluzioni necessarie a rendere la struttu- ra più resistente alle sollecitazioni dinami- che delle onde. [f. ru.]

PRESIDENTE DI INTRASFORMAZIONE REPLICA ALLE CRITICHE DI ALCUNI NEGOZianti

«Patty in tv ha meritato il sostegno di Verbania»

Piero Pratesi
VERBANIA

«Mi sembrava stupido lasciarsi sfuggire l'occasione di portare Verbania su Canale 5». Massimo Ossola, presidente di Intrasfor- mazione, difende le scelte dei commercianti che hanno fatto il tifo per Patty al Grande Fratello. Molti esponenti della categoria hanno però criticato l'acquisto di magliette e manifesti esibiti in televisione. «Abbiamo speso - continua Ossola - soltanto 186,40 euro per le magliette e i manifesti. Non mi sembra una cifra spropositata per mettere in evidenza Verbania sulle reti Me- diaset ben sapendo che uno spot in quelle fasce orarie ha costi decisamente superiori. Devo an- che aggiungere che altre città hanno riservato una accoglienza ben diversa ai reduci della tra- smissione, addirittura con l'ac- cordo e la presenza delle ammini- strazioni comunali. Il consiglier- e Gaggiotti, contrario alle spe- se, non ha mai stigmatizzato la decisione di organizzare un pic- colo benvenuto alla nostra asso- ciata Patty. Ci tengo a precisare che volevamo far conoscere Intra e nel contempo dimostrare affetto a Patrizia. Non sono d'ac- cordo con chi critica la cattiva gestione dei fondi dell'associa- zione e che il consiglio di Intra- formazione decida arbitraria- mente come investire tali fondi. Ci ritroviamo il primo lunedì di ogni mese e tutti gli associati possono intervenire. Tutte le



Patty festeggiata a Intra

decisioni sono prese in seno al consiglio e vengono discusse e valutate».

«Dehbo anche constatare - aggiunge Ossola - che alcuni negozianti che hanno espresso critiche non sono neppure nostri associati e non partecipano alle riunioni. Di conseguenza i soldi spesi non sono i loro e non vengono, come è giusto che sia, ragguagliati circa le iniziative poste in essere. Al pasticcere che lamenta il pagamento della quota associativa per poter produ- re le intrinseche rammentando che il dolce è stato creato da Intra- formazione e che ci prodighia-

mo per pubblicizzarlo anche fuo- ri città a nostre spese e che continueremo ad operare in que- sto modo».

Il sindaco Claudio Zanotti sul- la mancata presenza dell'ammi- nistrazione comunale alla festa organizzata in piazza Ranzoni per il ritorno della «pettineuse» replica: «Mi risulta che il signor Ossola abbia contattato l'asse- ssore Spezia telefonicamente e che la stessa ci abbia riferito in giunta della festa che Intrasfor- mazione stava organizzando. Ab- biamo valutato che l'evento non avesse le caratteristiche per un intervento dell'amministrazione. Tengo a precisare che non c'è assolutamente polemica nella nostra assenza alla festa organiz- zata martedì scorso».

Anche Stefano Gaggiotti co- me consigliere dell'associazione Intrasformazione precisa la sua posizione: «Credevo che la situa- zione fosse ormai chiusa e che tutto fosse stato chiarito eviden- temente le ultime dichiarazioni del presidente di Intrasformazio- ne non confermano la mia im-pressione. Ero rimasto all'esito della riunione del 4 ottobre dove c'era molta gente e si era deciso di non spendere denaro in un soldo, decisione, tra l'altro, con- fermata da altre persone presen- ti a quella riunione. Come perso- naggio pubblico e segretario di un partito politico di governo non è mio costume fare dichiara- zioni avventate e mi riserverò in seguito di prendere gli opportu- ni provvedimenti».

CAMBIASCA ANDRÀ' ALLE URNE. MOLINARI DELUSO

Senza maggioranza il sindaco si arrende

Filippo Ruberti
CAMBIASCA

«Sono molto amareggiato e deluso perché il nostro paese viene lascia- to in una situazione difficile. Ho fatto di tutto per far ritirare le dimissioni ed evitare il commissariamento, ma non ci sono riusci- to». Pierantonio Molinari, sindaco di Cambiasca, si è arreso. E ieri ha annunciato che, dopo tutti i tenta- tivi di ricomporre la sua maggio- ranza, non c'erano più le condi- zioni per proseguire il mandato avu- to dagli elettori lo scorso giugno. Pertanto il Comune sarà ammini- strato da un Commissario nomina- to dal prefetto Carmine Rotondi. Prima di lasciare, Molinari, ha voluto ripercorrere le tappe che hanno portato all'abbandono del consiglio della lista «Insieme» che avevano condiviso il program- ma e si erano presentati alla consultazione dello scorso giugno. A scatenare la bufera sarebbero state le presunte irregolarità nelle elezioni dei rappresentanti del Comune in seno al Consiglio della Comunità montana Val Grande. In seguito a quel fatto il primo citta- dino decise di togliere le deleghe ai suoi assessori: «E' stato un modo brusco - si difende ora Molinari - per azzerare tutto e cercare di riportare i consiglieri ad una seria riflessione in modo da trovare una via d'uscita». L'atto aveva finito per esasperare i con- trasti con la maggioranza che però dopo varie peripezie aveva deciso di tornare sui suoi passi e offrire un salvataggio al sindaco. In una

IN CONSIGLIO A VERBANIA

«Legge elettorale è da modificare»

Il Consiglio comunale di Verbania nella sua ultima seduta a Palazzo Flamin ha approvato con un solo voto contrario un ordine del giorno presentato da Giusep- pe Grieco della Margherita e relativo alle elezioni regionali, per chiedere alla Giunta e al consiglio regionale del Piemonte di correggere l'attuale legge elet- torale laddove mortifica parte dei territori piemontesi e non garanti- sce due eletti per ogni collegio provinciale, come accade per il Verbano Cusio Ossola. Il consi- gliere regionale Valerio Cattaneo di Forza Italia ha votato a favore, ma non ha fatto mistero delle scarse probabilità concrete che si possa giungere ad una modifica della legge elettorale nel senso auspicato. [s. r.]

lettera veniva quindi confermata al primo cittadino le «disponibi-età di tutto il gruppo a riprendere la collaborazione». Molinari nomi- na così un'altra Giunta attingendo tra i consiglieri che lo sostengono. La scelta non piace alla maggioran- za perché viene disatteso il princi- pio di continuità. A questo è seguita, sabato scorso, la lettera di



Pierantonio Molinari deve lasciare

dimissioni di tutti i consiglieri del gruppo. «E' una decisione - dice Molinari - che non può essere con- divisa perché lascia il nostro pa-ese in grosse difficoltà: ci sono delle urgenze che riguardano il Bilancio ed il Piano regolatore che vengono così rimandate a dopo le elezioni». Il sindaco ha parole di ringraziamento per la minoranza «disponibile a sostenermi nell'in-teresse del paese». Bruno Molinari della minoranza ritiene che quan- to accaduto sia una «catastrofe» per riportare Carlo Alberto Pratesi sulla poltrona di sindaco che ave-va lasciato per via della legge che permette di occuparla per più di due legislature: «In questo modo - dice - si rompe la continuità e può ricandidarsi alle elezioni. Il guaio è che la legge non dice quanto lungo debba essere il periodo di interruzione prima di potersi ri- candidare». Nel futuro di Cambia- sca c'è ora un commissariamento e poi, ad aprile, le elezioni in concomitanza con la consultazio- ne regionale. Molinari si ricandida- se se troverà un gruppo che sosterrà i suoi principi: onestà, chiarezza e coerenza».

in breve

■ **ARTE AL CAFFÈ BERTANI**
Nuova mostra-flash d'arte contemporanea oggi a Domodossola. Dalle 11 alle 13 l'associazione culturale «Ecole des Italiens» espone nelle sale del Caffè Bertani di piazza Mercato «Calendario», opera di Alighiero Boetti, dedicata a Lucio Amelio. [p. ben.]

■ **VISITE UNIOLOGICHE**
L'Unità operativa urologica della Asl 14 organizza dal 15 al 20 novembre la Settimana della prevenzione andrologica. Vengono eseguite visite andrologiche gratuite all'ospedale di Verbania lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 17.30 e sabato dalle 9 alle 12, all'ospedale di Domodossola lunedì, mercoledì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30 e sabato dalle 9 alle 12. Gli interessati devono prenotarsi al Cup senza prescrizioni del medico curante. [s. r.]

■ **CORSI DI FOTOGRAFIA**
Quattro incontri dedicati a chi vuole imparare la tecnica della fotografia. E' la proposta di Roberto Carulli che terrà un corso in quattro incontri ad Albagnano di Bée. Prima lezione il 20 novembre. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 388.8494761. «Vorrei - dice Carulli - aiutare gli appassionati a creare foto migliori e realmente comunicative. Non solo tecnica ma anche luci, inquadrature, contenuti». [a. r.]

CARROZZERIA 2000



di Mantovan Silvio

Riparazioni
CERTIFICATE
CON SISTEMA
ELETTRONICO
ed INTERVENTI
rapidi e di qualità
SU VETTURE
di qualsiasi
MARCA E TIPO



NIBBIOLA (NO) - Via Ravizza, 11
S.S. 211 - NOVARA/MORTARA
Tel. 0321.884406 - Fax 0321.884514
E-mail: carrozzeria.duemila@libero.it

Agenzia di Novara - Verbania - Varese publikompass spa

concessionaria pubblicità LA STAMPA,
per sviluppo dell'organico commerciale

RICERCA AGENTE

ambosessi per Novara città e limitrofi.

Si offre: formazione iniziale, portafoglio clienti,
ottime provvigioni, incentivi,
minimo garantito.

Si richiede: serietà, dinamismo, buona cultura,
disponibilità immediata ad automunito/a.
Costituirà titolo preferenziale, ma non indispensabile, la
provenienza dal settore.

Gli interessati possono inviare curriculum via fax al
0321.623035

AVVISO PUBBLICO RICHIESTA DI PRONUNCIA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98
Oggetto: «Progetto di impianto idroelettrico sul Rio BANELLA in Comune di ANTRONA SCHIERANO» - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio al procedimento inerente la Fase di VALUTAZIONE della procedura di V.I.A. ai sensi dell'articolo 12 della Legge Regionale 40/98.
Ditta Richiedente: Società E.C.A. S.p.A.
Vill Fabbr n. 42 - VILLADOSSOLA (VB)
Opera: Progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico con deviazione d'acqua dal Rio BANELLA in Comune di ANTRONA SCHIERANO. Tale opera rientra nella categoria progettualità n. 41 dell'allegato B2 della L.R. 40/98.
Ubicazione: L'intervento è ubicato nel territorio del Comune di ANTRONA SCHIERANO (VB), tra le località Alpe Banella e Lago di Campicciotti.
Descrizione del progetto: il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico con deviazione d'acqua dal Rio BANELLA, sottesa tra le quote: 3190 e 1731,85 metri s.l.m. L'intervento si compone dei seguenti manufatti: opera di presa, pozzetto dissabbiatore-spiantatore, tubazione all'adduzione in acciaio Øn 800, vasca di carico interrata, condotta forata in acciaio Øn 800, cabina di trasformazione e produzione energia con relativo canale di restituzione, linea elettrica di consegna in cavidotto interrato.
La potenza di concessione calcolata con il regime di cui alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.04.1995 sarà pari a 342 kW.
Con riferimento a quanto sopra specificato, la Società istante provvederà ai sensi della L.R. 40/98, contestualmente al presente avviso, a depositare gli atti richiesti all'Ufficio Deposito Progetti Provinciali - 8° Settore Tutela Ambiente - Provincia del V.C.O. - Via dell'Industria n. 25 - 28922 Verbania, nonché ad inoltrare il Progetto Definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale corredato dalla relativa domanda all'Organo Tecnico della Provincia del V.C.O. - 8° Settore Tutela Ambiente - Via dell'Industria n. 25 - Verbania. Gli elaborati resteranno a disposizione per 45 giorni per la presa visione da parte del pubblico e per eventuali osservazioni.

PADANA COM. il calore di casa tua

Il gas naturale per la casa, l'artigiano, il commerciante o l'industria

La bolletta si paga con RID bancaria o postale,
oppure direttamente presso le banche
convenzionate o gli uffici postali

I consumi di gas, durante il periodo invernale,
sono fatturati con cadenza mensile



Numero verde per l'autolettura gratuita
dei consumi
attivo tutti i giorni 24 ore su 24

Nessun deposito cauzionale se si sceglie di pagare
con la domiciliazione della bolletta (RID)

Servizio clienti personalizzato: il calore di Padana Com. lo trovi anche presso gli sportelli locali dove, i nostri operatori, sono a disposizione per ascoltarti e servirti al meglio, senza intermediari, senza lunghe attese, con la competenza e la conoscenza che contraddistinguono il nostro servizio.

Sportello di Verbania
via S. Bernardino, 1
tel. 0321.884406
aperto da lunedì a venerdì
dalle ore 9.30 alle 12.15
dalle ore 14.30 alle 15.00

Sportello di Domodossola
via Belleri, 14
tel. 0324/248643
aperto da lunedì a venerdì
dalle ore 9.30 alle 12.15
dalle ore 14.30 alle 15.00

Sportello di Novara
via S. Maria, 191
tel. 0323/848495
aperto il mercoledì
dalle ore 9.00 alle 12.30

Sportello di Sesto San Giovanni
via Partigiani, 5
tel. 0322/913133
aperto il venerdì
dalle ore 9.00 alle 13.00

Oppure visita il nostro sito internet: www.padanacom.it

Numero Verde 800 767175 per la comunicazione gratuita della lettura del contatore

Gli amministratori locali cercano la strada per poter riaprire e salvare dall'oblio il luogo dove nacque Carlo Borromeo



La Rocca che merita un futuro

Arona, la Storia è raccontata dai luoghi

PER la Rocca Borromea di Arona sarà la volta buona? Amministratori comunali cercano la via per la riapertura, i ricordi di chi ha potuto visitare il luogo raccontano di quanto fosse ospitale e invitante per le prime gite primaverili e le domeniche d'estate. Da lassù si gode di uno straordinario paesaggio del Lago Maggiore e della città di Arona.

I torrioni e i resti delle fortificazioni ne testimoniano l'antichissima storia, interrotta soltanto tra il 1800 e il 1801: dopo la battaglia di Marengo, Napoleone comandò la distruzione di tutti gli edifici. I primi insediamenti stabili risalgono al Bronzo Tardo e Finale e alla Prima età del Ferro. Risale a prima dell'anno Mille una documentazione scritta sull'esistenza di una fortificazione della Rocca, mentre tra l'XI e il XII secolo la Rocca sarebbe stata il rifugio degli arcivescovi della Diocesi di Milano in fuga dalla città. Il 1277 è l'anno d'inizio del dominio visconteo che durerà per quasi duecento anni. Alla fine del XV secolo la Rocca, data in

feudo a Vitaliano Borromeo, si arricchisce di una nuova cinta di mura e sotto l'egida della potente famiglia risale ai numerosi attacchi da parte di potenze straniere (francesi, spagnoli, austriaci...). Tra i ruderi, si individua il luogo che accoglieva la stanza di San Carlo, che proprio qui nacque nel 1538, la delimitazione delle mura e i resti di altre costruzioni. Nel '70 i Borromeo cedettero la Rocca in fruizione al Comune di Arona affinché diventasse parco pubblico. Oggi è uno dei punti panoramici più spettacolari della zona, non solo per la splendida visuale del Lago Maggiore, ma anche per ammirare la costa lombarda con il castello di Angera.

La necessità di salvare e restituire al pubblico la Rocca ha ragioni storiche e culturali oltre che turistiche. Carlo Borromeo nacque il 2 ottobre 1538 nel castello che fu distrutto successivamente da Napoleone. Nel 1610, a soli 25 anni dalla sua morte, venne proclamato Santo. Suo cugino, Federico Borromeo, il cardinale di cui

BATTAGLIE E BAMBOLE

La «gemella» ad Angera

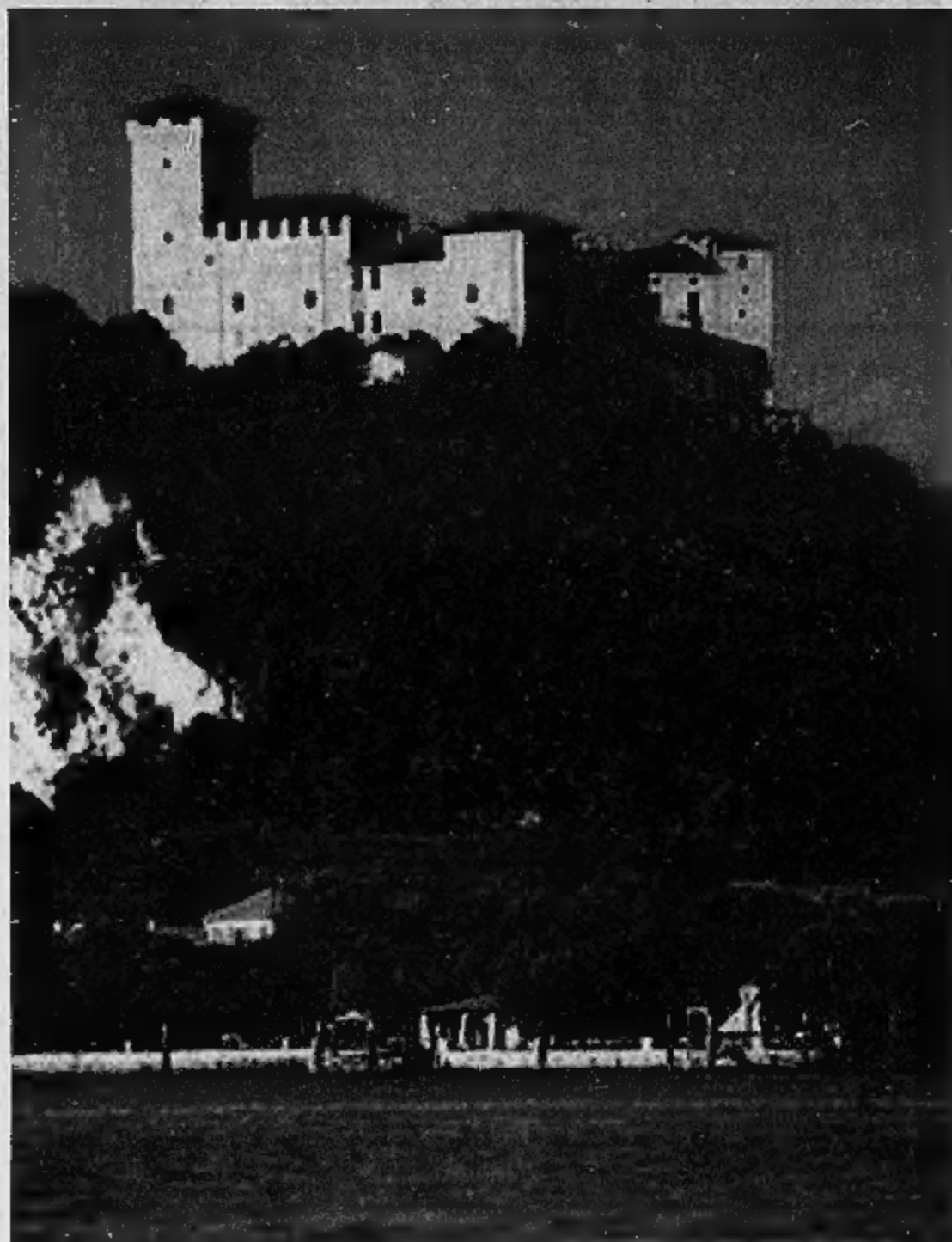
La «gemella» è ad Angera: la rocca sulla sponda opposta del Lago Maggiore domina il bacino e guarda Arona, con la sua torre e i suoi merli risalenti al XII secolo, con qualche fortificazione successiva della torre castellana nel XIII secolo. Testimone di antiche battaglie, la rocca di Angera ospita il Museo della Bambola, un migliaio di bambole e giochi. Nella Rocca Borromea sono da ammirare notevoli frammenti di affreschi quattrocenteschi strappati nel 1945 dal palazzo Borromeo di Milano. Di rilievo il grande brano raffigurante la Raccolta delle melograne. Altri frammenti illustrano scene dalle Storie di Esopo ed ai Trionfi del Petrarca. Al secondo piano, c'è un'antica decorazione trecentesca formata da disegni geometrici intercalati dallo stemma visconteo sovrastato dalla mitra. In questa e nelle altre sale sono diversi quadroni seicenteschi raffiguranti ritratti e fasti di casa Borromeo.

si parla nei «Promessi Sposi» - divenuto suo successore come Arcivescovo di Milano - volle che in Arona sorgesse un «Sacro Monte» che ne celebrasse l'eccezionale grandezza.

Il progetto originale prevedeva la costruzione di quindici cappelle che, salendo dal lago fino all'attuale piazza, sarebbero visivamente per mezzo di statue e di affreschi gli avveni-

menti più importanti della vita del Santo. Lungo il corso del 1600 solo alcune cappelle furono portate a termine a causa sia di guerre che di ristrettezze economiche; attualmente ne sono conservate tre nella loro struttura architettonica.

Il «Sacro Monte» si concludeva con la Chiesa dedicata al Santo, nella cui abside un «sacello delle reliquie» doveva ricor-



Due simboli del Lago Maggiore: a sinistra la rocca di Arona e qui sopra quella di Angera

darne la nascita. La Chiesa progettata dal famoso architetto Francesco Richini fu conclusa nella prima metà del secolo successivo. Sempre per volontà del Cardinale Federico Borromeo e dell'Obiato Marco Aurelio Grattarola, che sovrintendeva ai lavori, si progettò di realizzare una colossale statua di San Carlo, visibile anche dal lago, che tramandasse nei seco-

li la grandezza della figura del Santo Arcivescovo milanese. Il disegno di Giovan Battista Crespi, detto il Cerano, fu realizzato con lastre di rame battute a martello e riunite insieme per mezzo di chiodi e di tiranti in ferro dagli scultori Siro Zanella di Pavia e Bernardo Falconi di Lugano. L'opera fu conclusa nel 1698. Inizialmente si costruì la struttura interna con blocchi di

pietra provenienti dalle cave di Angera, intorno alla quale fu posta un'intelaiatura in ferro, come le armature di sostegno per il capo e le braccia. Le lastre esterne sono invece in bronzo e rame.

Il colosso poggia su un piedistallo di granito dell'altezza di 11,70 metri. Nel complesso la statua misura 35,1 metri ed è possibile visitarne l'interno.

Formula BINGO



LUCIA

**C.SO MILANO 193
GRAVELLONA TOCE**

**SEBASTIANO IN DATA
20 NOVEMBRE 2002
HA VINTO € 11.347,12**

**AGOSTINA IN DATA
25 APRILE 2004
HA VINTO € 15.400,50**

**DANIELA IN DATA
4 SETTEMBRE 2004
HA VINTO € 11.452,38**

**SERENA IN DATA
16 OTTOBRE 2004
HA VINTO € 7.158,65**

IN TRE ANNI DI ATTIVITA' ABBIAMO DISTRIBUITO MILIONI DI EURO IN PREMI.

**BINGO LUCIA IN UN AMBIENTE ELEGANTE
PER UNA SERATA DIVERTENTE E PIENA DI EMOZIONI.**

**APERTO TUTTE LE SERE DALLE ORE 21:00,
DOMENICA APERTURA ORE 15:30, LUNEDÌ RIPOSO SETTIMANALE.**

PER INFORMAZIONI 0323.846100 347.2432911

"Chi ha detto che il Noleggio a lungo termine interessa solo alle aziende?..."

* Offerta di Noleggio Lungo Termine rivolta ad aziende (piccole, medie e grandi) - Liberi Professionisti - Dipendenti con almeno 35.000 € di Retribuzione Annuale Lorda - Salvo approvazione Overlease



Overlease ha un grande rispetto delle vostre esigenze e vi offre un'organizzazione capillare per la gestione di qualsiasi flotta aziendale. Che abbiate uno o mille veicoli la filosofia è mirata a soddisfare tutte le necessità, che per Overlease non sono mai piccole.

Tipologia Vettura (36 mesi x 90.000 Km)	Canone Mensile (IVA esclusa)
Piccola (600 cc. Benzina)	da 290,00 € / mese
Media (1900 cc Diesel)	da 415,00 € / mese
Grande (2200 cc Diesel)	da 624,00 € / mese
Fuoristrada (2200 cc Diesel)	da 693,00 € / mese

Il Canone comprende:

- Assicurazione PAI
- Assicurazione RCA
- Cambio pneumatici
- Carta Verde
- Copertura Incendio & Furto
- Copertura Kasko
- Gestione sinistri
- Immatricolazione e messa su strada
- Manutenzione Ordinaria e Straordinaria
- Soccorso stradale 24 ore su 24
- Soccorso sulla rete autostradale
- Veicolo sostitutivo
- Vernice Metallizzata
- Tassa di proprietà

Overlease

gestione veicoli aziendali

Contatto immediato per preventivi gratuiti:
info@overlease.it

800-606040